REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 1 **Euro 8,20**

Anno 39 **2 gennaio 2008** **N. 1**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 1735 del 19/11/2007: **Recepimento intesa tra Gov., Reg. e Prov. Aut. su "Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per mangimi"** *pag. 5*

– nn. 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1774, 1775, 1777, 1780, 1837, 1852, 1856, 1857, 1858, 1863, 1868, 1869, del 26/11/2007: **Variazioni di bilancio** *pag. 31*

– n. 1837 del 26/11/2007: **Programma regionale anno 2007 per la redazione e revisione di piani economici o di assestamento forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981, n. 30. Assegnazione contributi. Variazione di bilancio** *pag. 40*

– n. 1884 del 3/12/2007: **Assegnazione e concessione al Comune di Parma del contributo per interventi previsti nella Misura 5, Schede 5.1 e 5.2 dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile di cui alle delibere 1678/04 e 254/05. Impegno risorse annualità 2004 e 2005** *pag. 43*

– n. 1886 del 3/12/2007: **Approvazione statuto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07** *pag. 43*

– n. 1970 del 10/12/2007: **Approvazione regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07** *pag. 58*

– n. 1896 del 3/12/2007: **PTTA 94/96. Programma SINA – Destinazione economie. Approvazione convenzione tra RER ed ARPA per l'affidamento all'Agenzia dell'attuazione di interventi evolutivi al progetto SINAPOLI. Assunzione impegno di spesa** *pag. 72*

– n. 1960 del 10/12/2007: **L.R. 44/95, art. 5. Affidamento all'ARPA delle attività di supporto tecnico per la realizzazione di attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti. Assunz. impegno di spesa** *pag. 74*

– n. 1961 del 10/12/2007: **L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA Ingegneria ambientale delle attività relative a "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa". Approvazione schema di convenzione e assunzione impegno di spesa** *pag. 78*

– n. 1897 del 3/12/2007: **Valutazione di impatto ambientale per concessione derivazione acque per progetto captazione acque sotterranee da campi pozzi Orogel 1 e Orogel 2 comune di Cesena provincia di Forlì-Cesena presa d'atto conclusioni Conferenza di Servizi 17/9/2007** *pag. 82*

– n. 1964 del 10/12/2007: **Procedura di verifica (screening) del progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Rivalta nel comune di Faenza (RA) ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni** *pag. 83*

– n. 1903 del 3/12/2007: **Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente** *pag. 84*

– n. 1914 del 10/12/2007: **Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Angela Deanna Falzon ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** *pag. 109*

– n. 1915 del 10/12/2007: **Programma regionale anno 2007 a supporto del Progetto regionale demenze – Assegnazione somme alle Aziende USL** *pag. 109*

– n. 1958 del 10/12/2007: **Reg. CE 797/04 – Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare 120/07. Adeguamento stralcio 2007-2008 e adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive** *pag. 112*

– n. 1962 del 10/12/2007: **L.R. 44/95. Concessione del finanziamento ad ARPA Sezione provinciale di Ravenna per l'adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio acque. Assunzione impegno di spesa. Parziale modifica della delibera 1733/06** *pag. 141*

– n. 2059 del 20/12/2007: **Invito a presentare candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità** *pag. 142*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 275 del 12/12/2007: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 284)** *pag. 159*

– n. 276 del 12/12/2007: **Modifica dell'incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Gruppo della Libertà" (proposta n. 285)** *pag. 159*

– n. 277 del 12/12/2007: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 287)** *pag. 160*

– n. 278 del 12/12/2007: **Parziale modifica del contratto di incarico professionale in forma di co.co.co. stipulato – ex art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01 con collaboratore Bordini Fausto (proposta n. 291)** *pag. 160*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 39 del 4/12/2007: **Programmazione da parte dell'IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art. 12 L.R. 43/01) per l'anno 2008** *pag. 161*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 274 del 13/12/2007: **Modifiche al decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49. Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna** *pag. 172*

– n. 280 del 14/12/2007: **Designazione di Silvia Sangiorgi come componente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Ferrara** *pag. 228*

– n. 285 del 20/12/2007: **Approvazione del "Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di FE, RA, FC e RN" terzo stralcio. OPCM n. 3477/05 e OPCM n. 3534/06** *pag. 228*

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 416 del 5/11/2007: **Acquisizione in posizione di comando del Dirigente del Comune di Rimini dr. Vito Pierro e contestuale conferimento allo stesso dell'incarico di Responsabile di Struttura dell'Assemblea legislativa** *pag. 228*

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

– n. 16168 del 4/12/2007: **Conferimento di incarico di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Paola Barchiesi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** *pag. 228*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

– n. 14650 del 9/11/2007: **Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Bacchini Cristina ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43 ed in attuazione della DGR 228/07** *pag. 229*

– n. 16259 del 7/12/2007: **Conferimento di incarico professionale di consulenza ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 all'arch. Cesare Zanirato** *pag. 230*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

– n. 16183 del 5/12/2007: **Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Ambra Vinelli ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione delibere CIPE 20/04 e 35/05. Azioni di sistema** *pag. 231*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA

– n. 12504 dell'1/10/2007: **Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al p.a. Giuseppe Ardizzoni ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/01 e dell'art. 12 L.R. 43/01** *pag. 232*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE

– n. 6762 del 28/5/2007: **Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi per il progetto "Bilancio di missione"** *pag. 232*

– n. 10597 del 22/8/2007: **Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 alla Agenzia Zadig Srl per la messa a punto di tecnologie comunicative e metodologia per la divulgazione di informazioni scientifiche in campo sanitario** *pag. 233*

– n. 14147 del 31/10/2007: **Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi per la prosecuzione del progetto "Bilancio di missione"** *pag. 233*

– n. 15658 del 26/11/2007: **Conferimento incarico di studio ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio per il Progetto "Capitale intellettuale nel Servizio Sanitario"** *pag. 234*

– n. 15659 del 26/11/2007: **Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche per la verifica di applicabilità in ambito sanitario di tecniche statistiche consolidate in altri ambiti** *pag. 234*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

– n. 16385 del 12/12/2007: **L.R. 30/98. Accordi di programma 2003-2005. DGR 536/07. Contributo al Comune di Parma. SK 3.1 – II stralcio – "Completamento rete ciclabile comunale". Concessione, assunzione impegno e contestuale liquidazione in unica soluzione. Dichiarazione economica sul programmato** *pag. 235*

– n. 16448 del 12/12/2007: **L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Ferrara "Fornitura ed installazione di pensiline e posa di paline di fermata bus del Servizio urbano TPL" – Scheda 5 – II stralcio. Assunzione impegno di spesa** *pag. 235*

– n. 16556 del 14/12/2007: **L.R. 30/98. Accordi di programma 2003-2005. Concessione contributo al Comune di Ravenna "Completamento del sistema di guida di parcheggi" scheda 4.3 II stralcio. Assunzione impegno di spesa** *pag. 235*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI

– n. 16307 del 10/12/2007: **Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – V provvedimento** *pag. 236*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

– n. 14100 del 31/10/2007: **Prat. MOPPA3358 (ex** *pag. 257*

3631/S) – Sigg. Baccolini Gabriella, Sandrolini Angela e Sandrolini Daniela – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01 Capo II

– n. 14421 del 7/11/2007: **Prat. MOPPA3220 (ex 3391/S) – Sigg. Parmeggiani Ezio e Parmeggiani Maria Luisa – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Cesario sul Panaro (MO) – R.R. 41/01 Capo II** *pag. 257*

– n. 15747 del 27/11/2007: **Albinea Casa Insieme – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Albinea (RE) – Pratica n. 7112** *pag. 257*

– n. 15750 del 27/11/2007: **ENI SpA – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Montecchio E. (RE) – Strada per Reggio (Pratica n. 7434)** *pag. 258*

– n. 15794 del 28/11/2007: **Prat. MOPPA3126 – (ex 3264/s) – sig. Donello Ido – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) R.R. 41/01 Capo II** *pag. 258*

– n. 16247 del 6/12/2007: **Coopsette – Rinnovo e cambio di titolarità concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Gattatico (RE) località Milanello (Pratica n. 7106)** *pag. 258*

– n. 16313 del 10/12/2007: **Residence Il Molino – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Montecchio Emilia, località Braglia – Pratica n. 8246/a-b** *pag. 258*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio vini di Romagna per la modifica dei disciplinari di produzione delle DOC Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Pagadebit di Romagna, Cagnina di Romagna *pag. 259*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 260*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 261*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 262*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 262*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 265*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 266*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 274*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 274*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 275*

– PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 275*

– PROVINCIA DI MODENA *pag. 276*

– PROVINCIA DI PARMA *pag. 277*

– PROVINCIA DI RAVENNA *pag. 278*

– COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO *pag. 278*

– COMUNE DI BOLOGNA *pag. 279*

– COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (Forlì-Cesena) *pag. 280*

– COMUNE DI COTIGNOLA (Ravenna) *pag. 280*

– COMUNE DI FAENZA (Ravenna) *pag. 281*

– COMUNE DI FORMIGINE (Modena) *pag. 282*

– COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara) *pag. 283*

– COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara) *pag. 283*

– COMUNE DI PALAGANO (Modena) *pag. 283*

– COMUNE DI RIMINI *pag. 284*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Forlì-Cesena; Comuni di Albinea, Alseno, Bologna, Casalgrande, Castell'Arquato, Cavriago, Comacchio, Conselice, Coriano, Crespellano, Faenza, Fornovo di Taro, Loiano, Lugagnano Val D'Arda, Meldola, Monte Colombo, Piacenza, Rimini, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza, Savignano sul Panaro, Terenzo, ATO 5 – Bologna, ATO 6 – Ferrara, Consorzio di bonifica della Provincia di Rimini, Unione di Sorbolo e Mezzani – Parma *pag. 285*

Modifiche statuto del Comune di Finale Emilia *pag. 293*

Bilancio di esercizio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena *pag. 294*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell'AIPO – Agenzia inter- *pag. 297*

regionale per il fiume Po – Parma; delle Province di Modena, Reggio Emilia, Rimini; dei Comuni di Castelfranco Emilia, Cesena, Collecchio, Fontanellato, Modena, Parma, Rimini, Spilamberto, Consorzio di Bonifica de secondo grado per il canale emiliano romagnolo – Bologna

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Casalecchio di Reno, San Clemente *pag. 307*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena; HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna *pag. 307*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 novembre 2007, n. 1735

Recepimento intesa tra Gov., Reg. e Prov. Aut. su "Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per mangimi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

– il Regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, prevedendo, tra l'altro, all'art. 50, l'istituzione, sotto forma di rete, di un sistema di allarme rapido per la notificazione di un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto ad alimenti o mangimi;
– il Regolamento (CE) n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali volti a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e il benessere degli animali, ed in particolare l'art. 13 laddove stabilisce che gli Stati membri devono predisporre piani operativi di emergenza con cui stabilire le misure da attuarsi allorché risulti che mangimi o alimenti presentino un serio rischio per gli esseri umani o per gli animali, direttamente o tramite l'ambiente;
– il Regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce i requisiti per i mangimi;
– il DLgs 223/03, recante attuazione delle Direttive 200/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale;
– il DLgs 149/04, attuazione delle Direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali;
– l'Accordo sancito in data 28 luglio 2005, Rep. 2334, in sede di Conferenza Stato – Regioni sulle "Linee-guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica" recepito con propria deliberazione 724/06;

vista l'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, in data 23 marzo 2007, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta rapido per i mangimi", elaborate al fine di garantire, attraverso procedure rapide ed efficaci, la tutela della salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente nelle situazioni di emergenza;

ritenuto di dover recepire, in attuazione della soprarichiamata intesa, le suddette linee guida in ragione della necessità di consentire una gestione uniforme e omogenea del sistema di allerta per mangimi in attuazione di quanto stabilito dalla richiamata normativa nazionale e comunitaria a tutela della salute pubblica;

ritenuto infine di rinviare ad apposito atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti dell'Assessorato alle Politiche per la salute della Regione, la eventuale ulteriore specificazione, sul piano tecnico-operativo, di quanto necessario e utile ad attuare nel territorio regionale le indicazioni contenute nelle suddette linee-guida, al fine di garantire, qualora si verifichi un rischio diretto o indiretto per la salute derivante dagli alimenti destinati al consumo animale, rapidi ed efficaci interventi di tutela della salute pubblica;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di recepire, in attuazione della intesa sancita in data 23 marzo 2007 in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano le "Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per i mangimi" contenute nell'allegato della medesima intesa, che con la presente deliberazione si intendono espressamente richiamate e allegate alla presente;

2) di demandare ad apposito atto del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche sociali la eventuale ulteriore specificazione delle modalità attuative sul territorio regionale per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi, disciplinato dalle suddette linee guida;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano su "Linee Guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi".

Rep. n. 84/CSR del 18 aprile 2007

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nell'odierna seduta del 18 aprile 2007:

VISTO il Regolamento (CE) 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che istituisce i principi e requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, ed in particolare il capo IV riguardante il sistema di allarme rapido, la gestione delle crisi e le situazioni di emergenza;

VISTO il Regolamento (CE) 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

VISTO il Regolamento (CE) 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi;

VISTO il decreto legislativo del 17 giugno 2003, n. 223, recante attuazione della direttiva 200/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale;

VISTO il decreto legislativo 10 maggio 2004 n. 149 recante attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali;

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, il quale prevede che, in sede di Conferenza Stato- Regioni, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

VISTO l'Accordo sancito il 28 luglio 2005 (Rep. atti n. 2334), tra il Ministro della Salute e i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome sulle "Linnee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica", volto a favorire l'attuazione del regolamento CE n. 178 del 2002 del Parlamento e del Consiglio del 28 gennaio 2002;

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Regione Emilia-Romagna

VISTA la proposta di intesa su "Linee guida vincolanti per la gestione operativa del Sistema di allerta rapida per mangimi", pervenuta dal Ministero della salute con nota del 16 marzo 2007;

VISTA la nota del 2 aprile 2007, con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato il parere tecnico favorevole sulla proposta di intesa in oggetto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sul testo della presente intesa, nei termini di cui all'allegato sub A;

SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di cui all'allegato sub A, richiamato in premessa, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Avv. Giuseppe Busia

IL PRESIDENTE
On.le Prof. Linda Lanzillotta

ALLEGATO A

Regione Emilia-Romagna

"LINEE GUIDA PER LA GESTIONE OPERATIVA DEL SISTEMA DI ALLERTA PER MANGIMI

1. FINALITA'

Il presente protocollo è stato definito per permettere la gestione omogenea in ambito nazionale del Sistema di Allerta per mangimi al fine di garantire la tutela della salute umana, degli animali e della salubrità dell'ambiente, così come previsto dal Reg. 183 del 12.1.2005, art. 29. E' fatta salva l'adozione di tutti i provvedimenti previsti dalla normativa in vigore.

2. DEFINIZIONI

Si intende per:

- **Sistema di allerta:** procedura codificata atta a garantire la rapidità delle comunicazioni e dei provvedimenti conseguenti, da adottare a seguito di riscontro di mangime che rappresenta grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente
- **Mangime (o alimento per animali):** qualsiasi sostanza o prodotto, compresi gli additivi, trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato alla nutrizione per via orale degli animali (Regolamento CE 178/2002)
- **Impresa del settore dei mangimi** : ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle operazioni di produzione, lavorazione, trasformazione, magazzinaggio, trasporto o distribuzione di mangimi, compreso ogni produttore che produca, trasformi o immagazzini mangimi da somministrare sul suo fondo agricolo agli animali (Regolamento CE 178/2002)
- **Operatore del settore dei mangimi** : la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa di mangimi posta sotto il suo controllo, in tutte le fasi, a partire dalla produzione primaria dei mangimi fino e compresa l'immissione dei mangimi sul mercato (Regolamento CE 178/2002 e dal Regolamento CE 183/2005);
- **Elenco clienti** : operatori del settore dei mangimi ai quali è stato fornito il prodotto (mangime) oggetto di allerta.
- **Immissione sul mercato:** "la detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, comprese l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta";
  (Regolamento CE 178/2002);
- **Commercio al dettaglio:** "la movimentazione dei mangimi e il loro stoccaggio nel punto di vendita o di consegna all'utilizzatore, compresi i terminali di distribuzione, i negozi, i centri di distribuzione per supermercati e i punti vendita all'ingrosso"(Regolamento CE 178/2002);
- **Pericolo o elemento di pericolo:** agente biologico - chimico - fisico contenuto in un alimento o mangime o condizione in cui un alimento o un mangime si trova, in grado di provocare un effetto nocivo sulla salute (Regolamento CE 178/2002);
- **Rintracciabilità:** "la possibilità di ricostruire e seguire il percorso di un alimento, di un mangime, di un animale destinato alla produzione alimentare o di una sostanza destinata o atta ad entrare a far parte di un alimento o di un mangime

Regione Emilia-Romagna

attraverso tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione" (Regolamento CE 178/2002);

- **Rischio**: funzione della probabilità e della gravità di un effetto nocivo per la salute, conseguente alla presenza di un pericolo (Regolamento CE 178/2002);
- **Segnalazioni in partenza dalla ASL**: attivazione del Sistema di Allerta per riscontri di mangimi, già presenti sul mercato, prodotti e/o distribuiti nel territorio di competenza della ASL, che presentano un grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell' ambiente per i quali e' richiesto un intervento immediato;
- **Segnalazioni in arrivo**: allerta originate al di fuori della ASL, che riguardano mangimi prodotti e/o distribuiti nel territorio di competenza della ASL;
- **Ritiro del mangime**: qualsiasi misura, dell'operatore o dell'autorità competente, volta ad impedire la distribuzione e l'offerta all'utente del mangime non conforme al requisito di sicurezza dei mangimi (Accordo 28 luglio 2005);
- **Richiamo del mangime**: qualsiasi misura di ritiro del prodotto rivolta all'utente del mangime, da attuare quando altre misure risultino insufficienti a conseguire un livello elevato di tutela della salute(Accordo 28 luglio 2005).

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

1) Le presenti linee guida si applicano nei seguenti casi, che dovranno essere trattati in modo da garantire l'adozione delle misure più opportune al fine di tutelare la salute degli animali, dell'uomo e la salubrità dell'ambiente:

a) ai mangimi che rappresentano un grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente e per i quali e' richiesto un intervento immediato. Per tale tipologia e' prevista l'attivazione del Sistema di Allerta.

2) Le presenti linee guida non si applicano, in quanto esulano dall'ambito del Sistema di Allerta:

a) ai mangimi che, pur presentando non conformità alle norme vigenti, siano stati già segnalati dall' ooperatore del settore dei mangimi nell'ambito dell'autocontrollo e che, pur costituendo un grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente, non siano stati immessi sul mercato. Tali non conformità, se evidenziate a seguito di un Controllo Ufficiale, anziché nell'ambito dell'Autocontrollo, comportano, conseguenze amministrative e/o penali;

b) mangimi che pur presentando non conformità alle norme vigenti, non rappresentano un grave rischio per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente, e che pertanto non richiedono un intervento immediato.

A titolo esemplificativo non costituiscono grave rischio per la salute dell'uomo, degli animali e per la salubrità dell'ambiente, e pertanto non comportano l'attivazione del Sistema di Allerta, i mangimi:

- nei quali sia stata riscontrata la presenza di additivi o di residui di sostanze autorizzate ma in quantitativi superiori a quanto consentito dalla normativa vigente, qualora il quantitativo di tali sostanze consenta di escludere

ragionevolmente la pericolosità per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente;

- nei quali l'agente biologico potenzialmente pericoloso risulta non vitale;
- nei quali si sia riscontrata una frode commerciale (adulterazioni, sofisticazioni, contraffazioni, che non rappresentano un pericolo attuale o potenziale per la salute degli animali dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente).

Il Dirigente del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente, nei casi di non conformità previsti al suddetto punto b), dovrà comunque inoltrare la segnalazione al Servizio Veterinario competente della Regione o della Provincia Autonoma utilizzando il modulo **allegato E** - "segnalazione di non conformità" corredato dall'**allegato F** - "identificazione del mangime" e da copia del referto delle analisi. Tale segnalazione verrà raccolta in un sistema di sorveglianza regionale che permetterà di orientare la programmazione dei controlli e di attivare progetti specifici sulla base di riscontri oggettivi.

Sono comunque fatti salvi eventuali altri provvedimenti che si ritenga necessario ed opportuno adottare (controlli, interventi lungo la filiera produttiva, comunicazioni all'Autorità giudiziaria etc.)

E' pertanto possibile distinguere due diversi tipi di comunicazioni:

1) **notifica di allerta**:
   comunicazione riguardante i mangimi di cui al precedente punto 1-a);
2) **segnalazione di non conformità**:
   comunicazione riguardante i mangimi di cui al precedente punto 2-a) e 2-b).

4. PUNTI DI CONTATTO

Nel Sistema di Allerta sono coinvolti i seguenti soggetti, ciascuno dei quali deve individuare al proprio interno il relativo punto di contatto, utilizzando l'apposita scheda, **allegato G** - "punti di contatto":

1. Servizi Veterinari del Dipartimento di Igiene e Prevenzione delle ASL;
2. Servizi Veterinari delle Regioni o delle Province Autonome ;
3. Ministero della Salute - Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti.

5. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA

Nei casi in cui la ASL competente ravvisi in un mangime, già presente sul mercato, un grave rischio per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente, per il quale è richiesto un intervento immediato, procederà all'attivazione del Sistema di Allerta.

Solo la ASL competente ha infatti a disposizione tutti gli elementi per definire se si è in presenza di mangimi pericolosi e se sia richiesto un intervento immediato.

E' impossibile stabilire criteri specifici per definire a priori, con precisione, che cosa costituisca un grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità

dell'ambiente. Ogni caso dovrà pertanto essere analizzato con scienza e coscienza, avvalendosi, eventualmente, del supporto tecnico-specialistico ritenuto più opportuno, al fine di effettuare un'adeguata analisi del rischio, tenendo conto di numerosi elementi quali ad esempio: tipo e quantità di microrganismi, distribuzione del mangime, destinazione d'uso, trattamenti ai quali verrà sottoposto, ecc.

6. PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal **sistema di allerta rapido** devono essere immediatamente messe in atto nel caso di sospetto di rischio grave per la salute degli animali, dell'uomo e la salubrità dell'ambiente nell'ambito delle rispettive competenze.

COMPETENZE DEI SERVIZI VETERINARI DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE ASL

Il Responsabile del Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione della ASL, che ha riscontrato la presenza in un mangime di un grave rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente, ed è richiesto un intervento immediato, nell'ambito delle proprie competenze:

- verifica la notizia;
- adotta le misure più opportune per fronteggiare il rischio per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente; **i prodotti oggetto di allerta rinvenuti sul mercato andranno sottoposti a sequestro;**
- raccoglie le informazioni sul **mangime** e compila la "scheda di notifica" - **allegato B;**
- se si tratta di un **mangime** prodotto/confezionato o introdotto in Italia da una ditta avente sede nel territorio di competenza, effettua un'ispezione presso l'azienda per acquisire elementi utili a determinare le cause della non conformità che ha dato origine all'allerta;
- verifica l'eventuale distribuzione del prodotto, in particolare:
  - acquisisce l'elenco clienti,che rientrano nella definizione di operatori del settore dei mangimi;
  - acquisisce l'elenco dei fornitori se del caso;
  - verifica l'attivazione e l'efficacia delle procedure di ritiro del prodotto;
  - attiva il Sistema di Allerta, trasmettendo al Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma di appartenenza, preferibilmente per posta elettronica eventualmente seguita da spedizione a mezzo postale o fax , l'**allegato** A - "Attivazione Sistema di Allerta" corredato dall'**allegato B** e dall'**allegato C** - "Elenco operatori del settore dei mangimi".
  - comunica tempestivamente al Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma gli esiti degli accertamenti effettuati ed i provvedimenti adottati, utilizzando l'**allegato D** - "Esiti accertamenti";

L'**allegato B1** - "Informazioni addizionali - Follow up" va utilizzato per ogni successiva comunicazione con la quale trasmettere ulteriori informazioni quali: eventuali successive diramazioni della rete commerciale, risultato analitico negativo successivo con revoca dell'allerta, ulteriori Paesi membri o extracomunitari interessati alla commercializzazione del prodotto di cui si e' conosciuta successivamente la rete di distribuzione, ulteriori campionamenti effettuati e ulteriori risultati analitici, misure volontarie prese dalla ditta (ritiro dei prodotti), cambio di destinazione d'uso, ecc.

COMPETENZE DEL SERVIZIO VETERINARIO DELLA REGIONE O DELLA PROVINCIA AUTONOMA

Il Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma (cosiddetto "nodo regionale"):

- coordina tutte le operazioni successive alla segnalazione del mangime non conforme, informando tempestivamente il Ministero della Salute circa i provvedimenti adottati;
- tiene i rapporti con il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, con il Centro di Referenza Nazionale per l'Alimentazione Animale (C.Re.A.A.), le Regioni e Province Autonome coinvolte, nonché con le ASL della regione, garantendo la tempestività dell'informazione;
- dispone, se del caso, ulteriori provvedimenti sul prodotto in questione.
- verifica l'adeguatezza delle misure adottate dalle autorità sanitarie locali;
- adotta, ove ritenuti necessari, di concerto con eventuali altri Uffici competenti, ulteriori misure di controllo ufficiale a tutela della salute dell'uomo, degli animali e per la salubrità dell'ambiente.

COMPETENZE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Il punto di contatto nazionale del sistema di allerta nazionale del Ministero della Salute - Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti provvede:

a) alla predisposizione dei comunicati ai mezzi di informazione a diffusione nazionale sulle condizioni iniziali e finali dell'allerta;
b) alla verifica dell'adeguatezza delle misure adottate dalle autorità sanitarie locali (di concerto con le autorità sanitarie regionali/provinciali);
c) alla raccolta delle informazioni sul seguito dato alle notifiche;
d) allo scambio rapido delle informazioni con i propri Uffici periferici (P.I.F., U.S.M.A.F. e U.V.A.C.);
e) a richiedere, il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto Superiore della Sanità e del Centro di Referenza Nazionale per l'Alimentazione Animale (C.Re.A.A.) in materia di contaminanti biologici, chimici e fisici dei mangimi;
f) all'adozione, ove ritenuti necessari, di concerto con gli Uffici competenti del Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli

alimenti di ulteriori misure di controllo ufficiale a tutela della salute dell'uomo, degli animali e per la salubrità dell'ambiente.

In caso di interessamento del territorio europeo e di quello estero, il Punto di contatto del sistema di allerta del Ministero della Salute - Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti provvede:

g) allo scambio rapido delle informazioni in qualità di organo di collegamento con l'Unione Europea ed i Paesi terzi;

h) alla notifica agli altri Punti di contatto nazionali delle segnalazioni di allerta relative a mangimi provenienti dai Paesi terzi.

7. ELENCO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI MANGIMI

Fermo restando quanto previsto dal Reg. CE 178/2002 in materia di rintracciabilità, nonché dal Reg. CE 183/2005 che prevede la registrazione ed il riconoscimento degli operatori della catena della produzione dei mangimi, l'efficacia del Sistema di Allerta dipende dalla rapidità delle comunicazioni, quali la trasmissione dell'elenco clienti a tutti i soggetti interessati e dalla rapidità con la quale l'impresa attiva la procedura di comunicazione e di ritiro del prodotto dal commercio.

Per una corretta e sollecita applicazione delle procedure previste in caso di riscontro di mangimi pericolosi per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente, e' quindi essenziale disporre della rete di commercializzazione e accertare conseguentemente la portata della movimentazione (rete locale, regionale, nazionale, comunitaria, ecc. e quantitativo del prodotto) dell'allerta.

La rete commerciale deve essere acquisita riportando almeno i seguenti elementi:

a) ragione sociale della ditta destinataria;

b) indirizzo, completo di Comune e Provincia, della sede commerciale (telefono/fax, e-mail se possibile);

c) n. di lotto del prodotto non conforme e scadenza o TMC;

d) quantitativo totale venduto, tipologia e numero delle confezioni;

e) data di consegna e identificativi D.di T.

La trasmissione dell'elenco clienti, di norma, dovrà avvenire contestualmente all'attivazione del Sistema di Allerta, (per la quale e' infatti previsto l'**allegato A** - "Attivazione sistema di allerta", corredato dall'**allegato B** - "scheda di notifica" e dall'**allegato C** - "Elenco clienti").

Il responsabile della prima trasmissione dell'elenco clienti dovrà assicurarsi che le indicazioni siano complete e facilmente leggibili.

In caso contrario, dovranno essere ritrascritte a cura del Servizio ASL interessato.

Nel caso in cui l'elenco clienti sia costituito da un considerevole numero di voci dovrà essere, di norma, inviato per posta elettronica così da consentire la rapidità delle ulteriori trasmissioni.

Resta inteso che la procedura adottata per la trasmissione della prima rete di commercializzazione dovrà essere analogamente ripetuta nell'eventuale riscontro di ulteriori clienti.

Nel caso in cui il Servizio Veterinario della Regione non ricevesse nei tempi stabiliti le informazioni necessarie per una ricerca mirata del mangime, disporrà, ai fini della

tutela della salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente, altri interventi che verranno individuati a seconda della gravità della situazione (per esempio ricerca a tappeto del mangime, segnalazione tramite stampa, intervento dei NAS ecc.).

8. VERIFICA DELLE PROCEDURE DI RITIRO DA PARTE DELL'OPERATORE DEL SETTORE DEI MANGIMI

Ogni qualvolta la ditta interessata provvede al ritiro di un prodotto, la ASL competente per territorio:

- trasmette le informazioni inerenti la rete commerciale al Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma secondo le procedure indicate precedentemente;
- verifica che la ditta metta in atto tutte le procedure per il ritiro dal commercio del prodotto in modo rapido e completo. La verifica potrà avvenire, sulla base delle comunicazioni pervenute dalle ASL di destinazione.

La ASL interessata dalla distribuzione del prodotto soggetto al ritiro ne verifica l'attuazione attraverso:

- ispezioni presso le ditte che hanno ricevuto la merce;
- acquisizione della copia del Documento di Trasporto relativo al ritiro effettuato dalla ditta interessata.

Le ASL interessate dalla distribuzione del prodotto in oggetto comunicano alla ASL ove ha sede lo stabilimento che sta procedendo al ritiro, il quantitativo di prodotto per il quale sia stato documentato il ritiro e le altre informazioni (lotti, tipo di confezione ecc.) necessarie al fine delle verifiche.

I mangimi non ancora ritirati, devono essere tenuti in locali o parti di locali, separati da quelli di conservazione di altri prodotti idonei alla distribuzione e alla vendita; dovranno inoltre essere contraddistinti da cartelli indicanti la destinazione al ritiro da parte del fornitore.

Va ricordato che l'art. 20 del Reg. 178/2002 stabilisce che, se un operatore del settore dei mangimi ritiene o a motivo di credere che un mangime da lui importato, prodotto, trasformato, lavorato o distribuito non sia conforme ai requisiti di sicurezza dei mangimi, deve avviare immediatamente procedure per ritirarlo dal mercato e informare le Autorità competenti sulla natura del rischio, fornendo le informazioni relative al ritiro degli stessi; il prodotto ritirato dal commercio deve rimanere sotto la sorveglianza e la responsabilità dell'autorità sanitaria locale fino al momento in cui, quando previsto e previa autorizzazione della stessa, non venga distrutto o utilizzato per fini diversi da quelli originari o trattato in modo da garantire la sicurezza. Le spese sono a carico dell' operatore del settore dei mangimi interessato.

9. PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE

Sui mangimi oggetto di allerta dovranno essere adottati i provvedimenti ritenuti più adatti per tutelare la salute degli animali, dell'uomo e dell'ambiente.

Fatte salve eventuali norme speciali in materia, nonché le diverse valutazioni di volta in volta effettuate, le Autorità procederanno nei modi seguenti disponendo:

a) il rintraccio e il sequestro cautelativo del prodotto non conforme rinvenuto sul mercato (partite, sottopartite, lotti ecc...a seconda dei casi);

b) che nel lotto sul quale e' stata riscontrata l'irregolarità, non dovrà essere effettuato un ulteriore campionamento; mentre **verrà valutata** caso per caso, in funzione della valutazione del rischio, l'opportunità di effettuare campioni ufficiali in lotti diversi della stessa partita.

c) il rintraccio e il sequestro cautelativo dei mangimi costituti anche in parte dai prodotti oggetto di allerta;

Nel caso in cui il prodotto non sia stato reperito tal quale perchè nel frattempo è stato sottoposto ad un processo di trasformazione in grado di inattivare il pericolo o distruggere l'agente patogeno, il Responsabile del Servizio competente ove ha sede lo stabilimento di trasformazione, procede all'analisi delle condizioni e dei parametri di processo in modo da verificare, ricorrendo anche, se necessario, ad indagini di laboratorio, a spese dal proprietario o del detentore per verificare se il prodotto trasformato possa ancora costituire un pericolo per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente.

Successivamente comunica le conclusioni al Servizio Veterinario della Regione o della provincia Autonoma, specificando se i prodotti trasformati non costituiscano più pericolo per la salute dei consumatori o se sia necessario attivare una **nuova allerta** per i prodotti trasformati. In quest'ultimo caso, il Responsabile del Servizio competente procederà secondo le indicazioni sopra riportate.

I mangimi oggetto dell'allerta devono essere mantenuti sotto sequestro o comunque ritirati dal commercio fino alla chiusura dell'allerta.

I Servizi Veterinari del Dipartimento di Igiene e Prevenzione delle ASL dovranno comunicare nel più breve tempo possibile al Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma tutti i provvedimenti assunti e in particolare:

- la quantità di prodotto sequestrato;
- la quantità di prodotto già commercializzato verso altre ditte;
- la quantità di prodotto eventualmente somministrato ad animali;
- la quantità di prodotto sottoposto a trasformazione.

AZIONI

Distruzione dei prodotti (mangimi , materie prime per mangimi ecc....) risultati positivi.

In alternativa alla distruzione di cui sopra, previa autorizzazione del Servizio Veterinario della ASL competente, che a tal fine può avvalersi del supporto tecnico - scientifico ritenuto più opportuno:

- i prodotti oggetto dell'allerta devono essere ritirati dal commercio per essere **sottoposti a un trattamento in grado di neutralizzare la nocività** (ove possibile) a condizione che successivamente siano sottoposti a campionamenti ufficiali con esito negativo, a spese del detentore o del proprietario, al fine di escludere la sussistenza di un pericolo per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente;

- i prodotti oggetto dell'allerta devono essere **destinati ad usi diversi dall'alimentazione animale;**

10. FLUSSO INFORMATIVO

Il Sistema di Allerta deve garantire la tempestività dello scambio di informazioni. In attesa dell'attivazione di un apposito sistema di rete per la gestione del Sistema di Allerta, dovranno essere utilizzati gli strumenti che garantiscono tale tempestività in modo rapido, chiaro e leggibile. Si dovrà pertanto prediligere la comunicazione a mezzo e-mail con comunicazione di avvenuta ricezione, eventualmente seguita da invio a mezzo posta o fax.

Ogni Servizio deve avere a disposizione i dati relativi a tutte le strutture sanitarie interessate della propria ASL, dei Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Igiene e di Prevenzione delle ASL della regione, nonché dei Servizi di riferimento del Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma, il quale provvede a raccogliere, diffondere e aggiornare i dati di cui sopra.

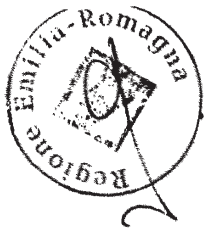
Le informazioni oggetto di Allerta vengono trasmesse dalle Regioni o dalle Province Autonoma al Ministero della Salute - Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti

Qualora una Regione o una Provincia Autonoma non preveda l'istituzione del proprio "nodo regionale" per la gestione dei Sistemi di Allerta, la trasmissione al Ministero della Salute, come pure alle altre Regioni e Province Autonome coinvolte, verrà effettuata direttamente dalle ASL. In tal caso la Regione o la Provincia Autonoma deve preventivamente individuare e comunicare i punti di contatto relativi al proprio territorio (tabella Punti di Contatto).

11. CHIUSURA DELL'ALLERTA

Il procedimento attivato a seguito di un'allerta **si conclude** quando:

a) i prodotti oggetto dell'allerta siano stati ritirati dal commercio per essere **distrutti**, per essere destinati ad **usi diversi dall'alimentazione animale** o per



essere sottoposti a un processo di **risanamento** previa autorizzazione del Servizio Veterinario della ASL competente;

b) il prodotto in questione non sia stato rinvenuto;

c) i risultati di ulteriori accertamenti abbiano escluso la sussistenza di un pericolo per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente .

Nel caso in cui il mangime sia stato già utilizzato come alimento per gli animali, si deve procedere ad un'ulteriore valutazione del rischio in relazione al possibile passaggio del contaminante nella catena alimentare umana o animale, al fine di decidere l'eventuale attuazione di misure restrittive nei confronti degli animali o dei loro prodotti.

Il Responsabile dei Servizio Veterinario del Dipartimento di Igiene e Prevenzione di ciascuna ASL coinvolta nell'allerta, verifica le condizioni di cui ai punti a) , b) e c) nel territorio di competenza e chiude il caso dandone notizia al Servizio Veterinario della Regione o della Provincia Autonoma, che provvederà alla comunicazione alle Regioni e alle Province Autonome e al Ministero della Salute.

La revoca del provvedimento di allerta viene disposta, espletate le verifiche del caso, dal Responsabile del Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente per lo stabilimento di produzione o di scambio/importazione.

Regione Emilia-Romagna

Allegato A – Attivazione del sistema di allerta

Alla Assessorato alla Sanità Regione .....
Servizio veterinario

OGGETTO: **Attivazione sistema di allerta. Prodotto** _____ (1)

Si segnala che (2):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Per quanto sopra, in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Regione ....., si attiva il sistema di allerta e si allega la scheda di notifica.

Si precisa inoltre che (3):

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione....., presso le ditte indicate in allegato;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale, presso le ditte indicate in allegato;

☐ sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, ubicata sul territorio della Regione....., presso la ASL _____;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato fabbricato/confezionato o introdotto in Italia dalla seguente ditta _____, indirizzo _____, ubicata al di fuori del territorio della Regione.....;

☐ il prodotto è risultato non conforme a seguito di riscontro analitico e lo scrivente si impegna a comunicare non appena possibile se è stata richiesta la revisione d'analisi nonché l'esito della stessa.

Si resta a disposizione per ogni eventuale informazione e si inviano distinti saluti.

Il dirigente

_____

Note:
(1): indicare la denominazione del prodotto
(2): descrizione del fatto e del prodotto in oggetto
(3): barrare le voci che interessano

Regione Emilia-Romagna

Allegato B - scheda di notifica

RAPID ALERT SYSTEM FOR FOOD AND FEED

REGULATION (EC) N°: 178/2002 – Art. 50

GENERAL INFORMATION:

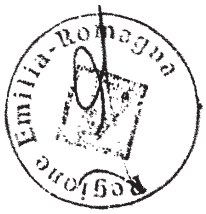
1	NOTIFICATION TYPE:		
2	CONTROL TYPE:		
3	NOTIFYING COUNTRY:		
		Contact point reference n°:	
4	DATE OF NOTIFICATION:		

HAZARD:

5	NATURE OF HAZARD:		
6	RESULTS OF THE TESTS:		
7*	COUNTER ANALYSIS:		
8*	SAMPLING	DATES:	
		N° OF SAMPLES:	
		METHOD	
		PLACE:	
9*	LABORATORY:		
10*	ANALYSIS:	SAMPLE TREATMENT/ ANALYSIS MATRIX:	
		METHOD OF ANALYSIS:	
11*	PERSONS AFFECTED:		
12*	TYPE OF THE ILLNESS/SYMPTOMS:		

PRODUCT:

13	PRODUCT CATEGORY:		
14	PRODUCT NAME:		
15*	DESCRIPTION OF THE PRODUCT	BRAND / TRADE NAME:	
	☐ Picture(s)	PRODUCT ASPECT (e.g. packaging):	
		UNIT WEIGHT:	



OUTCOME OF INVESTIGATION AND MEASURES ADOPTED:

16	DISTRIBUTION STATUS:		
17*	VOLUNTARY MEASURES:		
18*	COMPULSORY MEASURES:		
		DATE OF ENTRY INTO FORCE:	
		DURATION:	
	☐	PUBLIC RECALL:	(hyperlink)
19	LEGISLATION IN BREACH:		
		SCOPE:	
		MAX. PERMITTED LEVEL:	

IDENTIFICATION OF THE LOT(S)

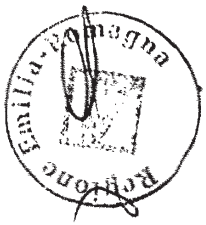
20*	CONSIGNMENT / LOT NUMBER:		
21*	PUBLIC HEALTH CERTIFICATE	NUMBER:	
		DATE:	
		CVED N°:	
22	DURABILITY DATES	USE-BY DATE*:	
		BEST BEFORE DATE*:	
		SELL-BY DATE:	
23	DESCRIPTION OF THE LOT:	N° OF UNITS*:	
		TOTAL NET WEIGHT OF LOT*:	

ORIGIN:

24	COUNTRY OF ORIGIN:		
25	MANUFACTURER:	NAME:	
		ADDRESS:	
		VET. AP-N°:	
26*	DISPATCHER/ EXPORTER	NAME:	
		ADDRESS:	

DISTRIBUTION:

27*	DISTRIBUTED BY	IMPORTER:	
		WHOLESALER:	
		RETAILER:	



28*	DISTRIBUTION TO MEMBER STATES:	
	DISTRIBUTION LIST ATTACHED:	☐
29*	EXPORTED TO THIRD COUNTRIES:	
	DISTRIBUTION LIST ATTACHED:	☐

IN CASE OF A REJECTION AT THE BORDER:

30*	POINT OF ENTRY:		
31*	TYPE OF CHECK		
32*	COUNTRY OF DISPATCH		
33*	COUNTRY OF DESTINATION		
34*	CONSIGNEE	NAME:	
		ADDRESS:	
35*	CONTAINER NUMBER(S):		
36*	MEANS OF TRANSPORT:		

OTHER INFORMATION:

37	ORGANISATION/MINISTRY:	
38*	PERSON TO CONTACT:	
39	OTHER INFORMATION:	
41*	ATTACHED DOCUMENTS: (compressed format)	☐ health certificate ☐ CVED ☐ phytosanitary certificate ☐ analytical report ☐ bill(s)/delivery document(s) ☐ press release/public recall info other:
42*	CONFIDENTIAL:	☐
43*	IF YES, WHICH BOXES (NUMBERS):	
44*	IF YES, REASON:	

numbers underlined: information is required
numbers with *: information is required, if applicable

Allegato C Elenco operatori del settore dei mangimi

Descrizione del prodotto oggetto di allerta														
Ragione sociale	Via/località	Comune	Prov.	Reg.	Nazione	Tel/fax	e.mail	n.lotto	Scadenza/TMC	Quantitativo venduto	Tipologia confezioni	N°confezioni	Data consegna	Identificati D. di T.

Regione Emilia-Romagna

Allegato D – Esiti accertamenti
All'assessorato alla Sanità Regione.....
Servizio Veterinario

OGGETTO: **Sistema di allerta; comunicazione esiti accertamenti.**

In relazione alla comunicazione prot. _____ del _____ riguardante l'attivazione del sistema di allerta per il seguente prodotto (riportare la denominazione, il numero di lotto, il fabbricante o distributore):

_____

_____

_____

_____

_____

Si informa che:

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio di competenza di questa ASL;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente nel territorio della Regione;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato esclusivamente sul territorio nazionale;

☐ il prodotto in oggetto risulta essere stato commercializzato al di fuori del territorio nazionale;
☐ sono in atto da parte della ditta le procedure di ritiro dal commercio.

- **sono stati effettuati i seguenti accertamenti**

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Regione Emilia-Romagna

- **sono stati adottati i seguenti provvedimenti**

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Veterinario ASL.....

Allegato E – segnalazione di non conformità

All'Assessorato alla Sanità
Regione.....
Servizio Veterinario

OGGETTO: **Segnalazione di non conformità.**

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni , si segnala che è stata riscontrata sul prodotto

_____ la

seguente non conformità

_____

_____

_____

Sulla base della valutazione del rischio, si ritiene di escludere che si configuri una frode tossica, che si tratti di prodotti nocivi o pericolosi per la salute degli animali, dell'uomo e per la salubrità dell'ambiente e che sussista un pericolo immediato per la salute.

Lo scrivente si impegna a comunicare non appena possibile se è stata richiesta la revisione d'analisi nonché l'esito della stessa.

Si resta a disposizione per ogni eventuale informazione e si inviano distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Veterinario ASL.....

_____

Allegato F – identificazione del prodotto

IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Denominazione di vendita	
Marchio commerciale	
Prodotto/confezionato da *(ragione sociale)*	
Nello stabilimento di *(indirizzo completo)*	
N. riconoscimento dello stabilimento *(ove esistente)*	
Importato/distribuito da	
Tipo di confezionamento	
Peso dell'unità di vendita	
Lotto	
Data di scadenza/TMC	
Laboratorio che ha eseguito l'analisi	
Data analisi	
Determinazione sfavorevole	
Risultato	

Note

Allegare copia del verbale di campionamento e dell'esito dell'analisi

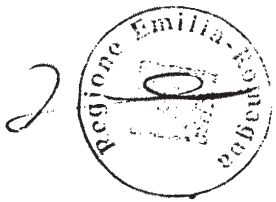
Allegato G – punti di contatto

PUNTI DI CONTATTO MINISTERO DELLA SALUTE						
DIPARTIMENTO	DIREZIONE	UFFICIO	RESPONSABILE	INDIRIZZO	TEL. - FAX - CEL.	E-MAIL

PUNTI DI CONTATTO REGIONI E PROVINCE AUTONOME

REGIONI PROVINCE AUTONOME (*)	S. VETERINARIO	RESPONSABILE	INDIRIZZO	TEL. - FAX - CELL.	E-MAIL
ABRUZZO					
BASILICATA					
CALABRIA					
CAMPANIA					
EMILIAROMAGNA					
FRIULI VENEZIA GIULIA					
LAZIO					
LIGURIA					
LOMBARDIA					
MARCHE					
MOLISE					
PIEMONTE					
PUGLIA					
SARDEGNA					
SICILIA					
TOSCANA					
UMBRIA					
VALLE D'AOSTA					
VENETO					
P.A.BOLZANO					

(*) Se la Regione o la Provincia Autonoma non è "nodo regionale", inserire nella tabella formato excell le indicazioni richieste per tutti i Servizi Medici Veterinari ASL territorialmente competenti



Allegato B1- Informazioni addizionali - follow up

RAPID ALERT SYSTEM FOR FOOD AND FEED

FOLLOW UP

REGULATION (EC) N°: 178/2002 – Art. 50

1	REACTING COUNTRY: Paese di reazione		
		Contact point reference n°: n. prot. di riferimento.	
2	DATE OF REACTION: data di reazione		
3	NUMBER OF NOTIFICATION: numero di notifica NOTIFYING COUNTRY:Paese di notifica PRODUCT NAME: Nome del prodotto		
4*	VOLUNTARY MEASURES: misure volontarie		
5*	COMPULSORY MEASURES: misure imposte		
		DATE OF ENTRY INTO FORCE: data di entrata in vigore	
		DURATION: durata	
	☐	PUBLIC RECALL: Richiamo pubblico	(hyperlink)
6*	DISTRIBUTION TO MEMBER STATES: Distribuzione nei Paesi comunitari		
	DISTRIBUTION LIST ATTACHED: lista di distribuzione allegata		☐
7*	EXPORTED TO THIRD COUNTRIES: Esportazione nei Paesi terzi		

	DISTRIBUTION LIST ATTACHED: lista di distribuzione allegata	☐
8	OTHER INFORMATION: altre informazioni	
9	PERSON TO CONTACT: persone da contattare	
10*	ATTACHED DOCUMENTS: documenti allegati (compressed format)	☐ health certificate ☐ CVED ☐ phytosanitary certificate ☐ analytical report ☐ bill(s)/delivery document(s) ☐ press release/public recall info other:

<u>numbers underlined</u>: information is required
numeri sottolineati : informazione obbligatoria

numbers with *: information is required, if applicable
numeri con *: informazione obbligatoria, se disponibile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1767

Convenzione con l'Automobile Club d'Italia per servizi in materia di tasse automobilistiche. Invio comunicazioni ai contribuenti per l'anno 2005. Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie". Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

D) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2007 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza Euro 11.258,71
Stanziamento di cassa Euro 11.258,71

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza Euro 11.258,71
Stanziamento di cassa Euro 11.258,71

Variazione in aumento

UPB 1.2.1.1.670 – Oneri per l'accertamento e la riscossione delle entrate

Stanziamento di competenza Euro 11.258,71
Stanziamento di cassa Euro 11.258,71

Cap. 05710 – Oneri per l'accertamento e la riscossione delle tasse automobilistiche regionali. Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza Euro 11.258,71
Stanziamento di cassa Euro 11.258,71

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1768

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza Euro 17.000,00
Stanziamento di cassa Euro 17.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 5

Stanziamento di competenza Euro 17.000,00
Stanziamento di cassa Euro 17.000,00

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamento di competenza Euro 17.000,00
Stanziamento di cassa Euro 17.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamento di competenza Euro 17.000,00
Stanziamento di cassa Euro 17.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1769

Assegnazione dello Stato per l'attuazione delle politiche per la famiglia e del piano straordinario per i servizi socio educativi – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2000 – Assegnazioni dello Stato sul fondo nazionale per le politiche sociali

Stanziamento di competenza Euro 15.243.667,00
Stanziamento di cassa Euro 15.243.667,00

Cap. 03029 – Assegnazione dello Stato derivante dal fondo delle politiche per la famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza Euro 6.842.186,00
Stanziamento di cassa Euro 6.842.186,00

Cap. 03031 – Assegnazione dello Stato per il piano straordinario di interventi per i servizi socio educativi (art. 1, commi 1259 e 1260, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza Euro 8.401.481,00
Stanziamento di cassa Euro 8.401.481,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.5.2.2.20111 – Interventi a sostegno delle famiglie. Risorse statali

Stanziamento di competenza Euro 6.842.186,00
Stanziamento di cassa Euro 6.842.186,00

Cap. 57237 – Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L. 8 novembre 2000, n. 328;

art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296 ; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27) – Mezzi statali. Cambio denominazione

Stanziamento di competenza Euro 1.368.437,20
Stanziamento di cassa Euro 1.368.437,20

Cap. 57241 – Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza Euro 5.473.748,80
Stanziamento di cassa Euro 5.473.748,80

UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l'infanzia. Risorse statali

Stanziamento di competenza Euro 4.200.740,50
Stanziamento di cassa Euro 4.200.740,50

Cap. 58432 – Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) – Mezzi statali. Cambio denominazione

Stanziamento di competenza Euro 4.200.740,50
Stanziamento di cassa Euro 4.200,740,50

UPB 1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l'infanzia – Risorse statali

Stanziamento di competenza Euro 4.200.740,50
Stanziamento di cassa Euro 4.200.740,50

Cap. 58445 – Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonchè arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 70, L. 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art.14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali. Cambio denominazione

Stanziamento di competenza Euro 4.200.740,50
Stanziamento di cassa Euro 4.200.740,50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1770

Assegnazione dello Stato per la realizzazione dei progetti "La promozione cinematografica in Emilia-Romagna" e "Progetto musica" – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.2030 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento di progetti di attività culturali di spettacolo

Stanziamento di competenza Euro 360.000,00
Stanziamento di cassa Euro 360.000,00

Cap. 03054 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione degli accordi di cofinanziamento al fine di sostenere interventi in materia di attività culturali (art. 1, commi 1136 e 1137 L. 27 dicembre 2006, n. 296)

Stanziamento di competenza Euro 360.000,00
Stanziamento di cassa Euro 360.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.6.5.2.27105 – Progetti di attività culturali di spettacolo – Risorse statali

Stanziamento di competenza Euro 360.000,00
Stanziamento di cassa Euro 360.000,00

Cap. 71592 – Contributi a associazioni e istituzioni private senza fine di lucro per interventi finalizzati alla promozione cinematografica in Emilia-Romagna (art. 1, commi 1136 e 1137, L. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 31 ottobre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza Euro 142.000,00
Stanziamento di cassa Euro 142.000,00

Cap. 71594 – Contributi a privati costituiti in forma di impresa per interventi finalizzati alla promozione cinematografica in Emilia-Romagna (art. 1, commi 1136 e 1137, L. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 31 ottobre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza Euro 25.000,00
Stanziamento di cassa Euro 25.000,00

Cap. 71596 – Contributi a Enti locali per interventi finalizzati alla promozione cinematografica in Emilia Romagna (art. 1, commi 1136 e 1137, L. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 31 ottobre 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza Euro 133.000,00
Stanziamento di cassa Euro 133.000,00

Cap. 71598 – Assegnazione all'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Nucleo regionale ex IRRE ER) per Interventi finalizzati alla realizzazione del progetto Musica (art. 1, commi 1136 e 1137 L. 27 dicembre 2006, n. 296; decreto del Ministero per i Beni e le Attività culturali del 19 luglio 2007) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione

generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	60.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	60.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1771

Variazione di bilancio a norma dell'art. 12 della L.R. n. 21 del 29 dicembre 2006 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, per i motivi citati in premessa, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 6.20.14000 – Partite di giro

Stanziamento di competenza	Euro	50.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000.000,00

Cap. 07170 – Entrate depositate nel conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, derivanti da fondi nazionali e risorse CEE (art. 6, L. 23 dicembre 2000, n. 388)

Stanziamento di competenza	Euro	50.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 3.1.1.7.31500 – Partite di giro

Stanziamento di competenza	Euro	50.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000.000,00

Cap. 91312 – Deposito di somme in conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale dello Stato – Fondi nazionali e risorse CEE (art. 6, L. 23 dicembre 2000, n. 388)

Stanziamento di competenza	Euro	50.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1772

Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per la non autosufficienza – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.1750 – Assegnazioni dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti

Stanziamento di competenza	Euro	7.957.228,26
Stanziamento di cassa	Euro	7.957.228,26

Cap. 02950 – Assegnazione dello Stato a valere sul Fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 1264, L. 27 dicembre 2006, n. 296). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	7.957.228,26
Stanziamento di cassa	Euro	7.957.228,26

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.2.18123 – Fondo per le non autosufficienze – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	7.957.228,26
Stanziamento di cassa	Euro	7.957.228,26

Cap. 57148 – Trasferimento ai Comuni e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamento di competenza	Euro	7.957.228,26
Stanziamento di cassa	Euro	7.957.228,26

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1774

Variazione di bilancio su capitoli di Fondo sociale regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.5.5.2.20100 "Fondo sociale regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 57156 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2

Stanziamento di competenza	Euro	15.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	15.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 57150 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2

Stanziamento di competenza	Euro	15.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	15.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1775

Art. 8 Legge 113/85 – Rimborso oneri finanziari sostenuti dal Comune di Bologna, dall'ARSTUD di Bologna per installazione posto operatore centralino per non vedenti. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano ed in attuazione dell'art 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett.b) della L.R. 40/01 le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20200 "Rimborso spese per centralini telefonici per i non vedenti" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 61212 – Rimborso alle imprese delle spese sostenute per le trasformazioni tecniche e l'acquisto di centralini telefonici per i non vedenti (art. 8, Legge 29 marzo 1985, n. 113)

Stanziamento di competenza	Euro	23.291,20
Stanziamento di cassa	Euro	23.291,20

Variazioni in aumento

Cap. 61214 Rimborso agli Enti locali delle spese sostenute per le trasformazioni tecniche e l'acquisto di centralini telefonici per i non vedenti (art. 8, Legge 29 marzo 1985, n. 113);

Stanziamento di competenza	Euro	23.291,20
Stanziamento di cassa	Euro	23.291,20

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1777

L.R. 40/01 – Variazione di bilancio art. 31 C4 lett. B) UPB 7160 "Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1 – di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.3.2.2.7160 "Promozione e qualificazione dell'impresa artigiana" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 22250 – Fondo da ripartire fra le Province per gli interventi di qualificazione e di innovazione di cui agli artt. 3,4 lett. a) e b), 6 comma 2 lett. a) e comma 3 lettera a), 7 commi 2 e 3, 8 comma 2 lett. b), 9 a favore delle imprese artigiane – Spese correnti (art. 27, comma 1 lett. a) L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)

Stanziamento di competenza	Euro	175.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	175.000,00

Variazioni in aumento

Cap. 22262 – Spese per l'adozione di progetti speciali elaborati ai fini di realizzare iniziative di sviluppo delle imprese comprese in particolari settori di attività o in specifici ambiti territoriali (art. 10, commi 1, 2, 3 e 4 L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)

Stanziamento di competenza	Euro	175.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	175.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1780

L.R. 37/94 e succ. mod. – Art. 7 – Interventi diretti della Regione in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 95/06. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

C) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 70670 – Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo (art. 7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro	33.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	33.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37, come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro	33.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	33.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1837

Programma regionale anno 2007 per la redazione e revisione di piani economici o di assestamento foresta-

le a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981, n. 30. Assegnazione contributi. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

5) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5400 "Interventi nel settore forestale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 14053 – Oneri conseguenti al trasferimento della gestione dei vivai forestali regionali (art. 2, comma 4, L.R. 29 marzo 1993, n. 17)

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

Variazione in aumento

Cap. 14550 – Contributi per la redazione dei piani economici e di assestamento a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30

Stanziamento di competenza	Euro	30.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	30.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1852

L.R. 12/02. Variazione di bilancio, in riferimento all'art. 31, comma 4, della L.R. 40/01, di capitoli appartenenti alla UPB 1.2.3.2.3840

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lettera b), della sopraccitata L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai sotto indicati capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.3.2.3840 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 2752 – Contributi per iniziative di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1 lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b) L.R. 24/6/2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

Variazione in aumento

Cap. 2750 – Interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, L.R. 24 giugno 2002, n. 12

Stanziamento di competenza	Euro	280.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	280.000,00

Cap. 2754 – Iniziative straordinarie di carattere umanitario a favore di popolazioni di paesi colpiti da eventi eccezionali (art. 5, comma 1, lett. b) e art. 7, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	60.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	60.000,00

Cap. 2756 – Iniziative di educazione allo sviluppo, culturali, di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità (art. 5, comma 1, lett. c) e art. 8, L.R. 24 giugno 2002, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	60.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	60.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1856

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	9.478.148,90
Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	9.478.148,90

B) Variazioni in aumento

UPB 1.1.1.1.30 – Spese di rappresentanza	Euro	60.000,00
Cap. 00750 – Spese di rappresentanza della Presidenza e della Giunta regionale	Euro	60.000,00
UPB 1.2.1.1.700 – Attività di comunicazione della Regione	Euro	650.000,00
Cap. 04430 – Spese per l'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna e per il sostegno del sistema dell'informazione (art. 5, comma 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 ottobre 1992, n. 39)	Euro	650.000,00
UPB 1.2.1.1.730 – Convegni, congressi e manifestazioni di rappresentanza	Euro	200.000,00
Cap. 04485 – Contributi ad enti ed organizzazioni per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (art. 8, L.R. 2 maggio 1985, n. 17 e art. 8, L.R. 28 aprile 1986, n. 10)	Euro	200.000,00
UPB 1.2.1.1.850 – Sistema informati-		

vo regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informatico di base Euro 400.000,00

Cap. 03902 – Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali, nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 400.000,00

UPB 1.2.1.2.1120 – Spese per l'esternalizzazione delle attività dei servizi Euro 200.000,00

Cap. 04000 – Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art. 19, L.R. 16 gennaio 1997, n. 2) Euro 200.000,00

UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica Euro 100.000,00

Cap. 03920 – Spese per l'acquisizione e l'elaborazione di dati ISTAT e di altre fonti e per le rilevazioni di interesse nazionale e comunitario Euro 100.000,00

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale Euro 450.000,00

Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 450.000,00

UPB 1.2.1.3.1570 – Piano d'azione E-government – Risorse statali Euro 30.000,00

Cap. 03962 – Piano d'azione di E-governement. Spese per la realizzazione del progetto Sigma-Ter: servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio. Verso un'agorà geografica della pubblica Amministrazione locale – Spese d'investimento (art. 103, L. 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali Euro 30.000,00

UPB 1.2.2.2.2600 – Riordino territoriale Euro 20.000,00

Cap. 03203 – Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 15 – abrogato – L.R. 8 luglio 1996, n. 24 e successive modificazioni e artt. 17 e 28 L.R. 26 aprile 2001, n. 11) Euro 20.000,00

UPB 1.2.3.1.3500 – Riproduzione materiale cartografico per la vendita Euro 30.000,00

Cap. 03843 – Spese per la stampa di materiale cartografico geotematico e dei suoli destinato alla vendita (rilevante ai fini IVA) Euro 30.000,00

UPB 1.2.3.2.3800 – Sistema di relazione con istituzioni comunitarie Euro 100.000,00

Cap. 02602 – Spese per sostenere la realizzazione di un sistema di relazioni per il rapporto con le istituzioni comunitarie nelle materie di competenza regionale (art. 1, comma 2, L.R. 12 maggio 1997, n. 12) Euro 100.000,00

UPB 1.2.3.2.3805 – Programmi di sviluppo territoriale Euro 500.000,00

Cap. 02614 – Finanziamento a Ervet – Emilia-Romagna – Valorizzazione economica del territorio SpA – del programma annuale di attività (art. 6, L.R. 13 maggio 1993, n. 25 e L.R. 31 marzo 2003, n. 5) Euro 500.000,00

UPB 1.2.3.2.3820 – Contributi ad enti e istituzioni che perseguono scopi di interesse per la Regione Euro 42.000,00

Cap. 02650 – Spese per l'adesione ad enti, organizzazioni ed associazioni che perseguono scopi di interesse per la Regione e per contributo ad associazioni che si prefiggono lo scopo dello sviluppo dei poteri locali (art. 6, L.R. 26 luglio 1997, n. 25) Euro 42.000,00

UPB 1.2.3.2.3922 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse UE Euro 10.000,00

Cap. 03410 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Migravalue" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III B (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto in data 27 luglio 2006 progetto n. 5D173) – Quota statale Euro 10.000,00

UPB 1.2.3.3.4441 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali Euro 30.000,00

Cap. 03857 – Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma Carg (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 – DPCM 8 novembre 1991 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali Euro 30.000,00

UPB 1.3.1.2.5561 – Attuazione programmi interregionali – Risorse statali Euro 40.000,00

Cap. 18328 – Interventi per l'attuazione dei programmi interregionali previsti nell'ambito del documento programmatico agroalimentare, agroindustriale e forestale 2001-2003 – Programma innovazione e ricerca (art. 2, comma 2, Legge 23 dicembre 1999, n. 499) – Mezzi statali Euro 40.000,00

UPB 1.3.1.3.6310 – Manutenzione opere di bonifica Euro 270.000,00

Cap. 16352 – Manutenzione delle opere di bonifica (art. 26, comma 2, lett. d) L.R. 2 agosto 1984, n. 42) Euro 270.000,00

UPB 1.3.2.2.7400 – Valorizzazione del complesso vallivo di Comacchio Euro 316.396,10

Cap. 24118 – Contributi al Consorzio del Parco regionale del Delta del Po per la realizzazione degli interventi di salvaguardia ambientale e naturalistica nel complesso vallivo di Comacchio (art. 13, comma 2, L.R. 2 luglio 1988, n. 27) Euro 316.396,10

UPB 1.4.2.2.13200 – Manutenzione sistemi idraulici – Sacca di Goro Euro 19.000,00

Cap. 35649 – Contributo alla Provincia di Ferrara ai fini della manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (art. 1, comma 3, L.R. 14 aprile 1995, n. 36 e successive modifiche) Euro 19.000,00

UPB 1.4.2.2.13230 – Informazione ed educazione ambientale Euro 150.000,00

Cap. 37016 – Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione, formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R 16 maggio 1996, n. 15) Euro 150.000,00

UPB 1.4.2.2.13500 – Parchi e riserve naturali Euro 799.705,64

Cap. 38047 – Contributi agli Enti locali per la gestione delle riserve naturali, delle aree di riequilibrio ecologico, dei paesaggi naturali e semi naturali protetti (art. 13, comma 3, lett. A) e art. 61, comma 1, lett. B), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6) Euro 88.000,00

Cap. 38078 – Contributo all'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po (art. 13, L.R. 2 luglio 1988, n. 27; art. 13, comma 3, lett. A) e art. 61, comma 1, lett. B), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6) Euro 159.042,80

Cap. 38082 – Contributi agli Enti di gestione dei parchi regionali e delle riserve naturali per la spesa di funzionamento dei medesimi (art. 13, comma 3, lett. A) e art. 61, comma 1, lett. B), L.R. 17 febbraio 2005, n. 6) Euro 552.662,84

UPB 1.4.2.2.13752 – Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura – Risorse statali Euro 50.000,00

Cap. 78567 – Interventi a favore di soggetti pubblici e privati di cui al VI Piano triennale della pesca e dell'acquacoltura (art. 1 L. 17 febbraio 1982, n. 41; D.MI.P.A.F. del. 25/5/2000 e 1/8/2002) – Mezzi statali Euro 50.000,00

UPB 1.4.2.2.13885 – Indagini geognostiche, rilievi di terreno, censimento aree del demanio idrico Euro 20.000,00

Cap. 39455 – Spese per la realizzazione di indagini geognostiche e rilievi di terreno per la redazione delle perimetrazioni degli abitati da consolidare e da delocalizzare (art. 25, L.R. 14 aprile 2004, n. 7) Euro 20.000,00

UPB 1.4.2.3.14062 – Sistema informativo ambientale; sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche; monitoraggio lavori pubblici Euro 132.786,46

Cap. 36186 – Spese per acquisizione di hardware e software e sviluppo applicazioni informatiche finalizzate al monitoraggio e alla contabilità dei lavori pubblici (DLgs 12 aprile 2006, n. 163) Euro 132.786,46

UPB 1.4.2.3.14150 – Interventi per la ricerca ambientale Euro 15.040,00

Cap. 37150 – Interventi per la ricerca ambientale (L.R. 31 agosto 1978, n. 39) Euro 15.040,00

UPB 1.4.2.3.14550 – Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico – Risorse statali Euro 50.000,00

Cap. 39326 – Spese per opere previste dai piani stralcio di assetto idrogeologico, per l'individuazione delle aree a rischio e per le relative misure di salvaguardia (art. 142, L. 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 50.000,00

UPB 1.4.2.3.14551 – Difesa della costa – Risorse statali Euro 250.000,00

Cap. 39350 – Interventi per l'esercizio delle funzioni conferite dal DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di opere marittime (DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali Euro 250.000,00

UPB 1.4.3.2.15222 – Programma Interreg III C Euro 216,18

Cap. 41138 – Spese per l'attuazione del progetto ENLoC – European network of logistics competence centres nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C WEST (reg. CE 1260/99 – Decisione C(2002)54 – contratto 2W0028I) – Quota regionale Euro 216,18

UPB 1.4.3.2.15223 – Programma Interreg III C – Risorse UE Euro 8.125,00

Cap. 41095 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Polymetrexplus II nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2002)789 e C(2003)49, contratto 2S0110N) – Quota UE Euro 8.125,00

UPB 1.4.3.2.15224 – Programma Interreg III C – Risorse statali Euro 5.687,50

Cap. 41099 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Polymetrexplus II nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (L. 16 aprile 1987, n. 183, contratto 2S0110N) – Quota statale Euro 5.687,50

UPB 1.4.4.2.17100 – Interventi in materia di protezione civile Euro 129.202,25

Cap. 47103 – Spese per le attività di protezione civile come definite dall'art. 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16 L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 120.000,00

Cap. 47116 – Spese per ricerche, studi, progettazioni e consulenze inerenti l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile (L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 9.202,25

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali Euro 1.720.000,00

Cap. 47127 – Spese per l'esercizio delle funzioni conferite dallo Stato ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 12, comma 2, L. 21 novembre 2000, n. 353) – Mezzi statali Euro 650.000,00

Cap. 47132 – Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b), di cui all'art. 108 DLgs 112/98 ed art. 2, c.1, lett. B) Legge 225/92, nonché per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile – Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 700.000,00

Cap. 47196 – Trasferimenti ai consorzi di bonifica per il finanziamento di interventi urgenti da realizzare in attuazione degli indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005; DPCM 19 gennaio 2006; DPCM 20 aprile 2006) – Mezzi statali Euro 370.000,00

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile Euro 834.889,77

Cap. 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile. (artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 211.889,77

Cap. 47114 – Spese per la realizzazione di interventi di emergenza per fronteggiare situazioni di grave pericolo in atto o potenziale nei settori di competenza regionale (art. 18, L.R.19 aprile 1995, n. 45 abrogata e art. 25, comma 1, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 100.000,00

Cap. 47317 – Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di protezione civile per spese finalizzate al potenziamento della capacità operativa e l'aggiornamento tecnologico dei mezzi e delle attrezzature del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale (art. 14 comma 3, 15, 17 e 18 L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) Euro 523.000,00

UPB 1.4.4.3.17450 – Attrezzature e materiali per pronto intervento Euro 750.000,00

Cap. 48050 – Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità. Pronti interventi nelle materie di competenza regionale (DLgs 12/4/1948, n. 1010) Euro 750.000,00

UPB 1.4.4.3.17510 – Interventi urgenti per eventi calamitosi nei territori della regione – Altre risorse vincolate Euro 250.000,00

Cap. 48104 – Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 – Mutui con oneri delegati per il pagamento allo Stato (DPCM 6 dicembre 2002; D.L. 7 febbraio 2003, n. 15 convertito in L. 8 aprile 2003, n. 62; art. 80, comma 29, L. 27 dicembre 2002, n. 289; OPCM del. 12 settembre 2003, n. 3311 e OPCM del. 10 ottobre 2003, n. 3317) Euro 250.000,00

UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate Euro 800.000,00

Cap. 51721 – Spesa sanitaria impiegata direttamente dalla Regione per interventi di promozione e supporto nei confronti delle aziende sanitarie in relazione al perseguimento degli obiettivi del piano sanitario nazionale e regionale (art. 2, DLgs 30/12/1992, n. 502) – Mezzi regionali Euro 800.000,00

UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali Euro 30.100,00

Cap. 58119 – Trasferimento alle Regioni e alle Agenzie sanitarie delle quote di competenza per l'attuazione del progetto di ricerca "Come garantire l'applicazione degli interventi efficaci nell'assistenza allo stroke", (artt. 12 e 12bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali Euro 30.100,00

UPB 1.5.2.2.20210 – Prevenzione e cura delle tossicodipendenze – Risorse statali Euro 5.000,00

Cap. 63103 – Spese per l'attuazione del progetto finalizzato alla prevenzione e recupero delle tossicodipendenze farmaci sostitutivi: stato dell'arte e costruzione di una piattaforma di consenso per il miglioramento della qualità dei programmi di trattamento (art. 127, comma 11, DPR 9 ottobre 1990, n. 309) – Mezzi statali Euro 5.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1857

Assegnazione oneri a favore di enti e agenzie per la mobilità in attuazione della delibera 221/05 a titolo di integrazione delle tariffe agevolate di trasporto per l'anno 2007 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b) della L.R. 40/01 le seguenti variazioni compensative a capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.4.3.1. 15000 "Agevolazioni nel servizio di trasporto pubblico", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 43233 – Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative, per interventi favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamento di competenza Euro 309.239,32
Stanziamento di cassa Euro 309.239,32

Variazioni in aumento

Cap. 43237 – Contributi alle Agenzie locali per il trasporto pubblico e alle Aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, com-

ma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39 L.R. 2 ottobre, n. 30)

Stanziamento di competenza	Euro	309.239,32
Stanziamento di cassa	Euro	309.239,32

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1858

Decreto MIBAC del 31/10/2007 ez art. 1, L. 296/06 – Approvazione progetto interregionale sugli osservatori regionali – Impegno quota regionale – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

5) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b), della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Cap. 70670 – Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo (art. 7, comma 2, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro	6.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	6.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70674 – Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art .8, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro	6.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	6.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1863

L.R. 40/01, art. 31 comma 4, lett. B). Variazione di bilancio Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.730 "Convegni congressi e manifestazioni di rappresentanza"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.2.1.1.730 "Convegni, congressi e manifestazioni di rappresentanza" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

Capitolo 4480 – Spese per l'organizzazione o la partecipazione a congressi, convegni e manifestazioni varie di rappresentanza (art. 8, L.R. 2 maggio 1985, n. 17 e art. 8, L.R. 28 aprile 1986, n. 10)

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

Variazioni in aumento

Capitolo 4485 – Contributi ad Enti ed organizzazioni per iniziative relative alla organizzazione di convegni, congressi, manifestazioni di interesse per la Regione (art. 8 L.R. 2/5/1985, n. 17 e art. 8 L.R. 28/4/1986, n. 10)

Stanziamento di competenza	Euro	100.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	100.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1868

Assegnazione concessione e impegno corrispettivo straordinario anno 2006 ad ATC SpA per la gestione della linea dei servizi Bologna-Casalecchio-Vignola. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

b) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. 43182 – Contributi straordinari ad Imprese esercenti il trasporto pubblico ferroviario (art. 33, comma 3 bis, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.000.000,00

Variazione in aumento

Cap. 43184 – Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997, n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)

Stanziamento di competenza	Euro	2.000.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	2.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1869

L.R. 3/2006 art. 6 – Approvazione del programma ed

assegnazione dei contributi ai soggetti di cui alla delibera della G.R. 788/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

4) di apportare – per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01 – le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell'Unità Previsionale di Base 1.5.2.2. 20280 "Iniziative a favore dell'emigrazione e dell'immigrazione", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007:

Variazioni in diminuzione

Cap. 68300 – Spese per interventi ed azioni a favore degli emiliano romagnoli all'estero (art. 3, lett. a), b), c), d), f), g), h)) L.R. 24 aprile 2006, n. 3

Stanziamento di competenza	Euro	25.911,00
Stanziamento di cassa	Euro	25.911,00

Variazioni in aumento

Cap. 68313 – Contributi ad Associazioni, Organizzazioni ed Istituzioni private senza fini di lucro con sede all'estero per attività di carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)

Stanziamento di competenza	Euro	18.201,00
Stanziamento di cassa	Euro	18.201,00

Cap. 68315 – Contributi ad Associazioni, Organizzazioni ed Istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano romagnoli (art. 6, L.R. 24 aprile 2006, n. 3)

Stanziamento di competenza	Euro	7.710,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.710,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 1837

Programma regionale anno 2007 per la redazione e revisione di piani economici o di assestamento forestale a norma dell'art. 10 della L.R. 4/9/1981, n. 30. Assegnazione contributi. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare il programma regionale anno 2007 per la redazione e revisione di piani economici o d'assestamento forestale, di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

2) di assegnare il contributo regionale, sulla spesa ammessa, nella misura massima dell'80%, a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30, a favore dei soggetti e per i piani e le attività elencate nel citato Allegato "A" per gli importi a fianco di ciascuno riportato;

3) di stabilire che i piani economici o di assestamento forestale, di cui al precedente punto 1), siano redatti o revisionati ed aggiornati in conformità alle seguenti normative:

– "Norme tecniche per la realizzazione dei piani di assestamento forestale" della Regione Emilia-Romagna, approvate con determinazione della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 766 in data 29 gennaio 2003;
– Piano forestale regionale, cap. 8 "La pianificazione e la programmazione", approvato con la deliberazione della Assemblea legislativa regionale 90/06;
– Linee guida approvate con la propria deliberazione n. 1191 del 24/7/2007;

4) di stabilire, altresì, che gli stessi siano presentati, entro 2 anni dalla data di esecutività del presente atto, all'approvazione da effettuarsi con provvedimento del Direttore generale competente in materia, ai sensi della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

(omissis)

6) di imputare la spesa di complessivi Euro 109.854,97, registrata al n. 4993 di impegno sul Capitolo 14550 "Contributi per la redazione dei piani economici e di assestamento a norma dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30", di cui all'UPB 1.3.1.2.5400, del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 che è stato dotato della necessaria disponibilità, in seguito alla variazione di cui al precedente punto 5);

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi, per ciascun Ente delegato relativamente alle iniziative finanziate con il presente atto ed elencate nell'Allegato "A", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07 in due soluzioni di uguale importo, di cui la prima da effettuarsi all'esecutività del presente atto, trattandosi di funzioni delegate ed al fine di consentire agli Enti e beneficiari finali di far fronte, senza anticipazioni, all'avvio dei lavori, e la seconda da effettuarsi, con le modalità che seguono, all'avvenuta approvazione del piano economico:

– la liquidazione finale sarà effettuata a presentazione della richiesta di saldo da parte dell'Ente delegato in base ai titoli di spesa sostenuta dai beneficiari e/o ai certificati in carta semplice sottoscritti dai beneficiari stessi relativi a prestazioni in opere e servizi forniti per la redazione del piano d'assestamento a cui si riferiscono;
– la somma liquidata a saldo sarà proporzionalmente ridotta nel caso in cui vengano documentate spese sostenute di entità inferiore alla spesa ammessa per ogni iniziativa elencata nell'Allegato "A" alla presente deliberazione;

8) di dare atto che l'onere di spesa oggetto di impegno relativo al presente atto è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

9) di disporre che, ai sensi dell'art. 31 comma 8 della L.R. 40/01, il presente atto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO "A"

"REDAZIONE E REVISIONE DI PIANI ECONOMICI O D'ASSESTAMENTO FORESTALE"

Ente delegato	piano d'assestamento		Sup.(ha)	Sup. boscata (ha)	spesa ammissibile	contributo 80%
Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda	Consorzio Agro-Forestale dei Comunelli di Ferriere (Brugneto, Canadello, Retorto, Retorto e Torrio, Rocca e San Gregorio)	completamento	642,5381	544	€ 26.223,45	€ 20.978,76
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Roncotasco (comune di Valmozzola)	redazione	52,88	52,88	€ 2.644,00	€ 2.115,20
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Faggio (comune di Bardi)	redazione	46,85	30,92	€ 1.944,25	€ 1.555,40
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Strepeto (comune di Bedonia)	redazione	84,98	84,98	€ 4.249,00	€ 3.399,20
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Codorso-Giuncareggio (comuni di Bedonia e Tornolo)	redazione	152,99	152,99	€ 7.649,50	€ 6.119,60
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Pontolo (comune di Borgotaro)	revisione	325,3908	276,3508	€ 7.140,02	€ 5.712,02
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Buzzò (comune di Albareto)	revisione	140,3931	139,9931	€ 3.504,83	€ 2.803,86
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Santa Maria Valdena (comune di Borgotaro)	revisione	393,7879	380,4279	€ 8.775,56	€ 7.020,45
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Casalporino-Volpara (comune di Bedonia)	revisione	327,2839	297,5439	€ 7.322,63	€ 5.858,10
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Cornolo (comune di Bedonia)	revisione	390,572	280,742	€ 7.987,72	€ 6.390,18
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Mariano (comune di Valmozzola)	revisione	282,4957	253,8557	€ 6.435,12	€ 5.148,10
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Tombeto (comune di Albareto)	revisione	106,4	105,88	€ 2.653,50	€ 2.122,80

Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Acquanera-Tiglio (comune di Bardi)	revisione	204,5747	111,3747	€ 3.949,37	€ 3.159,50
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Pianazzo-Campeggi (comune di Tornolo)	revisione	255,3442	116,4942	€ 4.647,98	€ 3.718,38
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Codogno-Cacciarasca (comune di Albareto)	revisione	119,74	89,34	€ 2.613,50	€ 2.090,80
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Liveglia (comune di Bedonia)	studio incidenza	42,53	42,53	€ 1.200,00	€ 960,00
Comunità Montana Valli del Taro e del Ceno	Comunalia di Casamurata (comune di Bedonia)	studio incidenza	58,91	58,91	€ 1.200,00	€ 960,00
Comunità Montana Appennino Reggiano	Comitato di Amministrazione Separata dei Beni Civici Frazionali di Minozzo (comune di Villaminozzo)	redazione	464,81	464,81	€ 24.710,88	€ 19.768,70
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Consorzio Utilisti di Monteacuto delle Alpi (comune di Lizzano in Belvedere)	redazione	147,79	147,79	€ 8.867,40	€ 7.093,92
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Consorzio Utilisti di Vidiciatico (comune di Lizzano in Belvedere)	studio incidenza			€ 1.200,00	€ 960,00
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Consorzio Utilisti di Pianaccio (comune di Lizzano in Belvedere)	studio incidenza			€ 1.200,00	€ 960,00
Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno	Consorzio Utilisti di Chiesina e Rocca Corneta (comune di Lizzano in Belvedere)	studio incidenza			€ 1.200,00	€ 960,00
TOTALE CONTRIBUTI (80% del totale delle spese ammesse)					**€ 137.318,71**	**€ 109.854,97**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2007, n. 1884

Assegnazione e concessione al Comune di Parma del contributo per interventi previsti nella Misura 5, Schede 5.1 e 5.2 dell'Accordo di programma per la mobilità sostenibile di cui alle delibere 1678/04 e 254/05. Impegno risorse annualità 2004 e 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di assegnare e concedere al Comune di Parma, secondo le motivazioni espresse in premessa, il contributo complessivo di Euro 671.133,51 di cui Euro 350.000,00 relativi all'annualità 2004 assegnati con propria deliberazione 1678/04 e Euro 321.133,51 assegnati con il presente atto, per la realizzazione del progetto "Ecologistics", che consiste nella riorganizzazione delle attività di distribuzione delle merci nel centro urbano e alla connessa realizzazione di una piattaforma logistica di supporto, sulla base del progetto complessivo di Euro 1.342.267,02;

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 671.133,51, sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" afferente all'UPB 1.4.3.3 16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità ai seguenti numeri di impegno:

– quanto ad Euro 350.000,00 al n. 5093 di impegno;
– quanto ad Euro 321.133,51 al n. 5094 di impegno;

3) di dare atto, sulla base di quanto indicato in premessa, che l'onere di spesa, previsto al punto 2) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

4) di dare atto che alla liquidazione ed erogazione del finanziamento provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 40/01, della propria deliberazione 450/07 e secondo quanto previsto al punto 4 C) dell'Allegato A delle proprie deliberazioni 1678/04 e 254/05, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

5) di dare atto che, ai sensi delle normative regionali vigenti e degli atti amministrativi attuativi, il Dirigente competente provvederà con propri atti formali alle determinazioni conseguenti alle verifiche e al monitoraggio, secondo quanto previsto dall'Allegato A delle proprie delibere 1678/04 e 254/05;

6) di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2007, n. 1886

Approvazione statuto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";

richiamati in particolare:

– l'art. 19 che istituisce l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Azienda) e prevede che il funzionamento dell'Azienda, le articolazioni territoriali e le competenze degli organi siano disciplinati dallo statuto interno adottato dal consiglio d'amministrazione;
– l'art. 22 che prevede siano soggetti all'approvazione della Giunta regionale gli atti fondamentali dell'Azienda, tra cui lo statuto;
– il comma 2 dell'art. 29 che stabilisce che l'Azienda, entro il 31 ottobre 2007, adotta lo statuto;

considerato che con decreti del Presidente della Giunta regionale 212/07 e 257/07 sono stati costituiti gli organi dellAzienda;

vista la delibera n. 4 "Statuto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori" adottata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda in data 10/10/2007;

dato atto dei pareri espressi dal Responsabile del Servizio Affari legislativi e qualità dei processi normativi e dalla Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo rispettivamente con note prot. n. NP.2007.23029 e prot. n. NP.2007.23116 del 15/11/2007, acquisite agli atti del competente Servizio regionale;

vista la nota prot. n. 2007.0291603 del 16/11/2007 con la quale la Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi segnala all'Azienda osservazioni e modifiche allo statuto a seguito dei pareri sopracitati;

vista la delibera n. 25 "Modifiche allo statuto dell'Azienda: recepimento osservazioni della Regione Emilia-Romagna" adottata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda in data 21/11/2007, con la quale vengono recepite le osservazioni e apportate le relative modifiche allo statuto;

ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07, lo statuto dell'Azienda quale parte integrante della presente deliberazione;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07, lo statuto dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori adottato dal consiglio d'amministrazione con delibere n. 4 del 10 ottobre 2007 e n. 25 del 21 novembre 2007, nel testo che si allega quale parte integrante del presente atto deliberativo;

2) di disporre che il testo dell'allegato statuto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

Allegato

ER.GO

STATUTO

dell'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori

FINALITA', DENOMINAZIONE E SEDE

Articolo 1

(Principi generali e finalità)

1. L'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (di seguito Azienda), istituita dalla legge regionale 27 luglio 2007 n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", di seguito denominata legge, è l'ente dipendente dalla Regione Emilia Romagna a cui è affidata la realizzazione degli interventi e dei servizi a favore dei destinatari di cui all'art. 2 della legge.

2. L'attività dell'Azienda si uniforma agli indirizzi del Piano regionale dei servizi per lo studio superiore e alle direttive impartite dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge.

3. L'Azienda organizza e svolge le proprie attività nell'ambito delle competenze previste dalla legge e nel rispetto dei principi di partecipazione, integrazione, trasparenza ed informazione.

4. Nel rispetto delle direttive europee e della normativa nazionale e regionale, l'Azienda garantisce pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso ai servizi e agli interventi di cui alla legge regionale, impegnandosi a rimuovere eventuali ostacoli che impediscono la parità fra i sessi.

Articolo 2

(Natura, denominazione e logo)

1. L'Azienda è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, gestionale, contabile e finanziaria, nonché statutaria e regolamentare.

2. Il Consiglio di Amministrazione adotta logo e denominazione dell'Azienda.

Articolo 3

(Sede)

1. L'Azienda ha sede legale e amministrativa a Bologna. E' organizzata secondo un'articolazione territoriale che prevede sedi operative decentrate e punti informativi che, in prima applicazione, operano nei territori di Bologna , Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Ravenna , Rimini, Reggio Emilia.

ORGANI

Articolo 4

(Organi dell'Azienda)

1. Sono organi dell'Azienda il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

Articolo 5

(Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da cinque consiglieri, di cui quattro nominati dalla Giunta regionale, previa intesa in sede di Conferenza Regione-Università di cui all'art. 53 della legge regionale n. 6 del 2004, scelti tra persone di comprovata e specifica esperienza tecnico-amministrativa acquisita per aver ricoperto funzioni di amministrazione e direzione presso enti pubblici e strutture private, ed uno eletto dalla Consulta regionale degli studenti ai sensi dell'art. 6 della legge.

2. Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione durano in carica fino a sei mesi dopo l'inizio di ogni legislatura regionale, fatto salvo per il rappresentante eletto dalla Consulta Regionale degli studenti che dura in carica due anni.

3. Il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati una sola volta.

4. Allo scadere del mandato, il Consiglio, qualora non sia ricostituito dalla Giunta Regionale, è prorogato ai sensi della norme regionali vigenti. Durante il periodo di proroga il Consiglio di Amministrazione può adottare atti meramente esecutivi, nonché atti urgenti ed indifferibili, motivando in ordine all'urgenza e indifferibilità. Ogni altro atto eventualmente assunto è illegittimo.

Articolo 6

(Incompatibilità, decadenza, dimissioni dalla carica di Consigliere)

1. La carica di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda è incompatibile con la carica di parlamentare, nazionale od europeo, e di consigliere regionale, nonché con quanto previsto all'art. 4 della l.r. 24/94; essa è altresì incompatibile con lo svolgimento di funzioni, a qualunque titolo assunte, presso gli organi regionali cui sia imputato il controllo sull'attività dell'Azienda, nonché con la qualità di amministratore di enti pubblici, anche economici.

2. La carica di consigliere è altresì incompatibile con:
- la titolarità di azienda individuale;
- la qualifica di socio illimitatamente responsabile in società di persone od anche limitatamente responsabile nel caso di società in accomandita semplice;
- la qualifica di amministratore o dirigente in società di capitali,
qualora dette funzioni siano ricoperte in imprese fornitrici od esercenti, direttamente od indirettamente, attività connesse ai servizi gestiti dall'Azienda.

3. I componenti del Consiglio di Amministrazione presentano annualmente all'Azienda, per tutto il periodo di durata della carica, un'autodichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità.

4. La mancata cessazione delle cause di incompatibilità entro il trentesimo giorno dalla loro insorgenza comporta la decadenza dalla carica di Consigliere.

5. Sono da considerarsi decaduti di diritto i membri che, senza giustificato motivo, non prendano parte a tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione. La Giunta Regionale dichiara la decadenza altresì dei Consiglieri per i quali il Presidente presenti segnalazione, circostanziata e motivata, di esercizio della funzione in modo gravemente irregolare ovvero in contrasto con i fini dell'Azienda o in violazione di quanto previsto al successivo art. 7.

6. La decadenza da membro della Consulta regionale degli studenti di cui all'art. 6 della legge determina la decadenza di diritto dalla carica di Consigliere.

7. Le dimissioni dalla carica di Consigliere devono essere presentate presso la sede legale dell'Azienda per iscritto, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, al Presidente dell'Azienda ed hanno effetto dalla data del loro ricevimento.

8. In caso di decadenza, dimissione o cessazione dalla carica di Consigliere per qualsiasi causa, il Presidente ne dà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e alla Giunta Regionale.

9. Le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione comportano la decadenza dell'organo stesso, che rimane in carica per la sola ordinaria amministrazione, così come specificato al precedente art. 5, comma 4, fino alla nomina dei nuovi consiglieri.

Articolo 7

(Codice deontologico dei Consiglieri)

1. Il Consiglio di Amministrazione, entro sei mesi dall'adozione del presente Statuto, approva il Codice deontologico a cui i Consiglieri si debbono attenere per garantire il buon funzionamento dell'organo.

2. In particolare, il codice deontologico disciplina i doveri di correttezza, riservatezza e lealtà, l'astensione da comportamenti ed attività in conflitto con le finalità e gli interessi dell'Azienda, le eventuali sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi previsti.

Articolo 8

(Competenze del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione esercita la funzioni di indirizzo politico – amministrativo, fissando gli obiettivi da perseguire e definendo i programmi da realizzare, nonché esercitando tutti i poteri connessi alla realizzazione delle finalità istituzionali dell'Azienda, ad eccezione di quelli rientranti nelle attribuzioni ricondotte dalla legge e dallo Statuto agli altri organi dell'Ente, nel rispetto degli indirizzi regionali previsti dalla legge.

2. Il Consiglio di Amministrazione adotta i seguenti atti da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale:
a) lo statuto;
b) il regolamento di contabilità e dei contratti;
c) il bilancio di previsione annuale, con allegato il bilancio di previsione pluriennale, e il conto consuntivo annuale, nonché il provvedimento di assestamento del bilancio annuale per il recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente;
d) la dotazione organica e le sue variazioni;
e) gli atti di alienazione e acquisto di immobili;
f) gli atti di accensione di mutui e prestiti.

3. Compete, inoltre, al Consiglio di Amministrazione la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, la quantificazione delle risorse da destinare agli interventi di sostegno economico accessibili tramite concorso, la definizione dei requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi, dell'importo delle borse di studio e dei prestiti, e del sistema tariffario per la fruizione dei servizi, nel rispetto di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge.

4. In particolare il Consiglio di Amministrazione:
a) delibera il logo e la denominazione dell'Azienda;
b) delibera il Regolamento di organizzazione;
c) delibera la nomina e la risoluzione del rapporto con il Direttore;
d) delibera il Codice deontologico di cui all'art.7;
e) delibera le spese, gli acquisti, le alienazioni, i contratti che non rientrino nelle competenze del Direttore dell'Azienda;

f) delibera i Regolamenti interni dell'Azienda e i bandi per la fruizione dei servizi a concorso;
g) delibera gli accordi e le convenzioni non riguardanti l'attività tecnico-amministrativa;
h) vigila sul funzionamento dei servizi e sulla conservazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Azienda;
i) autorizza il Presidente a promuovere giudizi su atti eccedenti l'ordinaria amministrazione innanzi alla magistratura ordinaria, amministrativa e contabile;
l) ha facoltà di invitare il Direttore ad adottare, entro un termine perentorio, congruo in relazione all'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che ne motivano la necessità, gli atti di sua competenza in caso di omissione o ritardo nell'esercizio delle funzioni dirigenziali tali da recare pregiudizio all'interesse pubblico;
m) esprime il parere sugli indirizzi della Regione per la contrattazione decentrata integrativa;
n) accetta donazioni, eredità e legati;
o) determina, sulla base dei limiti massimi fissati dalla Regione e nel rispetto dei criteri e delle direttive regionali, l'importo degli emolumenti da corrispondere ai componenti dei propri organi.
p) esercita le altre funzioni affidategli dalle norme in vigore, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Articolo 9

(Funzionamento del Consiglio di Amministrazione)

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce su convocazione del Presidente, di regola almeno quattro volte in un anno e ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, ovvero su richiesta motivata di almeno la metà dei consiglieri, entro dieci giorni dalla richiesta stessa.

2. La convocazione indicante gli argomenti all'ordine del giorno, il giorno, l'ora ed il luogo della riunione, deve essere inviata a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione nella rispettiva residenza anagrafica, ovvero in luogo diverso, previa richiesta scritta dell'interessato, almeno cinque giorni prima della data fissata per le riunioni e, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima, mediante posta elettronica o fax o telegramma.

3. La convocazione è altresì comunicata negli stessi termini appena indicati, al Collegio dei revisori, i quali possono assistere alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Direttore partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

5. Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche.

6. Non possono partecipare alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione i componenti che abbiano un interesse personale essi stessi, o loro congiunti e affini entro il quarto grado, sugli atti in discussione.

7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono valide qualora siano presenti la maggioranza dei componenti in carica, sempre che tra i presenti sia compreso anche il Presidente o il suo sostituto.

8. La proposta di deliberazione è approvata se raccoglie un numero di voti favorevoli superiore a quello di voti contrari: in caso di parità, prevale il voto del Presidente o del suo sostituto.

9. Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono immediatamente efficaci ed eseguibili, ad eccezione di quelle per le quali la legge prescrive l'approvazione della Giunta regionale.

10. I verbali delle sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubblici e sono approvati, di norma, nella seduta successiva. Non sono verbalizzate le discussioni su ordini del giorno riguardanti valutazioni o giudizi su persone.

Articolo 10

(Il Presidente)

1. Il Presidente dell'Azienda è nominato dalla Giunta regionale, previa intesa in sede di Conferenza Regione-Università di cui all'art. 53 della legge regionale n. 6 del 2004, e non può essere riconfermato per più di una volta.

2. Per la carica di Presidente vigono le stesse cause di incompatibilità stabilite per la carica di componente del CdA, di cui all'art. 6. Le dimissioni dalla carica devono essere presentate presso la sede legale dell'Azienda per iscritto, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, ed hanno effetto dal loro ricevimento; esse devono essere immediatamente comunicate al Consiglio di Amministrazione, nonché alla Giunta regionale ai fini della nomina del nuovo Presidente.

3. É compito del Presidente:
a) rappresentare legalmente l'Azienda nei confronti dei terzi e nei rapporti istituzionali;
b) partecipare, su invito del Presidente o del competente Assessore della Regione Emilia-Romagna, alle riunioni della Conferenza Regione-Università e alle riunioni della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria;
c) convocare e presiedere i lavori del Consiglio di Amministrazione e sovrintendere alla esecuzione delle relative deliberazioni, nonché firmarne gli atti;
d) vigilare sul funzionamento delle strutture e dei servizi, nonché sull'operato del Direttore dell'Azienda per garantirne l'efficienza e determinare la corretta individuazione delle responsabilità correlate alle eventuali disfunzioni, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
e) assumere, in caso di necessità e di urgenza, e sotto la sua responsabilità, i provvedimenti che rientrano nell'ordinaria competenza del Consiglio di Amministrazione; tali

provvedimenti devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva utile;
f) eseguire gli incarichi eventualmente affidatigli dal Consiglio di Amministrazione;
g) esercitare le altre eventuali attribuzioni spettantigli in base alla legge, allo Statuto e ai regolamenti interni.

4. Il Presidente può conferire ai componenti del Consiglio di Amministrazione una specifica delega, attinente a materie di particolare rilevanza politica per gli obiettivi aziendali assunti con gli atti di programmazione annuale e pluriennale.

5. Ove previsto e tenuto conto di specifiche circostanze, il Presidente può individuare, tra i componenti del Consiglio di Amministrazione o i dirigenti dell'Azienda, propri sostituti delegati a rappresentare l'Azienda nelle diverse sedi istituzionali.

6. Il Presidente può designare un consigliere di nomina regionale, seguendo il principio della rotazione, che lo sostituisca in caso di suo impedimento o assenza.

7. In caso di temporanea assenza o impedimento del Presidente ed eventualmente anche del suo sostituto, le esigenze indifferibili di rappresentanza legale dell'Azienda sono assolte dal consigliere anziano. In caso di pari anzianità di nomina rileva l'anzianità anagrafica.

Articolo 11

(Collegio dei revisori)

1. Il Collegio dei revisori è composto da tre membri, nominati dalla giunta regionale, scelti tra gli iscritti nel Ruolo dei Revisori contabili di cui al DLgs 27 gennaio 1992,n. 88. Dura in carica 4 anni.

2. Non possono far parte del Collegio dei revisori i parenti ed affini, entro il quarto grado, dei componenti gli altri organi dell'Azienda e non possono assumere incarichi professionali o consulenze presso l'Azienda; tale divieto permane per un triennio dallo scadere della carica.

3. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente.

4. Il Collegio dei revisori si deve riunire almeno una volta ogni trimestre. Il Collegio è validamente costituito anche con la presenza di due componenti. Il Collegio delibera a maggioranza assoluta dei componenti. Delle riunioni, ispezioni, o verifiche effettuate deve essere redatto apposito verbale, nel quale, a richiesta dell'interessato, possono essere iscritti i motivi del dissenso rispetto alle delibere assunte dal Collegio.

5. Sono cause di decadenza dalla carica la cancellazione o la sospensione dal ruolo dei revisori contabili, la mancata partecipazione a tre riunioni consecutive del Collegio senza giustificata motivazione scritta, e l'assenza, anche se giustificata, protratta per un intero esercizio. Tali circostanze devono essere immediatamente comunicate al Presidente dell'Azienda ed alla Giunta regionale, la quale provvederà alla reintegrazione del Collegio.

6. Il Collegio dei revisori, in conformità alla legge ed al presente Statuto, svolge compiti di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Azienda ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione. A tal fine il Collegio:
a) verifica la regolare tenuta della contabilità ed esamina prima della loro adozione gli atti del bilancio di previsione annuale e pluriennale, le relative variazioni ed assestamenti, ed il conto consuntivo;
b) redige una relazione di accompagnamento al bilancio di previsione, alle sue variazioni ed al conto consuntivo, esprimendo eventuali osservazioni;
c) verifica, ogni trimestre, la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'ente o da esso ricevuti in pegno, cauzione o custodia;
d) riferisce tempestivamente al Direttore dell'Azienda, che ne informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione, sulle eventuali irregolarità riscontrate in sede di esercizio dell'attività di vigilanza e controllo;
f) formula rilievi e proposte per conseguire miglioramenti di produttività e di efficienza di gestione;
g) può chiedere al Direttore notizie sull'andamento dell'Azienda e l'accesso ad atti e documenti utili all'esercizio del mandato;
h) fornisce al Consiglio di Amministrazione, su sua richiesta, elementi e valutazioni tecniche utili ai fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e controllo propri del Consiglio di Amministrazione.

7. I revisori sono responsabili delle verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e i documenti di cui hanno conoscenza in ragione del loro ufficio.

Articolo 12

(Compensi)

1. I compensi ed i rimborsi assegnati al Presidente ed agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio dei revisori sono regolati dalla legge.

2. Ai Consiglieri spetta un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

3. Ai Consiglieri ai quali il Presidente abbia conferito una delega su materie specifiche spetta un compenso onnicomprensivo non superiore al quarantacinque per cento di quello previsto per il Presidente stesso.

4. I rimborsi delle spese connesse all'esercizio delle funzioni sono erogati con i criteri previsti per i rimborsi spese del personale dipendente dell'Azienda.

ORGANIZZAZIONE

Articolo 13

(Direttore)

1. Il Direttore è titolare della posizione dirigenziale più elevata in Azienda. La durata dell'incarico di direttore è ricompresa tra tre e cinque anni ed è rinnovabile.

2. Per l'incarico di Direttore valgono le cause di incompatibilità previste dalla legislazione regionale in materia di personale e da specifiche disposizioni che saranno assunte con atti del Consiglio di Amministrazione.

3. L'incarico di Direttore è altresì incompatibile con l'assunzione di cariche elettive presso gli organi rappresentativi della Regione.

4. Il Direttore può accettare incarichi temporanei di carattere professionale estranei all'attività aziendale previa autorizzazione scritta del Presidente, da richiedere di volta in volta. La mancata cessazione delle cause di incompatibilità entro il trentesimo giorno dalla loro insorgenza comporta, previa diffida scritta adottata dal Presidente dell'Azienda, la decadenza dall'incarico.

5. Il conferimento dell'incarico di Direttore a un dirigente dell'Azienda determina la collocazione in aspettativa senza assegni con effetto dalla data di stipulazione del contratto a tempo determinato e per tutta la durata di quest'ultimo. L'incarico di Direttore dell'Azienda può essere, altresì, conferito a persone esterne assunte nel rispetto della normativa regionale.

6. Il rapporto di lavoro del Direttore può essere risolto, prima della scadenza, dal Consiglio di Amministrazione e previa contestazione all'interessato, per giustificato motivo e giusta causa ai sensi di quanto previsto dal codice civile. Costituisce giusta causa di recesso anche la reiterata inosservanza degli indirizzi degli organi aziendali, o l'accertamento di irregolarità gravi nella gestione amministrativa e contabile imputabili alla sua direzione.

7. In caso di impedimento o assenza del Direttore le sue funzioni sono assunte temporaneamente dal dirigente più anziano in ruolo. Per un periodo di assenza non superiore al mese le funzioni sono assunte, limitatamente alle attività di ordinaria amministrazione, da un dirigente individuato dal Direttore.

Articolo 14

(Compiti del Direttore)

1. Il Direttore dell'Azienda informa la propria attività al rispetto del principio della piena collaborazione tra la direzione politica e la direzione amministrativa dell'Azienda.

2. Il Direttore organizza le risorse umane, finanziarie e materiali in dotazione all'Azienda in correlazioni agli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione e verifica e svolge tutti i compiti connessi alla scelta ed all'impiego dei mezzi più idonei ad assicurare la legalità, l'imparzialità, l'economicità, l'efficacia e l'efficienza delle attività.

3. Il Direttore dell'Azienda è responsabile dell'attività di indirizzo, regolazione e controllo dell'attività amministrativo-gestionale svolta dalle strutture organizzative dell'Azienda e dal personale assegnato. In particolare il Direttore dell'Azienda assicura il coordinamento generale tra le diverse strutture dell'Azienda prevedendo anche modalità di verifica periodica e di informazione reciproca. In questo quadro il Direttore:

a) formula proposte ed esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per gli atti di competenza di quest'ultimo;

b) cura l'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
c) stipula accordi, anche con altre amministrazioni pubbliche, concernenti l'attività tecnico amministrativa;
d) definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e assegna le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
e) attribuisce incarichi di responsabilità dirigenziali e non dirigenziali;
f) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
g) istituisce le posizioni di livello non dirigenziale e determina la loro denominazione e la loro competenza;
h) adotta, nell'ambito dei criteri previsti dal Regolamento di organizzazione di cui all'art.17, gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
i) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
l) determina la programmazione dell'orario di lavoro nell'ambito degli indirizzi generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa.

4. Gli atti di competenza del Direttore eventualmente adottati dal Presidente o dal Consiglio di Amministrazione, ancorchè per motivi di urgenza a provvedere, sono viziati da incompetenza.

5. Il Direttore partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

6. Il Direttore può delegare specifiche attività dirigenziali a funzionari direttivi di elevata responsabilità con modalità e criteri definiti dal Regolamento di Organizzazione di cui all'art. 17, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Articolo 15

(Dirigenti)

1. I Dirigenti svolgono le funzioni loro attribuite dal Direttore dell'Azienda con autonomia tecnica, professionale, gestionale ed organizzativa entro i limiti e secondo le modalità previste dal Regolamento di organizzazione di cui al successivo art. 17.

2. Gli incarichi dirigenziali di responsabilità di struttura organizzativa o di funzione, di norma di durata triennale e rinnovabili, sono attribuiti dal Direttore, tenuto conto del possesso di requisiti culturali, attitudinali, professionali e di risultato, con atto subordinato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

3. I Dirigenti sono tenuti a garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa con tempestività ed economicità di gestione.

4 In particolare, i Dirigenti:

a) formulano proposte e pareri al Direttore dell'Azienda;
b) formulano parere preventivo di regolarità tecnica e contabile degli atti con le modalità definite dal Regolamento di organizzazione di cui al successivo art. 17;
c) provvedono all'attuazione dei progetti e delle gestioni assegnati dal Direttore, tramite l'adozione dei relativi atti e provvedimenti amministrativi e tramite l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
d) coordinano e controllano l'attività delle strutture organizzative assegnate alla loro responsabilità, anche con poteri sostitutivi in caso di inerzia;
e) gestiscono il personale e le risorse finanziarie e strumentali assegnate nell'ambito delle rispettive competenze;
f) svolgono tutti gli altri compiti ad essi delegati dal Direttore dell'Azienda.

Articolo 16

(Personale)

1. L'Azienda dispone di personale proprio, inizialmente costituito dal personale delle Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma di cui alla legge regionale 24 dicembre 1996, n. 50.

2. L'Azienda adotta la dotazione organica e assume e gestisce il proprio personale con le modalità e le procedure previste dalla normativa regionale in materia di personale.

3. Il trattamento economico e giuridico del personale dell'azienda è disciplinato dalla Contrattazione Collettiva Nazionale vigente per il personale regionale, nonché dalla contrattazione collettiva decentrata, stipulata nel rispetto degli indirizzi dettati dalla Regione, e dalla normativa regionale in materia di personale

Articolo 17

(Regolamento di organizzazione)

1. Il Regolamento di organizzazione, da adottarsi con apposito atto del Consiglio di Amministrazione, definisce i principi organizzativi, l'assetto della struttura dell'Azienda e delle competenze assegnate alle diverse strutture territoriali, nel rispetto di quanto previsto dal presente Statuto.

2. Il Regolamento di organizzazione disciplina, in particolare, i criteri di conferimento degli incarichi e della delega di attività, nonché le specifiche funzioni delle diverse posizioni dirigenziali.

PATRIMONIO E CONTABILITÀ

Articolo 18
(Patrimonio)

1. L'Azienda dispone di un proprio patrimonio formato da diritti, beni mobili e immobili.

2. Il patrimonio dell'Azienda è inizialmente costituito dai beni mobili e immobili delle Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma di cui alla legge regionale 24 dicembre 1996, n. 50 a cui subentra nella titolarità dall'1 gennaio 2008.

3. Il patrimonio dell'Azienda è altresì costituito da beni mobili e immobili derivanti da acquisizioni, donazioni, eredità e legati.

4. Il ricavato della vendita di beni immobili è vincolato al reimpiego per spese in conto capitale.

5. L'Azienda è autorizzata, secondo principi di trasparenza ed imparzialità, a realizzare interventi di natura patrimoniale anche su beni immobiliari di proprietà di terzi, purchè l'intervento sia realizzato con vincolo di destinazione del bene ai servizi di cui alla legge.

6. Il Consiglio di Amministrazione determina la durata del vincolo di destinazione di cui al precedente comma prevedendo un limite minimo di dieci anni, sulla base della natura dell'intervento e dell'importo della spesa.

Articolo 19
(Gestione finanziaria, patrimoniale ed economica, controllo di gestione)

1. La gestione finanziaria e contabile ed i criteri di funzionamento del sistema di controllo di gestione dell'Azienda sono disciplinati dalla legge e dal Regolamento di contabilità e dei contratti deliberato dal CdA ed approvato dalla Giunta Regionale.

2. L'esercizio finanziario ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.

3. Il bilancio annuale di previsione, di competenza e di cassa, deve presentare il pareggio finanziario. Al bilancio annuale è allegato il bilancio di previsione pluriennale, riferito ad un arco temporale pari a quello del bilancio pluriennale della Regione, e deve essere redatto in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

4. Gli strumenti necessari all'attività di direzione ed alle valutazioni degli organi dell'Azienda sono forniti da un apposito sistema di controllo di gestione.

5. Le deliberazioni comportanti impegno di spesa sono adottate previa attestazione dell'esistenza e della sufficienza della copertura necessaria preventivata.

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 20
(Efficacia dello Statuto)

1. Le deliberazioni riguardanti le modificazioni del presente Statuto sono adottate con il voto favorevole di almeno i due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e diventano esecutive con l'approvazione della Giunta regionale.

Articolo 21
(Fase transitoria)

1.Dall'1 ottobre al 31 dicembre 2007 l'Azienda per l'espletamento dei propri compiti utilizza, mediante l'istituto dell'avvalimento, le strutture, le competenze ed il bilancio delle Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma di cui alla legge regionale 24 dicembre 1996, n. 50.

3. Dal 1.1.2008 l'Azienda subentra nei rapporti di lavoro e in tutti i rapporti attivi e passivi delle Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma di cui alla legge regionale 24 dicembre 1996, n. 50

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1970

Approvazione regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 27 luglio 2007, n. 15 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione";

richiamati in particolare:

– l'art.19 che istituisce l'Azienda regionale per il Diritto agli studi superiori (di seguito Azienda), ente dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria;
– l'art. 22 che prevede siano soggetti all'approvazione della Giunta regionale gli atti fondamentali dell'Azienda, tra cui il regolamento di contabilità e dei contratti;
– il comma 2 dell'art. 29 che stabilisce che l'Azienda, entro il 31 ottobre 2007, adotti il regolamento di contabilità e dei contratti;

considerato che con decreti del Presidente della Giunta regionale 212/07 e 257/07 sono stati costituiti gli organi dell'Azienda;

vista la delibera n. 5 "Regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori" approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda in data 10/10/2007;

dato atto del parere espresso dai Responsabili dei Servizi Bilancio e Risorse finanziarie e Gestione della spesa regionale con nota prot. n. NP. 2007.0021594 del 29/10/2007, acquisita agli atti del competente Servizio regionale;

dato atto altresì del parere espresso dal Responsabile del Servizio Affari legislativi e qualità dei processi normativi con nota prot. n. NP. 2007.23126 del 16/11/2007, acquisita agli atti del competente Servizio regionale;

vista la nota prot. n. 2007.0292459 del 16/11/2007 con la quale la Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i sistemi formativi segnala all'Azienda che i sopracitati pareri contengono integrazioni e modifiche da apportare al regolamento;

vista la delibera n. 32 "Modifiche al regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda: recepimento osservazioni della Regione Emilia-Romagna" approvata dal consiglio d'amministrazione dell'Azienda in data 29/11/2007, con la quale vengono recepite le osservazioni e apportate le relative modifiche al testo del regolamento, trasmesso dall'Azienda con nota prot. n. 57198 del 4/12/2007, acquisita agli atti del competente Servizio regionale;

ritenuto pertanto di approvare, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07, il regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda quale parte integrante della presente deliberazione;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 15/07, il regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori approvato dal consiglio d'amministrazione con delibere n. 5 del 10/10/2007 e n. 32 del 29/11/2007, nel testo che si allega quale parte integrante del presente atto deliberativo;

2) di disporre che il testo dell'allegato regolamento sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO

Regolamento di contabilità e dei contratti dell'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori

Indice

Titolo I - Disposizioni generali

Art. 1 - *Oggetto del regolamento*
Art. 2 - *Raccordo con la programmazione regionale*

Titolo II - Il bilancio di esercizio

Art. 3 - *Bilancio annuale di previsione*
Art. 4 - *Piani esecutivi*
Art. 5 - *Esercizio provvisorio* e *gestione provvisoria*
Art. 6 - *Articolazione del bilancio annuale di previsione*
Art. 7 – Accertamento delle entrate
Art. 8 – Impegni di spesa
Art. 9 – *Fondo di rotazione*
Art. 10 – *Fondo di garanzia per prestiti d'onore o fiduciari*
Art. 11 - Controllo di gestione
Art. 12 - Qualità aziendale
Art. 13 - Avanzi e *disavanzi di gestione*
Art. 14 - Rendiconto generale
Art. 15 – Fondo economale
Art. 16 – Apertura di credito a favore di funzionari delegati
Art. 17 - Inventario del patrimonio
Art. 18 – Mutui e prestiti
Art. 19 – Servizio di Tesoreria

Titolo III - I contratti

Art. 20 - *Procedura contrattuale*
Art. 21 - Contratti passivi
Art. 22 - Contratti attivi

Titolo I
Disposizioni generali

Art. 1
Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento detta norme in materia di contabilità e contratti dell' Azienda regionale per il diritto agli Studi Superiori - di seguito *Azienda* -, in applicazione della L.R.. Emilia-Romagna Luglio 2007, n. 15 - di seguito, legge regionale.

2. L'Azienda è un ente dipendente dalla Regione ed è dotata di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

3. Gli atti fondamentali dell'Azienda sono:
- lo Statuto
- il regolamento di contabilità e dei contratti;
- il bilancio di previsione annuale, con allegato il bilancio di previsione pluriennale;
- il conto consuntivo annuale
- il provvedimento di assestamento del bilancio annuale
- la dotazione organica e le sue variazioni
- provvedimenti di alienazione e acquisto immobili
- accensione di mutui e prestiti

4. Gli atti di cui al comma 3 vengono adottati dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda e diventano esecutivi con l'approvazione da parte della Giunta Regionale.
In ogni caso tali atti diventano esecutivi se la Giunta regionale non provvede alla loro approvazione entro trenta giorni dal ricevimento degli stessi da parte della direzione regionale competente per materia.

5. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si applicano le norme indicate nella Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40.

Art. 2
Raccordo con la programmazione regionale

1. L'attività dell'Azienda deve essere svolta secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza, in armonia e raccordo con gli atti di programmazione regionale in materia di diritto allo studio.

2. La gestione dell'Azienda deve essere articolata secondo formule organizzative idonee a corrispondere alle caratteristiche proprie di ciascuno dei servizi erogati, tenendo conto delle peculiarità territoriali, in armonia con i principi contabili dell'ordinamento regionale, cui i bilanci aziendali devono essere complessivamente coordinabili.

3. La gestione contabile dell'Azienda è soggetta alle norme che disciplinano la contabilità della Regione Emilia Romagna. In particolare, i bilanci aziendali prevedono la classificazione delle entrate e delle spese tenendo conto delle esigenze di omogeneità con i bilanci regionali.

4. Per corrispondere alle esigenze di coordinamento all'interno del sistema finanziario regionale, l'Azienda fornisce alla Regione le informazioni relative alla gestione dei servizi di propria competenza ritenute utili alla definizione della programmazione regionale relativa all'attuazione del diritto allo studio universitario.

5. Le competenze dei responsabili preposti alla pianificazione, adozione e attuazione della gestione finanziaria e contabile aziendale, in armonia con le disposizioni legislative e regolamentari generali vigenti, ed in particolare l'attribuzione ai dirigenti delle responsabilità gestionali per gli obiettivi istituzionali dell' Azienda, secondo i criteri indicati dal Direttore, sono disciplinate dal Regolamento di organizzazione.

Titolo II - Il bilancio di esercizio

Art. 3
Bilancio annuale di previsione

1. L'esercizio finanziario ha durata di un anno e coincide con l'anno solare.

2. Il bilancio annuale di previsione, economico-finanziario, è formulato in termini di competenza ed in termini di cassa, secondo i principi di unità, universalità ed integrità, veridicità, attendibilità e pubblicità, e deve presentare il pareggio finanziario

3. Il bilancio annuale di previsione è adottato dal Cda entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui esso si riferisce.

4. Il bilancio annuale di previsione è corredato da una relazione illustrativa che deve indicare: la spesa prevista per i principali interventi e le modalità di finanziamento ipotizzate; il livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni che si intendono erogare in relazione a quelle erogate nel precedente triennio; i dati analitici relativi al personale e le variazioni preventivate; i flussi di cassa previsti; un piano delle attività per la complessiva gestione aziendale articolato per obiettivi e risorse.

5. Il bilancio è corredato da un bilancio pluriennale, riferito ad un arco temporale pari a quello del bilancio pluriennale regionale e deve essere redatto in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

Art. 4
Piani esecutivi

1. Il Direttore può definire annualmente, prima dell' avvio di ciascun esercizio, un piano esecutivo formulato sulla base del bilancio di previsione annuale, in cui gli obiettivi della gestione, unitamente ai mezzi necessari, sono attribuiti ai responsabili dei servizi; il piano esecutivo deve indicare in particolare i tempi massimi di completamento delle procedure che impegnano il bilancio aziendale.

2. Il Direttore presenta trimestralmente al Cda un rapporto sull'andamento della gestione aziendale.

Art. 5
Esercizio provvisorio e gestione provvisoria

1. In caso di mancata adozione del bilancio annuale di previsione da parte del Cda entro il 31 dicembre dell'anno precedente cui questo si riferisce, è autorizzato l'esercizio provvisorio per un massimo di quattro mesi, sulla base dell'ultimo bilancio approvato. Tale autorizzazione è limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di spesa previsto da ciascun capitolo per ciascun mese di esercizio.

2. Nell'ipotesi in cui il bilancio di previsione sia stato deliberato dal CdA entro il 31 dicembre ma non ancora approvato dalla Giunta Regionale, è autorizzata la gestione provvisoria del bilancio medesimo, limitatamente ad un dodicesimo dello stanziamento di spesa previsto da ciascun capitolo, per ciascun mese di esercizio..

3. In caso di esercizio provvisorio e di gestione provvisoria ai sensi dei commi precedenti, per le spese obbligatorie non suscettibili di impegno e di pagamento frazionabili in dodicesimi, di cui all'art. 25 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40, nonché per le spese riferite all' erogazione di borse di studio e dei prestiti è autorizzata senza limitazione la gestione dei relativi capitoli.

Art. 6
Articolazione del bilancio annuale di previsione

1. Il bilancio annuale di previsione è composto dallo stato di previsione delle entrate, dallo stato di previsione delle spese, dal quadro riassuntivo e documenti allegati.

2. Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in Unità previsionali di base.

3. Al bilancio è allegato un apposito documento nel quale le U.P.B. devono essere distinte in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione.

4. Contestualmente all'adozione del bilancio di previsione vengono attribuite, ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa, le risorse destinate al raggiungimento degli obiettivi individuati e finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese.

5. La parte del bilancio annuale riferita alle entrate e la parte del bilancio annuale riferita alle spese sono articolate ai sensi di quanto previsto dalla L.R. in materia di contabilità.

6. Il bilancio di previsione dell'Azienda viene allegato al bilancio regionale.

Art. 7
Gestione delle entrate

1 La gestione delle entrate è articolata nelle fasi dell'accertamento, della riscossione e del versamento.

2. Le entrate sono accertate quando, in base alla legge, contratto o altro titolo giuridicamente idoneo, sussista la certezza del credito o della assegnazione, sia individuato il debitore e sia quantificata la somma dovuta all'Azienda.

3. I dirigenti delle strutture aziendali competenti per materia devono promuovere le azioni per evitare l'eventuale prescrizione dei crediti vantati dall'Azienda e, comunque quelle atte a rimuovere ostacoli alla regolare riscossione delle entrate.

4. In particolare può essere concessa la restituzione dei crediti vantati dall'Azienda connessi ai benefici a concorso mediante rateizzazione, con applicazione degli interessi legali, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, comma 2 della Legge regionale.

5. In ogni caso la mancata restituzione di quanto dovuto alla scadenza fissata dall'azienda per la restituzione, comporta la maturazione di interessi legali e moratori a far data dalla scadenza stessa.

6. Le entrate sono riscosse mediante ordinativi di incasso e numerati in ordine progressivo per ciascun esercizio contabile nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale.

7. L'entrata è versata quando il relativo ammontare risulta acquisito alla cassa dell'Azienda.

Art.8
Gestione delle spese

1 La gestione delle spese è articolata nelle fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

2. Gli impegni costituiscono la prima fase del procedimento di spesa e sono assunti, con appositi provvedimenti, nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio in corso ai sensi della L.R. in materia di contabilità.

3. Costituiscono in ogni caso impegni di spesa, senza la necessità di ulteriori atti, le somme stanziate sui capitoli relativi alle indennità del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, alle spese per il trattamento economico e per gli oneri accessori per il personale dipendente, alle rate di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari.

4. La liquidazione della spesa, consistente nella determinazione dell'esatto importo dovuto e nell'individuazione del soggetto creditore, è effettuata, previo accertamento dell'esistenza dell'impegno, verifica della regolarità della fornitura dei beni, opere e servizi nonché sulla

base di titoli e dei documenti giustificativi comprovanti il diritto dei creditori. E' altresì controllata la coerenza e congruità tra i contenuti dell'impegno e dell'ordine con quelli del documento giustificativo.

5. Il pagamento delle spese è ordinato mediante l'emissione di mandati di pagamento tratti sul Tesoriere nei limiti della disponibilità del relativo capitolo di spesa. Possono essere emessi mandati di pagamento collettivi per pagamenti da effettuarsi a favore di creditori diversi per lo stesso titolo.

6. I pagamenti di qualsiasi spesa sono effettuati con le modalità di cui all'art. 55 della Legge Regionale 15 novembre 2001 n. 40.

Art.9
Fondo di rotazione

1. L'Azienda costituisce e gestisce un fondo di rotazione, ai sensi dell'art. 11 commi 1 e 2 della legge, per l'erogazione delle borse di studio.

2. Si intende per borsa di studio un prestito a fondo perduto per studenti che conseguano durante l'anno accademico, per il quale la borsa di studio è concessa, i requisiti di merito fissati dal bando di concorso.

3. Il Fondo di rotazione è costituito dai finanziamenti statali trasferiti dalla regione, dai finanziamenti regionali vincolati all'erogazione delle borse di studio e da eventuali fondi dell'Azienda.

4. Il Fondo si alimenta annualmente anche in virtù della restituzione delle borse di studio da parte degli studenti.

5. Sono comunque esclusi dal Fondo di rotazione gli eventuali finanziamenti di soggetti terzi finalizzati all'erogazione di benefici in denaro.

Art. 10
Fondo di garanzia per prestiti d'onore o fiduciari

1. L'Azienda costituisce fondi di garanzia per l'erogazione di prestiti di cui all'art. 11, comma 3 della legge regionale, sulla base di convenzioni con Istituti di credito.

2. Nelle convenzioni con gli istituti di credito saranno definiti, ammontare complessivo dei prestiti e singoli importi, durata massima del periodo di rimborso, percentuale di escussione da parte dell'istituto di credito interessato rispetto ai crediti divenuti inesigibili.

Art. 11
Controllo di gestione

1. Il sistema di controllo di gestione ha la finalità di verificare il conseguimento degli obiettivi formulati in sede di pianificazione (Bilancio Annuale di Previsione e, se adottati, Piani Esecutivi), garantendo anche che vengano adottati modelli gestionali efficienti ed efficaci. Il sistema di controllo di gestione si articola in tre parti: contabilità analitica, budgeting e reporting.

2. Il sistema di contabilità analitica prevede l'adozione di un piano dei Centri di Costo, così da permettere la destinazione dei ricavi e dei costi ad unità contabili, che corrispondono ai servizi erogati all'utente, e ad unità contabili, che corrispondono ai servizi di carattere amministrativo e generale. Limitatamente ai Centri di Costo corrispondenti ai servizi erogati, sono altresì rilevati gli indici delle prestazioni secondo criteri e parametri che concernono l'efficacia, l'efficienza, il costo delle prestazioni. Il piano dei Centri di Costo non ha valenza organizzativa, in quanto costituisce un mero strumento contabile per determinare i ricavi e i costi per servizi erogati.

3. Il sistema di budgeting articola per Centro di Costo gli obiettivi formulati in sede di pianificazione (Bilancio Annuale di Previsione e, se adottati, Piani Esecutivi), così da permettere l'analisi degli scostamenti con le informazioni a consuntivo fornite dal sistema di contabilità analitica. Il sistema di budgeting prevede una verifica con scadenza semestrale e viene allegato al rapporto sull'andamento della gestione aziendale previsto dall'articolo 4.

4. Il sistema di reporting è di carattere direzionale, in quanto costituisce uno strumento per la Direzione Aziendale per avere una conoscenza tempestiva e sistematica dei fenomeni economici e finanziari determinati dai vari processi e sottoprocessi aziendali. La base del sistema di reporting è costituita dai report del Centri di Costo, che verranno poi aggregati secondo diverse chiari di lettura, definite in sede di pianificazione. Particolare evidenza verrà data alla lettura per tipologia di servizi così da permettere analisi di benchmarking.

Art. 12
Qualità aziendale

1. Il sistema di qualità aziendale ha la finalità di assicurare il perseguimento del livello di servizio, previsto dagli atti della programmazione regionale in materia di diritto allo studio. L'Azienda adotta un criterio di " qualità standard":si intende assicurare un livello di servizio uniforme per tutti gli utenti nell'ambito dei vincoli e delle compatibilità aziendali: qualità e quantità delle risorse, organizzazione e capacità operative. Il sistema di qualità aziendale è, quindi, un processo di verifica ed apprendimento, che prevede azioni di miglioramento costanti nel tempo. Il sistema di qualità aziendale si articola in due parti: documento della qualità, report non conformità.

2. Il documento della qualità definisce gli standard di livello del servizio, le prassi operative da adottare, le modalità di verifica della rispondenza agli standard nell'erogazione dei servizi. Laddove è possibile, si ricerca il massimo raccordo con le informazioni fornite dal sistema di controllo di gestione.

3. Il report di non conformità rileva le situazioni di non conformità tra il livello di servizio effettivamente erogato da un lato e gli standard dall'altro lato, analizza le cause di non conformità e individua le azioni correttive a breve termine e quelle di miglioramento in una

prospettiva di medio-lungo termine. Il report di non conformità ha natura direzionale e prevede una verifica con scadenza annuale, in sede di predisposizione del Bilancio Annuale di Previsione e, se adottati, dei Piani Esecutivi.

Art. 13
Avanzi e *disavanzi* di *gestione*

1. Nel caso in cui, nel corso della gestione, si manifesti un disavanzo economico, il Cda adotta le misure necessarie per riportarla in equilibrio, anche adeguando le tariffe e modificando i servizi, senza dequalificarli, in modo da raggiungere il pareggio. Ove il Cda ritenga che tale obiettivo non possa essere raggiunto senza provvedimenti di competenza della Regione, l'Azienda, tramite il suo Presidente, informa tempestivamente della situazione la Giunta regionale, indicando con adeguata motivazione le ragioni.

2. L'eventuale avanzo di gestione risultante dal consuntivo resta nella disposizione dell' Azienda, e deve essere reimpiegato per lo sviluppo ed il consolidamento delle attività e dei servizi, con particolare riguardo ai servizi innovativi.

3. L'eventuale disavanzo risultante dal consuntivo deve essere coperto a carico del bilancio in corso al momento dell'approvazione del consuntivo medesimo.

Art. 14
Rendiconto generale

1. Il rendiconto generale, indicante i risultati finali della gestione, è deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce ed inviato alla Regione per l'approvazione. Il rendiconto generale comprende il conto finanziario relativo alla gestione del bilancio, il conto generale del patrimonio e una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

2. Al rendiconto generale è allegata una relazione articolata analiticamente per centri di costo, in relazione allo stato di attuazione degli obiettivi dettati dal programma regionale per il DSU di cui all'art. 4 della legge regionale, ed al bilancio annuale di previsione per l'anno di riferimento. A tal fine i Responsabili dei servizi entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello cui si riferisce devono presentare relazioni sull'andamento dei servizi di loro competenza con dati analitici di ordine quantitativo e qualitativo.

3. La relazione deve indicare lo scostamento rispetto al bilancio di previsione; il grado di conseguimento degli obiettivi in termini di servizi e prestazioni; le considerazioni sull' analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati; i dati analitici relativi al personale con le variazioni avvenute durante l'anno; i dati analitici riferiti a consulenze e gestione di servizi affidati all' esterno dell'Azienda; il prospetto riepilogativo delle variazioni di cassa; le risultanze finali e la valutazione sulla gestione budgetaria dell'anno precedente.

4. Al rendiconto sono altresì allegati i risultati del controllo di gestione e una contabilità per

centri di costo, nella quale sono in particolare evidenziati i valori relativi ai ricavi e ai proventi, ai costi ed agli oneri dell'esercizio, con riferimento ai servizi ed alle aree di attività dell' Azienda, ai sistema organizzativo interno, articolato per centro di costo e per centro di responsabilità, nonché alle risorse impiegate.

Art. 15
Fondo Economale

1. Il servizio di cassa economale è svolto da una cassa centrale e da casse economali periferiche.

2. Annualmente il CdA definisce con proprio atto l'importo del Fondo economale che viene impegnato sugli appositi capitoli di bilancio.

3. Il Direttore individua con proprio atto il responsabile della cassa centrale e i responsabili delle casse periferiche.

4. I pagamenti delle spese a carico del fondo economale possono essere eseguiti in qualsiasi forma consentita dall'ordinamento, comprese le modalità di tipo elettronico.

5. Con il fondo economale si provvede al pagamento delle minute spese d'ufficio, delle spese per piccole riparazioni e manutenzioni di mobili, locali, attrezzature e automezzi e per il funzionamento di questi, delle spese postali e di materiale informatico, di altre spese urgenti o delle quali sia opportuno il pagamento per contanti. Sullo stesso fondo possono altresì gravare gli anticipi per le spese di missione debitamente autorizzate, se per motivi di urgenza non sia possibile provvedervi con mandati di pagamento tratti sul Tesoriere. Con il fondo si può provvedere anche al pagamento delle spese di rappresentanza ai sensi di apposito regolamento assunto con atto del Direttore.

6. L'economo centrale predispone il rendiconto dei pagamenti effettuati e lo invia al Direttore, corredato dei documenti giustificativi in originale, contestualmente alla richiesta di reintegro o di chiusura del fondo economale e comunque almeno entro il 30 Giugno e il 31 Dicembre di ogni anno.

7. Il cassiere economo centrale e i cassieri economi periferici sono responsabili dei pagamenti, delle registrazioni e delle rendicontazioni concernenti il fondo economale ai sensi del successivo comma 8.

8. La gestione del fondo economale è disciplinata da apposito regolamento a cura del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda.

Art. 16
Assegnazione di plafond di spesa

1. Il Consiglio di Amministrazione, con proprio atto, può prevedere che l'effettuazione delle spese avvenga attraverso assegnazioni di plafond di spesa a favore di funzionari delegati,

nominati dallo stesso CdA.

2. Le assegnazioni di plafond di spesa di cui al precedente comma debbono essere motivate e sono relative a spese di provveditorato o analoghe a quelle di provveditorato, sulla base di analitici piani di spesa o di approvvigionamento e dentro limiti di spesa definiti.

3. Contestualmente all'approvazione dei piani di spesa o di approvvigionamento è disposto l'impegno contabile a carico dei pertinenti capitoli di bilancio.

4. La disciplina per l'assegnazione e la gestione contabile dei fondi ai funzionari delegati è disposta da apposito regolamento aziendale.

Art. 17
Inventario del patrimonio

1. L'Azienda deve redigere un inventario del patrimonio in sua disponibilità, nel quale in particolare devono risultare la provenienza e il titolo di uso dei beni immobili, i dati catastali, il valore catastale, il valore commerciale e gli eventuali redditi, nonché i diritti, servitù ed oneri di cui sono eventualmente gravati. Per i beni mobili devono essere indicati il luogo di ubicazione, la quantità e le condizioni, nonché il valore.

2. Il valore dei beni aziendali è determinato in base al prezzo di acquisto od al costo di acquisizione, o, in mancanza, mediante stima.

3. Non sono inventariati i beni, materiali od oggetti di rapido consumo di valore inferiore a 516,46 Euro.

Art. 18
Mutui e prestiti

1. L'Azienda si può finanziare anche attraverso l'accensione di mutui e prestiti ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale.

2 Gli atti relativi all'accensione di mutui e prestiti sono soggetti all'approvazione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale e devono specificare l'entità massima del tasso e la durata massima dell'ammortamento, nonché l'incidenza delle operazioni sull'esercizio in corso e sugli esercizi futuri, con riferimento alle previsioni rispettivamente del bilancio annuale e pluriennale.

3. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si fa riferimento alla L.R. in materia di contabilità.

Art. 19
Servizio di Tesoreria

1. Qualora la Convenzione per il servizio di Tesoreria regionale sottoscritta dalla Regione preveda la possibilità di utilizzo da parte anche delle Agenzie, Aziende, Enti ed istituti

regionali, comunque istituiti con leggi regionali o promanati dalla Regione, l'Azienda può provvedere a sottoscrivere apposita convenzione con l'Istituto Tesoriere alle medesime condizioni previste per l'Ente Regione. In alternativa può ricorrere all'individuazione dell'Istituto Tesoriere nel rispetto delle disposizioni normative indicate dal D.Lgs 163 del 12 aprile 2006 e successive modificazioni in materia di contratti pubblici.

2. La riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese sono effettuate dall'Istituto Tesoriere nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano la funzione creditizia e la sorveglianza sulle aziende di credito.

Titolo III
I contratti

Art. 20
Procedura contrattuale

1. I contratti dell' Azienda sono stipulati dal Direttore dell'Azienda, od un suo delegato, in forma scritta, secondo le disposizioni del diritto comune e gli usi commerciali, ove ammissibili.

2. Il ricorso alla trattativa privata avviene nel rispetto delle disposizioni normative indicate dal D.Lgs 163 del 12 aprile 2006 e successive modificazioni in materia di contratti pubblici e dei provvedimenti di leggi regionali vigenti ed attuativi del medesimo Decreto Legislativo.

3. Ai sensi della L.R. 24 Maggio 2004 n. 11, l'Azienda si avvale per l'acquisizione di beni e servizi di serie, standardizzabili, fungibili e validati dai destinatari delle convenzioni stipulate dall''Agenzia INTERCENT-ER. L'Azienda può altresì richiedere all'Agenzia INTERCENT-ER di svolgere la funzione di stazione appaltante per la fornitura di beni e servizi non ricompresi nelle convenzioni stipulate direttamente dall'Agenzia. Resta totalmente in capo all'Azienda l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento di lavori pubblici.

Art. 21
Contratti passivi

1. I contratti comportanti un costo per l'azienda sono di regola preceduti da apposite procedure concorsuali, in ottemperanza della disciplina comunitaria, statale e regionale vigente in materia. L'aggiudicazione costituisce per l'aggiudicatario obbligo a contrattare.

2. I contratti devono indicare chiaramente la durata, riferita all'oggetto ed alle condizioni di mercato, ed i termini , e non possono essere tacitamente prorogati o rinnovati, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 22
Contratti attivi

1. Per i contratti comportanti un'entrata l'Azienda procede di regola secondo il metodo dell'asta pubblica. Per l'alienazione dei beni immobili è necessaria l'autorizzazione della Giunta regionale e deve essere acquisita perizia giurata sul valore commerciale del bene immobile che si intende alienare.

2. Fatto salvo quanto previsto nel precedente art. 20, comma 2, la procedura negoziata è altresì ammessa per la cessione di materiale di risulta o fuori uso, stimato per un valore inferiore a 15.493,71 Euro. Nel caso in cui il bene debba essere acquisito da altro ente pubblico con vincolo di utilizzo per finalità volte alla realizzazione del DSU, è in ogni caso ammessa la procedura negoziata.

3. L'Azienda può svolgere servizi per conto terzi a fronte di un corrispettivo di misura non inferiore ai costi sostenuti. Il prezzo dei servizi offerti dall'Azienda, fatta salva l'applicazione di tariffe agevolate per i soggetti individuati dalla Legge Regionale,non può essere inferiore al costo integrale dei servizi stessi .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2007, n. 1896

PTTA 94/96. Programma SINA – Destinazione economie. Approvazione convenzione tra RER ed ARPA per l'affidamento all'Agenzia dell'attuazione di interventi evolutivi al progetto SINAPOLI. Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di destinare, nel rispetto delle indicazioni espresse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con nota del 26/4/2007, quota parte delle economie accertate a conclusione di interventi inclusi nel Programma SINA (progetti proposti ed approvati nel PTTA 89/91 e riproposti nel PTTA 94/96) alla realizzazione dei seguenti interventi:

– centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI – per un costo presunto di Euro 94.680,00;
– acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata che ospita le applicazioni informatiche di realizzazione del Sistema informativo ambientale regionale – per un costo presunto di Euro 68.290,08;

2) di affidare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate e secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione parte integrante e sostanziale del presente atto, all'Agenzia regionale per la prevenzione e l'Ambiente – ARPA – con sede in Via Po n. 5, Bologna, la gestione delle attività sotto descritte e contenute nelle proposte di attività citate in premessa, conservate agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico:

– "Centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI" per un costo di Euro 94.680,00;
– "Acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata" per un costo di Euro 68.290,08;

3) di destinare ad ARPA per la realizzazione delle attività di cui al punto 3 i seguenti finanziamenti per complessivi Euro 162.970,08:

– Euro 94.680,00 per la realizzazione della "Centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI";
– Euro 68.290,08 per "Acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata";

4) di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARPA, allegato quale parte integrante della presente deliberazione;

5) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, le cui attività termineranno entro 7 mesi dall'esecutività del presente atto, provvederà il Dirigente competente per materia, in attuazione della normativa regionale vigente;

6) di dare atto inoltre che qualora, per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle prestazioni da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di realizzazione, non superiore a tre mesi, concessa mediante determinazione del Dirigente competente per materia, non superiore a tre mesi;

7) di confermare quale referente SINA per l'Ente Regione, titolare per conto del Ministero dell'Ambiente degli interventi del Programma SINA, il Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, dott. Sergio Garagnani;

8) di imputare la spesa complessiva di Euro 162.970,08, registrata al n. 5017 di impegno sul Capitolo 36192 "Spese per attività di completamento e aggiornamento relative agli interventi di gestione automatizzata dei catasti ambientali – Sviluppo dei poli infraregionali e completamento automatizzato secondo spds e loro integrazione nel SINA. Utilizzo economie programma SINA, PA 88 e PTTA 1989-91 e 1994-96. (Legge 28 agosto 1989, n. 305) – Mezzi statali" UPB 1.4.2.3.14072 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

9) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 8) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

10) di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui ai precedenti punti ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento secondo le modalità indicate all'articolo 4 dello schema di convenzione allegato parte integrante al presente atto;

11) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ARPA (Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente) per l'esecuzione di attività integrative connesse alla gestione del sistema SINAPOLI

L'anno 2007, il giorno . . . . . del mese . . . . . .

fra

la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale A. Moro, n. 52, (c.f. 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico . . . . . , ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . , che elegge domicilio legale, ai fini del presente atto, presso la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa

e

l'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna (d'ora in avanti denominata ARPA), p. IVA e c.f. 04290860370, rappresentata dal Direttore generale . . . . . , che elegge domicilio legale presso la sede ARPA di Bologna, Via Po n. 5;

vista la Legge regionale n. 44 del 19 aprile 1995 che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario;

richiamato in particolare l'art. 5, comma 1, lettera e), della predetta legge che assegna all'ARPA il compito di "gestire un sistema informativo sull'ambiente ed il territorio";

premesso che:

– la Regione, in coerenza con il ruolo assegnato all'ARPA dalla L.R. 44/95, con propria delibera n. 3448 del 30/12/1996 e successive modifiche ed integrazioni, affidò all'Agenzia la realizzazione degli interventi inclusi nel Programma SINA approvando contestualmente la convenzione sottoscritta in data 13 maggio 1997 volta a disciplinare i rapporti tra i soggetti coinvolti;
– fra gli interventi inclusi nel Programma SINA, ARPA ha attuato il progetto "Gestione automatizzata dei catasti ambientali. Sviluppo dei poli infraregionali del Sistema informativo nazionale ambientale e loro integrazione nel SINA (sistema

informativo ambientale)", il cui progetto esecutivo è stato approvato dalla Regione con determinazione n. 6635 del 6 luglio 2001;
– con tale intervento è stato realizzato un sistema per la gestione di alcuni catasti ambientali con la finalità di generare banche dati dinamiche condivise fra Regione, Province ed ARPA contenenti i dati tecnici che scaturiscono dall'attività di rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alle Province, e i risultati delle attività di controllo sulle stesse matrici, svolte da ARPA;
– in adempimento al disposto del punto 5.1.6 della delibera CIPE 21 dicembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione ha comunicato l'avvenuta conclusione degli interventi al Ministero dell'Ambiente ed all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), cui spetta l'attività di verifica e controllo delle iniziative finanziate dall'ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio ed ha chiesto l'autorizzazione a destinare le economie realizzate per l'importo di Euro 194.483,20 ad attività di completamento ed aggiornamento dovute all'evoluzione delle normative di riferimento ed alle implementazioni tecnologiche dei sistemi informativi da interfacciare nell'ambito del progetto SINAPOLI;
– il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con nota del 26/4/2007 ha autorizzato l'utilizzo delle citate economie, vincolandolo alla realizzazione di soluzioni architetturali ed applicative idonee ad esporre servizi WEB fruibili sulla rete SINANET;
– pertanto, nel rispetto delle indicazioni espresse dal Ministero, la Regione ha proposto, con nota prot. PG/2007/136619 del 22 maggio 2007, la realizzazione, tra l'altro, dei seguenti interventi evolutivi:

1) centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI – per un costo presunto di Euro 94.680,00;
2) acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata che ospita le applicazioni informatiche di realizzazione del Sistema informativo ambientale regionale – per un costo presunto di Euro 68.290,08;

– la Regione intende perseguire l'effettiva realizzazione di questi ultimi interventi assegnando all'ARPA il compito di gestire tutte le attività necessarie alla loro esecuzione;

tutto ciò premesso e facenti le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto, tra le parti come sopra rappresentate si stipula quanto segue:

Articolo 1 – *Oggetto della convenzione*

La Regione affida all'ARPA, che accetta, la gestione di tutte le attività necessarie alla realizzazione dei seguenti interventi di integrazione al progetto "Gestione automatizzata dei catasti ambientali. Sviluppo dei poli infraregionali del Sistema Informativo nazionale ambientale e loro integrazione nel SINA (sistema informativo ambientale)", da finanziarsi con economie risultanti dalle rendicontazioni finali degli interventi inclusi nel Programma SINA, per un onere complessivo di Euro 162.970,08:
– centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI: Euro 94.680,00
– acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata: Euro 68.290,08;
– totale: Euro 162.970,08.

Articolo 2 – *Durata e recesso*

La presente convenzione avrà durata dalla data di esecutività della deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . e per 7 mesi.

Qualora per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle prestazioni da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei termini di realizzazione, concessa mediante determinazione del Dirigente competente per materia, non superiore a tre mesi. L'Amministrazione può in ogni tempo risolvere la convenzione qualora ARPA si renda inadempiente rispetto alle obbligazioni assunte ai sensi della presente convenzione e qualora la diffida ad ARPA sia rimasta senza effetti per venti giorni dalla data della notifica.

In caso di risoluzione della convenzione ARPA avrà solo il diritto a ottenere la corresponsione dei costi per le attività gestite fino alla data della risoluzione, limitatamente alla parte di azioni riconosciute valide e accettate dall'Amministrazione regionale, salvo compensazioni con l'eventuale riconoscimento del danno subito dalla Regione secondo le norme comuni.

Articolo 3 – *Oneri finanziari*

La Regione assegna all'ARPA per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 i seguenti finanziamenti:
– Euro 94.680,00 per la realizzazione della "Centralizzazione del SW applicativo SINAPOLI";
– Euro 68.290,08 per "Acquisizione di licenze del DB Oracle e di moduli di espansione della memoria di massa dell'infrastruttura HW centralizzata".

Articolo 4 – *Condizioni di pagamento*

La Regione erogherà ad ARPA le somme previste secondo le seguenti modalità:
– un importo corrispondente al 30% del costo di ciascun intervento, a presentazione della dichiarazione di avvio delle attività;
– sino al 90% dell'importo complessivo in quote non inferiori al 30% dello stesso importo, a seguito di presentazione di relazioni sullo stato d'avanzamento delle attività svolte e delle rendicontazioni delle spese sostenute redatte ai sensi della delibera CIPE 21 dicembre 1993 e s.m.;
– l'ultimo 10% a saldo, dietro presentazione delle relazioni finali e delle rendicontazioni finali per ciascuna attività redatte ai sensi della delibera CIPE 21 dicembre 1993 e s.m., previa verifica della funzionalità delle stesse da parte del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

Le sopra citate rendicontazioni dovranno essere accompagnate da copia dei documenti di spesa debitamente quietanzati.

Articolo 5 – *Proprietà degli elaborati*

La proprietà di tutti gli elaborati prodotti, dei dispositivi acquisiti dei SW applicativi sviluppati nell'ambito della presente convenzione è della Regione Emilia-Romagna, la quale potrà farne l'uso totale o parziale che riterrà opportuno senza che possano essere sollevate eccezioni di sorta da parte di ARPA.

Articolo 6 – *Gestione operativa*

Al fine di assicurare il massimo coordinamento operativo tra le strutture della RER e quelle di ARPA si dà atto che il responsabile ARPA di tutte le attività connesse alla presente convenzione è il Direttore del Servizio Sistemi informativi generali e S.I.A. che avrà il compito di mantenere i necessari rapporti con la struttura regionale di riferimento, individuata nel Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

Articolo 7 – *Collaborazioni esterne*

L'ARPA, quale Ente incaricato dalla Regione a gestire le attività di cui sopra, ha facoltà di indire le procedure per l'acquisto dei beni e dei servizi che si renderanno necessari per realizzare le attività.

L'ARPA potrà avvalersi di collaborazioni esterne rispettando la normativa c.d. "Antimafia".

Nei rapporti con soggetti esterni ARPA eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione.

In nessun caso i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

Articolo 8 – *Tutela dei dati personali e riservatezza*

L'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel DLgs 196/03, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione.

L'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza.

Articolo 9 – *Responsabilità nei confronti di terzi*

L'ARPA esonera la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 10 – *Controversie*

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice civile.

Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Articolo 11 – *Oneri fiscali*

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con spesa a carico della parte richiedente.

È inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

L'imposta di bollo è a carico di ARPA.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO	IL DIRETTORE GENERALE ARPA
. . . . .	. . . . .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1960

L.R. 44/95, art. 5. Affidamento all'ARPA delle attività di supporto tecnico per la realizzazione di attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti. Assunz. impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

– la Regione Emilia-Romagna ha partecipato alla realizzazione del progetto interregionale denominato "Sistema informativo per il controllo di gestione e la contabilità ambientale (CONTARE)" finanziato nell'ambito del PTTA 1994/96;
– il progetto ha raggiunto l'obiettivo di realizzare uno strumento di supporto alla valutazione delle politiche ambientali attraverso la definizione di un modello di supporto decisionale per la contabilità e la valutazione della spesa ambientale;
– nel corso del 2004 la Regione ha provveduto a realizzare la personalizzazione del prototipo del modello CONTARE e ad impostare un sistema integrato di accountability riferito alle politiche ambientali dell'Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, definendo un sistema di indicatori collegato agli impegni ed alle priorità di intervento operate dalla Regione;
– la sperimentazione di tale sistema di rendicontazione ambientale attuata nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa è stata nel 2005 estesa ad altre Direzioni e ciò ha permesso di misurare e comunicare le ricadute ambientali delle attività relativamente agli impegni dichiarati non solo dell'Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile ma anche di altri Assessorati regionali;

considerato che:

– le molteplici iniziative messe in campo dal sistema Regione-Enti locali (accordi di programma, piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria) hanno reso sempre più evidente l'esigenza di utilizzare strumenti in grado di rendicontare, attraverso opportuni indicatori gli interventi realizzati ed i risultati raggiunti;
– la Regione ritiene pertanto opportuno consolidare le precedenti sperimentazioni arrivando a definire un modello di bilancio ambientale che possa essere messo a regime in modo sistematico, perseguendo in particolare i seguenti obiettivi:
  – diffondere all'interno della struttura regionale i risultati delle sperimentazioni precedenti e le conoscenze generali e specifiche sugli strumenti di accountability;
  – aggiornare e semplificare il set di indicatori fisici;
  – definire le modalità di raccordo tra il bilancio ambientale della Regione e i bilanci ambientali specifici di alcuni settori/piani;
  – aggiornare il report 2005 con dati del biennio 2006-2007;

considerato inoltre che l'avvio del Piano territoriale regionale rende necessaria la definizione da parte della Regione di linee di indirizzo per la valutazione ambientale strategica, preliminare al PTR stesso, al fine di creare uno strumento di supporto decisionale, utile per definire obiettivi, misure, azioni e per integrare la dimensione ambientale con le politiche di sviluppo;

dato atto che:

– con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 183 del 30/8/2006 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, l'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 "Aggiornamento 2006-2007 per la gestione dell'emergenza da PM_{10} e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60";
– tale Accordo, sottoscritto in data 31 luglio 2006 tra i rappresentanti della Regione Emilia Romagna, delle Province, dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 3 ottobre 2005 ha individuato:
  – il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM_{10} nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso;
  – una gamma di interventi già ricompresi nei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, previsti dal DLgs 351/99, in fase di adozione da parte delle Province;
– gli Enti firmatari dell'Accordo si sono impegnati, tra l'altro, a realizzare azioni in alcuni settori ritenuti prioritari:
  1) il trasporto urbano sostenibile;
  2) la logistica urbana;
  3) l'edilizia sostenibile;
  4) l'energia;
  5) la produzione sostenibile;
– l'art. 4 dell'Accordo prevede l'impegno strategico delle Province ad adottare il piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria entro il 31 dicembre 2006, confermando e implementando tutti quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà;
– l'art. 10 dell'Accordo stabilisce che, per la valutazione e comu-

nicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure, la verifica si concluda con la presentazione di un bilancio ambientale sulla base dei dati forniti dalle Province;

dato atto altresì che:

– la Regione Emilia-Romagna, nel perseguimento degli obiettivi precedentemente citati, intende realizzare le seguenti attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti:
  – Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007;
  – Definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna;
  – Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007;
– il "Piano d'Azione Ambientale per un futuro sostenibile – 2004-2006", approvato dal Consiglio regionale il 22 dicembre 2004 con atto n. 634 (proposta della Giunta regionale 2405/04), prevede, tra l'altro, che la Regione Emilia-Romagna debba coordinare direttamente specifici ambiti e azioni, quali ricerche e sperimentazioni in materia di ambiente e sviluppo sostenibile, al fine sia di ottimizzare l'uso delle risorse organizzative e finanziarie nel campo delle azioni integrate, sia di raccordare con maggiore efficacia i programmi nazionali e regionali in atto (cfr. capitolo 6, paragrafo 6.4);

atteso che la realizzazione delle azioni sopra descritte rientra nell'ambito della "Ricerca e sperimentazione in materia di ambiente e sviluppo sostenibile";

richiamata la Legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna", ed in particolare:

– l'art. 5, comma 1, lett. n) che prevede tra le funzioni, attività e compiti dell'ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali ai fini della elaborazione di piani e progetti ambientali;
– l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;

ritenuto che l'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna – ARPA, ente strumentale della Regione, può costituire in modo significativo e coerente il supporto tecnico-scientifico integrato alla realizzazione delle azioni sopra elencate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti in quanto:

– ARPA, oltre ad avere tra i suoi compiti istituzionali quello di supportare gli Enti locali in materia di valutazioni ambientali strategiche, dispone di tecnici con particolari competenze in materia che hanno partecipato operativamente a diverse procedure di pianificazione territoriale ed urbanistica;
– la Regione si è già avvalsa del supporto tecnico dell'Agenzia per la realizzazione del sistema di rendicontazione dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria 2005-2006, approvato con DPG R. n. 276 del 18/10/2005;

considerato che il costo a carico della Regione per tale supporto, sulla base delle specifiche tecnico-economiche conservate agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico al prot. n. 2007.0247003 del 2/10/2007 e dallo stesso verificate per regolarità contabile e congruità, è così ripartito:

– Euro 60.000,00, comprensivo di IVA 20%, finalizzato all'effettuazione del "Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007";
– Euro 96.000,00, comprensivo di IVA 20%, finalizzato all'effettuazione della "Definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna";
– Euro 50.000,00, comprensivo di IVA 20%, finalizzato all'effettuazione del "Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007";

ritenuto che il rapporto tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARPA per le attività di supporto tecnico, sarà regolato secondo le modalità previste dallo schema di convenzione allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

dato atto che alla spesa complessiva di Euro 206.000,00 IVA inclusa si farà fronte attraverso lo stanziamento allocato sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (articoli 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 LR 21 aprile 1999, n. 3) Mezzi statali" UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

ritenuto inoltre, che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

visti:

– il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
– la propria delibera n. 1264 del 1 agosto 2005 recante: "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali";

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

visti:

– il DPR 3 giugno 1998, n. 252;
– la Legge regionale n. 21 del 29 dicembre 2006;
– la L.R. del 26 luglio 2007, n.14;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

– n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
– n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
– n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
– n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di affidare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA, con sede in Bologna, Via Po n. 5, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base delle specifiche tecnico-economiche depositate presso il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, il supporto tecnico-scientifico nella realizzazione delle seguenti attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti per un importo complessivo di Euro 206.000,00, IVA 20% inclusa, secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione:

– bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007 da concludersi entro il 31/12/2008 per un costo di Euro 60.000,00 IVA compresa;
– definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna da concludersi entro il 30/6/2008 per un costo di Euro 96.000,00 IVA compresa;
– bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007 da concludersi entro il 31/5/2008 per un costo di Euro 50.000,00 IVA compresa;

2) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

3) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e termineranno nei tempi previsti di cui all'art. 2 della medesima convenzione, provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4) di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 2) è il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

5) di impegnare la spesa di Euro 206.000,00 IVA inclusa, al n. 5128 di impegno sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del piano d'azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999 n. 3) – Mezzi statali" UPB 1.4.2.2 13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 5) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

7) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento di cui al punto 6), ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa vigente, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione delle attività previste in convenzione può essere accordata mediante lettera dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ARPA per la realizzazione di attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti

L'anno. . . . . ., il giorno . . . del mese . . . . . .

tra

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via dei Mille n. 21(c.f. 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Dirigente regionale competente per materia, che elegge il domicilio legale preso il sopra citato indirizzo, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . .

e

l'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna – di seguito denominata ARPA – p. IVA e c.f. 04290860370 con sede in Via Po n. 5 Bologna, rappresentata dal Direttore generale;

premesso che:

– nel corso del 2004 la Regione ha provveduto a realizzare la personalizzazione del prototipo del modello CONTARE e ad impostare un sistema integrato di accountability riferito alle politiche ambientali dell'Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, definendo un sistema di indicatori collegato agli impegni ed alle priorità di intervento operate dalla Regione;
– la sperimentazione di tale sistema di rendicontazione ambientale attuata nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa è stata nel 2005 estesa ad altre Direzioni e ciò ha permesso di misurare e comunicare le ricadute ambientali delle attività relativamente agli impegni dichiarati non solo dell'Assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile ma anche di altri Assessorati regionali;
– le molteplici iniziative messe in campo dal sistema Regione-Enti locali (accordi di programma, piani provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria) hanno reso sempre più evidente l'esigenza di utilizzare strumenti in grado di rendicontare, attraverso opportuni indicatori gli interventi realizzati ed i risultati raggiunti;
– la Regione ritiene pertanto opportuno consolidare le precedenti sperimentazioni arrivando a definire un modello di bilancio ambientale che possa essere messo a regime in modo sistematico, perseguendo in particolare i seguenti obiettivi:
  – diffondere all'interno della struttura regionale i risultati delle sperimentazioni precedenti e le conoscenze generali e specifiche sugli strumenti di accountability;
  – aggiornare e semplificare il set di indicatori fisici;
  – definire le modalità di raccordo tra il bilancio ambientale della Regione e i bilanci ambientali specifici di alcuni settori/piani;
  – aggiornare il report 2005 con dati del biennio 2006-2007;

considerato inoltre che l'avvio del Piano territoriale regionale rende necessaria la definizione da parte della Regione di linee di indirizzo per la valutazione ambientale strategica, preliminare al PTR stesso, al fine di creare uno strumento di supporto decisionale, utile per definire obiettivi, misure, azioni e per integrare la dimensione ambientale con le politiche di sviluppo;

dato atto che:

– con DPGR n. 183 del 30/8/2006 è stato approvato, ai sensi dell'art. 34, comma 4 del DLgs n. 267 del 18 agosto 2000, l'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 "Aggiornamento 2006-2007 per la gestione dell'emergenza da PM_{10} e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE al 2005 di cui al DM 2/4/2002, n. 60";
– tale Accordo, sottoscritto in data 31 luglio 2006 tra i rappresentanti della Regione Emilia Romagna, delle Province, dei Comuni capoluogo e dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, in coerenza e continuità con quello sottoscritto il 3 ottobre 2005 ha individuato:
  – il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM_{10} nel territorio regionale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso;
  – una gamma di interventi già ricompresi nei piani e programmi di tutela e risanamento della qualità dell'aria, previsti dal DLgs 351/99, in fase di adozione da parte delle Province;
  – gli Enti firmatari dell'accordo si sono impegnati, tra l'altro, a realizzare azioni in alcuni settori ritenuti prioritari:
  1) il trasporto urbano sostenibile
  2) la logistica urbana
  3) l'edilizia sostenibile
  4) l'energia
  5) la produzione sostenibile;
– l'art. 4 prevede l'impegno strategico delle Province ad adottare il piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria entro il 31 maggio 2006, confermando e implementando tutti

quegli interventi strutturali di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria già attivati con i precedenti Accordi di Programma da tutti gli Enti, predisponendo uno specifico sistema di monitoraggio, in collaborazione con l'ARPA, ed attività di benchmarking di analoghe politiche, già attuate in altre realtà;
– l'art. 10 "Monitoraggio e verifica dell'accordo" stabilisce che, al fine della valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti dall'attuazione dell'insieme delle misure, la verifica si concluda con la presentazione di un bilancio ambientale sulla base dei dati forniti dalle Province;

ravvisata quindi l'opportunità di avvalersi del supporto tecnico di ARPA, ente strumentale della Regione, nel perseguimento degli obiettivi precedentemente citati, per realizzare le seguenti attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti:
– Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007;
– definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna;
– Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007;

vista la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, ed in particolare:
– l'art. 5, comma 1, lett. n) che prevede tra le funzioni e compiti dell'ARPA il supporto alla Regione e agli Enti Locali ai fini della elaborazione di piani e progetti ambientali;
– l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;

acquisite agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico le proposte tecnico-economiche presentate da ARPA;

dato atto che il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico competente per materia, ha ritenuto le proposte anzidette idonee sotto il profilo tecnico e congrue sotto quello economico;

tutto ciò premesso, si stipula quanto segue

Art. 1 – *Valore delle premesse*

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto assumendo a tutti gli effetti valore di patto.

Art. 2 – *Oggetto della convenzione*

La Regione Emilia-Romagna affida all'ARPA, che accetta, il supporto tecnico-scientifico nella realizzazione delle seguenti attività integrate finalizzate alla misura ed alla comunicazione delle ricadute ambientali nei distinti ambiti per un importo complessivo di Euro 206.000,00, IVA 20% inclusa, secondo le specifiche tecnico-economiche inviate da ARPA ed acquisite agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico al prot. n. 2007.0247003 del 2/10/2007:
– "Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007" da concludersi entro il 31/12/2008 per un costo di Euro 60.000,00 IVA compresa;
– "Definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna" da concludersi entro il 30/6/2008 per un costo di Euro 96.000,00 IVA compresa;
– "Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007" da concludersi entro il 31/5/2008 per un costo di Euro 50.000,00 IVA compresa.

Art. 3 – *Indirizzi e controllo sull'esecuzione delle attività*

1. Le attività della presente convenzione relative a:
– "Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007", il cui Responsabile ARPA è la dott.ssa Marina Mengoli, Dirigente Responsabile Area Sistemi di gestione ambientale, verranno realizzate sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico che, avvalendosi del personale del servizio, verificherà l'operato dell'ARPA e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione;
– "Definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna", il cui Responsabile ARPA è l'ing. Paolo Cagnoli, Responsabile Area Progetti complessi energia, VIA, VAS, Ecosistemi naturali di ingegneria ambientale, verranno realizzate sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Risanamento Atmosferico, acustico, elettromagnetico che avvalendosi del personale del Servizio, verificherà l'operato dell'ARPA e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione.

Il Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni ed indirizzi integrativi in accordo con ARPA al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile ed ARPA.

2. Le attività della presente convenzione relative al "Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: Aggiornamento 2006-2007" verranno realizzate secondo gli indirizzi di un Comitato di indirizzo, composto da:
– uno/due Sindaco/i di un Comune o suo delegato;
– un Assessore Ambiente di una Provincia o suo delegato;
– l'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna o suo delegato;

Il Comitato di indirizzo:
– si esprimerà in fase iniziale sulla rispondenza del modello elaborato alle esigenze di rendicontazione delle politiche espresse tramite l'accordo di programma "aggiornamento 2006-2007";
– sarà il referente per la definizione degli obiettivi strategici, la verifica delle fasi, dei tempi e l'adeguatezza metodologica nelle diverse fasi;
– validerà gli output e considererà di volta in volta la necessità di approfondimenti del modello di intervento.

Il Comitato di indirizzo individuerà un gruppo di lavoro, espressione delle principali competenze di Regione, Enti locali, ARPA che garantirà il raccordo tecnico tra i vari Enti nello svolgimento delle fasi operative.

Il Responsabile ARPA è la dott.ssa Marina Mengoli, Dirigente Responsabile Area Sistemi di gestione ambientale.

Il Responsabile regionale è il dott. Sergio Garagnani, Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico che avvalendosi del personale del servizio.

Il Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni sulla base delle indicazioni integrative fornite dal Comitato di indirizzo, al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile stesso ed ARPA.

3. Qualora per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle prestazioni da parte dell'Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei tempi di consegna, concessa mediante lettera dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

Art. 4 – *Corrispettivo delle prestazioni e modalità di pagamento*

La Regione corrisponderà ad ARPA quale compenso per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2 l'importo di Euro 206.000,00 IVA inclusa.

Tale corrispettivo sarà liquidato dalla Regione, dietro presentazione di regolari fatture, secondo le seguenti modalità:

1) "Bilancio ambientale della Regione Emilia-Romagna 2006-2007":
– il 50%, corrispondente ad Euro 30.000,00 IVA compresa, a completamento del Modulo B "consolidamento sistema" individuato nella relativa proposta tecnica di ARPA;
– il saldo, corrispondente ad Euro 30.000,00 IVA compresa, alla conclusione di tutte le attività esplicitate nella relativa proposta tecnica di ARPA;
2) "Definizione di linee di indirizzo per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del PTR dell'Emilia-Romagna":
– il 50%, corrispondente ad Euro 48.000,00 IVA compresa, dopo tre mesi di attività a presentazione di un rapporto sulle attività svolte;
– il saldo, corrispondente ad Euro 48.000,00 IVA compresa, alla conclusione di tutte le attività esplicitate nella relativa proposta tecnica di ARPA;
3) "Bilancio ambientale dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria: aggiornamento 2006-2007":
– il 30%, corrispondente ad Euro 15.000,00 IVA compresa, a completamento del Modulo B "consolidamento ed aggiornamento del sistema" individuato nella relativa proposta tecnica di ARPA;
– il saldo, corrispondente ad Euro 35.000,00 IVA compresa, alla conclusione di tutte le attività esplicitate nella relativa proposta tecnica di ARPA, previa validazione dal parte del Comitato di indirizzo dell'elaborato finale.

Art. 5 – *Obblighi dell'ARPA*

L'ARPA s'impegna, altresì, in adempimento della presente convenzione a:
– mantenere a disposizione del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, nonché esibirla a richiesta dello stesso, la documentazione relativa allo svolgimento delle attività, nonché predisporre tempestivamente, a richiesta, relazioni illustrative dell'attività stessa;
– fornire alla Regione l'assistenza tecnica per la diffusione dei risultati.

Art. 6 – *Collaborazioni esterne*

Per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, società, gruppi di lavoro nonché di professionisti.

ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi.

In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 7 – *Riservatezza*

Con la firma della presente Convenzione, l'ARPA è rigorosamente tenuta ad osservare:
– il DLgs 196/03 – "Codice in materia di protezione dei dati personali";
– il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza, fatte salve le procedure che si rendano necessarie per gli adempimenti di istituto da parte di Enti pubblici.

Art. 8 – *Responsabilità nei confronti di terzi*

L'ARPA esonera la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente Convenzione.

Art. 9 – *Controversie*

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile. Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Art. 10 – *Registrazione e spese contrattuali*

Sono a carico dell'Agenzia incaricata tutte le spese inerenti la stipula della convenzione.

Ai sensi dell'art. 5 del DPR 131/86, il presente atto, esteso in duplice formato originale per gli atti delle Amministrazioni, sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso. È inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue.

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA — *per* ARPA
il Dirigente regionale — Il Direttore generale
. . . . . .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1961

L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA Ingegneria ambientale delle attività relative a "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa". Approvazione schema di convenzione e assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:
– la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche", individua tra le sue finalità principali la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica;
– l'Unione Europea ha confermato con la Direttiva 2000/60/CEE, che la politica ambientale deve contribuire a perseguire «gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, che deve essere fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, anzitutto alla fonte dei danni causati all'ambiente»;
– il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 riconferma le sopracitate finalità, facendo propria la strategia di un approccio integrato di tutela quali-quantitativa, fissando il raggiungimento di obiettivi specifici attraverso una serie di strumenti tra i quali l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
– l'articolo 98 "Risparmio idrico" del sopra citato decreto legislativo afferma, al comma 1, che «Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e incrementano il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili»;
– con deliberazione n. 40, del 21 dicembre 2005, dell'Assemblea legislativa, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano di tutela delle acque, di cui il "Programma regionale di conservazione e risparmio della risorsa acqua" è parte integrante, quale strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva europea e recepiti dallo stesso DLgs 152/06;
– in coerenza con quanto indicato nel documento "Programma regionale di conservazione e risparmio della risorsa acqua", la Regione intende realizzare specifici studi ed approfondimenti tematici inerenti le modalità e le tecniche di conservazione e risparmio della risorsa idrica in tutti i settori idroesigenti;

premesso altresì, che:
– il 22 marzo 2005 si è aperto il decennio internazionale di

azione "Water for Life" 2005-2015, indetto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
- il tema della giornata mondiale dell'acqua per il 2007 è "Fronteggiare la scarsità d'acqua" per sottolineare la crescente rilevanza mondiale della scarsità nel mondo e la necessità di una maggiore integrazione e cooperazione locale ed internazionale per assicurare una gestione sostenibile, efficiente ed equa delle scarse risorse idriche;
- il 22 marzo 2007, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, la Regione Emilia-Romagna ha promosso il "Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa acqua" quale strumento di informazione, confronto e dialogo in tema di risparmio e conservazione dell'acqua, in quanto appare di estrema rilevanza migliorare ed accrescere le conoscenze su questi temi, favorendone una diffusione più ampia ed estesa tra istituzioni e stakeholders, anche attraverso studi ed approfondimenti specifici;
- i cambiamenti climatici stanno comportando nuove sfide provocando l'intensificarsi di uragani ed inondazioni, che distruggono coltivazioni, contaminano le falde acquifere e danneggiano le strutture dove si conserva e si trasporta l'acqua;
- il riscaldamento globale viene considerato il principale responsabile dei periodi di siccità sempre più frequenti;
- in questo contesto, lo sviluppo e l'applicazione di politiche di risparmio e conservazione dell'acqua rappresentano anche a livello locale un'opportunità strategica e un'azione prioritaria per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e della siccità e, in una visione più ampia, della scarsità d'acqua;
- il recente inasprimento degli eventi siccitosi su tutto il territorio ha portato il Presidente della Regione Emilia-Romagna a richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, pubblicato nella G.U. n. 107 del 10 maggio 2007, è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati da una pesante crisi idrica, fino al 31 dicembre 2007;
- con successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza di cui trattasi, che si sono concretizzate con l'elaborazione di specifici piani di interventi urgenti;
- a fronte di quanto sopra esposto, obiettivo principale delle istituzioni, inclusa la Regione Emilia-Romagna, è, pertanto, contribuire ad individuare le modalità e le strategie più efficaci per risparmiare, conservare, usare e proteggere le risorse idriche in un piano d'azione dinamico e innovativo;

considerato che:
- si ritiene pertanto opportuno svolgere ulteriori attività in tema di risparmio e conservazione delle risorse idriche, anche in relazione alla recente recrudescenza degli eventi siccitosi che hanno colpito il territorio regionale;
- ARPA Agenzia regionale per la Prevenzione l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, si occupa già da tempo di numerosi temi inerenti il risparmio idrico e la conservazione della risorsa acqua;
- per tale motivo, ARPA Agenzia regionale per la Prevenzione l'Ambiente dell'Emilia-Romagna può contribuire in modo significativo e coerente al supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa acqua;

acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, con prot. reg.le n. 2007.0288698 del 14/11/2007, la specifica tecnica-economica relativa all'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa" presentata da ARPA Agenzia regionale per la Prevenzione l'Ambiente dell'Emilia-Romagna – Struttura tematica di Ingegneria ambientale – che prevede un costo complessivo pari ad Euro 110.000,00 IVA 20% inclusa, consistente:
- nella realizzazione e prima implementazione di un sistema informativo relativo ai prelievi di acque superficiali e sotterranee per uso acquedottistico;
- nel supporto alla valutazione dell'idoneità degli ambienti di cava per l'accumulo irriguo delle acque;
- nel supporto alle politiche di risparmio e conservazione dell'acqua con analisi della congruenza tra i Piani di conservazione delle Agenzie d'ambito, consorzi e stralci provinciali dei PTCP con il Piano di tutela delle acque regionale;

dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, competente per materia, ha ritenuto la specifica tecnico-economica idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

dato atto altresì che alla spesa complessiva di Euro 110.000,00 IVA 20% inclusa si fa fronte attraverso lo stanziamento arrecato sul Capitolo 35500 "Interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, L. 5 gennaio 1994, n. 36)" Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2. 13210 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

visti:
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5 lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

ritenuto inoltre, che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

visti:
- il DPR 3 giugno 1998, n. 252;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e succ. modifiche;
- la Legge regionale n. 21 del 29 dicembre 2006;
- le LL.RR. del 26 luglio 2007, n. 13 e 14;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di affidare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – Struttura tematica di Ingegneria Ambientale con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base della specifica tecnica-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, l'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa" per un importo complessivo di Euro 110.000,00 IVA 20% inclusa secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

B) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività della presente deliberazione, previa sottoscrizione della convenzione stessa, e dovranno terminare entro 18 mesi sulla base delle attività di cui alla specifica tecnica-economica conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, salvo proroga motivata, come specificato all'art. 2 della convenzione stessa;

C) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

D) di impegnare la spesa di Euro 110.000,00 IVA inclusa, al n. 5214 di impegno sul Capitolo 35500 "Interventi relativi al risparmio idrico e al riuso delle acque reflue nonché alle finalità di cui alla Legge 18 maggio 1989, n. 183 (art. 18, comma 3, L. 5 gennaio 1994, n. 36)" Mezzi statali di cui all'UPB 1.4.2.2.13210 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che è dotato della necessaria disponibilità;

E) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto D) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

F) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della Legge regionale 43/01 e della propria deliberazione 450/07, secondo le modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

G) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale per l'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa"

L'anno . . . . . , il giorno . . . . . del mese . . . . . .

tra

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via dei Mille n. 21 (c.f. 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Dirigente regionale competente per materia, che elegge il domicilio legale preso il sopra citato indirizzo, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . ,

e

l'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna – di seguito denominata ARPA – Struttura tematica di Ingegneria ambientale con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna p. IVA e c.f. 04290860370, rappresentata dal Direttore dott. Francesco Fortezza;

premesso che:
– la Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche", individua tra le sue finalità principali la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica;
– l'Unione Europea ha confermato con la Direttiva 2000/60/CEE, che la politica ambientale deve contribuire a perseguire «gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, che deve essere fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, anzitutto alla fonte dei danni causati all'ambiente»;
– il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 riconferma le sopracitate finalità, facendo propria la strategia di un approccio integrato di tutela quali-quantitativa, fissando il raggiungimento di obiettivi specifici attraverso una serie di strumenti tra i quali l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
– l'articolo 98 "Risparmio idrico" del sopra citato decreto legislativo afferma, al comma 1, che «Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e incrementano il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili»;
– con deliberazione n. 40, del 21 dicembre 2005, dell'Assemblea legislativa, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Piano di Tutela delle Acque, di cui il "Programma regionale di conservazione e risparmio della risorsa acqua" è parte integrante, quale strumento di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Europea e recepiti dallo stesso DLgs 152/06;
– in coerenza con quanto indicato nel documento "Programma regionale di conservazione e risparmio della risorsa acqua", la Regione intende realizzare specifici studi ed approfondimenti tematici inerenti le modalità e le tecniche di conservazione e risparmio della risorsa idrica in tutti i settori idroesigenti;

premesso altresì, che:
– il 22 marzo 2005 si è aperto il decennio internazionale di azione "Water for Life" 2005-2015, indetto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite;
– il tema della Giornata mondiale dell'acqua per il 2007 è "Fronteggiare la scarsità d'acqua" per sottolineare la crescente rilevanza mondiale della scarsità nel mondo e la necessità di una maggiore integrazione e cooperazione locale ed internazionale per assicurare una gestione sostenibile, efficiente ed equa delle scarse risorse idriche;
– il 22 marzo 2007, in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua, la Regione Emilia-Romagna ha promosso il "Forum nazionale sul risparmio e la conservazione della risorsa acqua" quale strumento di informazione, confronto e dialogo in tema di risparmio e conservazione dell'acqua, in quanto appare di estrema rilevanza migliorare ed accrescere le conoscenze su questi temi, favorendone una diffusione più ampia ed estesa tra Istituzioni e stakeholders, anche attraverso studi ed approfondimenti specifici;
– i cambiamenti climatici stanno comportando nuove sfide provocando l'intensificarsi di uragani ed inondazioni, che distruggono coltivazioni, contaminano le falde acquifere e danneggiano le strutture dove si conserva e si trasporta l'acqua;
– il riscaldamento globale viene considerato il principale responsabile dei periodi di siccità sempre più frequenti;

– in questo contesto, lo sviluppo e l'applicazione di politiche di risparmio e conservazione dell'acqua rappresentano anche a livello locale un'opportunità strategica e un'azione prioritaria per mitigare gli effetti del cambiamento climatico e della siccità e, in una visione più ampia, della scarsità d'acqua;
– il recente inasprimento degli eventi siccitosi su tutto il territorio ha portato il Presidente della Regione Emilia-Romagna a richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della Legge 225/92;
– con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007, pubblicato nella G.U. n. 107 del 10 maggio 2007, è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati da una pesante crisi idrica, fino al 31 dicembre 2007;
– con successiva ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3598 del 15 giugno 2007, pubblicata nella G.U. n. 145 del 25 giugno 2007, sono state adottate disposizioni urgenti dirette a fronteggiare lo stato di emergenza di cui trattasi, che si sono concretizzate con l'elaborazione di specifici piani di interventi urgenti;
– a fronte di quanto sopra esposto, obiettivo principale delle istituzioni, inclusa la Regione Emilia-Romagna, è, pertanto, contribuire ad individuare le modalità e le strategie più efficaci per risparmiare, conservare, usare e proteggere le risorse idriche in un piano d'azione dinamico e innovativo;

considerato che:

– si ritiene pertanto opportuno svolgere ulteriori attività in tema di risparmio e conservazione delle risorse idriche, anche in relazione alla recente recrudescenza degli eventi siccitosi che hanno colpito il territorio regionale;
– ARPA Agenzia regionale per la Prevenzione l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, si occupa già da tempo di numerosi temi inerenti il risparmio idrico e la conservazione della risorsa acqua;
– per tale motivo, ARPA Agenzia regionale per la Prevenzione l'Ambiente dell'Emilia-Romagna può contribuire in modo significativo e coerente al supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa acqua.

visti:

– la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5 lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
– l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti Pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
– l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

tutto ciò premesso si stipula quanto segue

Art. 1 – *Oggetto della convenzione*

La Regione Emilia-Romagna affida all'ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale che accetta l'attività denominata "Supporto alla Regione Emilia-Romagna in tema di risparmio idrico e conservazione della risorsa" così suddivisa:

– realizzazione e prima implementazione di un sistema informativo relativo ai prelievi di acque superficiali e sotterranee per uso acquedottistico;
– supporto alla valutazione dell'idoneità degli ambienti di cava per l'accumulo irriguo delle acque;
– supporto alle politiche di risparmio e conservazione dell'acqua con analisi della congruenza tra i Piani di conservazione delle Agenzie d'ambito, consorzi e stralci provinciali dei PTCP con il Piano di tutela delle acque regionale.

Art. 2 – *Tempi di esecuzione*

I tempi di esecuzione per le attività previsti dalla presente convenzione decorrono dalla data di esecutività della deliberazione Giunta regionale n. . . . . del . . . . . e dovranno terminare entro 18 mesi.

Qualora per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle attività da parte della Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una unica proroga dei tempi di consegna, per un periodo massimo di 6 mesi, concessa mediante lettera del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua.

Art. 3 – *Controllo sull'esecuzione dell'attività*

Le attività della presente convenzione verranno realizzate sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua che, avvalendosi del personale del servizio, verificherà l'operato dell'ARPA e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione.

Il Responsabile del Servizio potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni ed indirizzi integrativi in accordo con ARPA al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile ed ARPA.

Art. 4 – *Corrispettivo delle prestazioni e modalità di pagamento*

La Regione corrisponderà ad ARPA Struttura tematica di Ingegneria ambientale quale compenso per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 l'importo di Euro 110.000,00 IVA 20% inclusa.

Tale corrispettivo sarà liquidato dalla Regione previa sottoscrizione della convenzione, in tre soluzioni, dietro presentazione di regolari fatture secondo le seguenti modalità:

– il 20% dell'importo complessivo pari ad Euro 22.000,00 IVA 20% inclusa a seguito della presentazione della comunicazione di avvio delle attività;
– il 40% dell'importo complessivo pari ad Euro 44.000,00 IVA 20% inclusa a seguito della presentazione di una relazione intermedia che attesti e documenti il superamento del 50% delle attività affidatele;
– il 40% dell'importo complessivo, a saldo, pari ad Euro 44.000,00 IVA 20% inclusa a seguito della presentazione della relazione finale delle attività svolte.

Art. 5 – *Obblighi dell'ARPA*

L'ARPA s'impegna, altresì, in adempimento della presente convenzione a:

– comunicare il nominativo del responsabile dello svolgimento delle attività, che il Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua potrà sindacare chiedendone la sostituzione a suo libero convincimento;
– mantenere a disposizione del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, nonché esibirla a richiesta dello stesso, la documentazione relativa allo svolgimento delle attività;
– uniformarsi alle variazioni di indirizzo eventualmente indicate dalla Regione.

Art. 6 – *Collaborazioni esterne*

Per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "Antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, società, gruppi di lavoro nonché di professionisti.

ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi.

In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di

impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

Art. 7 – *Diritti d'autore e riservatezza*

Con la firma della presente convenzione, l'ARPA riconosce sull'oggetto della presente, ai sensi della Legge 633/41, art. 11, la titolarità a titolo originario del diritto d'autore della Regione.

L'ARPA è rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza, fatte salve le procedure che si rendano necessarie per gli adempimenti di istituto da parte di Enti pubblici.

Art. 8 – *Responsabilità nei confronti di terzi*

L'ARPA esonera la Regione da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

Art. 9 – *Oneri fiscali*

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con spesa a carico della parte richiedente.

È inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

L'imposta di bollo è a carico di ARPA.

Letto, confermato e sottoscritto.

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	*per* ARPA
Il Dirigente Regionale	Il Direttore della Struttura tematica Ingegneria ambientale
. . . . .	. . . . .

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2007, n. 1897

Valutazione di impatto ambientale per concessione derivazione acque per progetto captazione acque sotterranee da campi pozzi Orogel 1 e Orogel 2 comune di Cesena provincia di Forlì-Cesena presa d'atto conclusioni Conferenza di Servizi 17/9/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, e la concessione alla derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche ai sensi del R.R. 41/01, inerenti la richiesta di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee connesso al progetto "captazione di acque sotterranee dai campi pozzi degli stabilimenti Orogel 1 e Orogel 2" nel comune di Cesena, in provincia di Forlì-Cesena, presentata dalla Orogel Soc. coop. agricola, con sede in Via Dismano n. 2830 – 47020 Pievesistina di Cesena (FC), secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 17 settembre 2007, a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate:

1) lo stabilimento Orogel 2 deve essere confinato e separato dalla prospiciente superstrada E-45 con una delimitazione fissa, costituita da una recinzione formata da una rete alta 2.5 m sostenuta da un basamento fisso;
2) i pozzi nn. 1 e 2 dello stabilimento Orogel 2 devono essere sostituiti con altri due analoghi punti di prelievo, collocati in una zona dello stabilimento nella quale non provochino intralci e nel contempo non risentano della circolazione viaria degli automezzi, come proposto dalla. Si invita la società Orogel a valutare la possibilità di realizzare un unico pozzo di pari potenzialità al fine di ridurre i rischi connessi alla perforazione del pozzo stesso. Prima della loro attivazione e utilizzazione sarà necessario acquisire il giudizio di qualità dell'acqua attinta da parte dell'U.O. Igiene degli alimenti e Nutrizione dell'AUSL di Cesena, sulle base di adeguate indagini di laboratorio;
3) i pozzi nn. 1 e 2, preliminarmente alla messa in esercizio del nuovo, o dei nuovi pozzi sostitutivi, dovranno essere adeguatamente tombati in conformità alle prescrizioni del competente Servizio Tecnico di Bacino;
4) i nuovi pozzi sostitutivi dei pozzi nn. 1 e 2 devono essere di tipo monofalda e non superare rispettivamente la profondità di 80 e 110 metri, come proposto dalla Società Orogel;
5) il prelievo massimo totale derivabile è stabilito pari a 181 l/s ed il volume annuo massimo prelevato non deve eccedere la quantità di 1.097.000 mc/a per i 10 pozzi;
6) a valle delle vasche di stoccaggio delle acque emunte devono essere predisposti opportuni strumenti per la misurazione dei volumi prelevati;
7) la società Orogel deve prevedere nel proprio piano di autocontrollo:
   a) la ricerca analitica completa con periodicità di tutti i parametri previsti dall'Allegato I Parte A, B e C del DLgs 31/01 nei due punti di raccolta delle acque dei pozzi (Orogel 1 e Orogel 2);
   b) la ricerca del parametro "Clorito" dopo trattamento con biossido di cloro;
   la frequenza delle analisi chimiche e microbiologiche dell'acqua dovrà essere la seguente:
   – microbiologica: 2/anno;
   – chimica: 2/anno;
   – il parametro: "Cloro residuo" verrà ricercato con periodicità quotidiana;
   nella programmazione dei controlli interni chimici e microbiologici i prelievi saranno effettuati a rotazione a valle di ciascuna linea di trattamento e utilizzazione;
8) la società Orogel, inoltre, dovrà:
   a) dimostrare l'adozione di procedura comprensiva di: protocollo di verifica di potabilità, programma dei campionamenti, tipo di accertamenti, limiti di accettabilità e provvedimenti da attuare quando questi non vengano rispettati;
   b) identificare un responsabile per l'implementazione ed il mantenimento della procedura;
   c) conservare i rapporti di analisi interne;
   d) conservare qualsiasi documento relativo ai trattamenti eseguiti con schede tecniche di ciascun prodotto utilizzato;
9) le condutture delle acque di pozzo devono essere distinguibili e non raccordarsi con quelle con acqua di rete acquedottistica pubblica;
10) deve essere mantenuta sempre aggiornata una planimetria degli stabilimenti con indicazione e numerazione dei punti di erogazione delle diverse acque utilizzate;

b) di dare atto che la Provincia di Forlì-Cesena ed il Comune di Cesena hanno espresso il proprio parere sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. 9/99 all'interno del rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

c) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del R.R. 41/01, sulla base del rapporto ambientale, ha rilasciato con determina dirigenziale n. 013772 del 25 ottobre 2007 la concessione alla derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche, che costituisce l'Allegato 2 alla presente deliberazione;

d) di dare atto che il Servizio Tutela Risanamento risorsa

acqua della Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena e l'AUSL di Cesena hanno espresso il proprio parere sulla concessione alla derivazione ed utilizzazione di acque pubbliche, ai sensi del R.R. 41/01, all'interno del rapporto ambientale che costituisce l'Allegato 1 alla presente delibera;

e) di dare atto che l'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli e l'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi in data 17 settembre 2007 e non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato 1 della presente delibera; trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Orogel Soc. Coop. agricola, con sede in Via Dismano n. 2830 – 47020 Pievesistina di Cesena (FC);

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli, all'AUSL di Cesena e all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

h) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 3;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1964

Procedura di verifica (screening) del progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in località Rivalta nel comune di Faenza (RA) ai sensi dell'art. 9 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Rivalta, nel comune di Faenza, provincia di Ravenna, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) attuare una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) tenere conto del fatto che il nuovo invaso occuperà suolo pubblico e che il nuovo percorso del rio dovrà, a sua volta, divenire suolo pubblico;
3) poiché l'esecuzione dei lavori comporterà l'abbattimento della vegetazione esistente lungo il rio Belvedere lungo il tratto interessato dall'opera e poichè l'area è classificata come "Zone agricole di tutela ambientale – Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale" finalizzate alla conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna attraverso il mantenimento e la ricostituzione di tali componenti e degli equilibri naturali tra di essi sarà necessario prevedere un adeguato piano di sistemazione vegetazionale che preveda la messa a dimora di essenze arboree e/o arbustive;
4) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Alianto, etc.); sono invece consigliate specie autoctone già presenti lungo il rio Belvedere in modo da mantenere la continuità della fascia di vegetazione fluviale; la piantumazione dovrà riguardare, sia gli argini del nuovo tratto del Rio, sia le sponde del nuovo invaso;
5) dovranno, inoltre, essere previsti interventi di inerbimento delle scarpate esterne dell'argine con le relative azioni di manutenzione periodica;
6) con riferimento al Piano infraregionale delle attività estrattive della Provincia di Ravenna adottato, dovrà essere effettuato il totale riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, come dichiarato in progetto, sia per la realizzazione dell'opera, sia per la sistemazione in loco, in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3 L.R. 17/91);
7) sarà inoltre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
8) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare, come dichiarato in progetto, la tenuta idraulica del fondo e quella delle sponde, saranno garantite mediante un rivestimento in argilla di tutta la parte interna del bacino; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
9) il dimensionamento del tubo scolmatore dovrà essere sottoposto all'approvazione della competente autorità idraulica;
10) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
11) a tutela della pubblica incolumità, si prescrive che l'invaso venga dotato, come previsto da progetto, di recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
12) poiché verrà effettuato anche lo spostamento dell'alveo, sarà necessario acquisire il nulla osta idraulico presso l'autorità competente prima di procedere alla costruzione dell'invaso; si ricorda inoltre che il R.D. 523/1904 prevede il rispetto della fascia di 10 metri dalla sponda del rio;
13) il nuovo tratto dell'alveo del rio Belvedere, dovrà essere dimensionato in modo tale da avere una sezione atta a contenere la piena massima registrata o ipotizzabile;
14) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti; in particolare, considerato che, per il riempimento dell'invaso di progetto si intendono captare le acque del rio Belvedere, sarà necessaria la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del regolamento regionale 41/01;

b) di trasmettere la presente delibera ai proponenti Ugolini Romano, Taroni Andrea e Ugolini Anna, al Comune di Faenza, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, all'Amministrazione provinciale di Ravenna, all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 dicembre 2007, n. 1903

Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013. Adeguamento attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

– che la Commissione Europea, nell'ambito delle proprie politiche di sostegno nei diversi settori di competenza ed in attuazione del Trattato comunitario, si propone di assicurare «la libera concorrenza, un'efficiente assegnazione delle risorse e l'unità del mercato comunitario, nel rispetto degli impegni assunti sul piano internazionale»;
– che, nei confronti degli Stati membri, vengono poste in essere specifiche misure di controllo degli interventi che configurano aiuti di Stato, al fine di verificare la compatibilità dei regimi istituiti con le linee di azione comunitaria;
– che per quanto concerne più strettamente il settore primario, nei prossimi anni l'agricoltura dovrà adeguarsi a nuove realtà e ad ulteriori cambiamenti relativi all'evoluzione del mercato e delle norme commerciali, alle esigenze e preferenze del consumatore e all'allargamento della Comunità Europea;
– che tali cambiamenti influenzeranno non soltanto i mercati agricoli, ma anche in generale l'economia locale delle zone rurali, sulle quali si concentra la politica dello sviluppo rurale 2007-2013, per accrescere e rafforzare la competitività di tali zone;
– che – nell'ambito della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli – le piccole e medie imprese del settore svolgono un ruolo fondamentale quale fattore di stabilità sociale e dinamismo economico e pertanto la Comunità ritiene di incentivare le politiche di intervento finalizzate a superare gli ostacoli che tali imprese incontrano sul mercato, semplificando le norme relative agli aiuti nazionali rivolti a questa tipologia di imprese;

considerato:

– che la Commissione Europea, per assicurare completa coerenza tra i contributi concessi nell'ambito della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale rispetto agli aiuti previsti dai singoli Stati membri nei propri provvedimenti a favore del settore primario – per il periodo di programmazione in corso 2007-2013 – ha adottato il documento "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale" (GUCE 2006/C 319/01);
– che, in detto documento, la Commissione ha definito i criteri generali per l'istituzione di nuovi regimi di aiuto e per l'adeguamento dei regimi esistenti, in stretta connessione con le misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al Regolamento (CE) 1698/05 e con le disposizioni previste dal Regolamento (CE) 1857/06 relativamente agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;

considerato altresì:

– che gli Stati membri entro il termine del 31 dicembre 2007, fatte salve le deroghe previste per il settore della trasformazione e commercializzazione nonché per gli investimenti relativi all'acquisto di terreni nelle aziende agricole, hanno l'obbligo di adeguare i regimi di aiuto esistenti, uniformandoli alle disposizioni stabilite nel documento predetto;
– che per quanto concerne espressamente il settore degli aiuti a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore dell'agricoltura il capitolo VI.B. rimanda alle previsioni stabilite dalla "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione" (GUUE 2006/C 323/01);
– che dalla comparazione della normativa regionale vigente per il settore agricolo con il testo degli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale", risultano rilevanti, ai fini della verifica degli interventi configurabili come aiuti di Stato, le seguenti tipologie:
  – aiuti agli investimenti nelle aziende agricole;
  – aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli;
  – aiuti a favore delle organizzazioni di produttori;
  – aiuti destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità;
  – prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo;
  – aiuti al settore zootecnico;
  – aiuti per l'indennizzo dei danni causati alla produzione agricola o ai mezzi della produzione agricola;
  – aiuti a favore della ricerca, sviluppo ed innovazione nel settore agricolo;
  – aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli;
  – aiuti sotto forma di prestiti agevolati;
  – aiuti per la tutela dell'ambiente;

rilevato:

– che nella normativa regionale relativa agli aiuti previsti nei settori di intervento sopra-indicati non sono presenti norme in totale contrasto con il documento comunitario, ferma restando la necessità in alcuni casi – specie per i settori degli aiuti alle associazioni di produttori, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, dell'assistenza tecnica e dei prestiti agevolati – di limitare l'applicazione delle norme ad alcune categorie di beneficiari, ovvero di rideterminare i limiti di contribuzione previsti o le tipologie di spesa ammissibili ad aiuto;
– che, pertanto, risulta necessario intervenire in sede di attuazione della legislazione regionale conformemente ai criteri innovativi dettati dalla Commissione;

ritenuto opportuno provvedere in merito definendo la tipologia di beneficiari, gli interventi ammissibili e l'intensità degli aiuti relativi ai settori sopracitati, al fine di adeguare l'attività amministrativa regionale al nuovo quadro comunitario;

dato atto infine:

– che restano confermati i limiti attualmente stabiliti dalla vigente legislazione regionale ove inferiori al limite massimo stabilito dalla Commissione Europea nei documenti sopra richiamati;
– che nelle ipotesi in cui le norme regionali prevedano l'approvazione di specifici criteri o programmi di intervento per l'accesso alle diverse tipologie di aiuto, con successivi atti si provvederà all'adeguamento per ciascuna materia, nel quadro delle previsioni di cui al presente atto;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione, dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di adeguare agli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013", pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C 319 del 27 dicembre 2006, l'attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente, secondo i criteri indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che, ove le leggi regionali attualmente vigenti prevedano l'approvazione di specifici criteri di attuazione o programmi di intervento, con successivi atti si provvederà all'adeguamento per ciascuna materia, nel quadro delle previsioni di cui all'Allegato A della presente deliberazione;

3) di dare atto che restano confermati i limiti inferiori eventualmente stabiliti nei testi della normativa regionale vigente, istitutiva dei regimi di aiuto;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A

ADEGUAMENTO AGLI ORIENTAMENTI COMUNITARI DEI REGIMI DI AIUTO DI STATO NEL SETTORE AGRICOLO PREVISTI DALLA NORMATIVA REGIONALE

Premessa

Gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 319/01 del 27 dicembre 2006, prevedono, al capitolo VIII.F. punto 196, che gli Stati membri modifichino, entro il 31 dicembre 2007, i rispettivi regimi di aiuto esistenti per adeguarsi alle disposizioni stabilite nei predetti "Orientamenti", con specifiche eccezioni per gli aiuti al settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché per gli investimenti per l'acquisto di terreni nelle aziende agricole che devono essere adeguati, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2009.

Campo di applicazione e definizioni specifiche

Gli "Orientamenti" si applicano a tutti gli aiuti di stato concessi per attività inerenti alla produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Ai fini dell'adeguamento dell'attività amministrativa attuativa delle leggi regionali vigenti si fa riferimento alle definizioni contenute nel documento comunitario e precisamente:

- per "prodotti agricoli" si intendono i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri) e i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- per "trasformazione di un prodotto agricolo" si intende qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;

- per "commercializzazione di un prodotto agricolo" si intende la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività;

- per "piccole o medie imprese (PMI)" si intendono le piccole e medie imprese rispondenti alle definizioni di cui all'allegato I del Reg. (CE) n. 70/2001 della

Commissione in data 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese.

Principi generali

Per poter essere considerate compatibili con il mercato comune, le misure di aiuto devono includere una componente di incentivo o esigere una contropartita da parte del beneficiario.

Gli aiuti di Stato unilaterali intesi meramente a migliorare la situazione finanziaria dei produttori senza contribuire in alcun modo allo sviluppo del settore e, in particolare, gli aiuti concessi esclusivamente sulla base del prezzo, della quantità, dell'unità di produzione o dell'unità dei mezzi di produzione sono considerati aiuti al funzionamento, incompatibili con il mercato comune.

Per lo stesso motivo, un aiuto concesso con effetto retroattivo per attività già intraprese dal beneficiario non presenta la necessaria componente di incentivo e va pertanto considerato un aiuto al funzionamento, poiché l'unico suo scopo è di sollevare il beneficiario da un onere finanziario.

Se il regime di aiuto crea un diritto automatico a percepire l'aiuto, senza richiedere ulteriori adempimenti a livello amministrativo, l'aiuto medesimo può essere concesso esclusivamente per attività intraprese o servizi ricevuti dopo che il regime sia stato istituito e dichiarato dalla Commissione compatibile con il Trattato.

Se il regime di aiuto richiede la presentazione di una domanda all'autorità competente, l'aiuto medesimo può essere concesso esclusivamente per attività intraprese o servizi ricevuti dopo che siano state soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il regime deve essere stato istituito e dichiarato dalla Commissione compatibile con il Trattato;

b) deve essere stata debitamente presentata una domanda di aiuto all'autorità competente;

c) la domanda deve essere stata accettata dall'autorità competente in modo da vincolare quest'ultima a concedere l'aiuto, con l'indicazione precisa dell'importo dell'aiuto da concedere oppure delle modalità per il calcolo di tale importo; le autorità competenti possono accettare una domanda solo se il bilancio disponibile per l'aiuto o per il regime di aiuti non è esaurito.

Il meccanismo della **non retroattività** dell'aiuto non si applica ai regimi di aiuti di natura compensativa, mentre per gli aiuti a favore della ricerca e lo sviluppo nel settore agricolo le spese sono ritenute ammissibili purché sostenute dopo la presentazione del progetto di ricerca.

Date le analogie tra le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e le imprese non agricole, in particolare nel settore della trasformazione dei prodotti alimentari, la Comunità Europea ha ritenuto opportuno armonizzare le norme in

materia di aiuti di Stato applicabili alle imprese dedite alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli con quelle applicabili alle imprese non agricole. Tale approccio si estende agli aiuti di Stato concessi per qualsiasi finalità, ad esempio per gli aiuti a favore degli investimenti, della tutela ambientale o dell'assistenza tecnica.

Alla luce di quanto precede, la Commissione ha già inserito la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli nei seguenti atti:

a) Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»);

b) Reg. (CE) n. 70/2001 della Commissione, come modificato dal Reg. (CE) n. 1857/2006;

c) Reg. (CE) n. 1628/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regimi di aiuto esistenti

Nelle tabelle che seguono sono indicati le tipologie di beneficiario, gli investimenti ammissibili e l'intensità massima di aiuto concedibile nel rispetto di quanto stabilito nel documento comunitario, con riferimento alle seguenti categorie di intervento:

- aiuti agli investimenti nelle aziende agricole;
- aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli;
- aiuti a favore delle organizzazioni di produttori;
- aiuti destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità;
- prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo;
- aiuti al settore zootecnico;
- aiuti per l'indennizzo dei danni causati alla produzione agricola o ai mezzi della produzione agricola;
- aiuti a favore della ricerca, sviluppo ed innovazione nel settore agricolo;
- aiuti alla pubblicità dei prodotti agricoli;
- aiuti sotto forma di prestiti agevolati;
- aiuti per la tutela dell'ambiente.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO[1]	
		Zone Svantaggiate	*Altre zone*
Piccole e medie imprese settore agricolo primario Organizzazioni di produttori ed altre categorie di beneficiari	1) Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili	Fino al 50% dei costi ammissibili	Fino al 40% dei costi ammissibili
	2) Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature, compresi programmi informatici fino ad un massimo del loro valore di mercato		
	3) Spese generali collegate ai punti 1 e 2, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizioni di brevetti e licenze		
	4) Costi per soddisfare nuovi requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali		
	5) Costi per drenaggi, impianti e opere di irrigazione		

Disposizioni generali:

I costi relativi a contratti di leasing diversi da quelli di cui al punto 2 della tabella che precede - come tasse, margini del locatore, interessi, costi di rifinanziamento, spese generali, oneri assicurativi - non costituiscono spese ammissibili.

Gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende agricole che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà.

Gli aiuti non possono essere concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nei regolamenti del Consiglio che istituiscono organizzazioni comuni di mercato, anche laddove tali divieti o restrizioni interessino solo il sostegno comunitario.

Gli aiuti tuttavia non possono essere concessi nei seguenti casi:

a) acquisto di diritti di produzione, animali e piante annuali;

[1] Le percentuali riportate sono aumentate del 10% se l'investimento è realizzato da un giovane agricoltore, ai sensi del Reg. (CE) n. 1698/2005.

b) impianto di piante annuali;

c) semplici investimenti di sostituzione.

Non possono essere concessi aiuti per la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari; non sono inoltre ammessi aiuti per l'acquisto di attrezzature di seconda mano concessi a favore di grandi imprese.

Gli aiuti agli investimenti che danno luogo a costi aggiuntivi in relazione alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni di igiene nelle aziende zootecniche o del benessere degli animali sono ammessi fino al 75% degli investimenti ammissibili nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Reg. (CE) n. 1698/2005 e fino al 60% degli investimenti nelle altre zone. La maggiorazione può essere concessa unicamente per investimenti intesi a superare i requisiti comunitari minimi in vigore e per investimenti effettuati per conformarsi ai nuovi requisiti comunitari minimi. La maggiorazione deve tuttavia essere limitata ai costi ammissibili aggiuntivi necessari e non si applica agli investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva. Per le spese connesse a investimenti realizzati dopo la scadenza dei termini previsti per conformarsi ai requisiti di nuova introduzione fissati dall'articolo 2, paragrafo 10, del Reg. (CE) n. 1857/2006 l'intensità massima di aiuto è pari:

a) al 50% degli investimenti ammissibili nelle zone svantaggiate o nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Reg. (CE) n. 1698/2005 e al 40% degli investimenti ammissibili nelle altre zone per le spese sostenute nei tre anni successivi alla data entro la quale si sarebbe dovuto realizzare l'investimento nel rispetto dei termini previsti dalla normativa comunitaria;

b) le intensità massime di aiuto del 50% e rispettivamente del 40% di cui alla lettera a) sono ridotte rispettivamente al 25% e al 20% per le spese sostenute nel quarto anno successivo alla data entro la quale si sarebbe dovuto realizzare l'investimento e al 12,5% e al 10% per le spese sostenute nel quinto anno. Per le spese realizzate oltre il quinto anno non saranno autorizzati aiuti.

Non sono ammessi aiuti per investimenti realizzati per conformarsi a requisiti nazionali o comunitari in vigore, tranne che per le ipotesi degli aiuti agli investimenti erogati ai giovani agricoltori con le modalità previste dal Reg. (CE) n. 1698/2005.

AIUTI AGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

TIPOLOGIA DI BENEFICIARI	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO
- Piccole e medie imprese attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, comprese le micro-imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE	1) Costruzione, acquisizione o ristrutturazione di beni immobili	Fino al 40% dei costi ammissibili per le PMI
	2) Acquisto o leasing con patto di acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, compresi programmi informatici fino ad un massimo del loro valore di mercato	
- Imprese "intermedie" attive nella trasformazione e commercializzazione con meno di 750 dipendenti e/o un fatturato inferiore a 200 milioni di euro [2]	3) Spese generali collegate ai punti 1 e 2, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizioni di brevetti e licenze	Fino al 20% dei costi ammissibili per le imprese intermedie

Disposizioni generali:

Per le grandi imprese, tra le quali rientrano anche le cd "imprese intermedie" si potranno inoltre applicare le disposizioni per imprese non agricole di uguali dimensioni, ed in particolare la regola *de minimis*, con un massimale pari a 200.000 euro di contributo nell'arco di tre esercizi finanziari, come previsto dal Reg. (CE) n. 1998/2006.

Non possono essere concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.

Sono ammessi aiuti per l'acquisto di attrezzature di seconda mano se concessi a favore di piccole e medie imprese, mentre per le grandi imprese è ammesso solo l'acquisto di attrezzature nuove.

[2] A tali imprese intermedie si applicano tutte le altre condizioni della Raccomandazione 2003/361/CE, in particolare il criterio dell'autonomia ed il calcolo del fatturato.

AIUTI A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

TIPOLOGIE DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO
Art. 9 Reg. Ce n. 1857/2006: - Organizzazioni di produttori ed Associazioni di organizzazioni di produttori attive nella produzione di prodotti agricoli, che rientrano nella definizione di PMI - Associazioni di organizzazioni di produttori responsabili della supervisione dell'uso delle indicazioni geografiche, delle denominazione d'origine o dei marchi di qualità in conformità alla legislazione comunitaria, che rientrano nella definizione di PMI	Affitto dei locali; in caso di acquisto dei locali spese limitate ai canoni di affitto a prezzi di mercato	Fino ad un massimo di 400.000 Euro nel quinquennio
	Acquisto di attrezzature da ufficio, compresi materiali e programmi informatici	
	Spese amministrative del personale	
	Spese generali, oneri legali ed amministrativi	

Disposizioni generali:

Non sono ammesse erogazioni a grandi imprese.

Il regolamento interno delle organizzazioni di produttori e delle associazioni di organizzazioni di produttori deve prevedere l'obbligo dei soci di commercializzare la produzione secondo le regole di conferimento e di immissione sul mercato stabilite dall'organizzazione o dall'associazione. Tali norme possono consentire la commercializzazione diretta da parte del produttore di una quota della produzione. Inoltre, i produttori che aderiscono all'organizzazione o all'associazione di organizzazioni di produttori devono rimanerne soci per un minimo di tre anni e presentare un preavviso di almeno dodici mesi prima di ritirarsi.

L'organizzazione di produttori deve inoltre dotarsi di norme comuni di produzione, in particolare per quanto riguarda la qualità dei prodotti o l'utilizzazione di metodi di produzione biologici o di altre pratiche finalizzate alla protezione dell'ambiente, di regole relative all'immissione della produzione sul mercato e all'informazione sui prodotti, in particolare in materia di raccolto e di disponibilità dei prodotti medesimi. Tuttavia, i produttori restano responsabili della gestione delle proprie aziende. Gli accordi conclusi nell'ambito delle organizzazioni di produttori o delle loro associazioni devono essere del tutto conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 81 e 82 del Trattato.

Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese sostenute dopo il quinto anno o pagate dopo il settimo anno dal riconoscimento dell'organizzazione di produttori. Ciò non pregiudica la possibilità di concedere aiuti in relazione a spese ammissibili risultanti da aumenti annui del fatturato del beneficiario pari almeno al 30% e limitate a tale percentuale, laddove ciò sia dovuto all'adesione di nuovi soci e/o al trattamento di nuovi prodotti.

Non possono essere concessi aiuti a organizzazioni di produttori come imprese o cooperative, il cui obiettivo sia la gestione di una o più aziende agricole e che quindi siano di fatto singoli produttori.

Non possono essere concessi aiuti ad altre associazioni agricole che svolgono funzioni a livello produttivo, quali servizi di mutuo sostegno, di sostituzione e di gestione nelle aziende dei soci, senza essere coinvolte nell'adeguamento dell'offerta alle esigenze del mercato.

Non possono essere concessi aiuti ad organizzazioni di produttori o ad associazioni di organizzazioni di produttori i cui obiettivi siano incompatibili con un regolamento del Consiglio che istituisce un'organizzazione comune del mercato.

In alternativa alla concessione di aiuti alle organizzazioni di produttori o alle associazioni di organizzazioni di produttori, possono essere erogati aiuti di pari importo globale direttamente ai produttori a titolo di compenso dei contributi versati per le spese amministrative di dette organizzazioni nel quinquennio successivo alla loro costituzione.

Per quanto concerne gli aiuti alle organizzazioni di produttori in relazione ad investimenti nelle aziende agricole, ad investimenti tesi a promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, a prestazioni di assistenza tecnica e spese di pubblicità si rinvia alle rispettive tabelle.

AIUTI DESTINATI A PROMUOVERE LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'

TIPOLOGIE DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO
Art. 14 Reg. CE n. 1857/2006 - Piccole e medie imprese settore agricolo primario; - Organizzazioni di produttori o altre organizzazioni agricole di mutuo sostegno che rientrano nella definizione di PMI; **Art. 5 Reg. CE n. 70/2001** - Piccole e medie imprese attive nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli	Spese per ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto, incluse le spese per la presentazione delle domande di riconoscimento delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine o delle attestazioni di specificità in conformità alla disciplina comunitaria	Fino al 100% dei costi ammissibili per PMI settore primario e per Organizzazioni di produttori o altre organizzazioni agricole di mutuo sostegno; Fino al 50% dei costi ammissibili per PMI settore trasformazione e commercializzazione;
	Spese per l'introduzione di norme di assicurazione della qualità (norme ISO 9000 e 14000), di sistemi HACCP (*Hazard Analisys and Critical Control Points*) basati sull'analisi dei rischi e dei punti critici di controllo ovvero di sistemi di tracciabilità, di sistemi per garantire l'autenticità e delle norme di commercializzazione o sistemi di *audit* ambientale	
	Spese per la formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità e dei sistemi HACCP e sistemi di tracciabilità, di sistemi per garantire l'autenticità e delle norme di commercializzazione o sistemi di *audit* ambientale	
	Spese a copertura dei contributi richiesti dagli organismi riconosciuti di certificazione per la certificazione iniziale dell'assicurazione di qualità e di sistemi analoghi	
	Spese per attività di controllo relative a misure obbligatorie adottate dalla normativa comunitaria e nazionale da o per conto delle autorità competenti tranne ove la legislazione prevede che tali costi devono gravare sulle imprese	
	Spese per partecipazione a sistemi di qualità alimentare	Fino ad un massimo di 3.000 Euro per anno, per un massimo di 5 anni

Disposizioni generali:

Gli aiuti possono essere concessi soltanto in relazione ai costi di servizi forniti da terzi e/o per controlli effettuati da o per conto terzi, quali autorità competenti o enti che agiscono in loro nome, o organismi indipendenti responsabili del controllo e della supervisione dell'uso di indicazioni geografiche, di denominazioni di origine o di marchi biologici o di qualità purché in conformità alla disciplina comunitaria.

Gli aiuti non possono essere concessi per costi di controlli a carico del produttore, senza specificare l'ammontare degli oneri.

Gli aiuti non potranno essere rivolti a grandi imprese.

Gli aiuti non devono essere concessi in relazione a spese per investimenti e, ad eccezione degli aiuti relativi a spese per partecipazione a sistemi di qualità alimentare, sono erogati in forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro.

Gli aiuti devono essere accessibili a tutti i soggetti ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti. Qualora i servizi siano prestati da organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni agricole di mutuo sostegno, l'appartenenza a tali organizzazioni non deve costituire una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei non soci ai costi amministrativi dell'organizzazione o dell'associazione devono essere limitati ai costi in proporzione al servizio prestato.

Per quanto concerne spese per investimenti necessari all'ammodernamento di impianti di produzione, compresi la gestione dei sistemi di documentazione ed il controllo dei processi e dei prodotti, si rinvia alla tabella relative rispettivamente agli "aiuti agli investimenti nelle aziende agricole" ed agli "aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli".

PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA NEL SETTORE AGRICOLO

TIPOLOGIE DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO
Art. 15 Reg. CE n. 1857/2006 - Piccole e medie imprese settore agricolo primario **Art. 5 Reg. CE n. 70/2001** - Piccole e medie imprese attive nel settore della trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli	Istruzione e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori: costi relativi all'organizzazione del programma di formazione, spese di viaggio e soggiorno, costi della fornitura di servizi di sostituzione durante l'assenza dell'agricoltore o del suo collaboratore	Fino al 100% dei costi ammissibili per PMI settore primario e per Organizzazioni di produttori o altre organizzazioni agricole di mutuo sostegno; Fino al 50% dei costi ammissibili per PMI settore trasformazione e commercializzazione, nel caso di partecipazione a fiere ed esposizioni, sono ammesse spese per costi aggiuntivi legati a locazioni, installazione e gestione stand solo per la prima partecipazione di un'impresa ad una manifestazione.
	Prestazione di servizi di gestione aziendale e di servizi ausiliari, spese di sostituzione dell'agricoltore, collaboratore o partner in caso di malattia o ferie	
	Spese per servizi di consulenza fornita da terzi esterni, ad esclusione di: - servizi continuativi o periodici, spese di funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale ordinaria, servizi di consulenza legale e le spese di pubblicità	
	Spese di iscrizione, viaggio, pubblicazioni, affitto stand, premi simbolici per organizzazione e partecipazione a forum di scambio di conoscenze, concorsi, mostre e fiere	
	Attività finalizzate alla diffusione di conoscenze scientifiche, informazione sui sistemi di qualità aperti a prodotti di altri paesi, sui prodotti generici e sui benefici nutrizionali di tali prodotti e sugli utilizzi per essi proposti, a condizione che non siano menzionate le singole società, i marchi o l'origine, con eccezione per riferimenti di origine registrati dalla Comunità	
	Pubblicazioni, quali cataloghi o siti web, contenenti informazioni sui produttori di una data origine o di un dato prodotto, purché le pubblicazioni siano neutre e tutti i produttori abbiano le stesse possibilità di figurare nelle pubblicazioni	

Disposizioni generali:

Gli aiuti non potranno essere rivolti a grandi imprese.

Possono prestare assistenza tecnica ai produttori primari (agricoltori) le associazioni di produttori o altre organizzazioni, indipendentemente dalle loro dimensioni.

Gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Gli aiuti devono essere accessibili a tutti i soggetti ammissibili della zona interessata sulla base di criteri oggettivamente definiti. Qualora l'assistenza tecnica sia fornita da organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni, indipendentemente dalle loro dimensioni, l'appartenenza a tali organizzazioni non deve costituire una condizione per avere accesso al servizio. Gli eventuali contributi dei non soci ai costi amministrativi dell'associazione o organizzazione di cui trattasi devono essere limitati ai costi del servizio prestato.

Gli aiuti a favore di altre attività destinate alla divulgazione di nuove tecniche, come progetti pilota di scala relativamente ridotta o progetti dimostrativi devono essere autorizzati caso per caso. In tali casi è necessario fornire alla Commissione una descrizione precisa del progetto con una spiegazione della sua innovatività e dell'interesse pubblico di sovvenzionarlo (ad es. se non è mai stato sperimentato prima) e devono dimostrare che sono rispettate le seguenti condizioni:

a) il numero di aziende partecipanti e la durata del progetto pilota devono essere limitati allo stretto necessario per la corretta sperimentazione;

b) l'importo cumulato degli aiuti concessi ad un'azienda per questo tipo di progetti non può superare 100.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari;

c) i risultati del progetto pilota devono essere resi pubblici, perlomeno su internet, all'indirizzo precisato nel regime di aiuto;

d) ogni altra condizione giudicata necessaria dalla Commissione per evitare che il regime di aiuto abbia effetti distorsivi sul mercato o possa configurare un aiuto al funzionamento.

AIUTI AL SETTORE ZOOTECNICO

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA'MASSIMA DELL'AIUTO
Art. 16 Reg. CE n. 1857/2006 - Piccole e medie imprese che operano nel settore zootecnico	Costi amministrativi inerenti all'adozione e alla tenuta dei libri genealogici	Fino al 100% dei costi ammissibili
	Test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, ad esclusione dei controlli effettuati dal proprietario ed i controlli di qualità del latte	Fino al 70% dei costi ammissibili
	Fino al 31/12/2011, costi per l'introduzione a livello di azienda di metodi o tecniche innovative in materia di riproduzione animale, eccettuati costi relativi all'introduzione ed effettuazione dell'inseminazione artificiale	Fino al 40% dei costi ammissibili

Disposizioni generali:

Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Sono escluse erogazioni a grandi imprese.

AIUTI PER L'INDENNIZZO DEI DANNI CAUSATI ALLA PRODUZIONE AGRICOLA O AI MEZZI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIE DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA'MASSIMA DELL'AIUTO
Aiuti destinati alla lotta contro le epizoozie e le fitopatie		
Art. 10 Reg. CE n. 1857/2006 - Piccole e medie imprese settore agricolo primario	Costi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed epizoozie o infestazioni parassitarie	Fino al 100% dei costi ammissibili
	Costi per controlli sanitari, test ed altre indagini	
	Costi per acquisto e somministrazioni di vaccini, medicine e prodotti fitosanitari e costi per la distruzione di colture	
	Costi per i test TSE ed i capi morti	

Disposizioni generali:

L'aiuto è erogato in natura sotto forma di servizi agevolati e non deve comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Gli aiuti destinati a compensare gli agricoltori dei costi per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed epizoozie o infestazioni parassitarie sono ammissibili se:

a) la compensazione è calcolata esclusivamente in relazione:

- al valore di mercato degli animali abbattuti o delle colture distrutte dalle epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie o degli animali abbattuti o delle colture distrutte per disposizione delle autorità nell'ambito di un programma pubblico obbligatorio di prevenzione o eradicazione;

- alle perdite di reddito dovute a obblighi di quarantena e alle difficoltà di ripopolamento o reimpianto;

b) l'intensità lorda degli aiuti non deve superare il 100%;

c) gli aiuti devono limitarsi alle perdite causate da epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie, i cui focolai siano stati formalmente riconosciuti dalle autorità pubbliche.

Dall'importo massimo dei costi o delle perdite ammessi a beneficiare degli aiuti devono essere dedotti gli importi eventualmente percepiti nell'ambito di regimi assicurativi, nonché i costi non sostenuti a causa delle epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie che sarebbero stati altrimenti sostenuti.

I pagamenti devono essere erogati in relazione alle epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie per le quali esistono disposizioni legislative, regolamentari e amministrative, nazionali o comunitarie. I pagamenti devono quindi essere erogati nell'ambito di un programma pubblico a livello comunitario, nazionale o regionale per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione delle epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie in questione. Le epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie devono essere chiaramente indicate nel programma che deve contenere una descrizione delle misure previste.

Gli aiuti non devono riferirsi a malattie per le quali la legislazione comunitaria fissa oneri specifici per le misure di controllo. Gli aiuti non devono riferirsi a misure per le quali la legislazione comunitaria stabilisce che i relativi costi sono a carico delle aziende agricole, a meno che il costo di tali misure di aiuto non sia interamente compensato dagli oneri obbligatori imposti ai produttori.

Per quanto riguarda le epizoozie, gli aiuti devono essere concessi per le epizoozie indicate nell'elenco messo a punto dall'Ufficio internazionale delle epizoozie o figuranti nell'allegato della decisione 90/424/CEE del Consiglio.

Per quanto concerne gli aiuti relativi ai test TSE ed ai capi morti è necessario il rispetto delle seguenti condizioni:

- l'intervento totale pubblico, diretto e indiretto, compresi i contributi comunitari, relativo ai test BSE obbligatori sui bovini macellati per il consumo umano non può superare 40 EUR per test. L'importo si riferisce ai costi totali dell'analisi, ossia al kit di analisi, al prelievo, al trasporto, all'analisi, alla conservazione e alla distruzione del campione e l'obbligatorietà del test può fondarsi sulla legislazione comunitaria o nazionale;

- è necessaria l'esistenza di un programma coerente che consenta di monitorare e garantire lo smaltimento sicuro dei capi morti; i pagamenti possono essere erogati agli operatori economici attivi a valle dell'agricoltore e che forniscono servizi connessi con la rimozione e/o la distruzione di capi morti, purché si possa dimostrare che l'importo degli aiuti di Stato è trasferito integralmente all'agricoltore.

Tutti i regimi di aiuto relativi a questa sezione devono essere introdotti entro tre anni dal verificarsi delle spese o delle perdite. Gli aiuti devono essere versati entro quattro anni dal verificarsi delle spese o delle perdite.

AIUTI A FAVORE DELLA RICERCA, SVILUPPO ED INNOVAZIONE[3] NEL SETTORE AGRICOLO

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	CATEGORIA DI RICERCA	INTENSITA'MASSIMA DELL'AIUTO
Aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo, per studi di fattibilità tecnica, per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi			
Organismi o enti di ricerca Grandi imprese e piccole e medie imprese anche in collaborazione con Organismi di ricerca	Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca	CATEGORIE: ricerca fondamentale, ricerca industriale; sviluppo sperimentale; innovazione del processo; innovazione organizzativa.	Fino al 100% delle spese ammissibili
	Costo di strumenti ed attrezzature, nella misura in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca; se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il ciclo di vita del progetto si considerano i costi di ammortamento relativi alla durata del progetto		
	Costo di terreni e fabbricati nella misura e per la durata per cui sono utilizzati per il progetto di ricerca; per quanto riguarda i fabbricati sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento per la durata del progetto; per i terreni sono ammissibili costi di cessione a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute		

[3] Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo ed innovazione (2006/C 323/01) ed in particolare paragrafo 5.1 Aiuti a favore di progetti di ricerca e sviluppo, 5.2. Aiuti per gli studi di fattibilità tecnica, 5.5. Aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, e 9. Norme speciali per l'agricoltura e la pesca.

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	CATEGORIA DI RICERCA	INTENSITA'MASSIMA DELL'AIUTO
Segue: Organismi o enti di ricerca Grandi imprese e piccole e medie imprese anche in collaborazione con Organismi di ricerca.	Costo della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, costi di servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati ai fini della ricerca	CATEGORIE: ricerca fondamentale, ricerca industriale; sviluppo sperimentale; innovazione del processo; innovazione organizzativa.	Fino al 100% delle spese ammissibili
	Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca		
	Altri costi d'esercizio (inclusi costi di materiali, di forniture e di prodotti analoghi) direttamente sostenuti per effetto dell'attività di ricerca		

Disposizioni generali:

Per quanto concerne gli aiuti alle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione riguardanti prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, si richiamano le seguenti definizioni:

"organismo di ricerca": soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti;

"**ricerca fondamentale**": lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

"**ricerca industriale**": ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;

"**sviluppo sperimentale**": acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

"**innovazione del processo**": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

"**innovazione organizzativa**": l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Per quanto riguarda gli aiuti alle attività di R&S riguardanti i prodotti enumerati all'allegato I del Trattato CE, la Commissione ha previsto un'intensità di aiuto fino al 100%, purché in ciascun caso siano soddisfatte le seguenti quattro condizioni:

- gli aiuti sono di interesse generale per il particolare settore o sottosettore interessato;
- prima dell'inizio della ricerca vengono pubblicate su Internet informazioni relative allo svolgimento e alla finalità della stessa. Tali informazioni devono contenere la data approssimativa dei risultati attesi e l'indirizzo della loro pubblicazione su Internet nonché precisare che i risultati saranno disponibili gratuitamente;
- i risultati della ricerca sono messi a disposizione su Internet per un periodo di almeno 5 anni. Tali informazioni su Internet saranno pubblicate simultaneamente ad altre informazioni eventualmente fornite a membri di organismi specifici;
- gli aiuti sono concessi direttamente all'organismo o ente di ricerca e non devono comportare la concessione diretta di aiuti non connessi alla ricerca a favore di un'impresa di produzione, trasformazione o commercializzazione di prodotti agricoli, né fornire un sostegno in termini di prezzo ai produttori di detti prodotti.

Gli aiuti ad attività di R&S riguardanti i prodotti di cui all'allegato I del Trattato CE che non soddisfano i criteri sopraelencati sono esaminati in base alle normali regole della disciplina.

Specifiche in ordine agli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi

È possibile che l'innovazione nei servizi non sempre rientri nelle categorie di ricerca definite per i progetti di ricerca e di sviluppo; in generale questa innovazione è meno sistematica e spesso deriva dall'interazione con i clienti, dalla domanda del mercato, dall'adozione di modelli e pratiche commerciali organizzative provenienti dai settori più innovativi o da altre fonti analoghe.

Gli aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE. Non possono tuttavia beneficiare di aiuti le modifiche ordinarie o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

Devono inoltre essere soddisfatte le seguenti condizioni:

a) l'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'ottica di modificare l'organizzazione;

b) l'innovazione deve assumere la forma di un progetto, diretto da un capo progetto identificato e qualificato; anche i costi del progetto devono essere identificati;

c) il progetto sovvenzionato deve portare all'elaborazione di una norma, di un modello, di una metodologia o di un concetto commerciale, che si possa riprodurre in maniera sistematica e, ove possibile, omologare e depositare;

d) l'innovazione dei processi o dell'organizzazione deve rappresentare una novità o un sensibile miglioramento rispetto allo stato dell'arte del settore interessato. La novità può essere dimostrata dagli Stati membri, ad esempio sulla base di una descrizione dettagliata dell'innovazione, comparata con le altre tecniche dei processi o dell'organizzazione attualmente utilizzate da altre imprese dello stesso settore;

e) il progetto di innovazione dei processi o dell'organizzazione deve comportare un grado di rischio evidente. Tale rischio potrebbe essere dimostrato dallo Stato membro ad esempio in termini di costi del progetto rispetto al fatturato dell'impresa, di tempo necessario per sviluppare il nuovo processo, di utili attesi dall'innovazione del processo rispetto ai costi del progetto e delle probabilità di insuccesso.

I costi ammissibili sono gli stessi degli aiuti ai progetti di R&S. Tuttavia, in caso di innovazione dell'organizzazione, i costi degli strumenti e delle attrezzature coprono esclusivamente i costi degli strumenti e delle attrezzature TIC.

AIUTI ALLA PUBBLICITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI

TIPOLOGIE DI BENEFICIARIO	SPESE AMMISSIBILI	INTENSITA' MASSIMA DELL'AIUTO
Organizzazioni di produttori o altre organizzazioni indipendentemente dalla dimensione Consorzi ed associazioni di tutela e promozione	Spese per attività e campagne pubblicitarie destinate a prodotti di qualità - definiti dall'art. 32 del Reg. CE n. 1698/2005 - a denominazione riconosciute a livello comunitario (DOP, IGP, e altre denominazioni di origine protette) e marchi di qualità regionali	Fino al 50% delle spese ammissibili; Fino al 100% delle spese ammissibili se la campagna è di carattere generico e giova a tutti i produttori di quel prodotto.

Disposizioni generali:

Per pubblicità si intende qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici ed i consumatori ad acquistare un determinato prodotto. Tale attività comprende il materiale distribuito direttamente ai consumatori per il medesimo scopo nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita.

Per essere compatibili con il Trattato, le campagne pubblicitarie:

- non devono essere focalizzate su prodotti di una o più imprese determinate;
- devono rispettare la normativa concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari nonché la relativa pubblicità e la specifica normativa sull'etichettatura per determinate categorie di prodotti (vino, prodotti lattiero-caseari, uova, pollame);
- se riferite a denominazioni riconosciute, possono fare riferimento all'origine se corrisponde esattamente ai riferimenti registrati dalla Comunità;
- se riferite a marchi regionali, possono fare riferimento all'origine se il riferimento è secondario nel messaggio pubblicitario.

Se le imprese del settore contribuiscono al finanziamento dei costi per almeno il 50%, l'intensità dell'aiuto può ammontare fino al 100%.

Non sono ammessi aiuti ad imprese determinate o per campagne pubblicitarie che danneggino le vendite o denigrino i prodotti originari di altri Stati membri.

AIUTI SOTTO FORMA DI PRESTITI AGEVOLATI

In considerazione del fatto che nell'ambito di tali tipologie di aiuto rientrano anche i prestiti a breve termine che si traducono in spese di finanziamento, la Commissione ha ritenuto non più compatibile con il Trattato la concessione di aiuti di stato per prestiti agevolati di breve termine.

Pertanto, in sede di attuazione dei criteri della legge regionale n. 43/1997 recante "Interventi a favore di forme collettive di garanzia nel settore agricolo" non potranno essere più concessi contributi destinati ad abbattimento parziale di interessi su finanziamenti a breve termine.

Per quanto concerne le altre tipologie di aiuto sotto forma di prestiti a medio-lungo termine si applicheranno i criteri riportati alle tabelle relative agli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole nonché alle prestazioni di assistenza tecnica.

AIUTI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Con riferimento alla legge regionale n. 25/2000 "Incentivazione dell'uso della fertilizzazione organica ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli", le specifiche tipologie di intervento saranno adeguate in relazione a quanto previsto nelle rispettive misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, ai sensi di quanto stabilito dal Reg. CE n. 1698/2005, come espressamente indicato nella notifica dell'aiuto e nella relativa Decisione di approvazione C(2002) 61 del 14 gennaio 2002.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1914

Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Angela Deanna Falzon ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

A) di conferire, per le motivazioni già espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle proprie delibere 228/07 e 1342/07, un incarico di prestazione professionale per lo svolgimento di attività di studio, ricognizione e valutazione del processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle Polizie locali in Emilia-Romagna, alla dott.ssa Angela Deanna Falzon, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come dettagliato e regolato nello schema di contratto di incarico che costituisce parte integrante del presente atto e che contestualmente si approva;

B) di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 agosto 2008, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

C) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto d'incarico provvederà, in attuazione della normativa vigente e della propria deliberazione 450/07, il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale;

D) di stabilire in Euro 15.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, non assoggettabili ad IVA il compenso complessivo da riconoscersi alla dott.ssa Angela Deanna Falzon;

E) di impegnare la spesa di Euro 15.000,00 registrata con il n. 5218 di impegno, imputandola al Cap. 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

F) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 450/07, alla liquidazione del compenso per lo svolgimento delle attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, provvederà, con propri atti formali, il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), con emissione di cedolino stipendi, alle scadenze e con le modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico;

G) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL, delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1. 120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

H) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 26). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

I) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto E) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato al Gabinetto del Presidente della Giunta, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

J) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di trasmetterla alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01;

K) di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

L) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota Prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1915

Programma regionale anno 2007 a supporto del Progetto regionale demenze – Assegnazione somme alle Aziende USL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

Ritenuto opportuno:

- sostenere l'attività dei consultori/centri esperti per le demenze, che hanno un ruolo strategico per la diffusione di un sistema qualificato di valutazione, diagnosi e di predisposizione di piani individualizzati di intervento e più in generale per la realizzazione degli obiettivi del Progetto regionale demenze;
- sostenere le attività di sostegno alla domiciliarità della persona con demenza, garantendo interventi specifici volti al mantenimento delle capacità residue;
- impegnare le AUSL ad incentivare l'offerta delle attività di stimolazione cognitiva, a favore delle persone con demenza seguite al domicilio, allo scopo di arricchire il lavoro di cura nell'ottica di un miglioramento della qualità della vita, attraverso il mantenimento delle capacità residue e limitando l'impatto del deficit nelle attività quotidiane;
- impegnare le AUSL alla sperimentazione di un sistema informativo che garantisca le necessarie informazioni per il governo, a livello aziendale e distrettuale, dell'attuazione del Progetto demenze;

(omissis)

richiamate:

- la L.R. 40/01;
- la L.R. 43/01 e succ. mod.;
- la L.R. 20/06;
- la L.R. 21/06;
- la L.R. 13/07;
- la L.R. 14/07;
- la propria deliberazione 1057/06;
- la propria deliberazione 1150/06;
- la propria deliberazione 1663/06;

– la propria deliberazione 450/07;
– la propria deliberazione 1151/07;

dato atto, ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modifiche e della propria deliberazione 450/07:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il riparto tra le Aziende USL assegnando alle stesse la somma complessiva di Euro 300.000,00, tenuto conto di quanto riportato ai successivi punti 2) e 3) e così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per garantire la progressiva attuazione del Progetto regionale demenze di cui alla propria deliberazione 2581/99;

2) di sostenere il consolidamento dell'attività dei consultori/centri esperti per le demenze, prevedendo un importo di Euro 255.000,00, come descritto in premessa e riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento;

3) di confermare la collaborazione dell'AUSL di Reggio Emilia con i competenti Servizi regionali per lo svolgimento dell'attività di coordinamento e monitoraggio del Progetto stesso, come indicato nella propria deliberazione 2439/00, prevedendo un importo di Euro 45.000,00, come descritto in premessa e riportato nell'Allegato 1 del presente provvedimento;

4) di impegnare in attuazione dei punti 1, 2, e 3 che precedono la somma complessiva di Euro 300.000,00 registrata al n. di impegno 5135 sul Capitolo 51776 " Trasferimenti ad Aziende Sanitarie regionali ed altri enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" – Nuova istituzione – UPB 1.5.1.2.18120, del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa è autorizzata ai sensi della L.R. 20/06 art. 24, c.1; lett. c) modificata dalla L.R. 13/07 art.14;

5) di dare atto che l'assegnazione e l'imputazione, di cui sopra, al capitolo del Fondo sanitario sono motivate dalla circostanza che il programma, che con tale spesa si finanzia, è direttamente finalizzato, per i motivi espressi in premessa, a realizzare gli obiettivi contenuti nel Piano sanitario regionale, e a qualificare e razionalizzare i servizi resi dal Servizio sanitario regionale complessivamente inteso;

6) di dare atto che all'eventuale ridistribuzione delle somme non utilizzate si provvederà con atto del Responsabile di Servizio in ragione della particolare natura della materia a cui è destinato il finanziamento;

7) di dare atto che alla liquidazione della somma indicata ai punti 2) e 3) del finanziamento a favore delle Aziende Sanitarie provvederà, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, ed in applicazione delle delibere 450/07 il Dirigente competente per materia, fermo restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), con le seguenti modalità:

a) relativamente alla quota di Euro 255.000,00 a favore delle Aziende USL, ad avvenuta esecutività del presente atto, in ragione della particolare natura della spesa che le Aziende USL debbono sostenere;
b) relativamente alla quota di Euro 45.000,00 a favore dell'AUSL di Reggio Emilia, ad avvenuta realizzazione dei contenuti progettuali, descritti in premessa, su presentazione di un rendiconto finanziario dei costi sostenuti;

8) di vincolare le Aziende USL ad utilizzare le somme di cui all'Allegato 1 esclusivamente per gli scopi descritti nelle premesse del presente atto deliberativo in base alle specifiche competenze istituzionali alle stesse riconosciute per legge;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

Riepilogo somme assegnate alle Aziende USL regionali
Anno 2007 a supporto del progetto regionale demenze

AUSL	Popolazione anziana ≥75aa al 31/12/2006	Finanziamento progetto regionale Quote eguali Circa 40%	Finanziamento progetto regionale Quote in rapporto alla popolazione Circa 60%	Totale finanziamento progetto regionale con arrotondamento Euro
Piacenza	*34406*	9.272,73	10.931,04	20.204,00
Parma	*49707*	9.272,73	15.792,28	25.065,00
Reggio Emilia	*51020*	9.272,73	16.209,43	25.482,00
Reggio Emilia				45.000,00*
Modena	*69752*	9.272,73	22.160,73	31.433,00
Imola	*14504*	9.272,73	4.608,03	13.881,00
Bologna	*100819*	9.272,73	32.030,95	41.304,00
Ferrara	*44493*	9.272,73	14.135,76	23.408,00
Ravenna	*45850*	9.272,73	14.566,88	23.840,00
Forlì	*22038*	9.272,72	7.001,65	16.274,00
Cesena	*19828*	9.272,72	6.299,54	15.572,00
Rimini	*29158*	9.272,72	9.263,71	18.537,00
TOTALE	*481575*	102.000,00	153.000,00	300.000,00

*per i motivi espressi nelle premesse e nel dispositivo dell'atto deliberativo (collaborazione con Regione per coordinamento - monitoraggio attuazione Progetto regionale demenze)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1958

Reg. CE 797/04 – Miglioramento produzione commercializzazione prodotti apicoltura e delibera assembleare 120/07. Adeguamento stralcio 2007-2008 e adesione a programma nazionale. Approvazione avviso pubblico per presentazione domande definitive

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004, il quale individua le azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, definendo le regole generali di attuazione;
- il Reg. (CE) n. 917/2004 del 29 aprile 2004, da ultimo modificato con Reg. (CE) 811/2007 dell'11 luglio 2007, concernente le modalità di applicazione del predetto Regolamento;
- il Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato nella G.U. n. 60 del 13 marzo 2006, recante le linee guida per l'attuazione della normativa comunitaria sopra citata, ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che le predette azioni di miglioramento siano attuate attraverso un programma nazionale composto da sottoprogrammi triennali elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali;

(omissis)

su proprosta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rebboni;

a voti unanimi e palese, delibera:

1) di approvare – ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento CE n. 797/2004 – nel testo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, il programma regionale annuale 2007-2008 quale stralcio del Programma triennale di sviluppo dell'apicoltura approvato con deliberazione assembleare 120/07;

2) di formalizzare – per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate ed ai fini dell'adesione per l'annualità 2007-2008 al Programma nazionale approvato con Decisione CE C(2007) 3805 del 10 agosto 2007 – l'articolazione finanziaria per l'annualità considerata delle singole azioni ammissibili a finanziamento comunitario;

3) di stabilire, in ordine al finanziamento del programma annuale qui in esame, che il riparto dei finanziamenti agli Enti territoriali competenti e l'attribuzione all'Osservatorio nazionale della Produzione e del Mercato del miele ed all'Istituto nazionale di Apicoltura della quota di risorse previste per le azioni di competenza regionale, sono subordinati all'effettivo stanziamento della quota di competenza dello Stato membro, nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla L. 183/87;

4) di dare atto che AGREA – Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna – provvederà alla gestione e ai pagamenti relativi all'attuazione del programma regionale stralcio 2007-2008, secondo le procedure stabilite in relazione a quanto disposto dall'art. 7 del DM 23 gennaio 2006;

5) di stabilire che l'attuazione del Programma regionale triennale avverrà secondo le modalità e le indicazioni operative contenute nell'avviso pubblico di cui all'Allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;

6) di dare atto che, per effetto di quanto stabilito al precedente punto 5), cessa la validità dell'avviso pubblico approvato, in via preliminare, con la deliberazione 1190/07 citata in premessa;

7) di dare atto, altresì, che le domande già presentate in esito all'avviso di cui alla deliberazione 1190/07 dovranno essere ripresentate e la documentazione allegata eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nell'avviso pubblico approvato con il presente atto, fermo restando la validità degli interventi già avviati;

8) di stabilire che la presentazione delle domande, in via definitiva, per l'annualità 2007-2008 potrà avvenire successivamente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto e avrà termine il 15 febbraio 2008;

9) di dare atto, inoltre, per quanto concerne l'annualità 2007-2008:

- che tale annualità, in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria vigente, decorre dall'1 settembre 2007;
- che da tale data, pertanto, possono essere legittimamente attuati gli interventi compresi nel Programma, finanziati con le risorse comunitarie e nazionali disponibili ammontanti complessivamente ad Euro 401.808,00;
- che tutte le attività dovranno essere concluse entro il 31 agosto 2008;

10) di dare atto, infine, che all'attuazione dello stralcio annuale 2007-2008 provvederanno la Regione, le Province e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano secondo le rispettive competenze.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

STRALCIO 2007-2008

Ai fini dell'attribuzione delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, si individua quale dato di riferimento, un **numero di alveari pari a 106.644** (dato censito riferito all'anno 2006, fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità, D.P.G.R. del 27 giugno 1986 n. 394). Tale dato, comunque, non fornisce il valore reale della consistenza totale del patrimonio apistico regionale, in considerazione del fatto che un numero considerevole di apicoltori, che operano a livello hobbistico ed amatoriale e che non censiscono le proprie arnie, contribuisce ad una sottostima del dato ufficiale.

Azione A **Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori**

Per l'annualità 2007-2008, l'intervento riguarda le sole sottoazioni a.2), a.3) e a.4)

a.2) Costo per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario:	Euro 1.291,14
Spesa massima ammissibile per convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2008:	Euro 3.500,00
Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO)	***Euro 8.664,56***

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele

Spese per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso:

- Spese per prestazioni professionali, consulenze (8 collaboratori per circa 1060 ore/anno)	Euro 14.000,00
- Spese per organizzazione e comunicazione	Euro 10.500,00
- Ospitalità e rimborsi spese giurie, relatori e partecipanti	Euro 5.000,00
- Monitoraggio salubrità mieli: elaborazione risultati, costituzione banca dati, restituzione agli interessati, divulgazione schema per assistenza tecnica	Euro 6.000,00
- Spese generali (2%)	Euro 710,00
Totale spese massime ammissibili	Euro 36.210,00
Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO)	***Euro 36.210,00***
Fabbisogno globale per seminari e convegni (quota FEAGA + quota STATO)	**Euro 44.874,56**

***a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi (contributo 90%*:**

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 2.000,00

Fabbisogno globale per comunicazione (quota FEAGA + quota STATO): Euro 7.200,00

Quota a carico dei privati: Euro 800,00

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribuzione, oneri sociali e fiscali, missioni –viaggio, vitto e alloggio) ***(contributo 90%)***:

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 30.212,73, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 33.569,70.

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 18.592,45 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 20.658,28.

Fabbisogno globale per assistenza tecnica (quota FEAGA + quota STATO) Euro 104.138,19

Quota a carico dei privati: Euro 11.570,91

Fabbisogno finanziario globale Azione A (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione a.2	**Euro 44.874,56**
sottoazione a.3	**Euro 7.200,00**
sottoazione a.4	**Euro 104.138,19**

	Euro 156.212,75
	==========

Fabbisogno finanziario nazionale Azione A (quota STATO)

Euro 156.212,75 x 50% Euro 78.106,38

Quota a carico dei privati Euro 12.370,91

Azione B **Lotta alla varroasi**

Per l'annualità 2007-2008, l'intervento è limitato alle sottoazioni b.3) e b.4).

b.3) Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete (contributo 60%)

Spesa massima ammissibile per arnia:	Euro 82,63
Fabbisogno globale per arnie (quota FEAGA + quota STATO)	**Euro 74.370,00**
Quota a carico dei privati:	Euro 49.580,00

b.4) Acquisto idonei presidi sanitari (trattamento materiale apistico con raggi gamma) (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per unità di trattamento/bancale:	Euro 154,94
Fabbisogno globale per trattamenti raggi gamma (quota FEAGA + quota STATO)	**Euro 4.713,91**
Quota a carico dei privati:	Euro 4.713,91

Fabbisogno finanziario globale Azione B(quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione b.3	**Euro 74.370,00**
sottoazione b.4	**Euro 4.713,91**

	Euro 79.083,91
	==========

Fabbisogno finanziario nazionale Azione B (quota STATO)

Euro 79.083,91 x 50%	**Euro 39.541,95**
Quota a carico dei privati:	Euro 54.293,91

Azione C **Razionalizzazione della transumanza**

Per l'annualità 2007-2008, l'intervento è limitato alla sottoazione c.2).

c.2) Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 60%), macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo 50%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del nomadismo.

c.2.1. acquisto arnie da nomadismo

Spesa massima ammissibile per arnia:	Euro 82,63
Fabbisogno pubblico per arnie quota FEAGA + quota STATO)	***Euro 29.041,34***
Quota a carico dei privati per arnie:	Euro 19.360,89

c.2.2. macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Spesa massima ammissibile per carriola non meccanica:	Euro 129,11
Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari motorizzati e non:	Euro 13.000,00
Spesa massima ammissibile per gru:	Euro 13.000,00
Spesa massima ammissibile per bancale e supporti:	Euro 51,65
Spesa massima ammissibile per rimorchio:	Euro 3.615,20
Spesa massima ammissibile per sponda idraulica:	Euro 4.131,66

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00

Fabbisogno pubblico per attrezzature (quota FEAGA + quota STATO)	***Euro 58.500,00***
Quota a carico dei privati per attrezzature:	Euro 58.500,00

c.2.3. acquisto autocarro (non inferiore a 35 q.li di portata a pieno carico)

spesa massima ammissibile per autocarro:	Euro 42.000,00
Fabbisogno pubblico per autocarri (quota FEAGA + quota STATO)	***Euro 25.200,00***
Quota a carico dei privati per autocarri:	Euro 100.800,00

Fabbisogno finanziario globale Azione C (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione c.2	**Euro 112.741,34**

	Euro 112.741,34
	==========

Fabbisogno finanziario nazionale Azione C (quota STATO)

Euro 112.741,34 x 50%	**Euro 56.370,67**
Quota a carico dei privati:	Euro 178.660,89

Azione D **Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele**

Per l'annualità 2007-2008, l'intervento è limitato alla sottoazione d.3).

d.3) Analisi qualitative del miele (contributo 80%)

Spesa massima ammissibile per analisi residui presidi sanitari miele:
Euro 100,00 (in funzione del numero e tipo parametri)

Spesa massima ammissibile per analisi fisico-chimiche dei parametri significativi del miele: (caratteristiche organolettiche, melissopalinologiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF):
Euro 80,00 (costo medio)
Euro 230,00 (max) (in funzione del numero e tipo parametri)

Fabbisogno globale
(quota FEAGA + quota STATO) ***Euro 31.360,00***

Quota a carico dei privati Euro 7.840,00

Calcolo del fabbisogno finanziario per l'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative
e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia": Euro 15.512,50

Fabbisogno globale
(quota FEAGA + quota STATO) ***Euro 12.410,00***

Quota a carico del privato Euro 3.102,50

Fabbisogno finanziario globale Azione D (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione d.3 **Euro 43.770,00**

Euro 43.770,00
==========

Fabbisogno finanziario nazionale Azione D (quota STATO)

Euro 43.770,00 x 50% **Euro 21.885,00**

Quota a carico dei privati: Euro 10.942,50

Azione E **Provvedimenti di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale**

Per l'annualità 2007-2008 non si ritiene necessario attivare l'azione.

Azione F **Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca**

L'attività di ricerca svolta dall'Istituto Nazionale di Apicoltura di Bologna nelle annualità precedenti (studio della relazione tra tecniche produttive e salubrità del prodotto, messa a punto di metodiche analitiche per la ricerca dei residui nel miele) è stata inserita all'interno del progetto MiPAAF, di cui al Programma nazionale attuativo del Reg. CE n. 797/2004, in seguito alla necessità di razionalizzazione e coordinamento delle azioni di ricerca tra Ministero e Regioni, in considerazione dell'importanza scientifica e della valenza trasversale che l'attività medesima riveste per l'intero comparto a livello nazionale.

A partire dall'annualità 2007-2008, il Programma regionale intende sostenere la realizzazione di una ricerca applicata nel settore dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura di interesse regionale.

f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche (100%)

Per la realizzazione del programma di ricerca nel campo delle indagini sulla tossicità e pericolosità dei prodotti fitosanitari nei confronti delle api si prevede la concessione di un finanziamento pari al 100% della spesa presunta:

- Spese per prestazioni professionali, consulenze, missioni	Euro	7.500,00
- Spese per materiale di laboratorio	Euro	2.310,00
- Spese generali (fino ad un max del 2%)	Euro	190,00
Totale spese massime ammissibili	Euro	10.000,00

Fabbisogno globale (quota FEAGA + quota STATO) Euro 10.000,00

Fabbisogno finanziario globale Azione F (quota FEAGA + quota STATO)

sottoazione f.1 **Euro 10.000,00**

Euro 10.000,00

==========

Fabbisogno finanziario nazionale Azione F (quota STATO)

Euro 10.000,00 x 50% **Euro 5.000,00**

Quota a carico dei privati: Euro 0,00

RIEPILOGO FABBISOGNO FINANZIARIO

ANNUALITA' 2007-2008

Alla determinazione del **fabbisogno finanziario per l'annualità 2007-2008** concorrono le esigenze di finanziamento che si stimano necessarie per la realizzazione delle singole azioni programmate.

Azione A	assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori	**Euro 156.212,75**
	quota a carico dei privati	Euro 12.370,91
Azione B	lotta alla varroasi	**Euro 79.083,91**
	quota a carico dei privati	Euro 54.293,91
Azione C	razionalizzazione transumanza	**Euro 112.741,34**
	quota a carico dei privati	Euro 178.660,89
Azione D	provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi	**Euro 43.770,00**
	quota a carico dei privati	Euro 10.942,50
Azione F	collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca	**Euro 10.000,00**
TOTALE (quota FEAGA + quota STATO)		**Euro 401.808,00**

La cifra indicata si riferisce al presumibile fabbisogno globale di spesa pubblica, alla cui copertura provvedono lo Stato (Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987) e l'Unione europea (FEAGA) in ragione del 50% ciascuno.

Il quadro complessivo risulta il seguente:

Quota nazionale	Euro 200.904,00
Quota U.E.	Euro 200.904,00
Totale spesa pubblica	Euro 401.808,00
Quota a carico dei privati	Euro 256.268,21

ALLEGATO B

REGOLAMENTO (CE) N. 797/2004 DEL 26 APRILE 2004 RELATIVO ALLE AZIONI DIRETTE A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA

AVVISO PUBBLICO

Premessa

Il presente avviso pubblico è destinato a dare attuazione a ciascuna delle annualità stralcio in cui è articolato il Programma triennale di applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 2008-2010(2007/2008, 2008/2009, 2009/2010).

Esso tiene conto anche delle disposizioni e delle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2006 relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura.

1. Soggetti ammessi

Possono accedere ai finanziamenti:

- gli apicoltori ed i produttori apistici singoli, associati o riuniti in cooperativa che risultano essere:
  - in regola con la denuncia degli alveari prevista dal D.P.G.R. del 27 giugno 1986, n. 394;
  - in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
  - in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
  - in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (autorizzazione sanitaria dei laboratori di smielatura ai sensi della circolare dell'Assessorato regionale alla Sanità n. 20 del 10 aprile 1996), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;
- le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori, gli Enti e gli organismi così come indicato nel Programma regionale.

Le forme associate individuate al Programma regionale dovranno essere costituite da apicoltori/produttori apistici e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Considerato che all'art. 6 del D.M. 23 gennaio 2006 sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere ammesse, relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A) - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori –, della sottoazione b.4 – Acquisto degli idonei presidi sanitari (trattamento materiale apistico con raggi gamma) - e dell'azione D – Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi –, le forme associate (Associazioni Produttori, cooperative, consorzi, società) che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA – agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in regione);
- posseggono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

Nelle ipotesi di produttori che risultino iscritti a più di una Associazione, il Rappresentante legale dell'Associazione che presenta istanza di finanziamento nell'ambito del Programma regionale dovrà rendere specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale sia riportato l'elenco dei soci interessati da doppia adesione e sia indicato l'organismo associativo prescelto da ciascuno di essi per beneficiare, direttamente o indirettamente, degli aiuti richiesti.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano partecipare agli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3) – Acquisto di arnie con fondo a rete - e c.2) – Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo -.

Gli apicoltori ed i produttori apistici che non sono in possesso della partita IVA possono beneficiare esclusivamente degli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (trattamento del materiale apistico con raggi gamma) e d.3 (analisi chimico-fisiche del miele) per il tramite delle loro forme associate.

L'accesso al beneficio, da parte degli apicoltori o dei produttori apistici, per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in collaborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, potranno essere ammessi a beneficio esclusivamente i richiedenti che risultino iscritti, al momento della presentazione della domanda, all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

2. Presentazione delle domande

Per l'annualità stralcio 2007-2008, il termine di presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del 15 febbraio 2008.

Per le annualità stralcio successive, il termine è fissato in 120 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale con la quale si dispone l'approvazione dello stralcio per l'annualità considerata, ad intervenuta comunicazione dell'Organo competente circa l'entità delle risorse destinate alla Regione per l'annualità medesima.

2.1) *Validità e termini delle spese*

In linea generale, poiché ciascun programma stralcio fa riferimento al periodo intercorrente fra il 1^ settembre di ciascun anno solare ed il 31 agosto dell'anno solare successivo, sono eleggibili a contributo le spese sostenute nel predetto intervallo temporale.

Non potranno comunque essere ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda che potrà essere effettuata esclusivamente dopo la pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che approva il programma stralcio come indicato al precedente punto 2.

2.2) *Apicoltori e produttori apistici singoli*

La domanda di contributo degli apicoltori e dei produttori apistici individuati, nell'ambito delle rispettive azioni, dal programma regionale, deve essere presentata all'Assessorato Agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (Provincia, Comunità Montana dell'Appennino Reggiano), in cui il richiedente ha sede legale, redatta in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito modulo di dichiarazione per beneficiario singolo/apicoltore/produttore apistico contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

2.3) *Forme Associate*

La domanda di contributo delle forme associate individuate, nell'ambito delle rispettive azioni, dal Programma regionale deve essere presentata all'Assessorato competente in materia di agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente (Provincia, Comunità Montana dell'Appennino Reggiano) in cui il richiedente ha sede legale, redatta in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito modulo di dichiarazione per beneficiario Forme Associate/Enti/Istituti di ricerca contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

2.4) *Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele/ Istituto Nazionale di Apicoltura*

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e dell'Istituto Nazionale di Apicoltura dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Servizio Produzioni Animali - redatte in carta semplice, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, integrato con l'apposito

modulo di dichiarazione per beneficiario Forme Associate/Enti/Istituti di ricerca contenente la richiesta di ulteriori informazioni.

In particolare, le domande di cui ai punti 2.3 e 2.4 dovranno essere sottoscritte dal rappresentante legale dell'Ente/organizzazione e corredate della seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dell'Ente/organizzazione dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti e l'incarico al rappresentante legale di inoltrare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati che l'Ente/organizzazione intende svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- preventivo economico dettagliato, debitamente sottoscritto, relativo al costo delle azioni e/o degli interventi previsti.

Il preventivo economico presentato dall'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele per le sottoazioni a.2 (seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (analisi fisico-chimiche, melissopalinologiche e residuali del miele) e quello presentato dall'Istituto Nazionale di Apicoltura per la sottoazione f.1 (miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche) dovrà essere suddiviso in base alle voci di spesa previste nel Programma regionale e nel prospetto finanziario allegato a ciascun stralcio annuale.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4 si dovranno esplicitare nel preventivo il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, compreso eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo suddiviso tra retribuzione, oneri sociali ad esclusivo carico dell'Ente/organizzazione, e rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio), la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

In tutti i casi, la domanda dovrà essere prodotta in duplice copia (originale per l'Amministrazione competente, una copia per il richiedente).

Sia la domanda che l'allegato modulo integrativo dovranno essere sottoscritti dal beneficiario o rappresentante legale.

Per la sottoscrizione della domanda di finanziamento i beneficiari devono fare riferimento alle norme stabilite dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Modalità di istruttoria

Le Amministrazioni competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute, ad approvare con apposito atto le graduatorie degli interventi ammissibili sulla base delle dichiarazioni rese, dei criteri indicati nel presente Avviso, e di quanto stabilito nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Relativamente a ciascun richiedente dovrà essere compilata la check-list di processo secondo il modello predisposto da AGREA.

Le Amministrazioni, al termine dell'iter procedurale di loro competenza, trasmetteranno il predetto atto di approvazione delle graduatorie alla Direzione Generale Agricoltura della Regione - Servizio Produzioni animali - completo degli elenchi delle richieste pervenute e ritenute idonee al finanziamento, suddivise per azione e sottoazione, con indicazione dei singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari.

Le domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito, potranno godere dei benefici nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno assegnate con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni animali, sulla base dei fabbisogni evidenziati e nei limiti degli importi per singola azione definiti nei singoli stralci annuali.

Relativamente alle domande finanziabili nell'ambito delle risorse attribuite, ciascuna Amministrazione dovrà richiedere o verificare la documentazione comprovante la veridicità delle dichiarazioni rese all'atto della domanda stessa, ai fini della verifica dei requisiti previsti, nonché ulteriore documentazione che si rendesse utile.

In particolare, al fine di verificare il possesso dei requisiti minimi di rappresentatività delle forme associate partecipanti all'attuazione del Programma, così come indicati al paragrafo 1, le Amministrazioni competenti dovranno procedere:

- alla verifica del numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partita IVA, così come dichiarati dalla forma associata. Tale verifica andrà fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso le rispettive CCIAA – Camere di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato o presso l'Anagrafe Tributaria;
- alla verifica di un campione di soci apicoltori che risultano essere in possesso di un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale. La verifica della regolare denuncia degli alveari, così come prevista dal D.P.G.R. del 27 giugno 1986, n. 394, dovrà essere fatta consultando direttamente l'archivio dei dati registrati presso l'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio.

Inoltre, nel caso di domande presentate prima della fine dell'anno o dell'inizio della stagione produttiva, ciascuna Amministrazione dovrà verificare:

- che il dato dichiarato, relativo al numero di alveari posseduti, sia riferito all'ultimo dato aggiornato per l'anno in corso (verifica da fare sempre attraverso la banca dati in possesso dell'Autorità pubblica veterinaria competente per territorio);
- che gli spostamenti dichiarati degli alveari, ai fini del nomadismo o dell'impollinazione, avvengano nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 18/1995 e siano comprovati da specifica documentazione (comunicazioni relative alle autorizzazioni agli spostamenti per il nomadismo, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, accordo/contratto per la fornitura del servizio di impollinazione, ecc).

Al termine di questa fase del procedimento, dovrà essere compilato apposito verbale di istruttoria di ammissibilità secondo il modello fornito da AGREA.

Nel caso di consorzi, società e cooperative dovrà essere, inoltre, richiesta la documentazione prevista dalla normativa speciale vigente in materia in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- certificato del Registro delle imprese, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di presentazione della domanda, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali;
- copia del verbale autenticato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o produttori utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

Per la documentazione sopracitata, è possibile avvalersi delle disposizioni previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Per l'eventuale acquisizione della certificazione antimafia, l'Amministrazione competente provvederà a conformarsi alle disposizioni del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia.

I documenti, compresi eventuali preventivi-offerta relativi ad acquisizione di servizi o attrezzature, dovranno essere conservati ed allegati all'interno di ciascun fascicolo presso l'Ufficio preposto.

Le domande saranno effettivamente ammesse a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione successivamente richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Nel caso di economie derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, si procederà allo scorrimento della graduatoria nel rispetto, comunque, della disponibilità finanziaria assegnata a ciascuna Amministrazione.

La domanda di contributo dovrà essere presentata in riferimento a ciascuna annualità di applicazione del Programma regionale anche nel caso di domande rimaste inevase per carenza finanziaria nell'annualità precedente. Qualora una domanda sia rinnovata senza modifiche, il richiedente potrà far riferimento alla documentazione già presentata ed in possesso dell'Amministrazione competente.

4. Criteri per la formulazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali competenti - Priorità - Punteggi

Fermo restando che in ogni caso dovranno essere garantite le risorse necessarie al finanziamento degli interventi gestiti direttamente dalla Regione, per la determinazione delle graduatorie di merito da parte delle Amministrazioni territoriali competenti si dovrà fare riferimento ai criteri di priorità di seguito indicati, tenendo conto che le priorità già individuate nel Programma triennale sono da considerarsi comunque assolute e prevalenti.

Le graduatorie dovranno essere suddivise per azione, in riferimento alla diversa tipologia di intervento (beni o servizi) e di beneficiario (singolo o forma associata).

Giovani

Per un maggior chiarimento, il riconoscimento della priorità "giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano o intendono esercitare professionalmente l'attività imprenditoriale apistica" è subordinato al possesso di Partita IVA agricola o combinata e all'iscrizione al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Artigianato).

Giovani - Società e cooperative

Per le società e le cooperative, la priorità "giovani al di sotto dei 40 anni" è assegnata nel caso di:

a) società di persone, qualora almeno il 33% dei soci (con approssimazione al numero superiore) non abbia compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda;

b) società di capitali e cooperative, qualora la condizione di età sia rispettata dall'amministratore unico, ove previsto, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, sempre con approssimazione al numero superiore.

Produzioni biologiche e integrate

Per quanto concerne la produzione biologica, i contributi verranno concessi prioritariamente ai beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello aggiornato relativo all'ultimo anno antecedente la campagna di riferimento. In casi particolari (eccessivo lasso di tempo tra l'aggiornamento del suddetto Elenco e il momento dell'istruttoria), la priorità in questione potrà essere attribuita previa presentazione, da parte del beneficiario, del certificato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo (OdC) competente.

Inoltre, la priorità per "coloro che producono secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni (apicoltura biologica) e dalla L.R. 28/99 (apicoltura integrata)" verrà concessa in relazione ai maggiori quantitativi di prodotto certificato.

Acquisto beni materiali ed attrezzature

Per quanto riguarda criteri utili per la formulazione delle graduatorie relativamente all'acquisto di beni materiali ed attrezzature da parte sia di singoli apicoltori che di forme associate, i punteggi da attribuire sono così stabiliti:

a) Numero di arnie possedute:

- fino a 50 unità: punti 1
- da 51 a 100: punti 2
- da 101 a 150: punti 3
- da 151 a 300: punti 4
- da 301 a 500: punti 5
- oltre 500: punti 6

b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;

c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;

d) Imprenditore Agricolo Professionale – IAP (con iscrizione alla C.C.I.A.A.): punti 0,5;

e) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (ex Dir. CE 268/75): punti 0,5;

f) domanda rimasta inevasa nell'anno precedente: punti 9.

La priorità relativa alla zona svantaggiata dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del centro aziendale del richiedente.

Per centro aziendale è da intendersi la zona (Comune, località, ecc) in cui hanno sede il laboratorio di smielatura e/o i locali per il magazzinaggio delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento.

Per domanda rimasta inevasa si intende anche una domanda finanziata parzialmente o non finanziata a seguito di rinuncia da parte del beneficiario, fermo restando che la priorità andrà attribuita alla domanda che rimane inevasa nell'annualità precedente per insufficienza totale di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione.

In ogni caso, a parità di punteggio si farà riferimento alla minore età del richiedente.

Nel caso di acquisto di arnie (azioni B e C), per ottenere il contributo sarà necessario prevedere in domanda l'acquisto di un numero minimo di arnie pari a 15.

Qualora necessario, al fine di soddisfare un maggior numero di richieste in graduatoria, le Amministrazioni competenti potranno ammettere a contributo un numero inferiore di arnie, rispetto a quelle richieste in domanda, nell'ambito dell'azione B e/o C.

Nel caso di acquisto di attrezzature da parte di forme associate, i punteggi relativi alle lettere b), c), d), ed e) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

Fornitura o acquisto di servizi - Forme associate

Fermo restando quanto stabilito al paragrafo 1 del presente Avviso, per quanto riguarda le forme associate, relativamente alla fornitura o all'acquisto di servizi, l'accesso ai benefici avverrà tenendo conto dei seguenti criteri di priorità (in ordine decrescente):

- Organizzazioni di Produttori – O.P. – costituite e riconosciute ai sensi della L.R. n. 24 del 7 aprile 2000 e successive modifiche ed integrazioni: punti 11;
- forme associate che hanno personalità giuridica: punti 10
- altre forme associate: punti 8,5

A parità di titolo, sarà considerata prioritaria la forma associata costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA.

In secondo luogo, si dovrà tenere conto del numero di arnie dei soci (% controllata rispetto al totale regionale), della capacità di spesa dimostrata nelle annualità precedenti, della valutazione del progetto presentato in relazione alle esigenze del settore.

Beneficiario singolo e forma associata - Priorità

Qualora nella graduatoria relativa ad un'azione si verifichi una situazione di parità di punteggio tra un beneficiario singolo e una forma associata, la priorità di intervento dovrà essere assegnata alla forma associata.

5. Liquidazione del contributo

Fermi restando i beneficiari, le priorità ed i limiti di spesa ammissibili già individuati nel Programma regionale, l'entità del contributo liquidabile sarà stabilita a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa effettuata secondo quanto previsto dal Manuale delle procedure predisposto dall'AGREA, e previo accertamento in loco da parte delle Amministrazioni competenti dell'avvenuta esecuzione degli interventi o realizzazione di attività.

5.1 *Produttori apistici e Apicoltori singoli*

A completamento e realizzazione dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare domanda di verifica di stato finale/liquidazione all'Assessorato Agricoltura dell'Amministrazione territorialmente competente, unitamente al consuntivo dei lavori e delle spese realizzate e alle copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari, entro il termine ultimo del 31 agosto di ciascun anno.

5.2 *Forme Associate*

Per le forme associate individuate, nell'ambito delle rispettive azioni, dal Programma regionale, la domanda di liquidazione del contributo, sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata all'Assessorato Agricoltura dell'Amministrazione competente (Provincia, Comunità Montana dell'Appennino Reggiano) per il territorio in cui il richiedente ha sede legale, entro il termine ultimo del 31 agosto di ciascun anno.

La domanda deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al presente avviso (**Appendice 1**).

In particolare, per quanto concerne le attività di assistenza tecnica svolte dalle Associazioni dei produttori o da altre forme associate a tal fine individuate, la relazione tecnica da allegare alla domanda dovrà essere dettagliata e analitica relativamente all'attività svolta dal personale impiegato, compresi gli esperti apistici qualora previsti, e dovrà essere corredata di qualsiasi altro tipo di documentazione (elaborati tecnici, economici, statistici, pubblicazioni, ecc.) utile per evidenziare i risultati raggiunti.

In particolare, dovrà essere fornita documentazione riguardante gli eventuali risultati ottenuti dalle ricerche e sperimentazioni applicate alla lotta alla varroa.

5.3 *Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele/ Istituto nazionale di Apicoltura*

L'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e l'Istituto Nazionale di Apicoltura, al fine della liquidazione del finanziamento concesso, dovranno presentare relativa domanda alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, Servizio Produzioni animali - entro e non oltre il 31 agosto di ciascun anno.

L'istanza deve essere redatta in modo sostanzialmente conforme allo schema allegato al presente avviso (**Appendice 1**), sottoscritta dal rappresentante legale, e deve essere accompagnata dalla relativa nota di addebito.

In ogni caso, i suddetti beneficiari, unitamente alla documentazione prevista, dovranno presentare una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine ad una serie di elementi così come previsti al capitolo "Controlli amministrativi" del Manuale delle procedure di AGREA.

6. Tipologie di spesa e attività di controllo

Per quanto concerne le varie voci di spesa ordinariamente previste dal Programma si formulano le seguenti ulteriori precisazioni.

6.1. Spese per i corsi di formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori apistici (sottoazione a.1)

Potranno essere ammessi a contributo gli oneri sostenuti dall'Organizzazione per la partecipazione del tecnico a corsi di formazione tenuti da Istituti o organismi terzi diversi dall'Istituto Nazionale di Apicoltura, o per l'incarico affidato ad enti/agenzie di formazione specializzate per la tenuta dei corsi di riqualificazione e aggiornamento a favore degli esperti e degli operatori apistici.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile in regola con la normativa vigente;
- progetto esecutivo con indicazione del responsabile del progetto stesso e del numero di ore di formazione;
- registro delle presenze riportante l'elenco dei docenti e dei partecipanti al corso;

- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- quietanze liberatorie dei pagamenti effettuati;
- relazione tecnica finale.

6.2 Spese per seminari e convegni tematici (sottoazione a.2)

Premesso che tali attività dovranno essere svolte, in via prioritaria, dagli stessi tecnici che realizzano il programma di assistenza tecnica, nell'ambito degli interventi previsti dal Programma regionale di applicazione, qualora si rilevi la necessità di trattare o approfondire particolari e specifici argomenti per i quali è indispensabile ricorrere ad un supporto di tipo tecnico-scientifico, potranno essere eleggibili a contributo anche gli oneri sostenuti dall'Organizzazione per prestazioni e/o consulenze esterne in occasione di seminari, convegni, incontri divulgativi da parte di specialisti del settore.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale divulgativo prodotto;
- rendicontazione analitica con indicazione delle singole voci di spesa sostenute per l'organizzazione (affitto di sale, attrezzature, personale per l'assistenza, ecc.);
- relazione tecnica finale.

6.3 Spese per azioni di comunicazione (sottoazione a.3)

Tra gli strumenti di comunicazione potranno essere compresi anche quelli di stampa, radiotelevisivi e di carattere informatico (solo software, escluso hardware), le stampe di bollettini dell'Associazione, di dispense e relazioni, di volantini, inviti, attestati o diplomi.

Potranno essere ammessi a contributo gli abbonamenti a riviste specializzate del settore apistico e agricolo in generale per un massimo di 5 testate all'anno.

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia del materiale informativo;
- lista dei destinatari;
- relazione informativa finale.

Si specifica che, come previsto all'art 5, comma 6 del D.M. 23 gennaio 2006, tutto il materiale informativo o promozionale prodotto nell'ambito dell'azione A) dovrà riportare il logo comunitario con sottostante dicitura "Unione Europea" e, nello stesso frontespizio, il logo della Repubblica Italiana con la sottostante dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali".

6.4 Spese per assistenza tecnica alle aziende (sottoazione a.4)

L'organizzazione può fare ricorso a personale idoneo assunto direttamente, oppure a personale esterno qualificato.

Per il personale assunto, il rappresentante legale dell'organizzazione dovrà dichiarare all'atto della domanda:

- il/i nominativo/i del personale assunto per il/i quale/i si chiede il contributo;
- il compenso erogato al/ai medesimo/i, comprensivo dei rimborsi spese di missione (viaggio, vitto, alloggio);
- gli oneri versati esclusivamente a carico dell'organizzazione (datore di lavoro).

Per il personale assunto e/o non assunto direttamente dall'organizzazione, l'ammontare complessivo della spesa ammissibile, nel caso di più unità impiegate, dovrà essere contenuto entro il costo previsto per un'unità lavorativa.

Per il personale non assunto, occorre allegare:

a) copia della convenzione (o del contratto) stipulata tra il rappresentante legale dell'organizzazione ed il soggetto incaricato dell'attività di assistenza tecnica.

   La convenzione (o il contratto) dovrà specificare:

   - le generalità e la qualifica del personale incaricato;
   - le attività svolte;
   - la durata del rapporto;
   - il costo corrispondente, distinto tra voci di spesa per personale e relativi oneri e/o missioni;
   - le modalità di pagamento.

b) copia del verbale del Consiglio di Amministrazione dal quale risulti l'approvazione della convenzione (o del contratto);

c) fatture e/o ricevute relative alla prestazione e titoli di pagamento dei relativi oneri, riferiti all'importo della convenzione.

Il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno liquidare relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dall'organizzazione e inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 30.212,73 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 33.569,70.

Per il personale non assunto, il contributo massimo sarà di Euro 18.592,45 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 20.658,28.

Tutti i valori indicati sono comprensivi di retribuzione e relativi oneri, rimborsi per missioni (spese di viaggio, vitto e alloggio) effettuate esclusivamente e specificatamente per lo svolgimento delle attività tecnica di cui al programma (escludendo, quindi, missioni effettuate per lo svolgimento di attività istituzionale).

Per quanto attiene le spese di missione (viaggio, vitto, alloggio), queste potranno essere previste entro un limite massimo annuo ammissibile di Euro 6.197,48 per unità lavorativa.

A tal fine occorrerà allegare un elenco dettagliato e motivato dei viaggi effettuati, indicando per ogni viaggio: la data, l'ora di partenza e di arrivo, l'itinerario effettuato,

scopo e motivo della missione. I viaggi effettuati in treno o con altro mezzo pubblico devono essere documentati con i relativi titoli giustificativi. Non sono ammesse le spese per l'uso del taxi.

Qualora il viaggio sia stato effettuato con mezzo proprio, devono essere indicati anche i km percorsi, gli spostamenti e le eventuali spese autostradali (allegare titoli giustificativi di spesa). In questo caso il calcolo del rimborso chilometrico sarà eseguito moltiplicando i km percorsi con mezzo proprio per il costo unitario della benzina (Euro/km) desunto dai valori tabellari definiti periodicamente dalla Regione (1/5 del prezzo medio annuale). I chilometri percorsi dovranno essere calcolati a partire dalla sede dell'organizzazione o dalla sede più vicina al luogo di destinazione.

Per la rendicontazione delle spese di missione, le organizzazioni dovranno utilizzare, sia per il personale dipendente che per quello a contratto nonché per gli esperti apistici, un modello riepilogativo mensile contenente:

- indicazione dell'autovettura utilizzata;
- data della missione, ora di partenza e di arrivo;
- scopo o motivo della missione;
- percorso effettuato e Km percorsi;
- costo complessivo della missione, ripartito tra costo uso auto, costo pedaggi, costo vitto-alloggio.

Tale documento deve essere compilato dettagliatamente in ogni sua parte, firmato dal Presidente e dal tecnico o esperto che ha effettuato le missioni, e ad esso dovranno essere allegate tutte le copie dei titoli giustificativi di spesa (biglietti, ricevute fiscali o fatture intestate all'organizzazione, pedaggi autostradali o estratto società autostrade, estratto conto bancario, ecc.) relativi alle missioni registrate.

Per le spese di vitto saranno oggetto di contributo esclusivamente le spese sostenute dalla persona impegnata nel programma per missioni di lavoro effettuate fuori dall'ordinaria sede di ufficio in località distante non meno di 10 km. da quest'ultima. La spesa massima ammissibile per pasto e per persona, deve essere contenuta entro la cifra di Euro 23,24 se la trasferta ha una durata compresa fra 8 e 12 ore, oppure di Euro 43,90 per due pasti se la trasferta ha una durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa.

Le spese di alloggio potranno essere previste considerando un limite per persona al giorno di Euro 77,47 (max albergo a 3 stelle) per trasferte di durata superiore alle 12 ore. A tal fine, occorrerà allegare i relativi titoli giustificativi di spesa: la fattura e/o la ricevuta deve indicare il nominativo della persona che ha usufruito del servizio.

Tutte le spese di missione vanno documentate con fatture e/o ricevute intestate all'organizzazione.

Non sono ammissibili spese documentate da scontrini fiscali salvo che non siano allegati a documenti intestati all'Organizzazione da cui risulti l'oggetto del servizio ricevuto o la distinta degli acquisti oppure sugli stessi venga specificato il tipo di spesa.

Relativamente agli oneri di missione, e nel limite sopra previsto per unità lavorativa, sono ammissibili a contribuzione anche quelli sostenuti da personale impiegato dall'Organizzazione in qualità di esperto apistico, di accertata esperienza e qualificazione professionale, per la realizzazione degli interventi di assistenza tecnica e sanitaria nel territorio di competenza.

Oltre alla relazione tecnica finale e alla rendicontazione analitica delle spese sostenute dai tecnici, ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere (anche per gli esperti apistici) un rapporto informativo che accerti la presenza del tecnico in azienda (verbale controfirmato dall'allevatore visitato).

Per la rendicontazione del personale impiegato, qualora l'Organizzazione non sia in grado di presentare, in tempo utile rispetto alle scadenze prefissate (31 agosto), la documentazione necessaria, ai fini dell'eleggibilità, delle spese realizzate nell'ultimo periodo di ciascun programma annuale, dovrà essere presentata, da parte del rappresentante legale, una dichiarazione contenente gli importi di spesa previsti per il medesimo personale nel periodo suindicato, suddivisi per le singole voci: resta, comunque l'obbligo di presentare, entro 30 giorni dalla disponibilità degli stessi i relativi titoli giustificativi di spesa all'Amministrazione competente.

Per le persone utilizzate a part-time, tutti i valori sopra indicati, compreso il massimale dei rimborsi spese, saranno parametrati in proporzione all'impegno reso per le attività del Programma.

6.5 Spese per l'acquisto di arnie e attrezzature (sottoazioni b.3, c.2)

Non sono ritenute ammissibili le spese relative all'acquisto di attrezzature usate, di parti od elementi singoli di arnia o attrezzature, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Nello specifico, non si ritiene ammissibile la spesa relativa all'acquisto di materiale necessario per la costruzione in proprio e/o in economia delle arnie.

E' ammissibile la spesa per impianti di sollevamento idraulico delle arnie da montare su macchina operatrice o altro veicolo.

Non è ammissibile l'acquisto di automezzi targati sotto i 35 q.li di portata a pieno carico, né le spese di immatricolazione di mezzi stradali.

Per quanto riguarda l'acquisto di autocarri, questi saranno ammissibili a contributo soltanto se il beneficiario nomadista risulta essere già in possesso, oppure ne fa richiesta congiuntamente in domanda, di una o più attrezzature specifiche, tra quelle previste dal Programma, che permettono la movimentazione ed il carico/scarico delle arnie sull'autocarro.

Ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà:

- richiedere copia delle fatture quietanzate;
- verificare che tutte le attrezzature, materiali ed apparecchiature varie che beneficiano dei contributi di cui al Reg. (CE) n. 797/2004 siano identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'indicazione dell'anno di finanziamento del Programma (aa), la provincia di appartenenza (codice ISTAT) e, nel caso delle arnie, un

codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni dell'Amministrazione competente. Per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà dei suddetti beni, si rimanda a quanto previsto dal D.M. 23 gennaio 2006, art 5, comma 3.

Il verbale di controllo dovrà riportare, oltre al numero di arnie, la lista analitica delle attrezzature di stretta pertinenza del nomadismo.

L'attività di controllo su materiale ed attrezzature soggetti a spostamenti, anche permanenti, per effetto del nomadismo, potrà essere esercitata in collaborazione tra le Amministrazioni interessate.

6.6 Spese per l'acquisto degli idonei presidi sanitari – trattamento del materiale apistico con raggi gamma (sottoazione b.4)

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- copia delle fatture quietanzate;
- elenco dei beneficiari.

6.7 Spese per l'effettuazione di analisi chimico-fisiche del miele (sottoazione d.3)

Si precisa che le Organizzazioni e le Associazioni dei produttori potranno accedere ai finanziamenti previsti presentando domanda ad ogni Amministrazione competente anche per conto dei singoli soci che vorranno effettuare le analisi sul miele di propria produzione (anche apicoltori senza partita IVA).

Per quanto attiene la documentazione minima da verificare ai fini dell'espletamento del controllo, si dovrà richiedere:

- documentazione contabile conforme alla normativa vigente;
- relazione riepilogativa sulle analisi eseguite riportante il numero di campioni analizzati, i parametri individuati ed il costo unitario.

6.8 Spese non ammissibili

Nell'Allegato 2 al D.M. 23 gennaio 2006 vengono indicate le spese non ammissibili ai fini dell'accesso al regime di aiuti di cui al Reg. (CE) n. 797/2004.

6.9 Attività di controllo

In linea generale, l'attività dei controlli (controlli amministrativi, visite in sito, controlli in loco) deve essere esercitata in base alle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure predisposto da AGREA.

Terminata la fase di controllo, al fine della proposta di liquidazione, relativamente a ciascun beneficiario dovrà essere redatto apposito verbale di accertamento finale secondo il modello stabilito da AGREA.

6.10 Indicazioni per lo svolgimento dell'attività di controllo delle forme associate beneficiarie del Reg. (CE) n. 797/2004.

La Regione effettua l'attività di vigilanza e controllo sulle Organizzazioni dei Produttori – O.P. riconosciute ai sensi della L.R. 24/2000 in ordine alle disposizioni previste dai criteri applicativi della legge medesima.

L'attività di vigilanza e controllo sulle altre forme associate (Associazioni produttori, società, cooperative, consorzi) beneficiarie dei contributi di cui al Reg. (CE) n. 797/2004 è di competenza delle Amministrazioni territoriali.

A tal fine, le forme associate, che abbiano o meno il riconoscimento di personalità giuridica, dovranno presentare in sede di vigilanza e controllo da parte delle Amministrazioni territoriali competenti:

- regolare atto costitutivo e statuto;
- libro elenco soci;
- libro verbali Consiglio di amministrazione;
- libro verbali Assemblea;
- scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività dell'organizzazione, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti lo svolgimento delle attività di cui al Reg. (CE) n.797/2004.

7. Rendicontazione

Le Amministrazioni competenti, ivi compresa la Regione, provvederanno a trasmettere, entro e non oltre il 10 settembre di ogni anno, all'AGREA gli elenchi di liquidazione, secondo le specifiche stabilite da AGREA stessa.

Gli elenchi di liquidazione trasmessi dalle Province e dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano devono essere supportati da specifici atti di liquidazione assunti dagli Organi competenti secondo le rispettive norme statutarie.

Copia dell'atto di liquidazione finale dovrà essere trasmessa dalle Amministrazioni competenti anche alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Produzioni Animali.

Infine, ciascuna Amministrazione dovrà redigere a consuntivo apposita relazione finale inerente lo stato di attuazione di cui al Reg. (CE) n. 797/2004 per l'annualità conclusa, da predisporre secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del D.M. 23 gennaio 2006, necessaria per il successivo inoltro al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

La relazione finale, a tal fine, dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Produzioni Animali - entro il 30 settembre di ogni anno.

Inoltre, le Amministrazioni che gestiscono l'istruttoria delle domande di contributo da parte delle Organizzazioni/Associazioni dei produttori dovranno trasmettere, congiuntamente,

una breve relazione finale sull'attività svolta da queste ultime nell'ambito dei programmi di assistenza tecnico-sanitaria territoriali.

8. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto approvato (fatture quietanzate, estratto conto bancario, ricevuta di bonifico bancario, dichiarazioni liberatorie da parte dei fornitori, ecc.) e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza per eventuali controlli che potrebbero essere effettuati dall'Organismo pagatore e dall'Unione Europea.

E' necessario che su ogni fattura, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione del programma in questione venga apposta la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n. 797/2004".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione richiesta e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Come previsto all'art 5, comma 2 del D.M. 23 gennaio 2006, possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento solamente quelle che non abbiano già beneficiato di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Tutti i contributi a favore degli apicoltori, degli Enti e delle Organizzazioni dovranno essere calcolati sulle spese ritenute ammissibili al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente alle attività oggetto di contributo.

Varianti alle azioni, o tra interventi diversi nell'ambito della medesima azione, sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario all'Amministrazione competente.

L'ammissibilità a contributo delle spese relative a dette variazioni deve essere contenuta nell'ambito del totale delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione alle Amministrazioni competenti in fase di riparto.

Ai fini dell'ottimizzazione della capacità di spesa, la Regione potrà ridistribuire eventuali economie di spesa segnalate dalle medesime Amministrazioni per far fronte ad ulteriori fabbisogni che si possono manifestare in ordine alle varianti suddette, fermo restando il limite del finanziamento totale assentito alla Regione per l'annualità di Programma considerata.

Le determinazioni assunte dall'Amministrazione competente in ordine alle varianti richieste dovranno essere comunicate per iscritto al richiedente, alla Regione e ad AGREA.

Per le attività delle organizzazioni, dell'Osservatorio Nazionale della Produzione e del Mercato del Miele e dell'Istituto Nazionale di Apicoltura, fermo restando il criterio sopra descritto, è indispensabile, in sede di consuntivo, che tutti gli interventi previsti nella domanda siano comunque realizzati e le variazioni fra le singole voci di spesa siano adeguatamente motivate nella relazione finale, evidenziate nel rendiconto ed approvate sotto il profilo tecnico dall'Amministrazione competente.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità alla domanda presentata e non autorizzate non saranno considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.

Qualora durante l'istruttoria da parte dell'ufficio preposto emergano necessità di ulteriori ed eventuali chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, tramite i propri Servizi ed in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli interventi e dei risultati conseguiti.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

Appendice 1

(Fac-simile di domanda di Forme associate/Enti/Istituti di ricerca)

Richiesta liquidazione contributi concessi

SPETT.LE

_____

_____

Oggetto: Richiesta liquidazione contributi concessi per la realizzazione di azioni e/o interventi per il settore apistico ai sensi del Reg. (CE) n. 797/2004 del 26 aprile 2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura (art. 2) – Annualità _____/_____

Il sottoscritto _____

nato a _____ Prov. _____

il _____ e residente a _____

Prov._____ via _____

tel. _____ Codice Fiscale _____

rappresentante legale della forma associata/Ente/Istituto di ricerca:

_____

Partita IVA _____

con sede legale a: _____

Via _____ tel. _____ Telefax _____

ed amministrativa a: _____

Via _____ tel. _____ Telefax _____

CHIEDE

la liquidazione del contributo spettante per le azioni e/o gli interventi realizzati nell'annualità _____/_____, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Reg. (CE) n. 797/2004, e dal programma regionale di attuazione.

A tal fine, la forma associata/Ente/Istituto di ricerca ha svolto l'attività così come risulta dall'allegata relazione dettagliata dalla quale emergono anche i risultati raggiunti.

Alla presente domanda allega i seguenti documenti:

- ☐ copia conforme del Verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello Statuto) della forma associata/Ente/Istituto di ricerca con il quale si approvano le azioni e/o gli interventi realizzati;

- ☐ relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi che la forma associata/Ente/Istituto di ricerca ha realizzato nell'annualità _____/_____;

- ☐ rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni e/o degli interventi cui si riferisce il contributo, comparabile con gli importi approvati e corredata di copie fotostatiche rese conformi all'originale, firmate dal rappresentante legale della forma associata/Ente/Istituto di ricerca, di tutti i titoli giustificativi di spesa (per il personale tecnico impiegato indicare nominativi, retribuzione lorda, oneri a carico della forma associata/Ente/Istituto di ricerca, rimborsi spese missione);

- ☐ dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, così come previsto dal Manuale delle procedure di AGREA (par. Controlli amministrativi).

All'uopo, sotto la propria responsabilità, dichiara, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, che:

- ☐ la relazione sull'attività svolta dalla forma associata/Ente/Istituto di ricerca fa parte integrante della presente domanda;

- ☐ l'importo delle spese rendicontate sulle quali chiede il contributo è pari EURO _____;

- ☐ tutta la documentazione contabile presentata si riferisce a spese inerenti l'intervento per il quale si chiede l'erogazione del contributo, i relativi titoli di spesa sono stati regolarmente quietanzati e non sono stati utilizzati per la richiesta di altri contributi pubblici;

di aver rispettato gli obblighi derivanti dall'accesso ai medesimi contributi;

di essere consapevole che l'uso di un documento contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso;

di essere a conoscenza delle condizioni stabilite per l'istruttoria finalizzata all'erogazione del contributo e degli obblighi connessi.

Il sottoscritto, infine, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto previsto e contenuto nella presente domanda e nella documentazione allegata corrisponde al vero.

Data _____

In fede Firma del rappresentante legale

_____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 dicembre 2007, n. 1962

L.R. 44/95. Concessione del finanziamento ad ARPA Sezione provinciale di Ravenna per l'adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio acque. Assunzione impegno di spesa. Parziale modifica della delibera 1733/06

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Decisione n. 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze pericolose prioritarie in materia di acque, di modifica alla Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria con lo scopo di contribuire al perseguimento della salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente acquatico, attraverso misure integrate relative agli aspetti qualitativi e quantitativi;
- la Direttiva 76/464/CE relativa all'inquinamento provocato da sostanze pericolose;
- il DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" in particolare l'art. 78 il quale stabilisce:
  - al comma 1, che ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato dalle sostanze pericolose, i corpi idrici devono essere conformi entro il 31 dicembre 2008 agli standard di qualità di cui alla tabella 1/A "Parametri di base da controllare nelle acque superficiali" dell'Allegato 1 della parte III del decreto stesso, da intendersi quale obiettivo intermedio per garantire la tutela della salute umana;
  - al comma 3, che entro il 31 dicembre 2015 le acque a specifica destinazione devono essere conformi agli standard dettati ai sensi dell'art. 16 della direttiva 2000/60/CE, quindi si dovrà giungere ad un livello più avanzato del buono stato chimico per la tutela dell'intero ecosistema acquatico;

considerato che:

- la tabella 1/B dell'Allegato 1 parte III del DLgs 152/06 elenca i "Parametri aggiuntivi da monitorare nelle acque superficiali";
- il ritrovamento dei suddetti inquinanti deve essere segnalata dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare al fine di definire i relativi standard di qualità ambientale;

considerato altresì che:

- le indagini analitiche dei diversi parametri della matrice acquosa "salata", ossia delle acque marino costiere e delle acque di transizione devono essere eseguite in modo analogo a quanto viene effettuato per la matrice acque "dolci";
- i metodi analitici per la determinazione dei vari analiti previsti nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato I della parte III del DLgs 152/06 devono fare riferimento alle più avanzate tecniche;
- la ricerca di tutte queste classi di composti richiede, oltre all'esperienza nell'analisi di tracce e alla familiarità con l'uso di composti marcati, anche strumentazione altamente specifica per lo scopo, in grado di fornire elevate prestazioni in termini di sensibilità e di affidabilità;
- detti livelli di affidabilità e sensibilità sono necessari per garantire un adeguato livello di coerenza dei risultati dei controlli analitici ottenuti dall'attività di monitoraggio con gli standard di qualità previsti;

dato atto che le tecniche analitiche più comuni non sono sempre idonee a determinare queste sostanze in campioni acquosi ed è spesso necessario approntare dei sottoprocessi analitici particolarmente laboriosi e non sempre di grande efficacia;

rilevata la necessità da parte di ARPA di adeguare tecnologicamente la strumentazione per il monitoraggio della qualità delle acque di transizione e marino costiere mediante l'acquisto di:

- accessorio per sistema LC/MS AGILENT;
- sistema gascromatografico con rilevatore di massa assemblato con concentratore Purge and trap;

richiamata la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna", ed in particolare:

- l'art. 5, comma 1, lett. n) che prevede tra le funzioni, attività e compiti dell'ARPA il supporto alla Regione e agli Enti locali ai fini della elaborazione di piani e progetti ambientali;
- l'art. 5, comma 2, il quale consente ad ARPA di definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici per l'adempimento delle proprie funzioni;
- l'art. 23, comma 2, che autorizza la Regione a conferire all'ARPA finanziamenti nell'ambito della vigente legislazione regionale;

vista la richiesta di finanziamento presentata da ARPA mediante apposita specifica tecnico-economica, prot. reg.le 2007.0284619 del 12/11/2007 relativa:

1) accessorio per sistema LC/MS AGILENT per la determinazione dei composti fenolici e dei relativi derivati nitro, cloro e nitrocloro fenolici per il costo complessivo di Euro 18.000,00;
2) sistema gascromatografico con rilevatore di massa assemblato con concentratore purge and trap per la determinazione dei composti organostannici per il costo complessivo di Euro 132.000,00;

ritenuto che le suddette proposte hanno l'obiettivo di:

- migliorare la dotazione strumentale di ARPA nell'ambito della ricerca delle sostanze inquinanti sopra citate utilizzando tecniche più evolute e più affidabili considerato che esse vanno ricercate a bassi livelli di concentrazione e con tecniche di rilevazione altamente specifiche;
- svolgere in sicurezza la navigazione durante lo svolgimento delle attività di monitoraggio ed il migliore posizionamento ai fini del prelievo dei campioni e del rilevamento dati;

dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, competente per materia, ha ritenuto la proposta anzidetta idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

ritenuto pertanto opportuno concedere all'ARPA il finanziamento, ai sensi del citato art. 23, comma 2 della L.R. 44/95, a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l'adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio delle acque:

1) Accessorio per sistema LC/MS AGILENT per la determinazione dei composti fenolici e dei relativi derivati nitro, cloro e nitrocloro fenolici per il costo complessivo di Euro 18.000,00;
2) Sistema gascromatografico con rilevatore di massa assemblato con concentratore purge and trap per la determinazione dei composti organostannici per il costo complessivo di Euro 132.000,00;
   totale Euro 150.000,00;

ritenuto altresì che le attività di cui al precedente punto saranno realizzate da ARPA Sezione provinciale di Ravenna in quanto eccellenza microinquinanti organici;

dato atto che alla spesa complessiva di Euro 150.000,00 si farà fronte attraverso lo stanziamento sul capitolo del bilancio 37378 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3.14223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti

della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

ritenuto inoltre che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

dato atto che al punto 4) del dispositivo della propria delibera 1733/06, per mero errore materiale, è stato definito che la liquidazione dovesse avvenire a presentazione di regolare fattura;

dato atto, pertanto, che tale liquidazione deve intendersi a presentazione di rendicontazione, da parte dei beneficiari, attestante le spese sostenute;

visti:
- il DPR 3 giugno 1998, n. 252;
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;
- le LL.RR. n. 20 e 21 del 29 dicembre 2006;
- le LL.RR. n. 13 e 14 del 26 luglio 2007;

vista la Legge 350/03;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

dato atto ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. n. 43 e della propria deliberazione 450/07:
- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott. Giuseppe Bortone;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa, il punto 4) del dispositivo della propria deliberazione 1733/06 stabilendo che la liquidazione dovrà avvenire a presentazione di rendicontazione da parte dei beneficiari attestante le spese sostenute;

B) di assegnare all'ARPA Sezione provinciale di Ravenna con sede in Via G. Alberoni n. 17 ai sensi dell'art. 23, comma 2 della L.R. 44/95, un finanziamento a copertura dei costi che la stessa sosterrà per l'attività relativa all'adeguamento tecnologico della rete di monitoraggio delle acque di transizione e marino costiere, rispettivamente:
1) accessorio per sistema LC/MS AGILENT per la determinazione dei composti fenolici e dei relativi derivati nitro, cloro e nitrocloro fenolici per il costo complessivo di Euro 18.000,00;
2) sistema gascromatografico con rilevatore di massa assemblato con concentratore purge and trap per la determinazione dei composti organostannici per il costo complessivo di Euro 132.000,00;

C) di impegnare la somma complessiva di Euro 150.000,00 registrandola al n. 5151 di impegno sul Capitolo 37378 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" – UPB 1.4.2.3.14223 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

D) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto C) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge Finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

E) di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 450/07, provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui alla lettera B) precedente, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), a seguito di presentazione da parte di ARPA Sezione Provinciale di Ravenna di rendicontazione attestante le spese sostenute;

F) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2007, n. 2059

Invito a presentare candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti i Regolamenti (CE):
- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/99;
- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

richiamato il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;

viste:
- la deliberazione del CIPE del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna;

richiamate:
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e

della formazione professionale anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010";

viste altresì le proprie deliberazioni:
- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche;
- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e successive modifiche;
- 246/07 "Aggiornamento elenco degli organismi di formazione professionale accreditati di cui alla delibera di Giunta n. 513/2006" e successive integrazioni;
- 1226/07 "Modifica ed integrazione alla delibera 1263/04 a seguito della nuova programmazione 2007/2013";
- 680/07 "Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera G.R. 503/07";
- 1681/07 "Programma operativo della Regione Emilia-Romagna FSE Obiettivo 2 'Competitività regionale e occupazione' 2007-2013 – Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di gestione e delle relative funzioni e degli Organismi intermedi";
- 1951/07 "Adozione del Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell'Accordo tra Regione e Amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale n. 680/2007";

premesso nel Programma operativo regionale Ob. 2 2007/2013 è affermata la centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione, anche mediante l'ampliamento e il miglioramento dei percorsi di alta formazione finalizzati al perfezionamento e alla specializzazione al fine di migliorare e stabilizzare le posizioni lavorative;

ritenuto necessario offrire opportunità formative di qualificazione e specializzazione delle competenze delle persone che hanno intrapreso percorsi professionali in un settore caratterizzato dalla flessibilità delle forme contrattuali al fine di consentirne migliori condizioni professionali migliorandone l'adattabilità;

ritenuto inoltre di prevedere l'erogazione di assegni formativi da utilizzare per la specializzazione e il perfezionamento nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità;

ravvisato, con il presente atto, di dare attuazione alle aree di sviluppo strategico della Regione Emilia-Romagna cofinanziabili dal FSE espresse nel DPEF, più specificatamente a quanto previsto all'interno delle linee prioritarie d'azione in esso contenute, in particolare alla linea prioritaria "Sostenibilità" che al punto 3.4.3 "La cultura" sottolinea il sostegno alle attività artistiche e alle imprese in campo teatrale, musicale e della danza;

dato atto che l'esame delle candidature e delle offerte formative di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro;

richiamate inoltre le proprie deliberazioni:
- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150/2006 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450/2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/2003 e successive modifiche";

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della succitata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare per le motivazioni in narrativa riportate e qui integralmente richiamate, le "Presentazione di candidature per soggetti attuatori e offerte formative per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità", Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2) di stabilire che l'esame delle candidature e offerte formative di cui all'Allegato A), sopra citato, verrà effettuato da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Fondo Sociale Europeo

Allegato A)

PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER SOGGETTI ATTUATORI E OFFERTE FORMATIVE PER L'EROGAZIONE DI ASSEGNI FORMATIVI NELL'AMBITO DELLO SPETTACOLO DAL VIVO DI FIGURE ARTISTICHE AD ALTA PROFESSIONALITÀ

Regione Emilia-Romagna

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi..... 7

B) Obiettivi generali..... 9

C) Percorsi di formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo delle figure artistiche ad alta professionalità ammissibili a catalogo 10

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo delle figure artistiche ad alta professionalità da inserire nel catalogo .. 12

E) Finanziamento attraverso assegni formativi per l'accesso ai percorsi formativi inseriti nel catalogo 13

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari..... 14

G) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.. 14

H) Procedure e criteri di valutazione per la validazione e l'inserimento nel catalogo delle proposte formative 15

I) Tempi ed esiti delle istruttorie..... 16

J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti..... 16

K) Indicazione del foro competente..... 16

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 16

M) Tutela della privacy..... 16

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Richiamati inoltre:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16/05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010.(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;

- n. 1226 del 30/07/2007 di modifica ed integrazione della deliberazione n. 1263 del 28/06/2004 "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III finanziamento delle attività e sistema informativo della L.R. 12/03";

- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.

B) Obiettivi generali

Nel Programma Operativo Regionale Ob. 2 2007/2013 è affermata la centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione, anche mediante l'ampliamento e il miglioramento dei percorsi di alta formazione finalizzati al perfezionamento, alla specializzazione e alla stabilizzazione delle posizioni lavorative.

Si ritiene pertanto necessario rendere disponibili opportunità formative di qualificazione e specializzazione delle competenze delle persone che abbiano intrapreso percorsi professionali in un settore caratterizzato dalla flessibilità delle forme contrattuali, rispetto al quale perseguire obiettivi di qualità del lavoro significa rafforzare le professionalità dei lavoratori e sostenerne i percorsi di crescita.

L'obiettivo del presente invito è rendere disponibile un'offerta di alta formazione che nella differenziazione, specializzazione e personalizzazione delle opportunità, che dovranno essere sempre più flessibili e integrate con il mercato del lavoro, sostenga i percorsi di crescita delle persone e rappresenti altresì opportunità di qualificazione e ulteriore sviluppo del sistema culturale e dello spettacolo regionale.

Conseguentemente si è ritenuto opportuno consolidare la sperimentazione del catalogo regionale di offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche, nell'ambito del quale erogare assegni formativi.

Questo permette, altresì, di dare attuazione alle aree di sviluppo strategico della Regione Emilia-Romagna, cofinanziabili dal FSE ed espresse nel DPEF, in particolare alla linea prioritaria "Sostenibilità", che al punto 3.4.2 "La cultura" prevede il sostegno alle attività artistiche e alle imprese in campo teatrale, musicale e della danza.

In sintesi, il presente avviso è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- consolidare la sperimentazione di progetti innovativi per contenuti, soggetti coinvolti e metodologie;

- rendere disponibile un'offerta di formazione alta e specialistica nell'ambito dello spettacolo dal vivo,

ed in particolare delle figure artistiche ad alta professionalità, validata dalla Regione Emilia-Romagna;

- promuovere la qualificazione del lavoro e creare le condizioni per assicurare opportunità di formazione alta e specialistica per l'acquisizione di competenze, che consentano di permanere in un mercato del lavoro sempre più caratterizzato dalla crescita di un'economia fondata sul possesso di competenze e conoscenze;

- favorire opportunità di crescita e stabilizzazione professionale per le persone occupate, in una logica di specializzazione e di personalizzazione;

- favorire la qualità del lavoro, contrastando la sua precarizzazione e sostenendo i processi di consolidamento professionale;

- favorire l'accesso all'erogazione di servizi formativi, dotando tali sistemi di uno strumento adattabile, permanente e aggiornabile in grado di rappresentare significativamente l'offerta di alta formazione professionalizzante in Emilia-Romagna in ambito artistico.

C) Percorsi di formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo delle figure artistiche ad alta professionalità ammissibili a catalogo

L'offerta di formazione dovrà essere coerente con quanto previsto nelle tipologie di formazione contenute nella delibera di Giunta n. 177 del 10/2/2003 "Direttive Regionali in ordine alle Tipologie di Azione ed alle Regole per l'Accreditamento degli Organismi di Formazione Professionale" e successive modificazioni.

Con il termine "formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo delle figure artistiche ad alta professionalità" si fa riferimento ad interventi relativi a specifiche professionalità collegate allo spettacolo dal vivo, con esclusione sia delle figure tecniche che di altre figure quali ad esempio registi e sceneggiatori, finalizzati:

- al perfezionamento di figure professionali di alto profilo e/o di alta specializzazione in ambito artistico nel settore dello spettacolo dal vivo;
- all'aggiornamento/integrazione/riqualificazione di conoscenze/competenze di persone che abbiano già maturato una significativa esperienza professionale.

Pertanto l'offerta formativa dovrà rivolgersi a persone con precedenti esperienze professionali nel settore.

Rientrano in questa tipologia corsi di alta formazione professionalizzante di durata non inferiore alle 300 ore.

Non saranno inseriti nel Catalogo regionale i corsi finanziati totalmente o parzialmente dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province, e quelli di durata biennale.

Al fine di ottenere la validazione e la successiva pubblicazione nel Catalogo regionale, l'offerta formativa candidata deve necessariamente prevedere:

- la descrizione dei requisiti di ammissibilità dei corsisti;
- le modalità e i criteri di valutazione delle loro esperienze professionali;
- la definizione della procedura di ammissione;
- un regolamento che disciplina le fasi di erogazione del servizio formativo;
- la durata (potranno essere candidati percorsi della durata minima di 300 ore);
- le indicazioni relative alla quota individuale di iscrizione al percorso formativo e al numero di partecipanti previsto (che dovrà essere almeno pari a 14 partecipanti;
- la tempistica di svolgimento: selezione, avvio e termine delle attività corsuali;
- la descrizione dei contenuti del percorso formativo;
- la previsione di attività "sul campo" e relativa descrizione metodologica e organizzativa;
- il collegamento con il mondo dello spettacolo e con il sistema delle imprese;
- una percentuale minima di frequenza obbligatoria (pari ad almeno il 70% delle ore previste);
- la presenza di un processo di valutazione dei corsisti;
- il rilascio di una certificazione di competenze o di qualifica, facendo riferimento alle unità di competenza professionale delle qualifiche del Repertorio regionale di cui alle proprie delibere in materia, citate in premessa.

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei percorsi di formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo delle figure artistiche ad alta professionalità da inserire nel catalogo

Possono candidare la propria offerta formativa all'inserimento nel Catalogo Regionale per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità, gli organismi che dispongono di uno dei seguenti requisiti:

1. essere accreditati in Regione Emilia-Romagna per la formazione superiore;
2. possedere la certificazione ISO 9001:2000 per l'implementazione di servizi negli ambiti relativi alla formazione, e per i quali siano stati analizzati i processi di progettazione o erogazione di attività formative, o possedere eventuali altre certificazioni e/o attestazioni significative che riconoscano la natura specifica dell'ente.

In entrambi i casi gli organismi devono avere maturato un'esperienza di almeno 3 anni nella formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità, avendo operato con qualità artistica e formativa riconosciuta a livello regionale e/o nazionale debitamente documentata.

Gli Organismi di cui al punto 2) dovranno presentare i seguenti documenti:

- Copia dello Statuto o dell'atto costitutivo;
- Certificato di iscrizione alla CCIAA o atto di dichiarazione equivalente nel caso di impresa non soggetta a tale iscrizione;
- Autodichiarazione attestante la Certificazione ISO 9001:2000 con l'esplicitazione dei relativi processi, o eventuali altre certificazioni e/o attestazioni significative comprovanti la natura specifica dell'ente;
- Curriculum societario e dati di bilancio relativi al volume di affari degli ultimi 3 anni su attività attinenti l'alta formazione;
- La dimostrazione della propria esperienza nella formazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche;
- Dichiarazione che attesti di essere in regola con le norme della Legge 626/94;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente l'ottemperanza all'art. 17 della L. 68/1999;

- Idonee referenze bancarie rilasciate da primario Istituto di Credito attestanti la capacità finanziaria ed economica;
- Autocertificazione del legale rappresentante attestante i poteri dello stesso.

E) Finanziamento attraverso assegni formativi per l'accesso ai percorsi formativi inseriti nel catalogo

La disponibilità finanziaria complessiva per l'assegnazione di assegni formativi è pari a € 1.200.000,00.

Il valore massimo di ogni assegno formativo erogato non potrà superare l'importo di € 11.000,00.

Potranno beneficiare dell'assegno formativo persone giovani o adulti occupate in possesso dei requisiti previsti dal percorso formativo a cui richiedono l'accesso.

La Regione prioritariamente validerà un'offerta formativa per ogni figura specialistica proposta, impegnandosi a finanziare assegni formativi garantendo l'offerta di ogni figura.

Per ciascun percorso formativo che deve, quale requisito di ammissibilità, prevedere la possibilità di accesso ad almeno 14 partecipanti, potranno beneficiare dell'assegno formativo al massimo i primi 11 candidati nelle graduatoria di selezione.

L'attribuzione dell'assegno è sottoposta alla validazione da parte della Regione.

L'assegno formativo, quale rimborso totale o parziale della quota di iscrizione sostenuta dall'utente, sarà riconosciuto solo a fronte di una frequenza di almeno il 70% delle ore previste dal corso.

Modalità di erogazione dell'assegno individuale

L'assegno potrà essere erogato nelle seguenti modalità:

- Interamente al termine del percorso a fronte di autodichiarazione da parte dell'utente di aver frequentato almeno il 70% del corso;
- Interamente dopo l'avvio del corso, alla presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997.

L'assegno formativo dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto all'interno del Catalogo

Regionale. Ogni utente potrà richiedere un solo assegno formativo e potrà beneficiare di un assegno formativo di alta formazione per una sola volta, nell'ambito della presente iniziativa.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'avviso prevede lo stanziamento di Euro 1.200.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità del POR FSE 2007-2013.
Obiettivo specifico a);
Obiettivo operativo: Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico;
Categoria di spesa: 62;
Tipologia di azione: 20 - Persone, incentivi alle persone per la formazione

G) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le candidature per soggetti attuatori e offerte formative dovranno essere indirizzate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti -Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna e dovranno pervenire improrogabilmente entro e non **oltre le ore 12.00 del 13/02/2008**, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità.

Le proposte di candidatura dovranno pervenire compilate su apposita modulistica ed essere contenute in un plico chiuso riportante all'esterno il nome del mittente ed il titolo dell'avviso.

Le domande inviate tramite servizio postale (mediante raccomandata con ricevuta di ritorno), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, o consegnate a mano da un incaricato del soggetto richiedente dovranno pervenire comunque entro e non oltre il termine di scadenza indicato sopra e **non farà fede il timbro** posto in partenza dall'ufficio postale o da altro soggetto incaricato della consegna.

La modulistica (richiesta candidatura e Formulario) è scaricabile dal sito internet: http://dbfp.regione.emilia-romagna.it/.

H) Procedure e criteri di valutazione per la validazione e l'inserimento nel catalogo delle proposte formative

La candidatura dei soggetti attuatori e la relativa offerta formativa sarà ammessa a valutazione se:

- pervenuta entro la data di scadenza;
- completa delle informazioni e della documentazione richieste;
- compilata sull'apposito formulario.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio regionale competente.

La valutazione è condotta sui soggetti attuatori al fine di verificare il possesso dei requisiti di cui al punto D.
Sarà oggetto di valutazione successiva solo l'offerta formativa candidata da soggetti che abbiano superato positivamente la valutazione di cui sopra.

La valutazione dell'offerta formativa per l'inserimento nel catalogo avverrà sulla base dei seguenti criteri:

coerenza e rispondenza della descrizione dei requisiti dei corsisti rispetto all'offerta formativa nonché agli obiettivi generali e specifici del presente invito	20
adeguatezza e chiarezza delle modalità e dei criteri di valutazione delle esperienze professionali dei destinatari;	15
adeguatezza e chiarezza delle procedure di ammissione alla formazione dei candidati;	15
qualità della proposta formativa in termini di contenuti, metodologie, durata, modalità di valutazione delle competenze in ingresso e al termine, processi di valutazione in itinere, ecc.	20
presenza di reti e relazioni con il mondo dello spettacolo e con il sistema delle imprese.	30
	100

Potranno essere inserite nel catalogo le proposte formativa che otterranno un punteggio non inferiore a 60/100.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, nominato con successivo atto del Direttore Generale.

I) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 45 giorni dalla scadenza dei termini.

I risultati saranno pubblicati sul BUR e sul sito www.formazione.it.

J) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

K) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/283913.

M) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna della candidatura per soggetto attuatore e offerta formativa e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi agli Organismi che intendono presentare candidatura alla Amministrazione Regionale per la validazione e l'ammissione ad inserire la propria offerta formativa nel Catalogo Regionale per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità

b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature dei soggetti attuatori e offerte formative pervenute

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.
La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 dicembre 2007, n. 275

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 284)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Prati Giorgio *(omissis)*;
b) di fissare in Euro 850,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 17 dicembre 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani – che ne ha fatto richiesta;
d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 950,00, sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 17 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 1099 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
– quanto a Euro 850,00 (impegno n. 1046) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
– quanto a Euro 90,66 (incrementato ad Euro 97,00 per eventuali conguagli derivanti dalla Legge finanziaria 2008) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 16,00% del compenso (impegno n. 1047);
– quanto a Euro 2,89 (arrotondato per eccesso a Euro 3,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55) (impegno n. 1048);
f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
h) di dare atto che il sig. Prati Giorgio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta n. 245/2004);
i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 dicembre 2007, n. 276

Modifica dell'incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Gruppo della Libertà" (proposta n. 285)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente agli artt. 1) "Oggetto", 2) "Compenso" e 4) "Durata" il contratto di incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito alla collaboratrice sotto indicata, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate: sig.ra Giovannardi Elisabetta *(omissis)*;
b) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 19 dicembre 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo;
c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto a) che precede;
d) di impegnare e liquidare per un importo pari ad Euro 924,00, relativo al periodo 19/12 – 31/12/2007 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 18 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" – Azione 1220 – come segue:
– quanto a Euro 790,00 per compenso relativo al periodo 19/12 – 31/12/2007 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 1049);
– quanto a Euro 124,93 (incrementato ad Euro 131,00 per eventuali conguagli derivanti dalla Legge finanziaria 2008) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,72% del compenso (impegno n. 1.050);
– quanto a Euro 2,13 (arrotondato per eccesso a Euro 3,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 1051);
e) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui alla deliberazione 243/07;
f) di ridurre per un importo come di seguito riportato i seguenti impegni assunti sull'UPB 1 – funzione 1 – Capitolo 18 "Spese per il personale assegnato alle Strutture speciali, di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" del Bilancio per l'esercizio 2007 – Azione 1112;
quanto ad Euro 799,96 impegno n. 969;
quanto ad Euro 118,73 impegno n. 970;
quanto ad Euro 2,61 impegno n. 971;
g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto

d) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
h) di stabilire che con successivo atto del Direttore generale si provvederà all'impegno della spesa relativa all'esercizio 2008 e che la stessa farà capo al budget di spesa definita per la Segreteria particolare della Struttura interessata per il 2008;
i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 dicembre 2007, n. 277

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 287)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;
a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore: sig. Sicuri Giuseppe *(omissis);*
b) di fissare in Euro 1.410,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 17 dicembre 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani – che ne ha fatto richiesta;
d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 1.574,00, sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 17 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – azione 1099 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
– quanto a Euro 1.410,00 (impegno n. 1043) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
– quanto a Euro 150,40 (incrementato ad Euro 160,00 per eventuali conguagli derivanti dalla Legge finanziaria 2008) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 16,00% del compenso (impegno n. 1044);
– quanto a Euro 3,80 (arrotondato per eccesso a Euro 4,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 1045);
f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
h) di dare atto che il sig. Sicuri Giuseppe è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 1 del 12/1/2005 recante: "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati" (proposta n. 245/2004);
i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 dicembre 2007, n. 278

Parziale modifica del contratto di incarico professionale in forma di co.co.co. stipulato – ex art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01 con collaboratore Bordini Fausto (proposta n. 291)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;
a) di modificare, limitatamente all'oggetto della prestazione, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, al sig.: Bordini Fausto *(omissis);*
b) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 12 dicembre 2007 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 31 dicembre 2007 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Partito Democratico" – Marco Monari, che ne ha fatto richiesta;
c) di autorizzare il Direttore generale a stipulare con l'interessato il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto c) che precede;
d) di ridurre per un importo complessivo di Euro 954,33 relativo al periodo 12/12 – 31/12/2007, gli impegni assunti sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 18 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 L.R. 43/01" – Azione 1141 come segue:
– quanto a Euro 823,33 (impegno n. 357) per compenso relativo all'incarico conferito con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 226/06, come modificato ed integrato con deliberazione 64/07 e 195/07;
– quanto a Euro 130,19 (arrotondato per difetto a Euro 130,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,72% del compenso (impegno n. 358);
– quanto a Euro 1,82 (arrotondato per difetto a Euro 1,00) per oneri 1NAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55), (impegno n. 359);
e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro

961,33 relativa al periodo 12/12/2007 – 31/12/2007 sull'UPB 1 funzione 1 – Capitolo 18 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 L.R. 43/01" – Azione 1111 come segue:
– quanto a Euro 823,33 (impegno n. 1053) per compenso relativo agli incarichi in oggetto;
– quanto a Euro 130,19 (incrementato per eventuali conguagli derivanti dalla legge finanziaria 2008 ad Euro 136,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 23,72% del compenso (impegno n. 1054);
– quanto a Euro 1,82 (arrotondato per eccesso a Euro 2,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.068,55), (impegno n. 1055);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui alla deliberazione 226/06;
g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;
i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 dicembre 2007, n. 39

Programmazione da parte dell'IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art. 12 L.R. 43/01) per l'anno 2008

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis) delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale da parte della Direzione IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2008, specificatamente indicato nelle singole schede allegate quale parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto, ai sensi del comma 7 comma 8 della L.R. 29/95 così come sostituito dal comma 3 dell'art. 49 della Legge regionale 6/04, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni della Giunta regionale 181/02, 124/03, 1958/03 e 1501/05 e dalla normativa vigente;

3) di dare atto che gli importi previsti nel documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale per ciascun incarico potranno essere variati in incremento nella misura massima del 10% all'atto del conferimento dell'incarico nel rispetto dell'ammontare complessivo del fabbisogno programmato su ciascun capitolo di Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

4) di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'atto di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

5) di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

6) di dare atto inoltre che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante, che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dei Servizi dell'IBACN per l'anno 2008 a cui espressamente si rimanda;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 1, della L.R. 9/00.

(segue allegato fotografato)

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
1	**OBIETTIVI:** Svolgimento di compiti e di attività in ottemperanza al Decreto Legislativo 626/94 in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 19 marzo 1996 n. 242 e s.m.			
	MOTIVAZIONI: Attività di prevenzione e protenzione ai sensi del D.lgs 626/94	1.2.1.1.100	018	4.500,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
2	**OBIETTIVI:** assistenza al coordinamento tecnico/operativo fra IBACN e Assessorato cultura, sport, progetto giovani			
	MOTIVAZIONI: elaborazione di proposte per il sostegno alla creatività artistica giovanile in tutte le sue forme di espressione (arti visive, arti applicative, spettacolo, musica, letteratura, cinema/video), anche attraverso nuovi modelli di coordinamento dei Comuni del GA/ER.	1.3.2.2.600	143	32.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
3	**OBIETTIVI:** assistenza al coordinamento tecnico/operativo fra IBACN e Assessorato cultura, sport, progetto giovani			
	MOTIVAZIONI: necessità di attivare un supporto al coordinamento, alla gestione amministrativa e alla progettazione di iniziative culturali e di comunicazione anche attraverso l'organizzazione di eventi e seminari.	1.3.2.2.600	143	32.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
4	OBIETTIVI: Organizzazione e catalogazione dei materiali iconografici dell'Istituto.			
	MOTIVAZIONI: necessità di attivare la catalogazione e l'organizzazione del patrimonio documentario acquisito dall'Istituto negli anni.	1.2.1.2.350	098	€ 32.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
5	**OBIETTIVI:** Gestione del sistema di protocollo informatico con digitalizzazione di documenti. **MOTIVAZIONI:** attività di supporto e affiancamento alle strutture dell'IBACN nell'attuazione del sistema di protocollo e gestione documentale, finalizzati a perseguire, in particolare, modalità regolari di registrazione di protocollo e una corretta gestione del titolario e del piano di fascicolazione. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**1.2.1.2.350**	098	€ 32.000,00
6	**OBIETTIVI**: Attività di supporto sistemistica, sviluppo e manutenzione evolutiva di banche dati. **MOTIVAZIONI**: Attività di sviluppo evolutivo delle banche dati. Adeguamento software specifico catalogazione beni storico artistici per progetto S.C.A. nell'ambito del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**1.2.1.2.350**	098	€ 37.500,00
		1.3.2.3.650	**129**	€ 2.500,00

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
7	**OBIETTIVI:**Realizzazione del progetto europeo MICHAEL PLUS – Censire le collezioni digitali appartenenti ad Istituti culturali presenti nel territorio regionale e inserimento nel sistema software previsto dal progetto **MOTIVAZIONI:** attività di censimento e compilazione di schede per la raccolta dati mediante appostito sistema informativo e visite presso le sedi depositarie delle relative collezioni fisiche. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.3.650	154	€ 12.000,00
8	**OBIETTIVI:**Realizzazione del progetto europeo MICHAEL PLUS – Censire le collezioni digitali appartenenti ad Istituti culturali presenti nel territorio regionale e inserimento nel sistema software previsto dal progetto. **MOTIVAZIONI:** attività di censimento e compilazione di schede per la raccolta dati mediante appostito sistema informativo e visite presso le sedi depositarie delle relative collezioni fisiche. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.3.650	154	€ 6.000,00
9	**OBIETTIVI:**Realizzazione del progetto europeo MICHAEL PLUS – Censire le collezioni digitali appartenenti ad Istituti culturali presenti nel territorio regionale e inserimento nel sistema software previsto dal progetto **MOTIVAZIONI:** supporto organizzativo e logistico al convegno di chiusura per la presentazione dei risultati **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.3.650	154	€ 2.000,00

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
10	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo SCA nell'ambito del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico. **MOTIVAZIONI:** Profilatura Sistema Sebina Open Library e Open Source per la gestione delle Bibliografie sulle ceramiche adriatiche. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**1.3.2.3.650**	**129**	**€ 3.000,00**
11	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo VoCH – Volunteers for Cultural Heritage. Ricerca sul volontariato nel settore dei beni culturali in Italia e in Europa. Organizzazione di iniziative formative e produzione di materiali per la diffusione del progetto. **MOTIVAZIONI:** Raccolta di dati, realizzazione di interviste, editing di materiale in inglese. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**1.3.2.2.605**	**145**	€ 7.000,00
12	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo VoCH – Volunteers for Cultural Heritage. Ricerca sul volontariato nel settore dei beni culturali in Italia e in Europa. Organizzazione di iniziative formative e produzione di materiali per la diffusione del progetto. **MOTIVAZIONI:** Progettazione momenti formativi e docenze. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**1.3.2.2.605**	**145**	€ 8.000,00
13	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo MAP for ID – Museums as Places for Intercultural Dialogue. Individuazione di buone pratiche e realizzazione di progetti pilota. Realizzazione di una pubblicazione **MOTIVAZIONI:** Ricerca sulle pratiche legate al dialogo interculturale nei musei europei, Sviluppo di progetti pilota nei paesi partner **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	**2.1.1.4.1500**	**240**	€ 8.000,00

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
14	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo MAP for ID – Museums as Places for Intercultural Dialogue. Individuazione di buone pratiche e realizzazione di progetti pilota. Realizzazione di una pubblicazione **MOTIVAZIONI:** redazione ed editing di linee guida ed altre pubblicazioni per la diffusione del progetto in inglese. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	2.1.1.4.1500	240	€ 12.000,00

SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N° Cap. di settore	Importo €
1	**OBIETTIVI:** Corsi di formazione e aggiornamento **MOTIVAZIONI:** esigenza di attività formative e aggiornamento degli operatori **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.3.2.800	151	€ 2.817,92 € 5.000,00 € 5.000,00
	TOT. OBIETTIVO			**€ 12.817,92**
2	**OBIETTIVO:** valorizzazione e divulgazione di informazioni sui fondi librari e documentari di particolare interesse culturale: Fondo antico del Pio istituto Manara di Borgo Val di Taro Fondo Archivio CGIL di Ferrara Fondo fotografico Linea di confine di Rubiera Fondi speciali della Fondazione Balestra di Longiano Fondo grafico della Fondazione Fellini di Rimini Aggiornamento cataloghi collettivi coordinati dalla soprintendenza per i beni librari e documentari **MOTIVAZIONI:** necessità di favorire la conoscenza del materiale conservato nelle biblioteche e negli istituti mediante l'integrazione dei cataloghi. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.3.2.800	151	€ 14.084,60 € 77.500,00
	TOT. OBIETTIVO			**€ 91.584,60**

SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B	N°_Cap. di settore	Importo €
1	**OBIETTIVI:** Realizzazione di iniziative di formazione degli operatori nell'ambito di un sistema di monitoraggio e valutazione dello stato di adeguamento dei musei agli standard di qualità e di una procedura di accreditamento. **MOTIVAZIONI:** Attività di formazione per porre in grado gli operatori di mettere in atto attività di raccolta, verifica e inserimento dati; analisi statistiche e redazione di report periodici; progettazione ed implementazione della procedura di accreditamento dei musei. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.1.2.500	136	€ 10.000,00
	TOT. OBIETTIVO			**€ 10.000,00**
2	**OBIETTIVI**: Realizzazione di una banca dati degli interventi di conservazione e restauro effettuati con finanziamenti delle leggi regionali per i musei. **MOTIVAZIONI:** Inserimento delle informazioni tecniche riferite agli interventi di restauro. Attività di studio e ricerca, di riordino e classificazione del materiale grafico, fotografico e documentario degli interventi di restauro promossi dall'IBACN; organizzazione di momenti di diffusione degli esiti. **TIPOLOGIA** : Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.1.2.500	136	€ 30.000,00

SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B	N°_Cap. di settore	Importo €
3	**OBIETTIVI:** Realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dello stato di adeguamento dei musei agli standard di qualità. Realizzazione di una procedura di accreditamento. **MOTIVAZIONI:** Attività di raccolta, verifica e inserimento dati; analisi statistiche e redazione di report periodici; classificazione dei musei al fine dell'attribuzione dei contributi; progettazione ed implementazione della procedura di accreditamento dei musei. **TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza**	1.3.1.2.500	136	€ 15.000,00

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
1	**OBIETTIVI:** Fondo Conservazione della Natura - Annualità 2007. Prosecuzione della strutturazione ed implementazione del sistema informativo sulla Flora regionale. **MOTIVAZIONI:** L'incarico si pone l'obiettivo di proseguire le azioni già avviate con i programmi precedenti. Sono stati immessi dati relativi alle flore-base provinciali, in modo da creare un'indicizzazione delle collocazioni bibliografiche delle diverse entità floristiche. Si tratta quindi: di implementari altri dati relativi a fonti bibliografiche minori; di proseguire l'attività di immissione di dati relativi alle località; di avviare la schedatura di fondi erbariologici rinvenuti in diverse sedi. In base alla stima sul tempo necessario per l'immissione del singolo dato e per la verifica del lavoro svolto, si può valutare che all'importo dell'incarico corrisponda l'implementazione di circa 70.000 dati. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.4.2.900	177	12.000,00

SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
2	**OBIETTIVI:** Fondo Conservazione della Natura - Annualità 2007. Sistematizzazione delle conoscenze sulla vegetazione regionale. **MOTIVAZIONI:** la vegetazione regionale è stata oggetto di studio da parte di numerosi autori; nel corso dei decenni è stata realizzata una quantità notevole di analisi, articoli in sedi diverse, convegni, carte della vegetazione; queste ultime in particolare sono state realizzate grazie all'attività del Servizio regionale Sistemi informativi Geografici, particolarmente concentrata sulle aree protette regionali. Si tratta ora di dare l'avvio alla costituzione di un repertorio organico e commentato della vegetazione regionale, curando oltreché gli aspetti scientifici, anche la quelli di gestione oculata e conservativa. L'iniziativa, tra l'altro, è in collaborazione col citato Servizio regionale e con alcune Aree protette regionali. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.4.2.900	177	12.000,00
3	**OBIETTIVI:** Fondo Conservazione della Natura. Censimento dei grandi alberi nei parchi regionali e predisposizione di itinerari integrati. **MOTIVAZIONI:** I grandi alberi sono un patrimonio che permette di conoscere il territorio dei parchi regionali e costituiscono una base per mettere a punto itinerari integrati su diversi tematismi sia naturali che storico-testimoniali. Annualità 2006. **TIPOLOGIA:** Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.4.2.900	177	7.200,00
	TOT. OBIETTIVO			**31.200,00**

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2007, n. 274

Modifiche al decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49. Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 47 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, che ha introdotto nella L.R. 6 settembre 1999, n. 25, l'art. 25ter "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato e del Servizio di Gestione dei Rifiuti solidi urbani" prevedendo in particolare che con decreto del Presidente della Giunta regionale è stabilito il metodo per definire la tariffa relativa al servizio idrico integrato;
- il Decreto Ministeriale 1 agosto 1996 "Metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49, con il quale è stato approvato il metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna;
- l'art. 23, comma 2, ed il punto 3 del dispositivo del sopracitato DPGR 49/06 che prevedevano l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro da parte della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa finalizzato a definire e sviluppare gli elementi relativi al tasso di remunerazione del capitale investito ed una metodologia per la definizione degli obiettivi di miglioramento dell'efficienza e lo svolgimento di un'attività di analisi e simulazione della parte di tariffa relativa ai reflui delle attività produttive;
- l'art. 5 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che ha modificato la disciplina in materia di reti fognarie separate ed acque di prima pioggia;
- l'art. 110 del DLgs 152/06 che riprende i contenuti dell'art. 36 del DLgs 152/99;

dato atto peraltro che la definizione delle componenti di costo per la definizione della tariffa da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio ai sensi del comma 2 dell'art. 154 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, non ha avuto luogo;

dato altresì atto:

- che con determinazione n. 8848 del 22 giugno 2006 è stato costituito un Gruppo di lavoro regionale interistituzionale costituito da funzionari della Regione Emilia-Romagna, delle Agenzie d'Ambito, da tecnici indicati da Confservizi, da Confindustria e dal Tavolo dell'imprenditoria, cui è stata affidata la simulazione dell'art. 20 del Metodo, la determinazione del margine m di cui al comma 5, art. 8 del Metodo e la sperimentazione e messa a punto dei modelli e metodologie proposte dalla Giunta regionale di cui al comma 4, art. 3 del Metodo;
- che con la deliberazione di Giunta regionale del 24 luglio 2006, n. 1047, sono stati definiti i criteri e indirizzi per la sperimentazione preliminare del fattore di performance complessiva di cui all'art. 4 del Metodo tariffario regionale approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006, n. 49, ed inoltre è stato costituito un gruppo di consultazione permanente sulla sperimentazione e prima applicazione del Metodo tariffario regionale per la regolazione e determinazione della tariffa del Servizio Idrico integrato;
- che con determinazione n. 12985 del 20 settembre 2006 sono stati nominati i componenti, appartenenti alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, all'Autorità regionale di vigilanza sui servizi idrici e rifiuti urbani, alle principali OOSS del territorio ed ai Comitati Consultivi Utenti, ed è stato attivato il gruppo di consultazione permanente di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale 1047/06;
- che la Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa ha anche attivato un gruppo di lavoro informale, formato da collaboratori della Regione Emilia-Romagna, dell'Autorità regionale di vigilanza, delle Agenzie d'Ambito e dei principali gestori del servizio, finalizzato alla sperimentazione quantitativa dell'art. 4 del metodo tariffario che ha suggerito e sviluppato alcune integrazioni e precisazioni all'Allegato tecnico relativo all'applicazione del citato art. 4 che sono state condivise con il gruppo di consultazione permanente;
- che il gruppo di lavoro interistituzionale, anche avvalendosi del supporto scientifico della società Ref, incaricata dalla Regione e da Unioncamere di svolgere alcune analisi ed approfondimenti, e dei dati nazionali di settore di Unioncamere Italiana nell'ambito della convenzione di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna, Unioncamere Italiana ed Unioncamere Emilia-Romagna, ha concluso la propria attività suggerendo con nota protocollo generale 2007.2252 alcuni correttivi, conseguenti alle esperienze applicative derivate dalla sperimentazione, all'art. 20 del metodo tariffario regionale, trasmettendo con nota protocollo generale 2007.14721 una metodologia per la determinazione degli obiettivi di miglioramento d'efficienza e definendo con nota protocollo generale 2007.256252 il rendimento del capitale investito ed alcune precisazioni sulla tempistica applicativa e il livello minimo di informazioni per l'applicazione dell'art. 4 del metodo tariffario;
- che il gruppo di consultazione permanente ha valutato la documentazione suddetta del gruppo di lavoro interistituzionale;
- che all'art. 20 del DPGR n. 49 del 2006, per mero errore materiale, vi è un'erronea numerazione dei commi 18 e 19, la cui esatta numerazione è rispettivamente 17 e 18;
- che all'art. 4 comma 2 del DPGR n. 49 del 2006, per mero errore materiale, vi è un riferimento all'art. 2 anziché all'art.3;
- che all'art. 21 comma 2 del DPGR n. 49 del 2006, per mero errore materiale, vi è un riferimento alla «direttiva di cui all'art. 4 comma 4» anziché al «decreto di cui all'art. 3 comma 4»;

ritenuto opportuno:

- introdurre una metodologia per la definizione degli obiettivi di efficienza basata sulla determinazione di una frontiera dei costi di gestione e sulla definizione di un obiettivo fisso minimo annuale per le aziende di gestione con costi inferiori alla frontiera, e di obiettivi di avvicinamento basati sulla distanza dalla frontiera stessa per le aziende di gestione con costi superiori alla frontiera;
- correggere le modalità di applicazione della tariffa relativa ai reflui delle attività produttive in modo da consentire la determinazione anche di tariffe per singola gestione oltre che per singolo ambito territoriale ottimale;
- rendere più chiare le definizioni dei parametri di qualità e le modalità di applicazione del fattore di performance complessiva PCn sulla base delle esperienze sviluppate nel corso della sperimentazione precisando anche la tempistica di applicazione e le condizioni minime in termini di livello di informazioni disponibili per consentirne una corretta applicazione;
- utilizzare, per la determinazione del margine m di cui al comma 5 dell'art. 8 del metodo tariffario regionale, la metodologia del costo medio ponderato del capitale (weighted average cost of capital – WACC) secondo le più diffuse prassi di regolazione internazionali e, nel settore energia, nazionali, calcolata con riferimento al primo trimestre 2007 fissandone i parametri ai valori suggeriti dalla "Relazione sintetica sulla determinazione del margine m da applicare all'IRS a 15 anni (art. 8 DPGR 49/2006)" protocollo genera-

le 2007.256252 con l'eccezione del parametro "rendimento privo di rischio" (risk free) e del parametro "rapporto di indebitamento" (Debt/Equity obiettivo) che vengono fissati a valori diversi, ma entro i valori massimi applicabili suggeriti dal rapporto di ricerca Ref, Allegato 1 della suddetta "Relazione sintetica sulla determinazione del margine m da applicare all'IRS a 15 anni (art. 8 DPGR 49/2006)" in modo da incorporare le più recenti aspettative del mercato alla data di riferimento utilizzata e da assegnare alle imprese del settore un obiettivo di indebitamento più spinto anche in ragione della necessità, nei prossimi anni, di sviluppare un importante volume di nuovi investimenti;
– definire un termine preciso, inequivoco e noto in anticipo per la fissazione del valore di riferimento del tasso IRS di cui al comma 5, art. 8 del metodo tariffario regionale legando tale fissazione alla data di conclusione del periodo di regolazione tariffaria precedente e calcolandone il valore su un periodo di 30 giorni al fine di ridurre gli effetti di eventuali turbolenze isolate sui mercati finanziari;
– aggiungere, tra le attività da svolgere in sede di revisione tariffaria periodica, quella relativa all'aggiornamento del valore di riferimento dell'Interest Swap Rate (IRS) di cui al comma 5, art. 8 del metodo tariffario regionale;

ritenuto di condividere le ragioni alla base delle proposte sopra richiamate, in considerazione delle quali:
– si approva la metodologia per la determinazione degli obiettivi di miglioramento di efficienza sviluppata dal gruppo di lavoro interistituzionale;
– si adottano le modificazioni suggerite dal gruppo di lavoro interistituzionale, sulla base dei risultati sperimentali, all'art. 20 del metodo tariffario;
– si modifica l'allegato tecnico relativo all'applicazione dell'art. 4 del metodo tariffario regionale tenendo conto delle indicazioni scaturite dalla citata sperimentazione;
– si meglio precisa la tempistica e le modalità minime di applicazione dell'art. 4 come suggerito dalla citata relazione protocollo generale 2007.256252 del gruppo di lavoro interistituzionale;
– si fissano i seguenti parametri principali del modello di costo medio ponderato di capitale:
  – tax rate: 40%;
  – scudo fiscale: 33%;
  – rendimento risk free: 4,25%;
  – tasso inflazione attesa: 1,8%;
  – MRP: 3,6%;
  – DRP: 0,8%;
  – b unlevered: 0,42;
  – Debt/Equity obiettivo: 72%;
  – IRS 15Y: 4,34%;
  che danno luogo ad un margine m pari a 2,39;

considerato inoltre necessario:
– abrogare l'art. 13 del DPGR 49/06 in quanto superato dalle nuove disposizioni del citato art. 5 L.R. 4/07 ed anche il comma 2 dell'art 23 in quanto esauriti i compiti in esso previsti;
– aggiornare i riferimenti all'art. 36 del DLgs 152/99 oggi trasposto nell'art. 110 del DLgs 152/06;
– correggere i citati errori materiali presenti agli artt. 4, 20 e 21 del DPGR 49/06;

considerato:
– che con nota protocollo 2007.283252 è stata avviata la consultazione formale ai sensi del comma 1, art. 25 ter L.R. 25/99 sulle proposte di emendamento al metodo tariffario regionale relativo al Servizio idrico integrato derivanti dalle attività disposte con il DPGR 49/06;
– che in data 6 dicembre 2007 con prot. n. 22929, è stato acquisito il parere favorevole della Commissione competente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 47 della L.R. 7/04;

dato atto, inoltre, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott. Giuseppe Bortone, ai sensi dell'art. 37 comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta 450/07;

decreta:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:
1) di approvare le modifiche all'articolato del DPGR n. 49 del 2006 recante "Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna" contenute nell'Allegato A del presente decreto;
2) di approvare l'Allegato tecnico 01 "Metodologie per la definizione degli obiettivi di miglioramento di efficienza" al DPGR n. 49 del 2006, che costituisce parte integrante e sostanziale del DPGR n. 49 del 2006;
3) di approvare il nuovo Allegato tecnico 1 "Applicazione del fattore di performance complessiva PCn" che sostituisce interamente il precedente e costituisce parte integrante e sostanziale del DPGR n. 49 del 2006;
4) di adottare il testo coordinato dell'articolato del decreto del Presidente della Giunta regionale 13 marzo 2006 "Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna" allegato al presente atto di cui è parte integrante;
5) di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

"MODIFICHE ALL'ARTICOLATO DEL DPGR N. 49 DEL 2006"

Art. 1

Modifiche all'art. 3 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 3 dopo il comma 4 viene aggiunto il seguente comma: "4 bis. Le indicazioni metodologiche di cui al comma 3 sono contenute nell'Allegato tecnico 01 "Metodologia per la definizione degli obiettivi di miglioramento di efficienza".".

Art. 2

Modifiche all'art. 4 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 4, comma 2, le parole: "di cui all'art. 3" sono sostituite con le seguenti: "di cui all'art. 2".
2. All'art. 4 dopo il comma 8 viene aggiunto il seguente comma: "8 bis. Il fattore di performance complessiva di cui al presente articolo va applicato utilizzando tutti i dati previsti e comunque deve essere inderogabilmente applicato a partire dall'anno 2009 compreso. Nell'anno 2008, in assenza di una o più informazioni relative alle singole misure di qualità il fattore di performance complessiva non si applica. Negli anni successivi al 2008 la mancanza di informazioni in più di due misure di qualità comporta da parte dell'Agenzia d'ambito l'applicazione diretta di un fattore di performance complessiva PCn pari a –1%, la mancanza di informazioni relative ad una singola misura di qualità equivale ad un punteggio nullo per quella specifica misura nel caso le informazioni mancanti riguardino non più di due misure di qualità.".

Art. 3

Modifiche all'art. 8 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 8, il comma 5 viene sostituito dal seguente: "5. Il tasso di remunerazione da applicarsi al capitale investito successivo, determinato ai sensi dei commi 1, 3 e 4, è pari all'Interest Rate Swap (IRS) a 15 anni, rilevato quale media dei valori giornalieri IRS a 15 anni nei 30 giorni immediatamente precedenti la scadenza del periodo di regolazione tariffaria che si va a rinnovare, aumentato di un margine m=2,39% omogeneo su tutto il territorio regionale.".

Art. 4

Modifiche all'art. 10 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 10, comma 2, le parole: "conferiti in base all'art. 36, comma 3 del DLgs. N. 152/99." sono sostituite con le seguenti "conferiti in base all'art. 110, comma 3 del DLgs. N. 152/2006.", e le parole "secondo il citato art. 36 comma 3 del D.lgs. n. 152/99" sono sostituite con le seguenti: "secondo il citato art. 110 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006".

Art. 5

Abrogazione dell'art. 13 del DPGR n. 49 del 2006

1. L'art. 13 è abrogato.

Art. 6

Modifiche all'art. 15 del DPGR n. 49 del 2006

2. All'art. 15, comma 1, le parole: "secondo il comma 3 dell'art. 36 del D.lgs. n. 152/99" sono sostituite con le seguenti: "secondo il comma 3 dell'art. 110 del D.lgs. n. 152/2006".
3. All'art. 15, comma 2, le parole: "secondo il comma 2 dell'art. 36 del D.lgs. n. 152/99" sono sostituite con le seguenti: "secondo il comma 2 dell'art. 110 del D.lgs. n. 152/2006".

Art. 7

Modifiche all'art. 20 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 20, comma 7 sono eliminate le parole "nell'ambito territoriale".
2. All'art. 20, dopo il comma 12, è aggiunto il seguente : "12 bis. Il fattore **F**, ed il fattore **d** di cui al comma 7, nel caso siano presenti più gestioni nell'Ambito Territoriale Ottimale, possono essere definiti in modo differenziato per ciascuna di esse.".
3. All'art. 20, il comma "18" prende la numerazione "17" e il comma "19" prende la numerazione "18".
4. All'art. 20, dopo il comma 18 è aggiunto il seguente: "18 bis. La tariffa di fognatura e depurazione, di cui al presente articolo, può essere modificata e aggiornata dalle Agenzie d'Ambito durante il periodo di regolazione, nel caso si verifichino significativi scostamenti rispetto ai valori inizialmente previsti dei parametri.".

Art. 8

Modifiche all'art. 21 del DPGR n. 49 del 2006

1. All'art. 21, comma 2, le parole: "tenendo conto di quanto indicato nella direttiva di cui all'art. 4, comma 4" sono sotituite dalle seguenti: "tenendo conto di quanto indicato nel decreto di cui all'art. 3 comma 4".
2. All'art. 21, comma 2, dopo il periodo "- aggiornamento del piano di ammortamento dei debiti relativi ai cespiti conferiti in uso al gestore e conseguente rideterminazione del canone di concessione per gli anni successivi alla revisione;" è inserito il seguente: "- aggiornamento del valore di riferimento dell'Interest Swap Rate (IRS) di cui al comma 5 art. 8;"

Art. 9

Abrogazione del comma 2 art. 23 del DPGR n. 49 del 2006

3. L'art. 23, comma 2, è abrogato.

Allegato tecnico n. 01
Metodologia per la definizione degli obiettivi di miglioramento di efficienza

Il meccanismo in sintesi

La fissazione dell'obiettivo di incremento dell'efficienza per ciascuna società di gestione deve basarsi sulle relatività fra le differenti gestioni. Per realizzare questo principio è però necessario che ogni momento di revisione tariffaria sia accompagnato da uno studio in merito al posizionamento di tutte le gestioni oggetto della regolazione rispetto alla frontiera di efficienza, tracciata attraverso l'esame della struttura di costo del settore industriale nel suo complesso. Una tale analisi di *benchmarking*, se adeguatamente pubblicizzata, è, inoltre, in grado di attivare un meccanismo implicito di efficientamento derivante dal confronto fra le performance delle società idriche, sfruttando la leva della competizione per comparazione (*yardstick competition*). Ogni momento di revisione deve utilizzare queste valutazioni per definire gli obiettivi di efficientamento e identificare eventuali possibilità di incentivi per il futuro.

Nel presente documento sono descritti gli strumenti di modellazione dell'efficienza relativa (*relative efficiency modelling tools*) proposti per l'identificazione di due obiettivi di abbattimento dei costi operativi, l'uno di riferimento per il lungo periodo, l'altro relativo all'orizzonte di regolazione, supposto quinquennale. La metodologia identificata si è rivelata, attraverso differenti test e simulazioni, adatta allo scopo regolatorio. Le scelte operate sono state indirizzate alla trasparenza e alla semplicità del meccanismo di calcolo, senza però tralasciare la robustezza dei risultati, garantita dalla relativizzazione delle valutazioni.

La metodologia proposta utilizza le strutture di costo e i fattori strutturali e ambientali in cui ciascuna società opera per determinare un indicatore di efficienza.

Gli indicatori di efficienza sono strumentali alla creazione di una graduatoria regionale.

Si è in questo modo in grado, tenendo in considerazione la posizione occupata nella graduatoria, ed il livello di efficienza relativa, di assegnare un obiettivo progressivo a ciascuna società, da realizzarsi nel periodo di regolazione.

I momenti di revisione tariffaria hanno cadenza quinquennale, gli obiettivi di efficientamento calcolati con questa metodologia hanno un orizzonte temporale di medio periodo (decennale). Il gestore è tenuto a realizzare nel quinquennio di regolazione almeno il 50% dell'obiettivo

decennale, l'Agenzia d'ambito dovrà prevedere quindi l'applicazione di un obiettivo di efficientamento annuale uniforme sul quinquennio.

Nei paragrafi che seguono si descrive nel dettaglio la metodologia di determinazione delle graduatorie di efficienza relativa e degli obiettivi di abbattimento dei costi operativi.

La base di dati

L'orizzonte di riferimento del Regolatore è di medio-lungo periodo, ma la revisione tariffaria viene supposta con cadenza quinquennale. Ogni cinque anni, oltre che nell'*anno zero* della regolazione, le società di gestione comunicano al Regolatore le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'obiettivo di miglioramento dell'efficienza decennale, x_i, e l'obiettivo di riferimento di lungo periodo, X_i. Di seguito si descrivono le modalità di calcolo delle informazioni necessarie.

Innanzi tutto, la società di gestione del ciclo idrico è tenuta a fornire il valore dei propri costi operativi effettivi unitari, così ottenuti:

$$CEU_A = \frac{C.Operativi}{VE}; \quad CEU_F = \frac{C.Operativi}{VR}; \quad CEU_D = \frac{C.Operativi}{VD}$$

dove i Costi Operativi (diretti e indiretti), espressi in €/anno, sono stimati al netto dei costi capitalizzati e dei costi per costruzioni in economia, e comprendono, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile:

- -B6 Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- -B7 Costi per servizi;
- -B8 Costi per godimento di beni di terzi (al netto del canone di concessione);
- -B9 Costo del personale;
- -B10.d Svalutazioni dell'attivo circolante e dei crediti a breve;
- -B11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- -B12 Accantonamento per rischi;
- -B13 Altri accantonamenti;
- -B14 Oneri diversi di gestione (esclusivamente quelli relativi alla gestione caratte-ristica e non aventi natura finanziaria, fiscale o straordinaria).

I volumi, espressi in mc/anno, utilizzati per normalizzare queste quantificazioni corrispondono rispettivamente a:

- -VE: Volumi fatturati dal servizio acquedotto,
- -VR: Volume raccolto e immesso nel sistema fognario (F_{18})
- -VD: Volumi in entrata negli impianti di depurazione (F_{08})[1].

[1] I parametri fanno riferimento all'insieme dei dati indicati dalla Circolare Min.LL.PP. N. 105/UPP 24/2/1998; per una completa trattazione ed in particolare per lo schema di rappresentazione delle grandezze coinvolte si rimanda al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici dell' 8/1/97, num.99 pubblicato sulla GU del 18 aprile 1997

Ottenuti i costi effettivi è necessario calcolare i costi di sistema per ciascun servizio, informazione preliminare per la stima dell'indicatore di efficienza. Per fare ciò la base di dati deve corrispondere alle seguenti specifiche:

Grandezze dimensionali

- VE : volume fatturato (mc/anno)
- AE_r : Abitanti Equivalenti collegati alla fognatura
- AE_d : Abitanti Equivalenti effettivamente depurati
- L_a : lunghezza della rete di distribuzione acqua potabile, km
- L_f : lunghezza della rete di raccolta, km
- Ut : utenze complessivamente servite

Prezzi dei fattori

- P_e : costo sostenuto per l'energia elettrica suddiviso per i kWh effettivamente consumati, €/kWh – questa quantificazione deve essere operata distintamente per i tre servizi secondo i principi della contabilità analitica.
- P_l : costo sostenuto per il personale suddiviso il numero degli addetti, € *pro capite* – questa quantificazione deve essere operata distintamente per i tre servizi secondo i principi della contabilità analitica.
- P_{mat} : costo sostenuto per le materie prime non energetiche suddiviso per i volumi trattati, €/mq – questa quantificazione deve essere operata per il solo servizio di depurazione secondo i principi della contabilità analitica.

Controlli ambientali

- PAA : quota, in volume, dell'acqua acquistata rispetto ai volumi immessi nella rete di distribuzione
- QB : quota di rete bianca sul totale della rete di raccolta
- DS : variabile binaria che indica la gestione di litorali sabbiosi balenabili
- d : la densità abitativa è ottenuta dal rapporto fra la popolazione residente servita dall'acquedotto e la lunghezza della rete di distribuzione.

Le variabili descritte in questo paragrafo devono essere declinate per ciascuno dei bacini tariffari che la società di gestione del ciclo idrico amministra. L'ultimo paragrafo raccoglie tutte le definizioni delle grandezze da utilizzare.

Nel calcolo dell'indicatore di efficienza è necessario deflazionare le grandezze espresse in Euro correnti riportandole a valori espressi in Euro al dicembre 2002. I costi operativi, i costi sostenuti per il personale ed i costi sostenuti per le materie prime non energetiche devono essere deflazionati utilizzando l'Indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali riferito

ai Beni Intermedi (serie codice 0040), mentre i costi sostenuti per l'energia elettrica devono essere deflazionati utilizzando l' Indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali riferito alla Produzione e distribuzione di energia elettrica (serie codice E401). Le suddette serie dei numeri indici dei prezzi sono scaricabili liberamente dal sito contenente le banche dati dell'ISTAT all'indirizzo seguente: http://con.istat.it/amerigo/

I costi di sistema e l'indicatore di efficienza

Ottenute le informazioni necessarie è possibile costruire l'indicatore di efficienza. A questo scopo occorre innanzi tutto stimare i costi di sistema per ciascun servizio applicando le seguenti formule:

Servizio di acquedotto

$$CS_A = \begin{cases} 0.184 \cdot V_E^{0.241} \cdot L_a^{0.289} \cdot Ut^{0.500} \cdot p_{E,a}^{0.351} \cdot p_{L,a}^{0.649} & se\ d \le 95 ab/km \\ 0.669 \cdot V_E^{0.302} \cdot L_a^{0.325} \cdot Ut^{0.464} \cdot p_{E,a}^{0.508} \cdot p_{L,a}^{0.492} \cdot e^{0.329 \cdot PAA} & se\ 95 < d \le 245 ab/km \\ 10.476 \cdot V_E^{0.602} \cdot L_a^{0.491} \cdot p_{E,a}^{0.792} \cdot p_{L,a}^{0.208} \cdot e^{0.555 \cdot PAA} & se\ d > 245 ab/km \end{cases}$$

Servizio di fognatura

$$CS_F = 0.045 \cdot AE_r^{0.595} \cdot L_f^{0.365} \cdot p_{L,f}^{0.797} \cdot p_{E,f}^{0.203} \cdot e^{0.368 \cdot DS} \cdot e^{-0.018 \cdot QB}$$

Servizio di depurazione

$$CS_D = 0.115 \cdot AE_d^{0.535} \cdot Ut^{0.341} \cdot p_{L,d}^{0.744} \cdot p_{Mat,d}^{0.189} \cdot p_{E,d}^{0.067}$$

dove le variabili sono le medesime descritte in precedenza.

Si ottiene, dunque, la stima dell'indicatore di efficienza, così calcolato:

$$Eff = \frac{\frac{CS_A}{VE} + \frac{CS_F}{VR} + \frac{CS_D}{VD}}{\sum_{j=A,F,D} CEU_j}$$

Ogni società di gestione ottiene in questo modo il proprio indicatore di efficienza, declinato per ciascun bacino tariffario amministrato.

Per ciascuna società di gestione si può ottenere oltre al valore puntuale di Eff, l'intervallo di confidenza caratterizzato dai due seguenti limiti:

Eff_{sup} = Eff * 1,1232

$Eff_{inf} = Eff * (1-0,1232)$

In particolari situazioni descritte nel paragrafo "Utilizzo eventuale degli intervalli di confidenza (Eff_{sup} - Eff_{inf})" è possibile utilizzare un valore compreso tra Eff_{sup} ed Eff_{inf} in luogo di Eff per determinare l'obiettivo di riduzione dei costi sul periodo di regolazione.

La costruzione delle graduatorie

Utilizzando l'indicatore di efficienza descritto in precedenza è possibile ordinare, in senso decrescente, le gestioni regionale e nazionali in 2 distinte graduatorie ed ottenerne la distribuzione decilica (Tav. 1).

Tav. 1 - Decili delle distribuzioni nazionale e regionale

	Distribuzione	
decili	Regionale	Nazionale
IX	1.70	1.49
VIII	1.34	1.28
VII	1.19	1.14
VI	1.11	1.01
V	0.95	0.93
IV	0.88	0.85
III	0.75	0.75
II	0.69	0.66
I	0.57	0.49

Fonte: Elaborazioni ref. su modulari CIPE-MAP

Il IX decile della distribuzione nazionale identifica la gestione di riferimento (*benchmark*).

La definizione degli obiettivi

Gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza x_i vengono calcolati per ciascuna società in base ad un ulteriore parametro: l'efficienza di riferimento $\overline{Eff_i}$.

La tabella seguente mostra i livelli di efficienza di riferimento da utilizzare in corrispondenza del parametro Eff ottenuto. Per valori empirici di Eff non presenti in tavola 2, si consideri il valore di $\overline{Eff}$ corrispondente all'interpolazione tra i valori presenti nella tavola.

Tav. 2 – Livelli di efficienza di riferimento

Eff	Eff_riferimento	Eff	Eff_riferimento
1,47	1,49	0,91	1,22
1,34	1,47	0,88	1,20
1,27	1,46	0,84	1,19
1,26	1,44	0,81	1,18

1,25	1,43	0,77	1,16
1,23	1,42	0,76	1,15
1,19	1,40	0,75	1,13
1,17	1,39	0,73	1,12
1,16	1,38	0,71	1,11
1,13	1,35	0,70	1,08
1,11	1,34	0,69	1,07
1,04	1,32	0,62	1,05
1,02	1,31	0,61	1,03
1,01	1,30	0,60	1,01
0,98	1,28	0,59	1,00
0,95	1,27	<0,59	1,00
0,92	1,24		

Dall'assegnazione dell'efficienza di riferimento deriva direttamente la determinazione del fattore di riduzione percentuale dei costi operati.

Le gestioni appartenenti al miglior decile, ovvero con Eff >= 1,49, ricevono un obiettivo fisso di efficientamento decennale pari al –5%, corrispondente ad un abbattimento dei costi nel quinquennio di regolazione di due punti e mezzo percentuali. Di seguito questo obiettivo viene comunque lasciato in termini parametrici e posto uguale ad a=-5%. Per tutte le altre gestioni il fattore di riduzione percentuale dei costi operativi x_i<0 con orizzonte decennale, è dunque definito come:

$$x_i = \min\left(a; \frac{Eff_i - \overline{Eff}_i}{\overline{Eff}_i} \cdot 100 \right)$$

L'obiettivo di riduzione percentuale dei costi sul quinquennio di regolazione è pari al 50% di x_i, l'Agenzia d'ambito dovrà prevedere quindi l'applicazione di un obiettivo di efficientamento annuale uniforme su ciascun anno del periodo di regolazione in modo tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo complessivo quinquennale.

Nel lungo periodo tutte le società hanno come riferimento l'efficienza della gestione *benchmark*, ovvero il IX decile nazionale, nel caso specifico dunque pari a 1.49.

Utilizzo eventuale degli intervalli di confidenza (Eff_{sup} - Eff_{inf})

Gli elementi di cui l'Agenzia d'ambito potrà tenere conto al fine di individuare il giusto valore di Eff all'interno degli intervalli di confidenza, che in ogni caso non possono essere superati, possono essere la presenza di situazioni particolari relative a: Popolazione servita e fluttuante; utenze depurazione, densità

abitativa, informazioni poco precise o trasmesse con scarsa tempestività. Di seguito sono elencati i criteri suggeriti per l'utilizzo degli intervalli di confidenza.

Criteri indicativi per le Agenzie d'Ambito:

a - Lunghezza rete Acquedotto (ovvero presenza considerevole di rete di adduzione, mista): ogni 10% in più di rete mista e/o di adduzione rispetto alla rete di distribuzione, può giustificare uno spostamento del valore di Efficienza da utilizzare verso il limite superiore dell'intervallo di confidenza pari al valore ottenibile dalla seguente formula: $(Eff_{sup} - EFF)*0,125$;

b - Rilevante presenza di popolazione fluttuante: ogni 10% in più di popolazione fluttuante rispetto alla popolazione residente servita, può giustificare uno spostamento del valore di Efficienza da utilizzare verso il limite superiore dell'intervallo di confidenza, pari al valore ottenibile dalla seguente formula: $(Eff_{sup} - EFF)*0,05$; differenze inferiori al 10% non danno luogo ad alcuno spostamento del valore di Efficienza;

c - Utenze depurazione: ogni 10% in più di utenze depurate rispetto alle utenze del servizio acquedotto, può giustificare uno spostamento del valore di Efficienza da utilizzare verso il limite superiore dell'intervallo di confidenza, pari al valore ottenibile dalla seguente formula: $(Eff_{sup} - EFF)*0,02$; ; analogamente si può procedere in senso opposto qualora le utenze depurate siano inferiori a quelle del servizio acquedotto; differenze inferiori al 10% non danno luogo ad alcuno spostamento del valore di Efficienza;

d - Stime e scarsa tempestività: per ogni parametro del servizio acquedotto non fornito secondo le definizioni individuate ma stimato, ferma restando la possibilità da parte dell'Agenzia d'ambito di verificare la congruità del dato e, se del caso, modificarne motivatamente il valore, o in caso di scarsa tempestività da parte del gestore nel comunicare all'Agenzia d'ambito i dati per applicare tale metodologia, l'Agenzia d'ambito può determinare uno spostamento del valore di Efficienza da utilizzare verso il limite inferiore dell'intervallo di confidenza, pari al valore ottenibile dalla seguente formula: $(Eff_{inf} - EFF)*0,125$. Analogamente per i servizi fognatura e depurazione dove si applica però la seguente formula: $(Eff_{inf} - EFF)*0,04$

Definizioni

Osservazioni generali:

1) Tutti i dati devono riferirsi allo stesso anno e devono essere utilizzati gli ultimi dati disponibili;

2) Nel caso in cui venga richiesto un dato in un preciso momento si intende al 31/12 dell'anno di riferimento.

Voci	sigle	Chiarimenti
COSTI OPERATIVI EFFETTIVI UNITARI - CEU		
Serv. Acquedotto:		
Costi operativi acquedotto	C.Op.A.	I costi operativi del settore Acquedotto da considerare sono le voci indicate nel DPGR 49/2006 art. 6. Devono essere considerati sia i costi diretti sia i costi indiretti; questi ultimi vanno ripartiti–con criteri specifici di bilancio e/o in base al peso dei costi diretti del servizio acquedotto sul totale dei costi diretti (Acq. + Fogn. + Dep). Non si comprendono: Canoni di derivazione; Canoni di funzionamento delle AATO; Canoni di concessione versati ai Comuni; Ratei mutui rimborsati ai Comuni; Ammortamenti; Canoni alle Società degli Asset.
volumi fatturati	Ve	E' il volume fatturato risultante dal bilancio societario
Serv. Fognatura:		
costi operativi fognatura	C.Op.F.	I costi operativi del settore Fognatura da considerare sono le voci indicate nel DPGR 49/2006 art. 6. Devono essere considerati sia i costi diretti sia i costi indiretti; questi ultimi vanno ripartiti con criteri specifici di bilancio e/o in base al peso dei costi diretti del servizio fognatura sul totale dei costi diretti (Acq. + Fogn. + Dep). Non si comprendono: Canoni di funzionamento delle AATO; Canoni di concessione versati ai Comuni o altri Enti Pubblici; Ratei mutui rimborsati ai Comuni; Ammortamenti; Canoni alle Società degli Asset.
volumi raccolti e immessi nel sistema fognario (F18)	Vr	Somma del volume annuo misurato o forfettizzato alle utenze acquedotto assoggettate alla tariffa di fognatura e depurazione, e del volume annuo di refluo misurato alle utenze fognatura e depurazione che prelevano da fonti di approvvigionamento proprie (Acq rurali, pozzi, acque sup.li). Si considera quindi quanto è stato fatturato. Non si conteggiano infatti i volumi da apporto di acque piovane, acque bianche, infiltrazioni, i volumi ricevuti da fognature da fuori ambito, ecc.
Serv.		

Depurazione:		
costi operativi depurazione:	C.Op.D.	I costi operativi del settore Fognatura da considerare sono le voci indicate nel DPGR 49/2006 art. 6. Devono essere considerati sia i costi diretti sia i costi indiretti; questi ultimi vanno ripartiti con criteri specifici di bilancio e/o in base al peso dei costi diretti del servizio fognatura sul totale dei costi diretti (Acq. + Fogn. + Dep). Non si comprendono: Canoni di funzionamento delle AATO; Canoni di concessione versati ai Comuni o altri Enti Pubblici; Ratei mutui rimborsati ai Comuni; Ammortamenti; Canoni alle Società degli Asset.
volumi in entrata negli impianti di depurazione (F08)	Vd	Possono essere utilizzate le seguenti alternative in ordine di attendibilità e quindi di priorità: - Il volume annuo rilevato da misuratori di portata in ingresso (o in uscita) agli impianti di depurazione; ove non presenti misuratori di portata il volume annuo in ingresso agli impianti di depurazione, è desunto o dalle ore di funzionamento delle pompe di sollevamento moltiplicate per la loro portata media, oppure da un adeguato numero di misure periodiche. - Oppure, alternativa da utilizzarsi solo in casi particolari e possibilmente su impianti aventi potenzialità inferiore a 2000 a.e. (ad esempio per gli impianti primari – Imhoff - non dotati di stazione di sollevamento): Il volume annuo in ingresso agli impianti può essere stimato sulla base del numero degli abitanti residenti serviti moltiplicato per il valore su base provinciale della dotazione idrica annua procapite o in alternativa la potenzialità in AE per la dotazione idrica annua procapite. Al dato precedente viene sommato quello relativo ai volumi di rifiuti liquidi trattati, da conferimento diretto su gomma all'impianto di depurazione qualora i costi di trattamento ed i relativi ricavi rientrino per convenzione nel Servizio Idrico Integrato, nel caso che detti volumi non siano conteggiati con i sistemi sopra citati. I volumi dei rifiuti liquidi devono unicamente derivare dai dati di fatturazione. Non comprende: i volumi di rifiuti liquidi trattati, da conferimento diretto su gomma all'impianto di depurazione qualora non rientrino per convenzione nel Servizio Idrico Integrato e i volumi ricevuti da fognature da fuori ambito.
COSTI DI SISTEMA - CS		
Serv. Acquedotto:		
lunghezza della rete di distribuzione acqua potabile (Km)	La	Deve essere qui conteggiata solo la rete di distribuzione (esclusa la rete di adduzione e gli allacciamenti). Qualora la quota % della rete di adduzione e mista è superiore al 10 % della rete di distribuzione, l'Agenzia d'ambitopuò utilizzare il range definito dagli intervalli di confidenza in modo da tenere conto delle maggiori dimensioni di rete da gestire e dei relativi maggiori costi.

utenze complessivamente servite	Ut	Si intende il numero di quote fisse fatturate (utenti domestici e non) e le eventuali utenze con contatore ma alle quali non si applica la quota fissa (es utenze ad esclusivo utilizzo antincendio). Non si considerano quindi le fontane (con o senza contatore).
prezzo energia elettrica (costo/ kWh)	P E,a	Nella determinazione del prezzo dell'energia elettrica (costo/kwh) si considerano solo i valori riferiti al servizio acquedotto
prezzo del lavoro (costo personale/n. addetti)	P L,a	Nella determinazione del prezzo del lavoro (costi diretti + indiretti /addetti) si considerano (se disponibili) i valori imputabili al servizio acquedotto. In alternativa può essere utilizzata la seguente procedura: - Costo personale: sia il costo diretto sia quello indiretto ripartito con criteri specifici di bilancio. - numero di addetti: n. ore lavorate totali (imputate al servizio sia direttamente sia indirettamente) diviso il numero annuo di ore effettivamente lavorate per addetto. Se il dato non è ricavabile si fissano convenzionalmente le ore annue per addetto in 1720 (ossia 38h *52 settimane, vengono poi sottratte 4,5 settimane di ferie e 5% di ore di assenteismo).
popolazione residente servita	PRSa	Si considera la popolazione servita al 31.12 dell'anno di riferimento. Il dato viene stimato con buona approssimazione attraverso la moltiplicazione tra il numero delle quote fisse domestiche (residenti) e la composizione media della famiglia (ultima media provinciale o comunale disponibile). Oppure la popolazione residente per la % di copertura del servizio. La presenza importante di popolazione fluttuante può eventualmente essere considerata dall'Agenzia d'ambito utilizzando il range definito dagli intervalli di confidenza
quota acqua acquistata rispetto ai volumi immessi nella rete distribuzione	PAA	Quota acqua acquistata rispetto ai volumi complessivamente immessi nella rete distribuzione (voce A9 "volume in ingresso in distribuzione" della scheda di rilevazione prevista dal DM n. 99/1997)
densità abitativa (pop. Res./ km rete)	d	Popolazione residente servita (PRSa) / km rete di distribuzione. Se la densità abitativa si discosta di un +10% -10% dal valore di confine, l'Agenzia d'ambito ha la facoltà di applicare la formula CS più favorevole.
Sezione Fognatura		
lunghezza della rete fognaria (Km)	Lf	Lunghezza della rete fognaria che da convenzione con AATO è a carico del Gestore del SII (fogne nere, miste o bianche). Il valore deve essere ricavato da cartografia numerica o cartacea. Le reti bianche vengono considerate solo se effettivamente gestite all'interno del SII.

abitanti equivalenti collegati alla rete fognaria	AE r	Utenti civili: numero delle quote fisse domestiche per il valore medio dei componenti del nucleo famigliare da ultimo dato provinciale (o comunale) disponibile, più le presenze turistiche su base annua Utenti industriali: carico organico in gr/g di COD medio tal quale da dati utilizzati per la fatturazione diviso il carico organico unitario (120 gr. COD/Ab.*giorno). Per gli utenti per i quali, il dato al numeratore non è disponibile si possono utilizzare o valori stimati parametricamente in modo motivato, o il dato medio tra tutti quelli della stessa tipologia di lavorazione dell'Ambito o del Sub-ambito
prezzo del lavoro (costo personale/n. addetti)	P L,f	Vale quanto scritto per il prezzo del lavoro relativo al servizio Acquedotto
prezzo energia elettrica (costo/ kWh)	P E,f	Nella determinazione del prezzo dell'energia elettrica (costo/kwh) si considerano solo i valori riferiti al servizio fognatura
litorali sabbiosi balneabili	DS	Assume valore "1" in presenza di litorali sabbiosi, assume valore "0" in caso contrario . (es 1 Rimini, 0 Modena)
quota di rete bianca sul totale della rete di raccolta	QB	Quota di rete bianca complessivamente gestita all'interno del SII sul totale della rete di raccolta
abitanti equivalenti effettivamente depurati	AE d	Il numero degli abitanti equivalenti effettivamente depurati si ottiene dal carico organico medio giornaliero in gr/g di COD medio in ingresso agli impianti di depurazione diviso per il carico organico unitario (120 gr. COD/ Ab.*giorno) + il carico organico medio giornaliero in gr/g di COD immesso nell'impianto derivante dagli eventuali rifiuti liquidi ivi trattati. Per gli impianti di tipo primario (fosse Imhoff) ove mancassero i dati di portata e/o di carico inquinante in ingresso si utilizzano i soli abitanti residenti serviti tralasciando eventuali altri apporti. Il numero di AE apportato dai rifiuti liquidi conferiti con mezzi mobili è definito convenzionalmente pari al loro carico organico medio in gr/g di COD medio diviso per il carico organico unitario (120 gr. COD/ Ab.*giorno), indipendentemente dal punto di scarico sull'impianto, fatto salvo il caso che tali rifiuti siano addotti alla fognatura recapitante nell'impianto in quanto trattati in insediamento separato e quindi già misurati all'ingresso.
utenze complessivamente servite	Ut	Si considera il numero delle utenze complessivamente servite dall'Acquedotto (Ut come sopra stabilito). In casi particolari Agenzia d'ambito può eventualmente tenerne conto utilizzando il range definito dagli intervalli di confidenza.

prezzo del lavoro (costo personale/n. addetti)	P L,d	Vale quanto scritto per il prezzo del lavoro relativo al servizio Acquedotto.
prezzo materie prime (costo/volumi trattati)	P mat, d	Se non si ha un valore più preciso, il numeratore si calcola attraverso la differenza tra la voce B6 (costi per materie di consumo e merci) e il costo per l'energia elettrica (dati desunti da bilancio). Al denominatore si riporta quanto sopra indicato (volumi in entrata negli impianti di depurazione: Vd). Valori relativi al servizio depurazione.
prezzo energia elettrica (costo/ kWh)	P E,d	Nella determinazione del prezzo dell'energia elettrica (costo/kwh) si considerano solo i valori riferiti al servizio depurazione

Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna

ALLEGATO TECNICO 1
Applicazione del fattore di performance complessiva PC_n

Aspetti generali, calcolo complessivo del fattore PC_n:

Il fattore di performance complessiva PC_n non si applica prima di due anni di regolazione tariffaria, indipendentemente dal metodo tariffario utilizzato; successivamente si applica annualmente sulla tariffa corrente sulla base delle performance rilevate nell'esercizio dell'anno n-2 (ad eccezione dell'indicatore sulle perdite che prende in considerazione gli ultimi due trienni).

Ad esempio, supponiamo che il presente metodo entri in vigore nel 2006, ma che dall'inizio del 2005 sia applicato il metodo tariffario ex D.M. 1-8-1996, in tale caso la prima applicazione avverrà nel 2007 prendendo come riferimento i dati relativi al 2005. Successivamente, ogni anno si calcolerà il fattore PC sui dati relativi all'anno n-2. Quindi sulle tariffe del 2009 si applicherà il fattore PC calcolato prendendo in esame i dati del 2007, e così via...

Il fattore di performance complessiva PC_n, si sviluppa in due categorie distinte di indicatori:

IQ: indicatori di qualità del servizio reso – fattore QS_n;

IP: indicatori ambientali – fattore PA_n

La percentuale totale da applicare sulla tariffa, sarà pertanto la somma dei due valori percentuali relativi ai due gruppi di indicatori che saranno individuati in relazione al punteggio totale ottenuto dal gestore sommando i singoli punteggi ottenuti sugli indici contenuti nei due raggruppamenti:

QS_{n-2} – fattore di qualità del servizio reso	
% variazione tariffaria	$QS_{n-2}=IQ_i$
+0,25%	Da 82 a 100
+0,15%	Da 71 a 81
+0,05%	Da 65 a 70
0	Da 60 a 64
-0,05%	Da 55 a 59
-0,15%	Da 49 a 54
-0,35%	Da 40 a 48
-0,5%	Da 0 a 39

L'indice IQ_{n-2} si ottiene calcolando la somma dei punteggi P_i calcolati dal gestore considerato, durante l'esercizio dell'anno n-2.

L'applicazione degli indicatori da uno a nove è obbligatoria.

PA_{n-2} – fattore di performance ambientale	
% variazione tariffaria	$IP_{n-2} = SW_i$
+0,25%	Da 23 a 30
+0,15%	Da 20 a 22
+0,05%	Da 18 a 19
0	Da 15 a 17
-0,05%	Da 12 a 14
-0,15%	Da 10 a 11
-0,35%	Da 7 a 9
-0,5%	Da 0 a 6

L'indice IPn-2 si ottiene calcolando la somma dei punteggi Pi calcolati dal gestore considerato, durante l'esercizio dell'anno n-2.

1) INDICATORI DI QUALITA' DEL SERVIZIO RESO (IQ)

MQ1 – INTERRUZIONI DI FORNITURA NON PIANIFICATE E/O SENZA PREAVVISO

MQ1 – Interruzioni di fornitura non pianificate e/o senza preavviso	$MQ1 = \sum I1 + 1{,}5*\sum I2 + 3*\sum I3 + 5*\sum I4$	[0 ; ∞]	$MQ1 \leq 0{,}5$ $P_I = 10$ $0{,}5 \leq MQ1 < 1 \rightarrow P_I = 8$ $1 \leq MQ1 < 2 \rightarrow P_I = 6$ $2 \leq MQ1 < 3 \rightarrow P_I = 4$ $3 \leq MQ1 < 4 \rightarrow P_I = 2$ $MQ1 \geq 4 \rightarrow P_I = 0$	I1 (inter. da 3 a 6 ore)= utenze coinvolte in ogni singola interruzione/utenze totali; I2 (da 6 a 12 ore) =come sopra; I3 (da 12 a 24 ore)=come sopra I4 (oltre 24 ore) =come sopra.

Alla base di questo indicatore c'è il principio della limitazione del disagio nei confronti dell'utente.

Definizioni:

interruzione di fornitura non pianificata: ad esempio la rottura delle tubazioni

interruzione di fornitura senza preavviso: vengono qui conteggiate le interruzioni verificatesi senza il preavviso previsto nella carta dei servizi

In entrambi i casi non si considerano le interruzioni di fornitura causate da forza maggiore o imputabili a terzi e le interruzioni con congruo (in riferimento a quanto stabilito dalla carta dei servizi) preavviso.

Si considerano le utenze coinvolte dall'interruzione (non i residenti o altro): per utenze si intende la definizione che viene data per l'applicazione della quota fissa (quindi a prescindere dalla presenza del contatore contrattuale).

Le interruzioni previste nel gruppo I1 vanno da 3 a 6 ore, in questo modo non si considerano le interruzioni di durata inferiore alle 3 ore.

Può essere opportuno predisporre un apposito registro con l'indicazione delle informazioni utili per il calcolo di questo indicatore.

<u>In particolare:</u>
<u>Vengono considerate le seguenti tipologie:</u>
- Interruzione di fornitura non pianificate (per es. rottura di una condotta)
- Interruzione di fornitura programmata, ma con preavviso inferiore a quanto stabilito dalla carta dei servizi.

Considerato che a volte per limitare il disservizio si aprono le interconnessioni di acquedotto o di distretto, nel qual caso spesso si riesce a garantire l'erogazione dell'acqua ma con pressioni limitate (con possibili problemi solo ai piani alti), occorrerebbe "limitare" la rilevazione ai soli casi in cui non viene erogata acqua dalla rete.

<u>Sono escluse le seguenti tipologie:</u>
- Interruzioni di fornitura causate da forza maggiore sulle condotte e sugli impianti: atti di autorità pubblica, eventi naturali eccezionali per i quali sia stato dichiarato dall'autorità competente lo stato di emergenza o di calamità naturale, eventi naturali eccezionali (frane, terremoti, alluvioni, incendi fulmini, ecc.), scioperi;

- Interruzioni di fornitura imputabili a terzi (cause esterne): guasti provocati da clienti, danni provocati da terzi quali furti, incendi, danneggiamenti di impianti e condotte provocati da terzi, black out elettrici, mancata fornitura da interconnessione con altri gestori;
- Interruzioni con congruo preavviso in riferimento a quanto previsto nella carta dei servizi;

Rilevazione delle utenze interrotte:

Nella fase di prima applicazione, è possibile applicare le seguenti procedure:

- utilizzo di un collegamento tra cartografia e sistema di gestione delle utenze;
- utizzo di un criterio di stima concordato tra Ato e Gestore.

In generale la determinazione di questo indicatore potrà richiedere il lavoro manuale di alcuni tecnici o un sistema di cartografia numerica abbastanza evoluto, in entrambi i casi potranno rendersi necessarie alcune interpretazioni e/o approssimazioni.

Registro delle interruzioni :

Ogni gestore è tenuto a predisporre e a mantenere costantemente aggiornato e visionabile dall'Agenzia d'ambito un registro delle interruzioni, nel quale devono essere annotate specifiche informazioni riguardanti tutte le interruzioni (anche quelle non direttamente coinvolte nel calcolo del presente indicatore), in particolare:

- la causa dell'interruzione;
- l'eventuale attestazione dell'avvenuto preavviso;
- la data, l'ora e il minuto di inizio dell'interruzione;
- il numero delle utenze coinvolte nell'interruzione;
- la durata dell'interruzione (se differente si calcola la media);
- collegamento con il registro del pronto intervento;
- indicazione della porzione del territorio interessato all'interruzione (ad esempio riferimenti di strade, numeri civici coinvolti, ecc.).

Controlli

Il gestore comunica periodicamente (almeno con cadenza mensile) l'aggiornamento estratto dal registro delle interruzioni. L'Agenzia d'ambito effettua controlli periodici a campione per verificare la correttezza dei dati dichiarati.

MQ2 – RISPOSTA AI CONTATTI PER RECLAMI E RICHIESTA DI INFORMAZIONI

MQ2 – Risposta ai contatti per reclami e richiesta di informazioni	NRIS/NREC	[0 ; 1]	$MQ2 < 0,75 \rightarrow P_2=0$ $0,75 \leq MQ2 < 0,85 \rightarrow P_2= 2$ $0,85 \leq MQ2 < 0,9 \rightarrow P_2= 4$ $0,9 \leq MQ2 < 0,95 \rightarrow P_2= 6$ $MQ2 \geq 0,95 \rightarrow P_2= 8$	NRIS = risposte entro la metà del limite massimo previsto nella carta dei servizi a reclami/richieste formali; NREC = reclami/richieste formali ricevute

Devono essere considerati esclusivamente i reclami e le richieste di informazioni inoltrate per lettera, per fax o per e-mail e/o quindi formalizzati (quindi anche allo sportello).

Definizioni:

-"richiesta di informazioni scritta" è ogni comunicazione scritta, fatta pervenire al gestore, anche per via telematica, con la quale il cliente formula una richiesta di informazioni in merito al servizio;

- "reclamo scritto" è ogni comunicazione scritta fatta pervenire al gestore, anche per via telematica, con la quale il cliente esprime lamentele circa la non coerenza del servizio ottenuto con uno o più requisiti definiti da leggi o provvedimenti amministrativi, dal contratto di fornitura sottoscritto, dal regolamento di servizio, ovvero circa ogni altro aspetto relativo ai rapporti tra gestore e cliente.

Sia i reclami sia le richiesta di informazioni devono intendersi in forma scritta (quindi formalizzati): rientrano in questa categoria anche le email ed i web-form.

Al denominatore, NREC è semplicemente il totale dei reclami e delle richieste di informazioni ricevute in forma scritta (come definita sopra).

Anche per questo indicatore è previsto un Registro che dovrà essere costantemente aggiornato e visionabile dall'Ato

MQ3 – FACILITÀ DI PAGAMENTO

MQ3 – Facilità di pagamento	Pagamento effettuabile a mezzo: - cc postale; - rimessa diretta; - domiciliazione bancaria; - bonifico bancario ; - pagamenti on-line; - altri metodi	Dati dicotomici	P_3 = 1,5 punti per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 10 punti)	Nel caso in cui la forma di pagamento non preveda oneri aggiuntivi per l'utente viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari a 0,5 per ogni convenzione in essere (massimo 1 per ogni istituto di credito)

Si precisa che nel caso in cui la forma di pagamento non preveda oneri aggiuntivi per l'utente viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari a 0,5 per ogni convenzione in essere. Inoltre, se il gestore stipula più convenzioni con differenti Agenzie dello stesso Istituto di Credito,il punteggio massimo ammissibile assegnabile è pari a 1 per ogni istituto di credito relativamente alla parte del punteggio riguardante chiaramente la non onerosità per l'utente del pagamento della bolletta.

MQ4 – INFORMAZIONI AI CLIENTI

MQ4 – Informazioni ai clienti	Presenza di: a) una chiara descrizione in bolletta delle componenti della tariffa; b) informazioni sulle modalità di contatto per reclami o chiarimenti c) un sito web contenente un'ampia descrizione dei servizi, delle tariffe e con possibilità di segnalazioni via e-mail	Dati dicotomici	$P_4 = 3$ punti per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 9 punti)	

La valutazione della presenza o meno dei punti a, b e c rientrano nella piena discrezionalità dell'Agenzie, si consiglia comunque di prendere come riferimento le elaborazioni eventualmente disponibili predisposte dal Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, dall'Autorità Regionale di Vigilanza o da altri soggetti competenti.

MQ5 – CALL CENTER: TEMPO APERTURA AL PUBBLICO

MQ5 – Call Center: tempo apertura al pubblico	Esistenza di: a) call center aperto per più di 50 ore settimanali ; b) call center aperto da 45 a 50 ore settimanali ; c) call center aperto per meno di 45 ore settimanali ;	Dati dicotomici	caso a): $P_5 = 9$ punti caso b): $P_5 = 6$ punto caso c): $P_5 = 0$ punti	

Possono essere considerati anche i call center con risponditore automatico purchè venga consentita all'utente la possibilità di ricorrere all'operatore.

Tale ricorso deve poter avvenire in tempi accettabili, la cui valutazione è lasciata all'Agenzia, ma che non dovrebbero, di norma, essere superiori al minuto di attesa.

MQ6 – CALL CENTER

MQ6 – Call center	NTS/NTT	[0 ; 1]	MQ6 < 0,80 → P_6=0 0,80 ≤ MQ6 < 0,90 → P_6= 2 0,90 ≤ MQ6 < 0,95 → P_6= 3 MQ6 ≥ 0,95 → P_6= 6	NTS: numero di telefonate al call center di utenti che hanno riagganciato dopo aver parlato con un operatore (non automatico); NTT: numero totale di telefonate ricevute

NTS: numero di telefonate al call center di utenti che hanno riagganciato dopo aver parlato con un operatore (non automatico);

NTT: numero totale di telefonate ricevute

Nel caso di gestori multiservizio, ai fini di questo indicatore si considerano tutte le telefonate quindi anche quelle riguardanti altri servizi.

Al denominatore si riporta il numero totale di telefonate ricevute che hanno chiesto di parlare con un operatore.

MQ7 – SERVIZI PER DISABILI

MQ7 – Servizi per disabili	Esistenza di: a) informazioni essenziali in formati alternativi per disabili; b) servizio di lettura bollette o bollette in braille e a caratteri facilitati; c) servizio di lettura contatore su prenotazione per utenti disabili; d) altri servizi	Dati dicotomici	P_7 = 1,5 punti per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 6 punti)	

MQ8 – PRONTO INTERVENTO FOGNATURA: TEMPO DI MESSA IN SICUREZZA

MQ8 – Pronto intervento fognatura: tempo di messa in sicurezza	MQ8 = NI/NIT	[0 ; 1]	MQ8 ≥ 0,8 → P_8= 10 0,7 ≤ MQ8 < 0,8 → P_8= 7 0,6 ≤ MQ8 < 0,7 → P_8= 5 0,5 ≤ MQ8 < 0,6 → P_8= 2 MQ8 ≤ 0,5 → P_8= 0	NI= numero interventi con tempi di messa in sicurezza < 2 ore NIT= numero interventi totali

Si precisa che la messa insicurezza non coincide necessariamente con il ripristino totale della funzionalità dell'opera.

Per messa in sicurezza si intendono in modo semplificato le seguenti situazioni:

- Eventi che determinano avvallamenti o voragini: adeguata segnalazione e delimitazione della zona;
- Eventi che determinano allagamenti di sedi stradali: adeguata segnalazione e se necessario delimitazione della zona.

Il tempo della messa in sicurezza di una chiamata viene riportato sulla modulistica dal tecnico che interviene sul posto insieme alle altre informazioni da inserire nell'apposito Registro periodicamente (almeno con cadenza mensile) inviato all'Agenzia d'ambito per il controllo. Il registro dovrà contenere le stesse informazioni previste per quello relativo all'indicatore MQ1 eccettuata quella relativa al numero delle utenze coinvolte.

MQ9 - RIMBORSI AUTOMATICI APPLICATI

MQ9 - Rimborsi automatici applicati	MQ9 = NRA/NRT	[0 ; 1]	MQ9 < 0,50 → P_9=0 0,50 ≤ MQ9 < 0,70 → P_9= 2 0,70 ≤ MQ9 < 0,9 → P_9= 3 0,9 ≤ MQ9 < 0,95 → P_9= 5 MQ9 ≥ 0,95 → P_9= 8	NRA: numero di rimborsi automatici applicati senza richiesta dell'utente (in un anno); NRT: numero di rimborsi totali (in un anno) Nota 1: devono essere considerati solo i rimborsi previsti come penali per mancato rispetto degli standard indicati nella carta dei servizi

Il fattore MQ9 assume punteggio P_9=8 nel caso non vi sia stato alcun rimborso nell'anno di riferimento (ovvero NRT=0).

MQ10 – MQ11- <DA DEFINIRE A CURA DELL'AGENZIA D'AMBITO

MQ10 - <da definire a cura dell'Agenzia d'ambito>			Con punteggio max di 12 punti	La definizione di questi due indicatori è completamente affidata alle AATO; Potrebbero essere ad esempio individuati indicatori riguardanti le procedure di certificazione adottate dal gestore, il risparmio della risorsa acqua, la tipologia di approvvigionamento o altri indicatori. Non è possibile l'unione tra loro di questi indicatori.
MQ11 - <da definire a cura dell'Agenzia d'ambito>			Con punteggio max di 12 punti	

Non è ammessa la predisposizione di un unico indicatore da 24 punti. Nel caso le Agenzie decidessero di non definire questi due indicatori o di non utilizzare tutti i punti disponibili, esse devono provvedere a ridefinire gli scaglioni di IQ_{n-2} in modo da non alterare le proporzioni previste al comma 4 del punto 2.5 del metodo.

Ad esempio nel caso non venissero definiti i 2 indicatori M10 ed M11, si otterrebbe un valore massimo di IQ_{n-2} pari a 76, e quindi è necessario moltiplicare i valori di soglia per 76/100 arrotondando all'intero più prossimo, pertanto nella situazione esemplificata l'applicazione di Q_n diventerà:

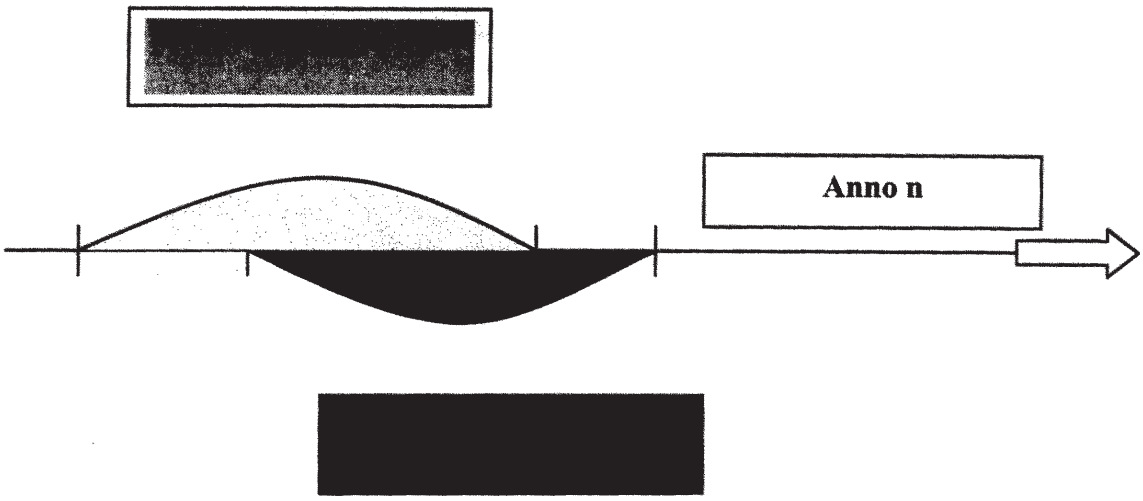
QS_{n-2} – fattore di qualità del servizio reso	
% variazione tariffaria	$QS_{n-2}=SP_i$
+0,25%	Da 62 a 76
+0,15%	Da 54 a 61
+0,05%	Da 49 a 53
0	Da 46 a 48
-0,05%	Da 42 a 45
-0,15%	Da 37 a 41
-0,35%	Da 30 a 36
-0,5%	Da 0 a 29

2) INDICATORI AMBIENTALI (IP)

MA1 – INDICE DELLE PERDITE TOTALI

Principi fondamentali

- misurazione della variazione delle perdite nel corso degli anni: la media dei dati raccolti nei primi tre anni verranno confrontati con le medie dei dati del triennio successivo (con slittamento temporale di un anno):



- distinzione tra gestori che misurano effettivamente le perdite reali di rete con un sistema diretto (es. minimo deflusso notturno) e gestori che invece effettuino una ipotesi misurando i volumi immessi e i volumi autorizzati. Non sono ammessi casi di stima di questi ultimi dati per un valore superiore al 5% del totale;
- individuazione da parte dell'AATO (inferiore al 25%), di un'area ottimale delle perdite misurate, nella quale il gestore, anche se non riduce le perdite, percepisce una parte del punteggio finale (P1b);
- rilevazione delle perdite complessive: dalla captazione al punto di consegna e non solo nella fase della distribuzione;
- utilizzo della terminologia indicata dall'IWA .

Procedimento

1) DETERMINAZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

Il primo passo è la determinazione delle perdite idriche (water losses).

a) individuazione delle perdite reali misurate in maniera diretta ad esempio utilizzando il metodo del minimo deflusso notturno (m.d.n.).

$Pmdn._{1t}$ = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 1° triennio)

$Pmdn._{2t}$ = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 2° triennio)

Tali volumi vanno sottratti alle perdite idriche (wl: water losses) ipotizzate con la differenza tra il volume immesso in quella parte del sistema acquedottistico nella quale si applica il m.d.n. e i corrispondenti consumi autorizzati in modo da avere le c.d. perdite apparenti:

$P^{mdn}{}_{wl.1t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$

$P^{mdn}{}_{wl.2t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$

Dove:

Ar = media annuale (sul triennio) del volume di acqua immessa in rete, comprensiva sia dei volumi di acqua prelevati dall'ambiente sia dei volumi prelevati da altri sistemi di acquedotto.

Ac = media annuale (sul triennio) dei consumi autorizzati (authorised consumption)

Quindi le perdite apparenti:

$Papp.1t = P^{mdn}{}_{wl.1t} - Pmdn._{1t}$

$Papp.2t = P^{mdn}{}_{wl.2t} - Pmdn._{2t}$

b) Individuazione delle perdite idriche (wl: water losses) ipotizzate con delle misurazioni (o nelle peggiori delle ipotesi con delle stime: ammesse solo entro il limite del 5% del totale) calcolando la differenza tra il volume immesso nel sistema acquedottistico (totale) e i consumi autorizzati (totale) ossia:

$P_{wl} = Ar - Ac$

Dove:

Ar = media annuale (sul triennio) del volume di acqua immessa in rete, comprensiva sia dei volumi di acqua prelevati dall'ambiente sia dei volumi prelevati da altri sistemi di acquedotto.

Ac = media annuale (sul triennio) dei consumi autorizzati (authorised consumption). Tale voce comprende i consumi autorizzati sia fatturati sia non fatturati:

I) Consumi autorizzati e fatturati: è l'acqua fatturata, ossia: il volume consegnato ad altri sistemi di acquedotto, i consumi misurati autorizzati e fatturati, i consumi non misurati autorizzati e fatturati. I metodi di rilevazione possono essere i seguenti:

volumi misurati dal contatore in base a letture effettive;

eventuale stima dei consumi con il metodo del pro-die;

eventuale stima dei volumi non misurati.

II) Consumi autorizzati non fatturati: sia misurati sia non misurati, che in sostanza non producono reddito (es. lavaggio delle reti, fontane e in alcuni casi anche i volumi erogati dalle bocchette antincendio).

Il risultato che deriva dalla sottrazione Ar – Ac sono le perdite idriche[1].

c) determinazione delle perdite idriche ipotizzate. Quindi, la perdita complessiva, ai fini di questo indicatore, è la differenza tra le perdite idriche ipotizzate con il metodo sopra descritto al punto b) e le perdite apparenti individuate in quella parte del sistema dove si applica il metodo del minimo deflusso notturno:

- Primo triennio:

$P_{1t} = P_{wl\text{-}1t}$ - Papp.1t (espresso in m3 annui)

$P\%_{1t} = (P_{wl\text{-}1t}$ - Papp.1t) / Ar_{1t} (rapportato con il volume totale immesso in rete; ha un valore compreso tra 0 e 1)

- Secondo triennio:

$P_{2t} = P_{wl\text{-}2t}$ - Papp.2t (espresso in m3 annui)

[1] Le perdite idriche si suddividono in:
- perdite apparenti (apparent losses): sono i consumi non autorizzati (sottratti) e le sottoregistrazioni dei contatori;
- perdite reali (real losses): sono le perdite reali sulla rete, le perdite e sfiori ai serbatoi, le perdite reali sulle prese fino ai contatori.

$P\%_{2t} = (P_{wl\text{-}2t} - Papp.2t) / Ar_{2t}$ (rapportato con il volume totale immesso in rete; ha un valore compreso tra 0 e 1)

2) DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE TRA IL PRIMO ED IL SECONDO TRIENNIO (V1)

$V1 = (1 - P_{2t} / P_{1t})$

Il fattore V1 assume valore positivo quando il gestore ha migliorato la propria situazione : quindi ha ridotto in sostanza le perdite.
Viceversa, assume valore negativo nel caso in cui le perdite sono aumentate dal primo al secondo triennio.

3) CALCOLO DEL PUNTEGGIO P1a

La prima parte del punteggio totale è denominata P1a e viene determinata prendendo in considerazione la variazione delle perdite tra il primo ed il secondo triennio.

scala e punteggio

M1a	P1a
M1a ≥ 0,40	9
0,0,35 ≤ M1a < 0,40	7
0,20 ≤ M1a < 0,35	5
0,15 ≤ M1a < 0,20	4
0,10 ≤ M1a < 0,15	2
0 ≤ M1a < 0,10	1
M1a < 0	[illegible]

Per individuare il punteggio è necessario effettuare:
M1a=V1
Ossia, il fattore V1 che indica la variazione delle perdite (in valore assoluto) nei due periodi analizzati (con valore positivo in caso di riduzione delle perdite e valore negativo in caso di aumento delle stesse).

4) CALCOLO DEL PUNTEGGIO P1b

La seconda parte del punteggio totale è denominata P1b e viene invece determinata prendendo in esame il valore percentuale delle perdite raggiunto nel secondo triennio:

$M1b = P\%_{2t} = (P_{wl\text{-}2t} - Papp.2t) / Ar_{2t}$

.

scala e punteggio

M1b=P (2° triennio)	P1b
$0,16 \leq M1b < 0,17$	7
$0,17 \leq M1b < 0,19$	5
$0,19 \leq M1b < 0,23$	4
$0,23 \leq M1b < 0,25$	3
$0,25 \leq M1b < 0,28$	2
$0,28 \leq M1b < 0,30$	1
$M1b \geq 0,30$	0

Il punteggio P1b viene assegnato solo se V1>0 ossia solo se sono state ridotte le perdite (in valore assoluto), a meno che il gestore abbia registrato nel 2° triennio perdite (ossia $P\%_{2t}$) inferiori ad un livello stabilito dall'Ato che deve essere inferiore a 0,25

5) CALCOLO DEL PUNTEGGIO TOTALE P1 totale

P1 totale = P1a + P1b

P1 totale è pari a zero se la percentuale dei volumi solo stimati (e non misurati con i metodi descritti ai punti a) e b)) è superiore al 5% .

- Primo triennio: $P_{1t} = P_{wl\text{-}1t} - Papp.1t$ $P\%_{1t} = (P_{wl\text{-}1t} - Papp.1t) / Ar_{1t}$ - Secondo triennio: $P_{2t} = P_{wl\text{-}2t} - Papp.2t$ $P\%_{2t} = (P_{wl\text{-}2t} - Papp.2t) / Ar_{2t}$ $V1 = (1 - P_{2t} / P_{1t})$		**P1 = P1a + P1b** Range del punteggio P1: 0-18 $M1a \geq 0,40 \rightarrow P_{1a} = 9$ $0,35 \leq M1a < 0,40 \rightarrow P_{1a} = 7$ $0,20 \leq M1a < 0,35 \rightarrow P_{1a} = 5$ $0,15 \leq M1a < 0,20 \rightarrow P_{1a} = 4$ $0,10 \leq M1a < 0,15 \rightarrow P_{1a} = 2$ $0 \leq M1a < 0,1 \rightarrow P_{1a} = 1$	**Water losses (Pwl): Ar-Ac** Ar_{t1} = vol. acqua immessa in rete nel primo triennio (n-2/n-4) Ar_{t2} = vol. acqua immessa in rete nel secondo triennio (n-1/n-3) Ac_{t1} = vol. acqua autorizzata nel primo triennio (n-2/n-4)

M1a =V1 M1b = P $\%_{2t}$ = (P_{wl-2t} - Papp.2t) / Ar_{2t}		M1a < 0 → P_{1a}= 0 M1b < 0,16 → P_{1b}= 9 0,16 ≤ M1b < 0,17 → P_{1b}= 7 0,17 ≤ M1b < 0,19 → P_{1b}= 5 0,19 ≤ M1b < 0,23 → P_{1b}= 4 0,23 ≤ M1b < 0,25→ P_{1b}= 3 0,25 ≤ M1b < 0,28 → P_{1b}= 2 0,28 ≤ M1b < 0,30 → P_{1b}= 1 M1b ≥ 0,30 → P_{1b}= 0	**Ac_{t2}** = vol. acqua autorizzata nel secondo triennio (n-1/n-3)
Zona di applicazione del minimo deflusso notturno: $P^{mdn}_{wl.1t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$ $P^{mdn}_{wl.2t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$ Papp.1t = $P^{mdn}_{wl.1t}$ - $Pmdn._{1t}$ Papp.2t = $P^{mdn}_{wl.2t}$ - $Pmdn._{2t}$		**$Pmdn._{1t}$** = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 1° triennio) **$Pmdn._{2t}$** = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 2° triennio)	**P_{wl-1t}** = Perdite idriche ipotizzate (media annuale del 1° triennio) = Ar_{1t} -A c_{1t} – Pmdn.1t **P_{wl-2t}** = Perdite idriche ipotizzate (media annuale del 2° triennio) = Ar_{2t} -A c_{2t} – Pmdn.2t

Al fine di consentire, per le future ridefinizioni del metodo tariffario, l'utilizzo di un indicatore tecnico delle perdite che leghi anche gli effetti sulle perdite inevitabili dovutiad elementi tecnico gestionali della rete di distribuzione e la potenziale definizione di un livello economico delle perdite, si applica un correttore di punteggio così definito:

- passaggio alla classe immediatamente superiore di M1b, rispetto a quella calcolata, per le gestioni che calcolano l'ILI (Infrastructure Leakage Index) come definito dall'IWA. Tale passaggio automatico è indipendente dai risultati dell'ILI stesso, ma è condizionato alla fornitura di tutti i dati utilizzati per il calcolo all'Agenzia d'ambito ed all'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.
- passaggio alla classe immediatamente superiore di M1b, rispetto a quella calcolata, per le gestioni che calcolano l'ELL (Economic Level Leakage) seguendo l'approccio dell'Ofwat definito nel documento "Security of supply, leakage and the efficient use of water - Report 2001-2002" e successive integrazioni e modificazioni, per almeno il 30% delle proprie reti. Tale passaggio automatico è indipendente dai risultati dell'ELL stesso, ma è condizionato alla fornitura di tutti i dati utilizzati per il calcolo all'Agenzia d'ambito ed all'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

I due passaggi automatici suddetti sono cumulabili.

Il correttore di punteggio sarà applicabile successivamente alla definizione, da parte delle strutture tecniche della Regione Emilia-Romagna, di una circolare contenente gli elementi fondamentali da seguire per l'applicazione dell'ILI e dell'ELL

MA2 – RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE PROCAPITE EFFETTIVA DEL SETTORE CIVILE

MA2 – Riduzione della dotazione procapite effettiva settore civile (misurata in litri/abitanti/giorno)	$A2 = \left\{ \left(DPC_{3,t} / DPC_{3,t-1} \right) - 1 \right\} \cdot 100$ $DPC_{3,t} = MVF_{3,t} / MAS_{3,t}$	[-∞ ; +∞]	$A2 \leq -0,5$ $W_2 = 12$ $-0,5 \leq A2 < -0,3 \rightarrow W_2 = 10$ $-0,3 \leq A2 < -0,1 \rightarrow W_2 = 8$ $-0,1 \leq A2 < 0 \rightarrow W_2 = 6$ $0 \leq A2 < 0,10 \rightarrow W_2 = 4$ $0,10 \leq A2 < 0,20 \rightarrow W_2 = 2$ $0,20 \leq A2 < 0,25 \rightarrow W_2 = 1$ $A2 \geq 0,25 \rightarrow W_2 = 0$	$MVF_{3,t}$ = media sugli ultimi tre anni dei volumi effettivamente fatturati del settore civile; $MAS_{3,t}$ = media sugli ultimi 3 anni degli abitanti residenti inclusa la popolazione fluttuante; $MVF_{3,t-1}$ = MVF calcolata rispetto ad un anno prima $MAS_{3,t-1}$ = MAS calcolata rispetto ad un anno prima

Il valore A2 misura la variazione percentuale, tra la dotazione pro-capite del settore civile dell'ultimo triennio rispetto alla stessa misura che si registra sfasando di un anno l'arco temporale. Le dotazioni pro-capite triennali (di entrambi i trienni considerati) vengono calcolate facendo le medie annuali sui tre anni di riferimento sia dei volumi effettivamente fatturati del settore civile sia degli abitanti residenti Quest'ultimo valore deve necessariamente tenere conto della popolazione flottante espressa in termini di "popolazione annua". Ad esempio, la popolazione flottante turistica sarà quindi ottenuta dal rapporto "giornate di presenze totali annue/365". L'utilizzo delle medie triennali è giustificato dal fatto che in tale modo vengono parzialmente mitigate quelle variazioni "staordinarie" sia dei volumi (es. aspetti climatici) sia della popolazione flottante.

Nel PTA regionale, sono stati stimati i seguenti volumi di dotazione pro-capite del settore civile:

dotazione pro-capite settore civile (litri/ab./giorno)	2001	2008	2016
Senza politiche d'intervento	250	254	257
Con politiche d'intervento	250	235	220

Tali riferimenti previsionali sono stati presi come base per la predisposizione della scala per l'attribuzione del punteggio da attribuire ad A2. Infatti, considerate le previsioni del PTA per il 2008 e per il 2016, in assenza di politiche di'intervento (che solo indirettamente coinvolgono il gestore), è possibile ipotizzare un incremento annuale della dotazione pro-capite del settore civile di circa lo 0,25%. In corrispondenza di tale valore è stato assegnato il punteggio più basso . Analogamente, per individuare il punteggio massimo, sono stati presi come riferimento di massima gli obiettivi del PTA.

RegioneEmiliaRomagna

Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna

(testo coordinato)

RegioneEmiliaRomagna

Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna

Art. 1 - Tariffa di riferimento

1. La tariffa di riferimento del servizio idrico integrato è determinata mediante la somma delle componenti di costo definite al successivo art. 3 mediante la seguente formulazione:

$T_n = C_n + A_n + R_n + CC_n$

Dove:

T_n è la tariffa dell'anno n

C_n è la componente dei costi operativi dell'anno n

A_n è la componente relativa agli ammortamenti all'anno n

R_n è la componente relativa alla remunerazione del capitale investito all'anno n

CC_n è la componente relativa al canone di concessione all'anno n.

Nel calcolo della tariffa si considerano le componenti di costo, tutte derivanti dalle previsioni tecniche, economiche e finanziarie del Piano d'Ambito, in valori unitari (€/mc), rapportandone il rispettivo ammontare alla quantità d'acqua erogata all'utente finale. Le componenti di costo sono ripartite dall'Agenzia d'Ambito fra servizio acquedotto, fognatura e depurazione.

2. Tra un anno ed il successivo, gli aumenti tariffari non possono risultare superiori alla somma del tasso di inflazione programmato e del limite di prezzo, ovvero:

$T_n \leq T_{n-1} \cdot (1 + P_n + K_n)$

Dove

P_n è il tasso di inflazione programmato per l'anno n

K_n è il limite di prezzo.

3. La somma dei costi operativi non può avere incrementi superiori alla somma del tasso di inflazione programmato e del limite di prezzo, diminuita della percentuale di miglioramento dell'efficienza:

$C_n \leq C_{n-1} \cdot (1 + P_n + K_n - X_n)$

Dove

X_n è la percentuale di miglioramento dell'efficienza.

4. La tariffa inoltre può subire delle variazioni, nel rispetto del vincolo complessivo di cui al comma 2 fatte salve le eccezioni previste agli artt. 4 e 5, per effetto di un fattore di qualità del servizio reso e di un fattore di bilanciamento dei volumi previsti e consuntivati, pertanto:

$T_n = (C_n + A_n + R_n + CC_n) \cdot (1 \pm PC_n \pm V_n)$

Dove

PC_n è il fattore di performance complessiva del gestore

V_n è il fattore di bilanciamento dei volumi previsti e consuntivati.

5. L'Agenzia d'Ambito determina l'articolazione della tariffa per gli usi domestici e non domestici, assicurando che, in base alle stime dei consumi, i proventi annuali derivanti dai corrispettivi approvati corrispondano all'ammontare complessivo delle entrate tariffarie determinato ai sensi del precedente comma 1.

Art. 2 - Il limite di prezzo K_n

1. La percentuale del limite di prezzo riferita all'anno n, indicata con Kn, da impiegare nel computo dei vincoli di incremento tariffario secondo il vincolo stabilito all'art. 1, è deliberata dall'Agenzia d'ambito entro i seguenti valori massimi:

per ciascun quinquennio di regolazione tariffaria, i limiti di prezzo K_1, K_2, K_3, K_4, e K_5 da applicare rispettivamente sulla tariffa di riferimento del primo, secondo, terzo, quarto e quinto anno di regolazione devono essere determinati, considerati i tassi di variazione corrispondenti v1, v2, v3, v4, e v5 definiti come vi = 1+Ki, in modo tale da rispettare i seguenti vincoli:

- per tariffa di riferimento inferiore a Euro/mc 0,70: $\sqrt[5]{\prod_{i=1}^{5} v_i} \leq 1{,}10$

- per tariffa di riferimento superiore a Euro/mc 1,20: $\sqrt[5]{\prod_{i=1}^{5} v_i} \leq 1{,}05$

- per tariffa di riferimento (t.rif) compresa tra Euro/mc 0,70 ed Euro/mc 1,20: $\sqrt[5]{\prod_{i=1}^{5} v_i} \leq vl$

dove vl è il risultato dell'interpolazione lineare tra i due valori precedenti.

2. Le soglie tariffarie indicate al comma precedente sono adeguate ogni anno applicando l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo.

Art. 3 - Il miglioramento di efficienza X_n

RegioneEmiliaRomagna

1. La metodologia di cui all'art. 1 include un fattore X_n "miglioramento di efficienza" espresso come riduzione percentuale della componente dei costi operativi, col quale si prevede che vengano conseguiti incrementi di efficienza mediante una riduzione dei costi operativi stessi.

2. L'agenzia d'ambito definisce il fattore X_n sulla base di una stima degli incrementi di efficienza attesi e potenziali del gestore sul periodo rilevante di applicazione della tariffa, ovvero fino alla revisione tariffaria successiva.

3. La definizione del fattore X_n dovrebbe essere fatta in modo tale che il fattore scelto sia di effettivo stimolo al gestore, ovvero che si tratti di un livello raggiungibile e anche superabile, ma a fronte di un certo impegno manageriale. La definizione di un fattore X_n troppo ridotto consentirà infatti al gestore di ottenere un profitto eccessivamente elevato a discapito degli utenti del servizio, invece un fattore X_n troppo grande potrebbe costringere il gestore ad una attività in perdita.

4. La Giunta regionale, con decreto del Presidente, fornisce periodicamente alle Agenzie d'Ambito le indicazioni metodologiche e gli eventuali modelli e parametri di riferimento al fine di una corretta individuazione del fattore X_n;

4 bis. Le indicazioni metodologiche di cui al comma 3 sono contenute nell'Allegato tecnico 01 "Metodologia per la definizione degli obiettivi di miglioramento di efficienza".

Art. 4 - Il fattore di performance complessiva PC_n

1. Il fattore di performance complessiva PC_n, consente il riconoscimento di un incentivo ai gestori che forniscono un servizio di elevata qualità ed in linea con i canoni di tutela dell'ambiente e della risorsa per mezzo di un incremento della tariffa. Per converso, gli utenti dei gestori che forniscono un servizio di livello inferiore beneficeranno di una riduzione della tariffa in modo da disincentivare il gestore a mantenersi su bassi livelli di qualità o a sfavorire politiche di tutela ambientale.

2. Il fattore di performance complessiva PC_n si applica annualmente alla tariffa corrente praticata da un gestore sulla base delle performance di quel gestore rilevate avendo a riferimento l'esercizio dell'anno n-2, tale fattore deve essere applicato a prescindere dei vincoli di massimo fissati dal limite di prezzo Kn di cui all'art. 2 e dal vincolo generale di tetto massimo di cui al comma 2 dell'art. 1.

3. Il fattore di performance complessiva PC_n si applica alla tariffa dopo che siano trascorsi almeno 2 anni dalla prima applicazione di un metodo tariffario, sia esso il presente metodo o il metodo tariffario ex D.M. 1-8-1996.

4. Il fattore di performance complessiva è costituito dalla somma algebrica del fattore QS_n (fattore di qualità del servizio reso) e PA_n (fattore di performance ambientale) che assumono i seguenti valori:

$QS_n = +0{,}25\%$	per $IQ_{n-2} >= 82$;
$QS_n = +0{,}15\%$	per $IQ_{n-2} >= 71$ e $IQ_{n-2} < 82$;
$QS_n = +0{,}05\%$	per $IQ_{n-2} >= 65$ e $IQ_{n-2} < 71$;
$QS_n = 0\%$	per $IQ_{n-2} >= 60$ e $IQ_{n-2} < 65$;
$QS_n = -0{,}05\%$	per $IQ_{n-2} >= 55$ e $IQ_{n-2} < 60$;
$QS_n = -0{,}15\%$	per $IQ_{n-2} >= 49$ e $IQ_{n-2} < 55$;
$QS_n = -0{,}35\%$	per $IQ_{n-2} >= 40$ e $IQ_{n-2} < 49$;

RegioneEmiliaRomagna

$QS_n = -0,5\%$ per $IQ_{n-2} < 40$;

$PA_n = +0,25\%$ per $IP_{n-2} >= 23$;
$PA_n = +0,15\%$ per $IP_{n-2} >= 20$ e $IP_{n-2} < 23$;
$PA_n = +0,05\%$ per $IP_{n-2} >= 18$ e $IP_{n-2} < 20$;
$PA_n = 0\%$ per $IP_{n-2} >= 15$ e $IP_{n-2} < 18$;
$PA_n = -0,05\%$ per $IP_{n-2} >= 12$ e $IP_{n-2} < 15$;
$PA_n = -0,15\%$ per $IP_{n-2} >= 10$ e $IP_{n-2} < 12$;
$PA_n = -0,35\%$ per $IP_{n-2} >= 7$ e $IP_{n-2} < 10$;
$PA_n = -0,5\%$ per $IP_{n-2} < 7$;

5. L'indice IQ_{n-2} si ottiene calcolando la somma dei punteggi Pi definiti nella tabella seguente, ottenuti dal gestore considerato, durante l'esercizio dell'anno n-2.

Descrizione Misura di qualità	**Indicatore**	**Range**	**Punteggio (P_i)**	**Note**
MQ1 – Interruzioni di fornitura non pianificate e/o senza preavviso	$M1 = \sum I1 + 1,5*\sum I2 + 3*\sum I3 + 5*\sum I4$	[0 ; ∞]	$M1 \leq 0,5$ $P_1 = 10$ $0,5 \leq M1 < 1 \rightarrow P_1 = 8$ $1 \leq M1 < 2 \rightarrow P_1 = 6$ $2 \leq M1 < 3 \rightarrow P_1 = 4$ $3 \leq M1 < 4 \rightarrow P_1 = 2$ $M1 \geq 4 \rightarrow P_1 = 0$	I1 (inter. da 3 a 6 ore)= utenze coinvolte in ogni singola interruzione/utenze totali; I2 (da 6 a 12 ore) =come sopra; I3 (da 12 a 24 ore)=come sopra I4 (oltre 24 ore) =come sopra.
MQ2 – Risposta ai contatti per reclami e richiesta di informazioni	NRIS/NREC	[0 ; 1]	$MQ2 < 0,75 \rightarrow P_2 = 0$ $0,75 \leq MQ2 < 0,85 \rightarrow P_2 = 2$ $0,85 \leq MQ2 < 0,9 \rightarrow P_2 = 4$ $0,9 \leq MQ2 < 0,95 \rightarrow P_2 = 6$ $MQ2 \geq 0,95 \rightarrow P_2 = 8$	NRIS = risposte entro la metà del limite massimo previsto nella carta dei servizi a reclami/richieste formali; NREC = reclami/richieste formali ricevute
MQ3 – Facilità di pagamento	Pagamento effettuabile a mezzo: a) cc postale; b) rimessa diretta; c) domiciliazione bancaria; d) bonifico bancario ; e) pagamenti on-line; f) altri metodi	Dati dicotomici	$P_3 = 1,5$ punto per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 10 punti)	Nel caso in cui la forma di pagamento non preveda oneri aggiuntivi per l'utente viene attribuito un punteggio aggiuntivo pari a 0,5 per ogni convenzione in essere
MQ4 – Informazioni ai clienti	Disponibilità di: a) una chiara descrizione in bolletta delle componenti della tariffa; b) informazioni sulle modalità di contatto per reclami o chiarimenti c) un sito web contenente un'ampia descrizione dei servizi, delle tariffe e con possibilità di segnalazioni via e-mail	Dati dicotomici	$P_4 = 3$ punti per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 9 punti)	

RegioneEmiliaRomagna

MQ5 – Call Center: tempo apertura al pubblico	Esistenza di: a) call center aperto per più di 50 ore settimanali ; b) call center aperto da 45 a 50 ore settimanali ; c) call center aperto per meno di 45 ore settimanali ;	Dati dicotomici	a. caso a): $P_5 = 9$ punti b. caso b): $P_5 = 6$ punto c. caso c): $P_5 = 0$ punti	
MQ6 – Call center	NTS/NTT	[0 ; 1]	$MQ6 < 0,80 \rightarrow P_6=0$ $0,80 \leq MQ6 < 0,90 \rightarrow P_6= 2$ $0,90 \leq MQ6 < 0,95 \rightarrow P_6= 3$ $MQ6 \geq 0,95 \rightarrow P_6= 6$	NTS: numero di telefonate al call center di utenti che hanno riagganciato dopo aver parlato con un operatore (non automatico); NTT: numero totale di telefonate ricevute
MQ7 – Servizi per disabili	Esistenza di: a) informazioni essenziali in formati alternativi per disabili; b) servizio di lettura bollette o bollette in braille e a caratteri facilitati; c) servizio di lettura contatore su prenotazione per utenti disabili; d) altri servizi	Dati dicotomici	$P_7 = 1,5$ punti per ognuna delle precedenti modalità disponibili. (max 6 punti)	
MQ8 – Pronto intervento fognatura: tempo di messa in sicurezza	MQ8 = NI/NIT	[0 ; 1]	$MQ8 \geq 0,8 \rightarrow P_8= 10$ $0,7 \leq MQ8 < 0,8 \rightarrow P_8= 7$ $0,6 \leq MQ8 < 0,7 \rightarrow P_8= 5$ $0,5 \leq MQ8 < 0,6 \rightarrow P_8= 2$ $MQ8 \leq 0,5 \rightarrow P_8= 0$	NI= numero interventi con tempi di messa in sicurezza < 2 ore NIT= numero interventi totali
MQ9 - Rimborsi automatici applicati	MQ9 = NRA/NRT	[0 ; 1]	$MQ9 < 0,50 \rightarrow P_9=0$ $0,50 \leq MQ9 < 0,70 \rightarrow P_9= 2$ $0,70 \leq MQ9 < 0,9 \rightarrow P_9= 3$ $0,9 \leq MQ9 < 0,95 \rightarrow P_9= 5$ $MQ9 \geq 0,95 \rightarrow P_9= 8$	NRA: numero di rimborsi automatici applicati senza richiesta dell'utente (in un anno); NRT: numero di rimborsi totali (in un anno) Nota 1: devono essere considerati solo i rimborsi previsti come penali per mancato rispetto degli standard indicati nella carta dei servizi
MQ10 - <da definire a cura dell'Agenzia d'ambito>			Con punteggio max di 12 punti	La definizione di questi due indicatori è completamente affidata alle AATO; Potrebbero essere ad esempio individuati indicatori riguardanti le procedure di certificazione adottate dal gestore, oppure altre misure di qualità del servizio reso. Non è possibile l'unione di questi ulteriori due indicatori in uno unico.
MQ 11 - <da definire a cura dell'Agenzia d'ambito>			Con punteggio max di 12 punti	
TOTALE			**Punti max. 100**	

6. L'indice IP_{n-2} si ottiene calcolando la somma dei punteggi Wi definiti nella tabella seguente, ottenuti dal gestore considerato, durante l'esercizio dell'anno n-2.

Tariffa del Servizio Idrico Integrato nella Regione Emilia-Romagna

RegioneEmiliaRomagna

Descrizione Misura di qualità	Indicatore	Range	Punteggio (W_i)	Note
MA1 – Perdite di rete	- Primo triennio: $P_{1t} = P_{wl-1t}$ - Papp.1t $P\%_{1t} = (P_{wl-1t}$ - Papp.1t) / Ar_{1t} - Secondo triennio: $P_{2t} = P_{wl-2t}$ - Papp.2t $P\%_{2t} = (P_{wl-2t}$ - Papp.2t) / Ar_{2t} $V1 = (1 - P_{2t} / P_{1t})$ M1a =V1 M1b = $P\%_{2t} = (P_{wl-2t}$ - Papp.2t) / Ar_{2t}		**W1 = W1a + W1b** Range del punteggio P1: 0-18 M1a ≥ 0,40 → W_{1a}= 9 0,35 ≤ M1a < 0,40 → W_{1a}= 7 0,20 ≤ M1a < 0,35 → W_{1a}= 5 0,15 ≤ M1a < 0,20 → W_{1a}= 4 0,10 ≤ M1a < 0,15 → W_{1a}= 2 0 ≤ M1a < 0,1 → W_{1a}= 1 M1a < 0 → W_{1a}= 0 M1b < 0,16 → W_{1b}= 9 0,16 ≤ M1b < 0,17 → W_{1b}= 7 0,17 ≤ M1b < 0,19 → W_{1b}= 5 0,19 ≤ M1b < 0,23 → W_{1b}= 4 0,23 ≤ M1b < 0,25→ W_{1b}= 3 0,25 ≤ M1b < 0,28 → W_{1b}= 2 0,28 ≤ M1b < 0,30 → W_{1b}= 1 M1b ≥ 0,30 → W_{1b}= 0	**Water losses (Pwl): Ar-Ac** **Ar_{t1}** = vol. acqua immessa in rete nel primo triennio (n-2/n-4) **Ar_{t2}** = vol. acqua immessa in rete nel secondo triennio (n-1/n-3) **Ac_{t1}** = vol. acqua autorizzata nel primo triennio (n-2/n-4) **Ac_{t2}** = vol. acqua autorizzata nel secondo triennio (n-1/n-3)
	Zona di applicazione del minimo deflusso notturno: $P^{mdn}_{wl.1t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$ $P^{mdn}_{wl.2t} = Ar^{mdn} - Ac^{mdn}$ Papp.1t = $P^{mdn}_{wl.1t}$. $Pmdn._{1t}$ Papp.2t = $P^{mdn}_{wl.2t}$. $Pmdn._{2t}$		**$Pmdn._{1t}$** = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 1° triennio) **$Pmdn._{2t}$** = Perdita annuale misurata con il minimo deflusso notturno (media del 2° triennio)	**P_{wl-1t}** = Perdite idriche ipotizzate (media annuale del 1° triennio) = Ar_{1t} -A c_{1t} – Pmdn.1t **P_{wl-2t}** = Perdite idriche ipotizzate (media annuale del 2° triennio) = Ar_{2t} -A c_{2t} – Pmdn.2t
MA2 – Riduzione della dotazione procapite effettiva settore civile (misurata in litri/abitanti/giorno)	$A2 = \left\{\left(DPC_{3,t} / DPC_{3,t-1}\right) - 1\right\} \cdot 100$ $DPC_{3,t} = MVF_{3,t} / MAS_{3,t}$	[-∞ ; +∞]	A2 ≤ -0,5 W_2= 12 -0,5 ≤ A2 < -0,3→ W_2= 10 -0,3 ≤ A2 < -0,1→ W_2= 8 -0,1 ≤ A2 < 0 → W_2= 6 0 ≤ A2 < 0,1 → W_2= 4 0,1 ≤ A2 < 0,2 → W_2= 2 0,2 ≤ A2 < 0,25 → W_2= 1 A2 ≥ 0,25 → W_2= 0	$MVF_{3,t}$ = media sugli ultimi tre anni dei volumi effettivamente fatturati del settore civile; $MAS_{3,t}$ = media sugli ultimi 3 anni degli abitanti residenti inclusa la popolazione fluttuante; $MVF_{3,t-1}$ = MVF calcolata rispetto ad un anno prima $MAS_{3,t-1}$ = MAS calcolata rispetto ad un anno prima
TOTALE			**Punti max. 30**	

7. Gli investimenti relativi al fattore PA sono inclusi nel Piano Finanziario del Piano d'Ambito al netto di eventuali contributi.

8. La corretta applicazione procedurale e le definizioni dei parametri degli indicatori riportati nelle due tabelle precedenti, sono riportate nell'Allegato Tecnico n. 1;

8 bis. Il fattore di performance complessiva di cui al presente articolo va applicato utilizzando tutti i dati previsti e comunque deve essere inderogabilmente applicato a partire dall'anno 2009 compreso. Nell'anno 2008, in assenza di una o più informazioni relative alle singole misure di qualità il fattore

di performance complessiva non si applica. Negli anni successivi al 2008 la mancanza di informazioni in più di due misure di qualità comporta da parte dell'Agenzia d'ambito l'applicazione diretta di un fattore di performance complessiva PCn pari a –1%, la mancanza di informazioni relative ad una singola misura di qualità equivale ad un punteggio nullo per quella specifica misura nel caso le informazioni mancanti riguardino non più di due misure di qualità.

Art. 5 - Il fattore di bilanciamento dei volumi V_n

1. Il fattore di bilanciamento dei volumi V_n consente di tenere conto dello scostamento che si verifica a consuntivo fra volumi erogati (per il servizio di acquedotto, depurazione e fognatura) e volumi previsti;

2. Nel caso, nell'anno n-1 d'esercizio, si verifichino scostamenti superiori al ± 3% tra il volume erogato cumulato ed il volume programmato cumulato nel periodo di regolazione, deve essere applicato il fattore di bilanciamento V_n alla tariffa dell'anno successivo;

3. V_n va determinato come incremento o decremento percentuale della tariffa dell'anno d'esercizio n, in modo tale da introitare la quota di costi fissi non incassati dall'ente gestore nel caso lo scostamento di cui al comma 2 sia stato negativo, oppure in modo tale da scontare dalla tariffa la quota di costi fissi aggiuntivi percepiti dall'ente gestore nel caso lo scostamento di cui al comma 2 sia stato positivo;

4. I costi fissi da considerare, in termini di valori unitari €/mc, ai fini della determinazione del fattore V_n, sono la somma delle voci B8, B9, B12 e B13 (si veda il successivo art. 6) della componente dei costi operativi dell'anno n-1 C_{n-1}, della componente relativa agli ammortamenti dell'anno n-1 A_{n-1}, della componente relativa alla remunerazione del capitale investito dell'anno n-1 R_{n-1} e della componente relativa al canone di concessione dell'anno n-1 CC_{n-1}.

5. Il fattore di bilanciamento V_n non si applica alla tariffa del primo anno di ciascun periodo di regolazione.

Art. 6 - La componente dei costi operativi C_n

1. La componente tariffaria relativa ai costi operativi C_n, deve essere stimata al netto dei costi capitalizzati e dei costi per costruzioni in economia e comprende, ai sensi dell'art. 2425 del Codice Civile, le seguenti categorie:

B6 – Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)
B7 – Costi per servizi
B8 – Costi per godimento di beni di terzi (al netto del canone di concessione)
B9 – Costo del personale
B10d – Svalutazioni dell'attivo circolante e dei crediti a breve
B11 – Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
B12 – Accantonamento per rischi
B13 – Altri accantonamenti
B14 – Oneri diversi di gestione (esclusivamente quelli relativi alla gestione caratteristica e non aventi natura finanziaria, fiscale o straordinaria).

RegioneEmiliaRomagna

Art. 7 - La componente degli ammortamenti A_n

1. In questa componente di costo sono comprese, con riferimento all'art. 2425 del Codice Civile, le seguenti categorie:

B10a – Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali
B10b - Ammortamento delle immobilizzazioni materiali
B10c – Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

2. Sulle immobilizzazioni materiali e immateriali previste nel Piano d'Ambito, al netto di eventuali contributi a fondo perduto, si applicano le aliquote di ammortamento stimate secondo la vita utile dei beni nel limite massimo dei coefficienti ordinari ammessi dalle leggi fiscali. Nel calcolo di questa componente di costo non sono riconosciuti gli ammortamenti accelerati o anticipati previsti dall'art. 67 comma 3 del Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con DPR n. 917/86, né gli ammortamenti finanziari di cui all'art. 96 del medesimo Testo Unico.

Art. 8 - La componente di remunerazione del capitale investito R_n

1. Il capitale investito si compone di due entità distinte: il capitale investito iniziale fino all'entrata in vigore del presente metodo determinato ai sensi del D.M. 1-8-1996, ed il capitale investito successivo formatosi dall'entrata in vigore del presente metodo.

2. La componente di remunerazione del capitale investito ed il piano di ammortamento relativi al capitale investito iniziale di cui al comma 1 sono determinati sulla base della regolazione e degli accordi assunti antecedentemente all'entrata in vigore del presente metodo.

3. Il valore del capitale investito successivo di cui al comma 1 è desunto dal Piano d'ambito, che provvede ad operarne la delimitazione agli impianti ed alle immobilizzazioni afferenti il servizio idrico integrato, ed è calcolato come media dei valori del capitale iniziale e finale dell'esercizio.

4. Il capitale investito successivo è costituito dall'insieme delle immobilizzazioni, avvenute successivamente all'entrata in vigore del presente metodo, al netto dei relativi fondi di ammortamento, dei contributi a fondo perduto, nonché dei finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale.

5. Il tasso di remunerazione da applicarsi al capitale investito successivo, determinato ai sensi dei commi 1, 3 e 4, è pari all'Interest Rate Swap (IRS) a 15 anni, rilevato quale media dei valori giornalieri IRS a 15 anni nei 30 giorni immediatamente precedenti la scadenza del periodo di regolazione tariffaria che si va a rinnovare, aumentato di un margine m=2,39% omogeneo su tutto il territorio regionale.

6. Il valore del margine m di cui al precedente comma 5 è aggiornato periodicamente dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di Giunta regionale almeno ogni 5 anni.

Art. 9 - La componente canone di concessione CC_n

1. L'Agenzia d'Ambito, secondo quanto stabilito anche al comma 13 dell'art. 113 della L 267/2000 ed ai sensi dell'art. 6 L.R. 25/99, fissa i canoni di concessione per l'utilizzo di tutte le dotazioni patrimoniali individuate come necessarie ai fini dell'erogazione dei servizi.

2. I suddetti canoni di concessione devono essere calcolati avendo a base le quote annuali di interesse e di rimborso, al netto di eventuali contributi pubblici sui mutui, della parte capitale dei debiti relativi alle opere conferite in uso al gestore. Qualora le opere conferite in uso al gestore siano state realizzate totalmente o parzialmente in autofinanziamento dalle società di capitali e/o dalle aziende speciali preesistenti e/o dalle cosiddette società delle proprietà costituite ai sensi dell'art. 35 L. 448/2001, oltre al sopracitato rimborso del debito residuo, va calcolata una quota aggiuntiva, relativa alla sola parte di capitale in autofinanziamento, che comprenda una componente di ammortamento e di remunerazione valorizzata secondo quanto previsto agli artt. 7 e 8.

3. All'importo di base di cui al comma 2, vanno inoltre aggiunte la quota relativa al pagamento dei canoni per l'acqua pubblica concessa all'Agenzia d'Ambito ai sensi dell'art. 42 del Regolamento Regionale 20 novembre 2001 n. 41, e la quota delle spese di funzionamento dell'Agenzia da imputare al Servizio Idrico Integrato. La quota per le spese di funzionamento sarà determinata dall'Agenzia d'Ambito stessa mediante l'applicazione di un tasso percentuale di contribuzione degli utenti del Servizio Idrico Integrato compreso tra un minimo del 40% ed un massimo del 60% applicato alle spese di funzionamento totali. La quota delle spese di funzionamento da attribuire al Servizio di Gestione Rifiuti Urbani sarà determinata applicando alle spese di funzionamento totali il complemento percentuale a 100 del tasso di contribuzione individuato per il Servizio Idrico Integrato. L'ammontare complessivo per la copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia dovrà essere determinato avendo a riferimento la popolazione servita, in termini di abitanti/anno, dai servizi regolati dalla LR. 25/99 applicando una quota fissa per abitante servito.

4. L'Agenzia d'ambito è tenuta ad inviare all'Autorità regionale per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani tutte le determinazioni concernenti l'individuazione delle spese di funzionamento e la determinazione della quota fissa.

Art. 10 - L'articolazione della tariffa

1. Le Agenzie d'ambito determinano l'articolazione tariffaria dell'Ambito.
Tale articolazione, in particolare deve prevedere almeno l'individuazione dei seguenti valori :
- tariffa di riferimento media del segmento di acquedotto Tna ;
- tariffa di riferimento media del segmento di fognatura/depurazione Tndf ;
- quota parte dei ricavi tariffari posti a carico delle quote fissa e variabile della tariffa, per il segmento di acquedotto e per il segmento di fognatura/depurazione;
- valore medio unitario di ambito, in €/mc della tariffa del SII, riferito a fognatura (fm) e depurazione (dm).

L'articolazione fissa le tariffe, ove esistano reti separate, anche per gli usi domestici non potabili.
L'Agenzia può determinare una maggiorazione per le utenze domestiche non residenti.

2. Qualora necessario, in fase di articolazione della tariffa vengono fissate le tariffe relative al trattamento di rifiuti liquidi presso gli impianti di depurazione dell'ATO, conferiti in base all'art. 110, comma 3, del DLgs. N. 152/2006.
Contestualmente alla definizione di tali tariffe viene definito dall'Agenzia d'ambito lo sconto da praticarsi sulla quota di tariffa riferita al segmento di depurazione, o di fognatura/depurazione, nei confronti degli utenti del servizio dotati, a monte del punto di immissione in pubblica fognatura, di un pretrattamento di decantazione prescritto ai fini di una più corretta gestione del sistema fognatura-impianto di depurazione terminale, e che conferiscano periodicamente il materiale derivante dalla manutenzione di tali pretrattamenti, secondo il citato art. 110, comma 3, del DLgs. N. 152/2006, presso gli impianti di depurazione dell'ATO. Tale sconto viene determinato in misura

pari al rapporto fra l'ammontare degli introiti derivanti dal conferimento del materiale di cui sopra agli impianti ed il volume fatturato agli utenti medesimi.

3. I valori di Tna e Tndf di cui al precedente comma 1 sono tali per cui Tn*VE = Tna*VE + Tndf*Vndf ,
essendo :
- Tn la tariffa di riferimento del SII, come già definita all'art. 1
- VE il volume complessivo di acqua venduta
- Vndf volume complessivo di acqua fatturata fognatura/depurazione,
essi vengono determinati avendo a riferimento i relativi costi di progetto del Piano d'ambito e tenuto conto delle esigenze dell'ATO di contenere eventuali discontinuità tariffarie derivanti dal passaggio a tariffe di segmento.

4. Il corrispettivo fisso per gli usi domestici, per acquedotto e per fognatura/depurazione, è applicato per ciascuna unità abitativa ed è definito dall'Agenzia in modo tale che, per un livello di consumo pari a quello medio annuo dell'utenza domestica dell'ATO, la relativa incidenza sulla spesa per il servizio idrico integrato, calcolata moltiplicando la tariffa di riferimento per detto livello di consumo, risulti inferiore al 30%.

5. L'Agenzia determina, per il segmento di acquedotto, la tariffa base ed almeno una tariffa di penalizzazione. Tale determinazione deve avvenire in coerenza con quanto previsto nel Piano di Tutela e/o in eventuali direttive regionali in materia di articolazione tariffaria. Le tariffe di penalizzazione devono consentire di compensare i minori ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa base o dell'eventuale tariffa agevolata. Nella articolazione per fasce di consumo per le utenze domestiche l'Agenzia d'ambito deve tener conto, ove possibile, della composizione dei nuclei familiari, in modo da non penalizzare le famiglie numerose ed incentivare il risparmio idrico per singolo componente. Trascorsi i primi 5 anni di applicazione del presente metodo, l'articolazione per fasce di consumo deve tenere conto, su tutto il territorio, della composizione dei nuclei familiari.

6. Ciascun comune può richiedere all'Agenzia d'ambito l'applicazione di una quota aggiuntiva, non superiore ad una percentuale massima, fissata dall'Agenzia stessa, delle tariffe, al netto delle imposte, da destinarsi a contributi alle spese connesse alla fornitura del servizio idrico integrato a clienti in condizioni economiche disagiate, ad anziani e disabili. La percentuale massima fissata dall'Agenzia d'ambito ai sensi del presente comma non può essere di norma superiore all'1%, valori superiori a tale limite possono essere definiti dall'Agenzia in base alle condizioni socioeconomiche dell'ambito territoriale. L'Agenzia d'ambito promuove, se del caso, l'applicazione più omogenea possibile sul territorio dell'ATO del principio fissato nel presente comma.

7. Le amministrazioni comunali destinano i contributi di cui al comma precedente, tenendo conto dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate, di cui al decreto legislativo 3 maggio 2000, n. 130, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n.118, del 23 maggio 2000 e successive integrazioni e modificazioni, considerando altresì le esigenze degli anziani e dei disabili.

8. Le amministrazioni comunali trasmettono annualmente all'Agenzia d'Ambito ed all'Autorità Regionale per la Vigilanza un rendiconto delle somme percepite ed erogate e dei criteri di destinazione adottati. L'Autorità Regionale per la Vigilanza predispone, insieme alla relazione

annuale di cui all'art. 21, comma 1, lett. i della L.R. 25/99, sentiti i Comitati Consultivi degli Utenti, un "Report sociale" relativo all'applicazione dei contributi di cui al comma 7.

9. L'Agenzia d'ambito notifica le richieste pervenute dai comuni al gestore, il quale applica le relative quote aggiuntive alle tariffe approvate dalla Agenzia stessa, per i soli clienti dei comuni richiedenti, versando direttamente a ciascun comune quanto di competenza.

Art. 11 - Canoni antincendio

1. Per "Canone antincendio" si intende la quota fissa di tariffa applicata per ogni bocca antincendio dell'impianto; in caso di presenza di contatore l'Agenzia fissa, oltre al canone, la quota variabile di tariffa.

2. Per la definizione dei canoni relativi alle bocche antincendio si fa riferimento alle seguenti relazioni:
Canone della bocche antincendio fino a 45 mm = valore della quota fissa relativa alla terza fascia di consumo applicata alle utenze domestiche;
Canone delle bocche antincendio oltre a 45 mm = valore della quota fissa relativa alla quarta fascia di consumo applicata alle utenze domestiche.

3. Nel determinare i canoni l'Agenzia d'ambito applica agli importi come sopra determinati :
- una maggiorazione in misura non superiore al 60%;
degli sconti in relazione al numero delle bocche antincendio installate ed in relazione alla presenza di una vasca di accumulo secondo le seguenti modalità:
- fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto;
- da 6 a 20 bocche per contratto: sconto minimo del 10%;
- da 21 a 50 bocche per contratto: sconto minimo del 30%;
- oltre 50 bocche per contratto: sconto minimo del 50%;
uno sconto minimo del 50% sul canone annuo per ogni bocca installata in caso di presenza di vasca di accumulo a valle del contatore autorizzato dai VV.FF. a servizio dell'impianto antincendio.

4. Relativamente agli impianti antincendio costituiti da naspi e sprinkler i corrispondenti canoni nonché le fasce di sconto di cui sopra vengono determinati utilizzando le seguenti equivalenze:
- 1 bocca antincendio da 45 mm = 3 naspi;
- 1 bocca antincendio da 45 mm = 9 ÷ 15 sprinkler (ciascuna Agenzia d'Ambito in relazione alla specifica realtà in cui opera provvede a collocarsi all'interno del range sopra indicato).

5. I volumi relativi al servizio antincendio, se fatturati a consumo, sono inclusi nei volumi complessivi previsti del servizio idrico integrato.

Art. 12 - Attivazione della fornitura del servizio

1. La tariffa regionale di cui al presente provvedimento non si applica all'attivazione della fornitura del servizio di acquedotto e di fognatura e depurazione, i cui proventi sono costituiti dai contributi di allacciamento.

2. L'Agenzia d'Ambito disciplina i contributi di allacciamento nella convenzione di gestione e, con specifici provvedimenti, ne cura gli aggiornamenti.

3. L'attività di cui al comma 1 è soggetta a separazione contabile.

Art. 13 - Acque di dilavamento (abrogato da art. 5, DPGR gg/mm/aaaa, n. XX)

abrogato

Art. 14 - Acquisto di acqua all'ingrosso

1. Per la determinazione dei prezzi di acquisto di acqua all'ingrosso da parte del Gestore, che non avvenga in regime di concorrenza, l'Agenzia d'Ambito è tenuta ad applicare la presente Tariffa con un'esplicita previsione delle componenti di costo di cui agli artt. 6, 7, 8 e 9.

2. Nella determinazione della componente di remunerazione del capitale investito successivo di cui al comma 5 dell'art. 8, l'Agenzia può definire un margine m compreso tra 0 e quello di cui all'art. 8 comma 5.

3. L'Agenzia non è tenuta all'applicazione dei fattori di regolazione di cui all'art. 4.

4. Nel caso di acqua venduta all'ingrosso dal Gestore del servizio idrico integrato, l'Agenzia d'Ambito adotta una separazione contabile sui costi relativi alle fasi di produzione e trasporto individuando la frazione di competenza del servizio idrico integrato.

Art. 15 - Trattamento dei rifiuti liquidi presso gli impianti di depurazione

1. Allo smaltimento dei rifiuti liquidi presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane effettuato secondo il comma 3 dell'art. 110 DLgs 152/2006 si applica la tariffa del Servizio Idrico Integrato, nell'articolazione definita dall'Agenzia d'Ambito, cosi come previsto al comma 2 art. 10.

2. Allo smaltimento dei rifiuti liquidi presso impianti di trattamento di acque reflue urbane effettuato secondo il comma 2 dell'art. 110 DLgs 152/2006 non si applica la tariffa del Servizio Idrico Integrato, operando il gestore in un campo non soggetto a regolazione tariffaria da parte dell'Agenzia d'Ambito.

3. L'attività di cui al comma precedente non risulta esercitabile in termini di separazione contabile dei costi che sono per loro natura indivisibili. I ricavi derivanti da tale attività vengono forfetariamente attribuiti al Servizio Idrico Integrato, a compensazione dei costi ed a vantaggio dell'utenza dello stesso servizio, nella misura del 70%, che dovrà essere pertanto sottratto dai costi totali riconosciuti per il calcolo della tariffa del servizio idrico integrato.

Art. 16 - Acqua venduta per usi non potabili non domestici

1. I costi relativi agli usi non potabili non domestici sono esclusi dal computo della tariffa del servizio idrico integrato.

2. L'Agenzia d'ambito prescrive al gestore, ove ne ricorrano le condizioni, una separazione contabile sui costi operativi e di investimento da effettuarsi sulla base di una contabilità analitica.

Art. 17 - Tariffe per utenze non domestiche

1. Per gli utenti non domestici del segmento di acquedotto la Agenzia d'ambito individua categorie di utenze in base al consumo medio.

2. Per ciascuna categoria l'Agenzia determina la tariffa base e l'eventuale tariffa di penalizzazione, nonché il livello di consumo oltre il quale si applica detta tariffa.

Art. 18 - Oneri relativi alla tutela della risorsa idrica nel territorio montano

1. Gli oneri relativi agli eventuali interventi per la tutela della risorsa idrica nel territorio montano sono individuati all'interno di uno specifico accordo di programma tra Agenzia d'Ambito e Provincia redatto nel rispetto di quanto previsto al comma 3 art. 25 ter L.R. 25/99 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Tali oneri, qualora esistenti, sono aggiunti alla componente canone di concessione CC_n di cui all'art. 10.

3. L'incidenza percentuale annua, sulla tariffa di riferimento, degli oneri di cui al comma 1, non può eccedere il 6 per mille.

Art. 19 - Applicazione della tariffa agli utenti non allacciati

1. Agli utenti non allacciati alla pubblica fognatura è applicata solo la quota di tariffa relativa al servizio acquedotto. Agli utenti non serviti da acquedotto pubblico, ma recapitanti in pubblica fognatura è applicata solo la quota di tariffa relativa ai servizi di fognatura e depurazione.

2. Il comma precedente si applica sia agli utenti domestici che a quelli non domestici, considerando le rispettive tariffe.

Art. 20 - Determinazione della tariffa di depurazione e fognatura per le attività produttive.

1. La tariffa di fognatura e depurazione, applicata agli scarichi di cui alla lett. h, comma 1 art. 2 DLgs 152/99, è definita dalla seguente formulazione a livello di Ambito Territoriale Ottimale:

$$T=F+\{f+dv+Kb(O_i/O_f)\cdot db+(S_i/S_f)\cdot df+(N_i/N_f)\cdot dn+(P_i/P_f)\cdot dp+dt+dd+da\}\cdot Vs$$

T	=	tariffa [€ anno^{-1}]
F	=	termine di costo fisso per l'utenza [€ anno^{-1}]
f	=	coefficiente di costo medio del servizio di fognatura [€ mc^{-3}]
dv	=	coefficiente di costo medio dei trattamenti preliminari e primari [€ mc^{-3}]
Kb	=	coefficiente moltiplicativo che tiene costo dell'incidenza che le condizioni di biodegradabilità possono avere sui costi della fase di depurazione biologica
db	=	coefficiente di costo medio del trattamento secondario [€ m^{-3}]
df	=	coefficiente di costo medio di trattamento e smaltimento dei fanghi primari [€m^{-3}]
dn	=	coefficiente di costo medio di trattamento dell'azoto [€ m^{-3}]
dp	=	coefficiente di costo medio di trattamento del fosforo [€ m^{-3}]

RegioneEmiliaRomagna

dt = coefficiente di costo medio per i trattamenti terziari [€ m^{-3}]
dd = coefficiente di costo medio per il trattamento di disinfezione [€ m^{-3}]
O_i = concentrazione media del COD dell'effluente industriale dopo sedimentazione [mgCOD l^{-1}]
O_f = concentrazione media del COD del liquame dopo sedimentazione trattato dai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo db [mgCOD l^{-1}]
S_i = concentrazione media dei materiali in sospensione totali dell'effluente industriale (pH 7) [mgSST l^{-1}]
S_f = concentrazione media dei materiali in sospensione totali del liquame grezzo totale affluente ai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo df [mgSST l^{-1}]
N_i = concentrazione media dell'azoto ammoniacale dell'effluente industriale [mg NH_4^+ l^{-1}]
N_f = concentrazione media dell'azoto ammoniacale del liquame grezzo totale affluente ai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo dn [mg$NH_4^+ l^{-1}$]
P_i = concentrazione media del Fosforo totale dell'effluente industriale [mg P_{tot} l^{-1}]
P_f = concentrazione media del fosforo totale medio del liquame grezzo totale affluente ai depuratori dell'ambito territoriale ottimale alla quale si riferisce il parametro di costo dn [mg P_{tot} l^{-1}]
da = coefficiente di costo medio che tiene conto di oneri di depurazione determinati dalla presenza di parametri inquinanti (J) diversi da materiali citati ai precedenti punti (es. cloruri, solfati, tensioattivi ecc..) [€ m^{-3}]
Vs = volume annuo dell'effluente industriale scaricato in fognatura [m^3 $anno^{-1}$]

2. Il ricavato dall'applicazione del fattore F (termine di costo fisso per l'utenza) non potrà assumere un valore superiore al 30 % del fatturato complessivo derivante dall'applicazione di T e verrà definito dall'Agenzia d'Ambito sulla base di un'analisi dei dati di gestione tecnico-economica finalizzata a stabilire quale sia l'effettivo peso dei costi fissi e dei costi variabili sui costi complessivi annui di gestione.

3. Il fattore di costo F, essendo proporzionato alla misura dei costi fissi attribuibili ad ogni scarico, deve essere correlato all' "impegno di potenza depurativa" assegnato all'insediamento industriale che produce il refluo e quindi dovrà essere calcolato elaborando tutti i dati quali-quantitativi disponibili, come desumibili dai provvedimenti di autorizzazione allo scarico, che consentono di definire il suddetto livello di "impegno di potenza depurativa" in termini di carichi di COD, BOD, azoto e fosforo. Qualora i dati qualitativi non siano completamente disponibili o nel caso sia possibile ritenere che a determinare i costi fissi siano in misura prevalente i volumi d'acqua potenzialmente scaricabili in base agli atti autorizzativi, il fattore F è determinato in ragione del volume autorizzato per lo scarico in pubblica fognatura o, in alternativa, del volume effettivamente scaricato o prelevato misurato annualmente qualora non risultino disponibili i dati di portata legati alle autorizzazioni e fino al perfezionamento in tal senso degli atti autorizzativi.

4. Il valore del fattore F è definito dalla seguente relazione

$$F = [C_{ind} \cdot Q_F \cdot V_{gi}] / \Sigma_i V_{gi}$$

dove:

C_{ind} = costo complessivo per la gestione del sistema depurativo che all'interno dell'ATO è imputabile agli scarichi industriali, comprensivo dei costi fissi e variabili
Q_F = quota percentuale di costi fissi rispetto al valore stimato di C_{ind} : $Q_F \leq 0,3$
V_{gi} = Volume massimo giornaliero autorizzato in fognatura che per lo scarico industriale iesimo (ovvero volume effettivo scaricato su base annuale)
$\Sigma_i V_{gi}$ = Sommatoria di tutti i volumi massimi giornalieri autorizzati in fognatura (ovvero dei volumi effettivi scaricati su base annuale) per tutti gli scarichi industriali nell'Ambito Territoriale Ottimale

5. L'Agenzia d'Ambito ha facoltà di semplificare l'applicazione di F attraverso la definizione di non meno di 5 scaglioni in funzione del volume delle portate autorizzate allo scarico (ovvero del

volume effettivamente scaricato), in modo tale che all'interno di ciascuno di essi il fattore F assuma un valore costante.

6. Il coefficiente **f** rappresenta il costo del servizio di fognatura, esso ha valore uguale a quello applicato alle utenze domestiche.

7. I parametri di costo specifici per fase di trattamento sono legati fra loro dalla relazione:

$$\mathbf{d = dv + db + df + dn + dp + dd + dt}$$

dove **d** rappresenta il costo complessivo sostenuto per la depurazione di un mc di liquame standard caratterizzato da valori fissi per i parametri inquinanti $\mathbf{O_f}$, $\mathbf{S_f}$, $\mathbf{N_f}$, $\mathbf{P_f}$.
In prima approssimazione tali parametri potranno essere assunti convenzionalmente pari ai valori indicati dalla tab.3 alleg. 5 del Dlgs152/99 (colonna scarichi in pubblica fognatura); ciascuna Agenzia d'Ambito deve tarare i suddetti parametri in base alle particolari caratteristiche del sistema fognario e depurativo del proprio ambito territoriale e del particolare bilanciamento fra carichi inquinanti di origine civile e carichi di origine industriale che in tale Ambito vengono avviati al trattamento del depuratore per acque reflue urbane.

8. Le singole componenti di costo **dv, db, df, dn, dp, dd e dt,** che rappresentano una percentuale del costo complessivo di depurazione, vengono fissate dall'Agenzia d'Ambito come media ponderata, determinata sulla potenzialità di progetto espressa in abitanti equivalenti, dell'incidenza dei costi delle singole fasi di tutti gli impianti in esercizio all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale.

9. I coefficienti specifici di costo possono essere definiti all'interno dei campi di variazione rispetto al costo complessivo di depurazione d, di seguito indicati in tabella, la tabella riporta anche i valori indicativi consigliati:

Elemento di costo	**Campo di variazione (% rispetto a d)**	**Valore consigliato (% rispetto a d)**
dv	5 ÷ 15	10
db	40 ÷ 50	43
df	10 ÷ 30	20
dn	5 ÷ 15	10
dp	5 ÷ 15	10
dt	5 ÷ 10	5
dd	1 ÷ 4	2

10. Relativamente all'applicazione delle componenti di costo specifiche per il trattamento del COD, dei Solidi Sospesi Totali, dell'Azoto Ammoniacale e del Fosforo si stabilisce che i rapporti $\mathbf{(O_i/O_f)}$, $\mathbf{(S_i/S_f)}$, $\mathbf{(N_i/N_f)}$ e $\mathbf{(P_i/P_f)}$, assumono convenzionalmente valore nullo nel caso i parametri $\mathbf{O_i}$, $\mathbf{S_i}$, $\mathbf{N_i}$ e $\mathbf{P_i}$ rilevati sul refluo industriale abbiano un valore non superiore al limite stabilito dalla normativa per l'effluente del depuratore pubblico ove tale refluo viene trattato.

11. La metodologia per la determinazione dei coefficienti specifici di costo e per la determinazione del costo complessivo di depurazione sostenuto nell'Ambito Territoriale Ottimale è descritta ed esemplificata nell'Allegato 2.

RegioneEmiliaRomagna

12. Il coefficiente di costo medio **da** tiene conto degli oneri di depurazione determinati dalla presenza di parametri inquinanti diversi da COD, BOD, SST, Azoto e Fosforo (ad esempio: grassi e olii animali/vegetali, cloruri, solfati, tensioattivi, colorazione, ecc...).

12 bis. Il fattore **F**, ed il fattore **d** di cui al comma 7, nel caso siano presenti più gestioni nell'Ambito Territoriale Ottimale, possono essere definiti in modo differenziato per ciascuna di esse.

13. Il coefficiente **da** assume i seguenti valori:

a) Per scarichi industriali che assumono valori al di sotto dei limiti di scarico in acque superficiali per tutti i parametri dell'allegato 5 Tab. 3 DLgs 152/99: **da = 0**

b) Per scarichi industriali che assumono valori al di sotto dei limiti di scarico in pubblica fognatura per tutti i parametri dell'allegato 5 Tab. 3 DLgs 152/99, ma al di sopra dei limiti di scarico in acque superficiali, applicando a ciascuno una franchigia del 10%, nonché per i parametri derogati dalle specifiche autorizzazioni allo scarico diversi da COD, BOD, SST, Azoto e Fosforo:

$$\mathbf{da = \Sigma_i\, da_i \cdot [(J_i - J_1)/J_1]}$$

dove

J_i concentrazione media dell'iesimo parametro qualitativo J rilevata sull'effluente industriale [mg l^{-1}]

J_1 concentrazione massima del parametro qualitativo J ammessa dalla normativa per il recapito in acque superficiali [mg l^{-1}]

Σ_i sommatoria di tutti i termini $da_i \times [(J_i - J_1)/ J_1]$

14. La determinazione degli specifici fattori di costo $\mathbf{da_i}$ è effettuata dall'Agenzia d'Ambito tenendo conto del particolare refluo industriale scaricato e degli oneri indotti sul sistema depurativo dell'Ambito Territoriale Ottimale.

15. Il coefficiente **da** non può assumere di norma valori superiori a **1,5 · d**.

16. Il valore del coefficiente moltiplicativo **Kb** dipende dal rapporto COD/BOD, in base alle seguenti condizioni:

a) Se (COD/BOD)≤2,2 (liquame facilmente biodegradabile) allora **Kb = 1**

b) Se (COD/BOD)>2,2 (liquame scarsamente biodegradabile), si distinguono i seguenti casi:

- Qualora gli scarichi industriali siano sottoposti a pretrattamento biologico prima dello scarico in fognatura:

  1) se COD ≤ CODS allora $\mathbf{Kb = [(COD_i - COD_{lim})/(CODS - COD_{lim})]^{1/3}}$

     Dove i termini sopra riportati hanno il seguente significato:

     $\mathbf{COD_{lim}}$ limite del COD per l'effluente dell'impianto delle acque reflue urbane ai sensi del DLgs 152/99

     $\mathbf{COD_i}$ rappresenta il COD del refluo industriale immesso in fognatura

     CODS valore di soglia di COD per l'applicazione delle situazioni 1) e 2): tale valore viene definito dall'Agenzia d'Ambito.

     $\mathbf{BOD_i}$ rappresenta il BOD del refluo industriale immesso in fognatura.

  2) - se COD > CODS allora **Kb** assume il valore inferiore fra quelli derivanti dalle seguenti formulazioni:

     $\mathbf{Kb = [(COD_i/BOD_i)/2,2]}$

$$Kb = [(COD_i - COD_{lim})/(CODS - COD_{lim})]^{1/3}$$

- qualora gli scarichi industriali non siano sottoposti a trattamento prima dello scarico in fognatura:

$$Kb = [(COD_i/BOD_i)/2,2]$$

17. Il fattore Vs è il volume annuale scaricato in fognatura.

18. Qualora risultino assenti specifici strumenti di misura e registrazione delle portate di scarico, autorizzati e controllati dal gestore del S.I.I., il fattore V viene assunto convenzionalmente pari al valore registrato dagli strumenti di misura posti sulle fonti di prelievo della risorsa idrica utilizzata per il processo industriale che dà luogo alla produzione del refluo.

18 bis. La tariffa di fognatura e depurazione, di cui al presente articolo, può essere modificata e aggiornata dalle Agenzie d'Ambito durante il periodo di regolazione, nel caso si verifichino significativi scostamenti rispetto ai valori inizialmente previsti dei parametri.

Art. 21 - La revisione tariffaria

1. L'Agenzia d'ambito effettua la prima revisione tariffaria dopo cinque anni dall'affidamento del servizio idrico integrato. Le successive revisioni avvengono a cadenza quinquennale.

2. L'Agenzia d'Ambito effettua la revisione tariffaria garantendo le seguenti attività:
- nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi l'Agenzia provvede ad applicare una penalità secondo i criteri stabiliti nella convenzione di gestione e che dovranno commisurare la penalità stessa all'inosservanza contrattuale ed alla quota di entrata tariffaria del periodo al lordo degli interessi correlata a tali obiettivi;
- confronto fra l'ammontare previsto per gli investimenti e quello effettivamente sostenuto dal gestore nel periodo considerato. Qualora la differenza risulti superiore alla franchigia eventualmente fissata dall'Agenzia, che non può eccedere l'1%, si procede a revisione tariffaria per il periodo successivo commisurata allo scostamento in eccesso alla franchigia stessa, in tutti i casi di valori effettivi inferiori a quelli previsti. La revisione si basa sui valori risultanti a consuntivo, su quelli previsti inizialmente nel piano e sulle nuove previsioni aggiornate nel frattempo dall'Agenzia e può essere effettuata attraverso la modifica dei livelli dei costi di investimento nel computo della nuova tariffa di riferimento tenendo anche conto degli interessi legali eventualmente maturati;
- confronto fra l'ammontare previsto per i costi operativi e quello effettivamente sostenuto dal gestore nel periodo considerato. La revisione, che non deve annullare l'incentivo al miglioramento dell'efficienza del gestore, si basa sui valori risultanti a consuntivo, su quelli previsti inizialmente nel piano e sulle nuove previsioni aggiornate nel frattempo dall'Agenzia. La revisione non comporterà alcun conguaglio dell'eventuale differenza fra i costi sostenuti e quelli previsti, bensì la modifica dei livelli dei costi operativi e/o del coefficiente di miglioramento dell'efficienza per gli anni successivi, tenendo conto di quanto indicato nel decreto di cui all'art. 3, comma 4;
- confronto fra i volumi erogati effettivi e i volumi previsti. Nel caso di scostamento cumulato nel periodo di applicazione della tariffa superiori al 3%, al netto di quelli che eventualmente hanno dato luogo all'applicazione del fattore V_n di cui all'art. 6, l'Agenzia procede al conguaglio, relativamente ai soli costi fissi, per la variazione in eccesso al 3%, a valere sulla tariffa di riferimento degli anni successivi prima della nuova revisione tariffaria;

- aggiornamento del piano di ammortamento dei debiti relativi ai cespiti conferiti in uso al gestore e conseguente rideterminazione del canone di concessione per gli anni successivi alla revisione;
- aggiornamento del valore di riferimento dell'Interest Swap Rate (IRS) di cui al comma 5 art. 8;
- aggiornamento dei valori dei parametri della tariffa di fognatura e depurazione delle attività produttive.

3. L'Agenzia d'ambito può effettuare revisioni anche prima della scadenza prevista al comma 1, nel caso riscontri significativi scostamenti dalle previsioni del Piano d'ambito in ordine al raggiungimento degli obiettivi ed in relazione alle entrate tariffarie.

4. Il gestore può richiedere all'Agenzia, che ne valuta la necessità, revisioni straordinarie qualora ricorrano le situazioni descritte al comma 3.

Art. 22 - Aggiornameno del metodo

1. La Regione Emilia-Romagna provvede a cadenza almeno quinquennale all'aggiornamento e variazione del presente metodo tariffario per tenere conto, tra l'altro, di nuove disposizioni normative, di evoluzioni tecnologiche, di variazioni del mercato finanziario, di variazioni strutturali di settore, ovvero di cause straordinarie che afferiscano al settore dei servizi idrici ed al territorio nazionale o regionale.

Art. 23 - Disposizioni Transitorie

1. L'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione di cui all'art. 20 avviene in modo graduale nel corso dei primi cinque anni di applicazione. Si calcolano sia la nuova tariffa di cui all'art.20, sia la tariffa di depurazione previgente, a ciascuna utenza sarà applicata una tariffa transitoria, ottenuta come media ponderata delle due, secondo lo schema seguente:

1° anno	tariffa transitoria =	20% nuova	80% vigente;
2° anno	tariffa transitoria =	40% nuova	60% vigente;
3° anno	tariffa transitoria =	60% nuova	40% vigente
4° anno	tariffa transitoria =	80% nuova	20% vigente
5° anno	tariffa transitoria =	100% nuova	0% vigente.

Art. 24 - Disposizioni Finali

1. Le disposizioni contenute nel presente metodo si applicano in sede di prima revisione tariffaria periodica a partire dal 1 Dicembre 2007.

2. L'Agenzia d'Ambito è tenuta a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna tutte le determinazioni di applicazione del presente metodo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 2007, n. 280

Designazione di Silvia Sangiorgi come componente del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Ferrara

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di designare, per quattro anni, componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara la rag.ra Silvia Sangiorgi *(omissis)*;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2007, n. 285

Approvazione del "Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di FE, RA, FC e RN" terzo stralcio. OPCM n. 3477/05 e OPCM n. 3534/06

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

in qualità di Commissario Delegato

(omissis) decreta:

1) di approvare il "Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – Terzo stralcio – (OPCM n. 3477/2005 e OPCM n. 3534/2006). Eccezionali eventi meteo marini verificatisi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – 24 settembre 2004", parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono inidividuati gli enti attuatori degli interventi e le relative spese, e sono definite le procedure di attuazione dello stesso;

2) di pubblicare, per omissis, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che il piano di cui al punto 1 è disponibile per la consultazione nel sito: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/archeventi/intro.htm e che inoltre è consultabile in forma cartacea presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Silvani n. 6, Bologna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 novembre 2007, n. 416

Acquisizione in posizione di comando del Dirigente del Comune di Rimini dr. Vito Pierro e contestuale conferimento allo stesso dell'incarico di Responsabile di Struttura dell'Assemblea legislativa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di acquisire in posizione di comando, preso atto del nulla osta espresso dal Comune di Rimini, il Dirigente dott. Vito Pierro, a far tempo dal 20/11/2007 e fino al 19/11/2008 (data di scadenza del comando) e di conferire, contestualmente, al dr. Pierro, per il periodo di comando, l'incarico di responsabile del Servizio "Istituti di Garanzia", ciò nel rispetto dei contenuti di cui all'art. 45 – co. 5 – della L.R. 43/01 e successive modifiche ed integrazioni;
b) di dare atto che il Dirigente di cui al presente atto, svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie, rispondendo al Dirigente sovraordinato, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità;
c) di dare atto che sarà disposto, con successivi e separati provvedimenti, il rimborso al Comune di Rimini di tutti gli importi dovuti, che verranno anticipati dal Comune stesso per corrispondere, per conto della Regione Emilia-Romagna – Assemblea legislativa, ogni dovuto emolumento, comprensivo di oneri diretti e riflessi, dalla data di effettiva assunzione in servizio presso gli uffici regionali del Dirigente dr. Pierro Vito e che gli oneri derivanti dalla presente determinazione rientrano nei limiti di spesa per il personale, fissati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 49/07;
d) di dare atto, infine, che dalla stessa data del 20 novembre 2007, cessa l'incarico "ad interim" di Responsabile del Servizio "Istituti di Garanzia", conferito con proprio atto 266/07 alla dr.ssa Guicciardi Gloria;
e) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 44, co. 3 – della L.R. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 4 dicembre 2007, n. 16168

Conferimento di incarico di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Paola Barchiesi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 228/07 richiamate in premessa, un incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dr.ssa Paola Barchiesi;

2) di approvare lo schema di contratto fra la Regione Emilia-Romagna e la dr.ssa Paola Barchiesi, nel testo allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di dare atto che l'incarico di studio conferito con il presente atto decorre dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e termina entro dodici mesi, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale Centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, Prot. PG/07/20181 del 22/1/2007;

5) di stabilire in Euro 22.500,00 il compenso complessivo da riconoscere alla dr.ssa Paola Barchiesi, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 22.500,00 registrata con il n. 4829, sul Capitolo 03854 "Spese per la formazione di una cartografia tematica regionale geologica, pedologica, pericolosità e dei rischi geonaturali (L.R. 19 aprile 1975, n. 24)" afferente all'UPB 1.2.3.2.3501 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 6) che precede è ricompreso nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), si provvederà con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07 e secondo le modalità indicate nell'art. 3 dello schema di contratto d'incarico;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24/11/2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota Prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007);

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

13) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

14) di designare la dr.ssa Paola Barchiesi ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del DLgs 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", incaricata del trattamento dei dati personali relativi alla banca dati sistemi informativi della costa (SIC), di cui la Regione Emilia-Romagna è titolare, e dei trattamenti che in futuro verranno affidati nell'ambito dello stesso incarico per iscritto, connessi allo svolgimento dell'attività relativa all'incarico conferito e per tutta la sua durata, dando atto che il trattamento deve avvenire nel rispetto del DLgs 196/03, delle deliberazioni di Giunta regionale 960/05 e 1264/05 ed in conformità alle istruzioni impartite dal Responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli con determinazione n. 16050 del 14/11/2006.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 9 novembre 2007, n. 14650

Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Bacchini Cristina ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43 ed in attuazione della DGR 228/07

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa Cristina Bacchini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 richiamata in premessa, un incarico di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto d'incarico (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui alla lettera a) decorra dalla data di sottoscrizione previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e termini entro diciotto mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica e che si provvedere alla sottoscrizione del contratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

d) di prevedere per l'incarico di cui alla lettera a) che precede, un compenso di Euro 38.000,00, non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative, nonché il rimborso delle spese vive di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per un massimo di Euro 2.000,00 per complessivi Euro 40.000,00;

e) di impegnare la suddetta spesa complessiva di Euro 40.000,00 come segue:

– quanto ad Euro 25.000,00, registrata con il n. 4718 di impegno, imputandola al Capitolo 31108 "Spese per lo svolgimento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo dei programmi di riqualificazione urbana" (art. 7 comma 3 L.R. 3 luglio 1998, n. 19 di cui all'UPB 1.4.1.2.12200;
– quanto ad Euro 13.000,00, registrata con il n. 4719 di impegno, imputandola al Capitolo 31108 "Spese per lo svolgi-

mento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo dei programmi di riqualificazione urbana" (art. 7 comma 3 L.R. 3 luglio 1998, n. 19 di cui all'UPB 1.4.1.2.12200;
– quanto ad Euro 2.000,00, registrata con il n. 4720 di impegno, imputandola al Capitolo 31108 "Spese per lo svolgimento di attività funzionali alla promozione e allo sviluppo dei programmi di riqualificazione urbana" (art. 7 comma 3 L.R. 3 luglio 1998, n. 19 di cui all'UPB 1.4.1.2.12200;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza bimestrale, con propri atti formali nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07 con le modalità indicate nello schema di contratto all'art. 4, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

g) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto e) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

i) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all' INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.12 0 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

j) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali,previdenziali ed assicurative vigenti;

k) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali e istituzionali e la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

1) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

m) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co, al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota Prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

per IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE, RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 dicembre 2007, n. 16259

Conferimento di incarico professionale di consulenza ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 all'arch. Cesare Zanirato

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 1342/07, all'arch. Cesare Zanirato, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, come regolato dettagliatamente nello schema di contratto allegato, relativo ad un'attività di consulenza finalizzata a predisporre, nell'ambito degli atti di indirizzo di cui alla L.R. 31/02, le linee guida per l'applicazione delle norme e dei requisiti di sostenibilità ambientale nonché delle tecnologie volte al risparmio energetico ed alla bioarchitettura;

2) di approvare lo schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando altresì atto che alla sottoscrizione dello stesso si provvederà ai sensi della delibera di G.R. 450/07;

3) di stabilire che referente del coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto, è l'arch. Adriano Bergamaschi, responsabile di posizione organizzativa "Verifica e promozione della qualità urbanistica ed edilizia";

4) di stabilire per l'incarico in questione un compenso complessivo di Euro 33.000,00 comprensivi di CPA 2% e di IVA al 20%;

5) di dare atto che l'incarico dovrà concludersi entro 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto fatta salva la previsione di cui all'art. 4 del contratto stesso;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 33.000,00, registrata con il n. 5085 di impegno, imputandola al Cap. n. 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 6 che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriannuale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

8) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività richieste;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività conferite col presente provvedimento, si provvederà con le modalità previste dall'art. 3 del contratto allegato in schema, dietro presentazione di regolare fattura, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

10) di dare atto, tenuto conto che l'oggetto dell'incarico comporta una frequente presenza dell'incaricato negli uffici della R.E.R. e prevede una costante attività di supporto e verifica da parte del referente di cui al precedente punto 3, che l'arch. Cesare Zanirato è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designato come inca-

ricato del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento – Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

11) di provvedere, ai sensi della delibera della Giunta regionale 181/02, alla pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché di trasmetterla alla Commissione assembleare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

12) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi del comma 173, art.1 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria dello Stato).

per IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMI E INTESE, RELAZIONI EUROPEE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 5 dicembre 2007, n. 16183

Conferimento di incarico di studio da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Ambra Vinelli ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione delibere CIPE 20/04 e 35/05. Azioni di sistema

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 1342/07, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dott.ssa Rosa Ambra Vinelli;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, previa comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa secondo il percorso e le procedure previste e indicate nella nota del Direttore generale Centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica prot. PG/07/20181 del 22/1/2007 e termini entro il 30/4/2008;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione della Giunta regionale 450/07;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con la dott.ssa Rosa Ambra Vinelli sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività dedotta nel contratto è il Servizio Intese istituzionali e Programmi speciali d'Area di questa Direzione generale, in coordinamento con il Dirigente Professional "Progetti europei in materia di governance metropolitana e di infrastrutture del territorio";

6) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 3.000,00, al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

7) di impegnare la spesa complessiva di Euro 3.000,00 al n. 5195 di impegno sul Capitolo 3434 "Spese per azioni finalizzate all'efficace raggiungimento degli obiettivi degli APQ e alla loro integrazione con la programmazione regionale (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 29 settembre 2004, n. 20)", U.P.B. 1.2.3.2.3910 del Bilancio per l'esercizio 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, secondo le modalità indicate nello schema di contratto, si provvederà con cadenza bimestrale, con propri atti formali, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

9) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa l'onere di spesa, previsto al punto 7) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 39/03, n. 260 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

12) di dare atto infine che, alle scadenze previste, la Regione Emilia-Romagna provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

13) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 181/02 e dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto che ai sensi della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

15) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, come previsto dalla sopra citata nota Prot. PG/07/20181 del 22/1/2007, e nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

per IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 1 ottobre 2007, n. 12504

Conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al p.a. Giuseppe Ardizzoni ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/01 e dell'art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di affidare l'incarico di consulenza in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al perito agrario Ardizzoni Giuseppe *(omissis)*, per le attività meglio precisate in narrativa e come regolate dettagliatamente nello schema di contratto allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico attribuito con il presente atto, della durata di 24 mesi, decorra dalla data di sottoscrizione del contratto;

3) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con il p.a. Giuseppe Ardizzoni sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

4) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività descritta nel contratto, è il Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA;

5) di fissare in Euro 45.000,00 non assoggettabili a IVA a norma dell'art. 5 del DPR n. 633/72, il compenso annuo complessivo da riconoscere al perito agrario Ardizzoni Giuseppe, al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assicurativi previsti dalle disposizioni di legge vigenti a carico del percipiente;

6) di prevedere in Euro 5.000,00 il tetto annuo massimo delle spese documentate rimborsabili, che il collaboratore potrà sostenere per eventuali trasferte o altro che avesse ad incontrare nell'espletamento dell'incarico, previa autorizzazione dal Direttore di AGREA;

7) di impegnare la spesa complessiva di Euro 100.000,00 come segue:

– quanto ad Euro 12.500,00, registrata con il n. 68 di impegno, sul Capitolo 12102 "Spese per contratti di prestazione d'opera professionale, anche a carattere coordinato e continuativo, ai sensi degli artt. 2230 e seguenti del C.C. (art. 8, comma 3, lett. b, L.R. 23 luglio 2001, n. 21)" ripartizione n. 1, di cui all'UPB 121 "Spese per il personale a carico dell'Ente" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;
– quanto a Euro 50.000,00, registrata al n. 9 di impegno, sul Capitolo 12102 "Spese per contratti di prestazione d'opera professionale, anche a carattere coordinato e continuativo, ai sensi degli artt. 2230 e seguenti del C.C. (art. 8, comma 3, lett. b, L.R. 23 luglio 2001, n. 21)", di cui all'UPB 121 "Spese per il personale a carico dell'Ente" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che sarà dotato della necessaria disponibilità;
– quanto a Euro 37.500,00, registrata al n. 5 di impegno, sul Capitolo 12102 "Spese per contratti di prestazione d'opera professionale, anche a carattere coordinato e continuativo, ai sensi degli artt. 2230 e seguenti del C.C. (art. 8, comma 3, lett. b, L.R. 23 luglio 2001, n. 21)" ripartizione n. 1, di cui all'UPB 121 "Spese per il personale a carico dell'Ente" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto inoltre che, ai sensi della normativa contabile, alla liquidazione mensile del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento e alla liquidazione delle spese debitamente documentate eventualmente sostenute secondo le modalità contenute nel contratto, provvederà il Direttore di AGREA o suo delegato;

9) di dare atto che gli oneri a carico di AGREA, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata, e all'IRAP graveranno sul Capitolo 12106 "Oneri fiscali e contributivi per il lavoro autonomo, parasubordinato e dipendente" di cui all'UPB 1.2.1."Spese per il personale a carico dell'Ente" del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto infine che alle scadenze previste AGREA provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurativi vigenti;

11) di stabilire che il perito agrario Ardizzoni Giuseppe dovrà redigere una relazione semestrale sull'attività svolta da presentare al Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA;

12) di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria 2006);

13) di provvedere, ai sensi della L.R. 43/01 alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

IL DIRETTORE
Gianni Mantovani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 6762

Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi per il progetto "Bilancio di missione"

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 43/01 e della delibera di Giunta regionale 181/02 e successive modificazioni, nonché della delibera di Giunta 228/07, per le motivazioni e le finalità esposte in premessa, un incarico di consulenza tecnico-specialistica al prof. Marco Tieghi, riferito al progetto "Bilancio di missione";

2) di approvare l'unito schema di contratto d'incarico (Allegato 1), parte integrante della presente determinazione, che avrà scadenza al 31 ottobre 2007 a partire dalla data di sottoscrizione, dando atto che si provvederà alla stipula del medesimo ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07;

3) di stabilire, per le prestazioni svolte dal prof. Marco Tieghi, il compenso complessivo lordo di Euro 20.000,00, compresa IVA al 20% e altri oneri;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2241 di impegno sul Capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (art. 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502). Mezzi regionali" – Nuova istituzione, UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 24, co. 1, lett b) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 (Legge finanziaria regionale);

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della G.R. 447/03 e successive modifiche, si provvederà alla liquidazione del compenso previsto con atti formali, alle scadenze e con le modalità di cui all'articolo 3 del contratto d'incarico, fermo restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

6) di dare atto al controllo, alla verifica delle prestazioni richieste e del rispetto delle scadenze previste contrattualmente provvederà il Responsabile del Sistema Comunicazione, Documentazione, Formazione, dott. Marco Biocca;

7) di provvedere:

– alla trasmissione del presente atto alla competente Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– all'invio del presente provvedimento – giusto il disposto del comma 173 dell'art.1 della Legge 266/05 – alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 22 agosto 2007, n. 10597

Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 alla Agenzia Zadig Srl per la messa a punto di tecnologie comunicative e metodologia per la divulgazione di informazioni scientifiche in campo sanitario

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 un incarico di consulenza alla Agenzia di giornalismo scientifico Zadig Srl con sede a Milano in Via Calzecchi n. 10, per la messa a punto di tecnologie comunicative e metodologie per la divulgazione di informazioni scientifiche in campo sanitario, con le modalità e i tempi previsti nello schema di contratto allegato e parte integrante della presente determinazione che contestualmente si approva;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione alle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

3) di stabilire che tale incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e terminerà entro 12 mesi;

4) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 24.000,00 IVA al 20% compresa, al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto 4) si provvederà in due soluzioni, come specificato nello schema di contratto all'art. 3, a presentazione di regolari fatture e dichiarazione di nulla osta da parte del Responsabile del Settore Comunicazione, Documentazione, Formazione dell'Agenzia Sanitaria regionale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07;

6) di impegnare la spesa complessiva di cui al punto 4) che precede di Euro 24.000,00 (comprensiva di IVA al 20%), registrata con il n. 3286 di impegno, sul Capitolo 51773, "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (art. 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502). Mezzi regionali" – Nuova istituzione, U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 24, comma 1, lett. b) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 (Legge finanziaria regionale) come modificata dall'art. 14 della L.R. 26 Luglio 2007, n. 13;

7) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

– alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
– a disporre la pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

8) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 31 ottobre 2007, n. 14147

Conferimento incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 al prof. Marco Tieghi per la prosecuzione del progetto "Bilancio di missione"

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale 43/01 e della delibera di Giunta regionale 181/02 e successive modificazioni, nonché della delibera di Giunta 1342/07, per le motivazioni e le finalità esposte in premessa, un incarico di consulenza tecnico-specialistica al prof. Marco Tieghi, per la prosecuzione del progetto "Bilancio di Missione";

2) di approvare l'unito schema di contratto d'incarico Allegato 1, parte integrante della presente determinazione, che avrà scadenza il 30 aprile 2008 a partire dall'1 novembre 2007, dando atto che si provvederà alla stipula del medesimo ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07;

3) di stabilire, per le prestazioni svolte dal prof. Marco Tieghi, il compenso complessivo lordo di Euro 27.200,00, compresa IVA al 20% e altri oneri;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 27.200,00 registrata al n. 4674 di impegno sul Capitolo 51773 "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (art. 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" – Nuova istituzione – UPB 1.5.1.2.18120 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 24, co. 1, lett b) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 (Legge finanziaria regionale), come modificato dall'art. 14 della L.R. 13/07;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della G.R. 450/07, si provvederà alla liquidazione del compenso previsto con atti formali, alle scadenze e con le modalità di cui all'articolo 3 del contratto d'incarico, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

6) di dare atto che al controllo, alla verifica delle prestazioni richieste e del rispetto delle scadenze previste contrattualmente provvederà il Responsabile del Sistema Comunicazione, Documentazione, Formazione, dott. Marco Biocca;

7) di provvedere:

– alla trasmissione del presente atto alla competente Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e alla pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
– all'invio del presente provvedimento – giusto il disposto del

comma 173 dell'art. 1 della Legge 266/05 – alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 15658

Conferimento incarico di studio ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio per il Progetto "Capitale intellettuale nel Servizio Sanitario"

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 un incarico di studio all'Università degli Studi di Ferrara – Dipartimento di Economia Istituzioni e Territorio, per il Progetto "Capitale intellettuale nel Servizio Sanitario regionale", come dettagliatamente descritto e con le modalità e i tempi previsti nello schema di contratto allegato e parte integrante del presente provvedimento che contestualmente si approva;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione alle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della deliberazione della G.R. 450/07;

3) di stabilire che tale incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e terminerà entro il 15 luglio 2008;

4) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 15.000,00 (IVA al 20% compresa), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà, con propri atti formali, come specificato nello schema di contratto all'art. 3, a presentazione di regolari fatture e dichiarazione di nulla osta da parte del Responsabile del Sistema Comunicazione, Documentazione, Formazione dell'Agenzia Sanitaria regionale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 15.000,00 (comprensiva di IVA al 20%), registrata con il n. 4926 di impegno, sul Capitolo 51773, "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" – Nuova istituzione, UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 24, co.1, lett b) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 (legge finanziaria regionale) come modificata dall'art. 14 della L.R. 26 Luglio 2007, n. 13;

7) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- a disporre la pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Sezione regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE 26 novembre 2007, n. 15659

Conferimento di incarico di consulenza ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze Statistiche per la verifica di applicabilità in ambito sanitario di tecniche statistiche consolidate in altri ambiti

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art.12 della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 228/07 un incarico di consulenza all'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Scienze statistiche, per la verifica di applicabilità in ambito sanitario di tecniche statistiche consolidate in altri ambiti o innovative, con le modalità e i tempi previsti nello schema di convenzione allegato e parte integrante del presente provvedimento che contestualmente si approva;

2) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione alle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della deliberazione della G.R. 450/07;

3) di stabilire che tale incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e terminerà entro il 31 dicembre 2008;

4) di prevedere per l'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 100.800,00 (IVA 20% compresa), al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto 4) si provvederà come specificato nello schema di convenzione all'art. 3, a presentazione di regolari fatture e dichiarazione di nulla osta da parte del Responsabile dell'Area Governo clinico e del Responsabile dell'Area Rischio infettivo dell'Agenzia Sanitaria regionale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

6) di impegnare la spesa complessiva di Euro 100.800,00, registrata con il n. 4921 di impegno, sul Capitolo 51773, "Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali" – Nuova istituzione, UPB 1.5.1.2.18120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa risulta autorizzata all'art. 24, co. 1, lett b) della L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 (legge finanziaria regionale) come modificata dall'art. 14 della L.R. 26 luglio 2007, n. 13;

7) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12 della L.R. 43/01 e dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- a disporre la pubblicazione per estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

8) di trasmettere copia del presente provvedimento alla sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi di quanto previsto all'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria dello Stato).

IL DIRETTORE
Roberto Grilli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 12 dicembre 2007, n. 16385

L.R. 30/98. Accordi di programma 2003-2005. DGR 536/07. Contributo al Comune di Parma. SK 3.1 – II stralcio – "Completamento rete ciclabile comunale". Concessione, assunzione impegno e contestuale liquidazione in unica soluzione. Dichiarazione economica sul programmato

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di prendere atto dell'esecuzione dei sopraccitati lavori relativi al II stralcio di completamento delle schede nn. 3.1 dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 2238/04 e 437/05 e prorogato con delibera 536/07, che ha comportato una spesa complessiva di Euro 261.613,92, di cui Euro 111.710,05 a carico della Regione Emilia-Romagna;

b) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Parma un contributo regionale di Euro 111.710,05 a fronte di una spesa ammissibile di Euro 261.613,92, per il completamento degli interventi di cui alle schede nn. 3.1 "Completamento della rete ciclabile comunale", dell'Accordo di programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04, ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale 2238/04, 437/05 e prorogate con la delibera di Giunta regionale 536/07;

c) di impegnare la somma di Euro 111.710,05 registrata al n. 5180 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), a favore del Comune di Parma la somma di Euro 111.710,05 quale saldo del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto c);

e) di stabilire che in relazione alla somma programmata per l'intervento in oggetto si determina un'economia di stanziamento di Euro 19.710,49 che rientra nella disponibilità del Capitolo 43270 del bilancio regionale;

f) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo oggetto di liquidazione previsti ai precedenti punti c) e d) sono ricompresi nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 12 dicembre 2007, n. 16448

L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Ferrara "Fornitura ed installazione di pensiline e posa di paline di fermata bus del Servizio urbano TPL" – Scheda 5 – II stralcio. Assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Ferrara un contributo rideterminato di Euro 84.421,41 a fronte di una spesa ammissibile residua pari a Euro 120.602,01, per l'intervento relativo alla "Fornitura ed installazione di n. 40 pensiline e posa di n. 200 paline di fermata bus del Servizio urbano TPL" di cui alla scheda n. 5 – II stralcio - dell'Accordo di programma 2001-2003 approvato con delibera della Giunta regionale 1690/01, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 84.421,41 registrata al n. 5254 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al precedente punto b) è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della LR 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

e) di stabilire che il termine per l'ultimazione e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato entro il secondo semestre 2008;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2 e 3 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 14 dicembre 2007, n. 16556

L.R. 30/98. Accordi di Programma 2003-2005. Concessione contributo al Comune di Ravenna "Completamento del sistema di guida di parcheggi" scheda 4.3 II stralcio. Assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Ravenna un contributo regionale di Euro 300.000,00 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata pari a Euro 600.000,00 per il "Completamento del sistema di guida ai

parcheggi nell'ambito del Comune di Ravenna – II stralcio", di cui alla scheda n. 4.3 dell'Accordo di Programma 2003-2005, approvato con delibera della Giunta regionale 546/04 e ammesso a contributo con delibere di Giunta regionale 2238/04 e 437/05;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 300.000,00 registrata al n. 5332 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa previsto al precedente punto b) è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art.1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

d) di dare atto inoltre che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02, così come modificato dal punto c) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale 2238/04;

e) di stabilire che il termine per l'ultimazione del procedimento in oggetto, viene fissato al primo semestre 2009;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso ai sensi delle sopracitate deliberazioni di Giunta regionale 749/02 e 2238/04 e 437/05.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI 10 dicembre 2007, n. 16307

Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – V provvedimento

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 237 del 27/2/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta";
- n. 881 del 26/6/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato – avvio del Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06";

viste le determinazioni:
- n. 7115 del 17/5/2006 "Nomina della Commissione di validazione in attuazione della delibera 237/06";
- n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento";
- n. 2051 del 22/2/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. II provvedimento";
- n. 6988 del 30/5/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. III provvedimento";
- n. 13979 del 24/10/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. IV provvedimento";

premesso che con la citata deliberazione 237/06 si stabilisce che il catalogo venga aggiornato, di norma, con frequenza bimestrale con le nuove proposte formative;

verificato che con la citata deliberazione 881/06:
- si è stabilito di procedere alla implementazione del Catalogo con successivi atti del Dirigente regionale competente;

verificato inoltre che con la citata determinazione 13979/07 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del catalogo con le offerte pervenute nel periodo 7 marzo 6 settembre 2007;

dato atto che nel periodo compreso tra il 7 settembre e il 16 novembre 2007 non ci sono state nuove candidature di soggetti attuatori, mentre sono pervenute n. 33 proposte formative, di cui n. 26 a qualifica e n. 7 trasversali;

tenuto conto che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 5 dicembre 2007 per esaminare le nuove candidature di proposte formative pervenute entro il 16 novembre 2007 sulla base dei requisiti previsti al punto 2 ed al punto 3 dell'Allegato A) della deliberazione 237/06, al fine di verificarne l'ammissibilità al catalogo, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:
- n. 3 offerte formative, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non sono state ammesse alla validazione per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non sono state validate per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 28 offerte formative, il cui elenco è contenuto nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

ritenuto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06 sopra richiamate e tenuto conto delle attività di istruttoria della Commissione sopra citata, di approvare l'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato, sulla base delle candidature pervenute al mese di novembre 2007;

viste:
- la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

richiamate, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 29/1/2007, nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell'1/2/2007;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che in base all'istruttoria effettuata sulle n. 33 offerte formative pervenute tra il 7 settembre 2007 ed il 16 novembre 2007:
- n. 3 offerte formative, come da Allegato 1) "Elenco proposte formative non ammesse e non validate", parte integrante del presente atto, non sono state ammesse alla validazione per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti

del Servizio regionale competente; per le candidature non ammesse sarà data comunicazione ai soggetti interessati da parte della segreteria della Commissione;
- n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) "Elenco proposte formative non ammesse e non validate", parte integrante del presente atto, non sono state validate per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente; per le candidature non validate sarà data comunicazione ai soggetti interessati da parte della segreteria della Commissione;
- n. 28 offerte formative, Allegato 2) "Elenco proposte formative validate" parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

2) di aggiornare quindi il Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato con n. 28 proposte formative validate dalla Commissione nelle sessioni tenutesi in data 5 dicembre 2007;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito: www.form-azione.it;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

Elenco proposte formative non ammesse e non validate (presentate dal 7/9/2007 al 16/11/2007)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI
Dott.ssa Francesca Bergamini

PROPOSTA N. 254-2131/Q	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L. CORSO GUERCINO, 54 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA
FERRARA
MODENA

Area Professionale: 31 - PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI
Qualifica: 1 - TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ELEMENTI DI INGLESE	20
COMUNICAZIONE ORALE E SCRITTA	24
ANTINFORTUNISTICA ED ANTINCENDIO	16
GESTIONE DEI SOFTWARE E DEL SOFTWARE AZIENDALE	20
PUBLIC SPEAKING E GESTIONE RIUNIONI E PROGETTI	20
GESTIONE SOFTWARE E SOFTWARE AZIENDALE	20
BUDGET E CONTABILITÀ INDUSTRIALE	16
INGLESE COMMERCIALE	32
GESTIONE DEL PROGETTO INTERNO	16
GESTIONE SOFTWARE	16
PROCESSI DI DELEGA E GESTIONE DELLE RISORSE	16
GESTIONE SOFTWARE	24

PROPOSTA N. 516-2148/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
Qualifica: 4 - TECNICO CONTABILE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
RILEVAZIONI CONTABILI 1	24
RILEVAZIONI CONTABILI 2	24
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	16
NORMATIVA CIVILE E FISCALE	32
NORMATIVA CIVILE E FISCALE 2	24
IL COSTO DEL PERSONALE	16
IL BILANCIO D'ESERCIZIO	32
ANALISI DI BILANCIO	32
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16

PROPOSTA N. 553-2166/Q	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI PIAZZA CAVOUR, 4 47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ALLESTIMENTO E RIORDINO DEGLI SPAZI DI RISTORAZIONE	36
CONTROLLO DOTAZIONE DI SALA E LIVELLO DELLE SCORTE	16
LA COMUNICAZIONE ORIENTATA AL CLIENTE	28
LA GESTIONE DELLE ORDINAZIONI	24
GESTIONE DEL SERVIZIO IN SALA	36
GESTIONE DI SERVIZI DIFFERENZIATI	36
I VINI: CLASSIFICAZIONI E CARATTERISTICHE	24
LA MESCITA	16

PROPOSTA N. 516-2167/T	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Titolo Proposta: Approfondimenti di sicurezza sul lavoro e cenni di primo soccorso

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Ore totali biennio: 40 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 400,00

Elenco delle Unità formative	Ore
APPROFONDIMENTI DI SICUREZZA SUL LAVORO E CENNI DI PRIMO SOCCORSO	40

PROPOSTA N. 806-2138/T	SCUOLA EDILE DI REGGIO EMILIA VIA DEL CHIONSO, 22/A 42100 REGGIO EMILIA ()

Titolo Proposta: Sicurezza per stranieri edili

Sedi di realizzazione
REGGIO EM IA

Ore totali biennio: 16

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 210,00

Elenco delle Unità formative	Ore
INTRODUZIONE ALLA SICUREZZA E SICUREZZA BASE PER STRANIERI DI SETTORE	16

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

Elenco proposte formative validate
(presentate dal 7/9/2007 al 16/11/2007)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI
Dott.ssa Francesca Bergamini

PROPOSTA N. 116-2126/Q	CERFORM VIA MATTEOTTI, 82 41049 SASSUOLO ()

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 7 - INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI
Qualifica: 2 - INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DI UN IMPIANTO TERMO-IDRAULICO	24
VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E EFFICIENZA DI IMPIANTI TERMO IDRAULICI	24
TECNICHE E PROCEDURE PER L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI TERMO IDRAULICI	24
TECNICHE PARTICOLARI DI MONTAGGIO PER SPECIFICI COMPONENTI	24
PRASSI PER IL CONTROLLO DEGLI IMPIANTI TERMO IDRAULICI	24
PRASSI PER LA CORRETTA CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	36
STRUMENTI PER LA VERIFICA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI	24
TIPOLOGIE DI INTERVENTO DA REALIZZARE SU IMPIANTI TERMO IDRAULICI	36

PROPOSTA N. 124-2173/Q	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA. VIA CARLO CADOPPI,10 42100 REGGIO EMILIA ()

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA
Qualifica: 2 - TECNICO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA CHIMICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO,IGIENE E SICUREZZA	24
I PRODOTTI CHIMICI	24
ATTREZZATURE E MACCHINARI PER LA PRODUZIONE CHIMICA	24
LA COMPOSIZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO	24
LE OPERAZIONI DI CONTROLLO	24
LA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI	24
IL CICLO PRODUTTIVO DEL COMPOSTO CHIMICO	36
GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE CHIMICA	36
LA SICUREZZA NEL SETTORE SPECIFICO DELLA PRODUZIONE CHIMICA	24

PROPOSTA N. 222-2145/Q	EN.A.I.P PIACENZA VIA S.BARTOLOMEO, 48A 29100 PIACENZA ()

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ALLESTIMENTO CANTIERE	28
TRACCIAMENTO DELL'OPERA EDILE	32
INTERPRETARE IL DISEGNO TECNICO	28
OPERE DI CARPENTERIA STRUTTURALE	36
OPERE DI CARPENTERIA INTERNA IN LEGNO	36
RIFINITURA E RECUPERO DEGLI ELEMENTI EDILI IN LEGNO	24
CONTROLLO QUALITÀ DELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA	24
SICUREZZA IN CANTIERE	32

PROPOSTA N. 222-2152/Q	EN.A.I.P PIACENZA VIA S.BARTOLOMEO, 48A 29100 PIACENZA ()

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 3 - OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LABORATORIO DI EDILIZIA DI BASE	30
LABORATORIO DI TECNOLOGIA, MATERIALI E ATTREZZATURE EDILI	30
LEGGERE ED INTERPRETARE IL DISEGNO TECNICO	20
LE LAVORAZIONI IN MURATURA	40
EFFETTUARE LE RIFINITURE INTERNE	40
PREPARARE ED APPLICARE INTONACI E SOLUZIONI ISOLANTI	40
IL CONTROLLO QUALITA' E LA SICUREZZA NEL CANTIERE	40

PROPOSTA N. 295-2153/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA ()

Sedi di realizzazione
PARMA

Area Professionale: 6 - DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Qualifica: 4 - TECNICO NELLA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
UF 1 - MERCEOLOGIA DEI RIFIUTI	24
UF 2 - TIPOLOGIE DI RIFIUTI	24
UF 3 - PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI	24
UF 4 - LEGISLAZIONE E AMMINISTRAZIONE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI	24
UF 5 - FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO	32
UF6:MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO	28
UF 7 - LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	28
UF 8 - IL RECICLAGGIO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI URBANI	32

PROPOSTA N. 295-2154/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA ()

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Qualifica: 2 - TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
UF 1 - PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE	36
UF 2: ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
UF 3- DEFINIZIONE RISORSE PRODUTTIVE	28
UF 4 GESTIONE DEL FLUSSO DEI MATERIALI	20
UF 5 CICLO DELL'APPROVVIGIONAMENTO	28
UF 6: GESTIONE E STRUTTURA DELLA LOGISTICA INTERNA/ESTERNA	32
UF 7 -RILIEVO E DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA	28
UF 8- MONITORAGGIO E CONTROLLO EFFICIENZA PRODUTTIVA	20

PROPOSTA N. 295-2155/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA ()

Sedi di realizzazione
PARMA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 1 - ANALISTA PROGRAMMATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
UF 1 ELEMENTI DI LOGICA DI PROGRAMMAZIONE	32
UF 2: NETWORKING, DESIGN E REALIZZAZIONE DI DATI BASI	28
UF 3 PREPARAZIONE DI UN PROGETTO DI SVILUPPO SOFTWARE	24
UF 4 ATTUAZIONE DELLO SVILUPPO DI UN SOFTWARE	24
UF 5 PROGRAMMAZIONE DELLE APPLICAZIONI INFORMATICHE	24
UF 6: VERIFICA DELLO SVILUPPO DEL SOFTWARE	36
UF 7: MANUTENZIONE E MONITORAGGIO DEGLI APPLICATIVI INFORMATICI	24
UF 8: COLLAUDO DEGLI APPLICATIVI INFORMATICI	24

PROPOSTA N. 516-2146/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
REGISTRAZIONE, STOCCAGGIO E TRASPORTO MERCI	24
RICONOSCIMENTO MERCI E SISTEMI DI SICUREZZA	16
ALLESTIMENTO E CRITERI ESPOSITIVI	28
TRATTAMENTO E CONTROLLO DELLO STATO DELLE MERCI	28
LA RELAZIONE CON IL CLIENTE	28
LA CUSTOMER SATISFACTION	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
GLI ASPETTI AMMINISTRATIVI DELLA VENDITA	24
LE OPERAZIONI DI INCASSO	28

PROPOSTA N. 516-2147/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE
Qualifica: 2 - TECNICO COMMERCIALE - MARKETING

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
ANALISI DELLA DOMANDA DI MERCATO	20
ANALISI DEL SISTEMA DEI COMPETITORS	20
SVILUPPO DEL PRODOTTO/SERVIZIO IN RELAZIONE AL TARGET CLIENTI	32
SVILUPPO DEL PRODOTTO/SERVIZIO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ECONOMICI	24
STRATEGIE DI POSIZIONAMENTO NEL MERCATO DI RIFERIMENTO	24
LE POLITICHE DI PREZZO	16
PIANIFICAZIONE ECONOMICA	24
PIANIFICAZIONE OPERATIVA DI VENDITA	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
LINGUA INGLESE COMMERCIALE	16

PROPOSTA N. 516-2149/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
Qualifica: 2 - TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
RILEVAZIONI CONTABILI 2	20
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	16
CONTABILITÀ ANALITICA	20
BUDGET ECONOMICO	20
REPORTING 1	20
REPORTING 2	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
ASPETTI PATRIMONIALI DELLA GESTIONE	24
ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE	16
RAPPORTI BANCA/IMPRESA E STRUMENTI FINANZIARI	24
BASILEA 2 E RATING DELLE IMPRESE	16

PROPOSTA N. 516-2150/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 4 - MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
TECNOLOGIA E LAVORAZIONI ALLE MACCHINE UTENSILI	16
VALUTAZIONE E MESSA IN EFFICIENZA DI ATTREZZATURE E STRUMENTI	16
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO TECNICO E IMPIANTISTICO	28
ASSEMBLAGGIO DI GRUPPI, SOTTOGRUPPI E PARTICOLARI MECCANICI	36
CONFORMITÀ ED EFFICIENZA DELL'ASSEMBLATO - DIFETTI DI FUNZIONAMENTO	32
IL CONTROLLO DI QUALITÀ	20
COLLAUDO	28
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16
ADATTAMENTO IN OPERA	24

PROPOSTA N. 516-2151/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 5 - PROGETTISTA MECCANICO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
RICERCA DI MERCATO	24
RICERCA MATERIALI DA COSTRUZIONE MECCANICA	16
RICERCA TABELLE E CATALOGHI TECNICI	16
METODI DI MODELLAZIONE E SIMULAZIONE PROCESSI SVILUPPO PRODOTTO	24
METODI DI PROGETTAZIONE	16
PROGETTO ESECUTIVO DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	28
FASCICOLO TECNICO MANUALE USO MANUTENZIONE	24
COLLAUDO E VERIFICA DIMENSIONALE	28
AFFIDABILITÀ E SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI MECCANICHE	24
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16

PROPOSTA N. 516-2174/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO ()

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 2 - DISEGNATORE MECCANICO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
LETTURA E REGOLE DEL DISEGNO - I SISTEMI DI QUOTATURA	20
MATERIALI DA COSTRUZIONE MECCANICA	16
DISEGNO MECCANICO TRADIZIONALE	16
MESSA IN TAVOLA DEI SOLIDI TRAMITE CAD 2D	20
MODELLAZIONE SOLIDA CON SISTEMA CAD 3D	24
GESTIONE DINAMICA DEL DISEGNO	32
PERFEZIONAMENTO PROTOTIPO VIRTUALE	20
CALCOLO STRUTTURALE DI SOLLECITAZIONI SEMPLICI	20
LAVORAZIONI MECCANICHE	16
PREPARAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AI PROGETTI	16
ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E COMUNICAZIONE	16

PROPOSTA N. 553-2158/Q	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI PIAZZA CAVOUR, 4 47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
LA REGOLAZIONE DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE	20
LA MANUTENZIONE DI MACCHINARI E ATTREZZATURE	20
LA MISURAZIONE DEI MATERIALI METALLICI	24
IL TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	36
ESECUZIONE DI LAVORAZIONI DI DEFORMAZIONE E SALDATURA	36
IL CONTROLLO DEI PEZZI LAVORATI	24
LA RIFINITURA E L'AGGIUSTAGGIO DEI PEZZI LAVORATI	32
L'ASSEMBLAGGIO DI PEZZI ED INSIEMI	24

PROPOSTA N. 553-2160/Q	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI PIAZZA CAVOUR, 4 47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI
Qualifica: 3 - TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IL COMPARTO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI	24
LA PROGETTAZIONE DI MASSIMA DELL'EVENTO	24
L'ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE PER L'EVENTO	24
LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO	24
IL PREVENTIVO	30
IL REPORT AMMINISTRATIVO E CONTABILE	30
PROMOZIONE E COMUNICAZIONE	32
COORDINAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI	28

PROPOSTA N. 553-2161/Q	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI PIAZZA CAVOUR, 4 47900 RIMINI ()

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
LA MOVIMENTAZIONE DEI PRODOTTI	20
LE CARATTERISTICHE DELLE MERCI E LA GESTIONE DEI SISTEMI DI SICUREZZA	20
I CRITERI ESPOSITIVI DELLE MERCI	32
LO STATO DELLE MERCI E DELLE ATTREZZATURE	24
IL RAPPORTO CON IL CLIENTE	24
LE TECNICHE DI VENDITA	36
IL CONTROLLO DELLA CASSA	24
MODALITA' DI REGISTARZIONE DELLE VENDITE	36

PROPOSTA N. 1377-2159/Q	NUOVA DIDACTICA - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA CORSO CAVOUR, 56 41100 MODENA ()

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
TECNOLOGIE, MACCHINARI E STRUMENTI PER LA CARPENTERIA METALLICA	24
LA PREDISPOSIZIONE DEI CICLI DI LAVORO	16
MERCEOLOGIA DEI METALLI	24
STRUMENTI E TECNICHE PER IL TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI.	32
PREDISPOSIZIONE OPERAZIONI DI DEFORMAZIONE E SALDATURA	24
TECNICHE PER LA DEFORMAZIONE E SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI	36
TECNICHE DI RIFINITURA ED ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI METALLICI	40
METODI DI CONTROLLO QUALITATIVO SUL PRODOTTO FINITO	20

PROPOSTA N. 3189-2140/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
I PARAMETRI DI FUNZIONAMENTO DEI MACCHINARI	24
GESTIONE DELLE ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO	24
TECNICHE DI REALIZZAZIONE DEL TAGLIO	24
MISURAZIONE DEI METALLI	24
MACCHINE E UTENSILI PER LA DEFORMAZIONE E LA SALDATURA	24
TECNICHE DI DEFORMAZIONE E SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI	36
TECNICHE DI RIFINITURA ED AGGIUSTAGGIO	24
CONTROLLO QUALITÀ	36

PROPOSTA N. 3189-2142/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE EDILE I	24
TECNOLOGIA, MATERIALI E LOGISTICA DEL CANTIERE	24
LETTURA DEL DISEGNO TECNICO	24
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE EDILE II	24
ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE EDILE III	24
PROCESSO COSTRUTTIVO: AMBIENTE, TECNOLOGIA E QUALITA'	24
SICUREZZA AVANZATA SETTORE EDILE	36
INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO TECNICO	36

PROPOSTA N. 3189-2143/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA
Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLA PRODUZIONE CHIMICA	24
MANUTENZIONE ORDINARIA DI ATTREZZATURE E MACCHINARI	24
ANALISI DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI CHIMICI	24
MISURAZIONE DI MATERIE PRIME E SEMILAVORATI CHIMICI	24
LAVORAZIONE PRODOTTI CHIMICI	36
PREVENZIONE E RISCHI	24
PROCEDURE DI CONTROLLO QUALITA'	36
VALUTAZIONE DI SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	24

PROPOSTA N. 3189-2165/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 21 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI
Qualifica: 2 - OPERATORE DI LINEA/IMPIANTI CERAMICI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
INDIVIDUAZIONE STRUMENTI DI LAVORO	24
PREDISPOSIZIONE STRUMENTI ED EVENTUALI INTERVENTI	24
CONTROLLI DI QUALITA' DELL'IMPIANTO CERAMICO	24
GESTIRE LE ATTREZZATURE DELL'IMPIANTO CERAMICO	24
FASE PREPARATORIA DI TRATTAMENTO MATERIE PRIME	24
ESSICAMENTO E COTTURA DEI MANUFATTI	36
IDENTIFICAZIONE DIFETTI DEL PRODOTTO	36
CONTROLLO QUALITA' DEL PRODOTTO	24

PROPOSTA N. 3189-2171/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 5 - OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
BISOGNI ED ASPETTATIVE DEI PAZIENTI	24
COMPORTAMENTI E MODALITÀ ATTI ALLA SODDISFAZIONE DEI PAZIENTI	24
METODOLOGIE E ATTREZZATURE DI LAVORO IN AMBITO ODONTOIATRICO	24
PROTOCOLLI DI SANIFICAZIONE E SANITIZZAZIONE	24
I PRINCIPALI PROTOCOLLI DI ASSISTENZA ALLA POLTRONA	24
L'ASSISTENZA IN RADIOLOGIA	36
GLI STRUMENTI INFORMATIVI DI GESTIONE	24
TECNICHE DI ARCHIVIAZIONE E TRATTAMENTO DATI SENSIBILI	36

PROPOSTA N. 3189-2172/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO ()

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 1 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE INFORMAZIONI	24
DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	36
ELABORAZIONE INFORMAZIONI PER UN'ACCONCIATURA APPROPRIATA	24
DEFINIZIONE DELL'ACCONCIATURA	36

PROPOSTA N. 116-2119/T	CERFORM VIA MATTEOTTI, 82 41049 SASSUOLO ()

Titolo Proposta: inglese avanzato

Sedi di realizzazione
MODENA

Ore totali biennio: 40 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 600,00

Elenco delle Unità formative	Ore
INGLESE AVANZATO	40

PROPOSTA N. 116-2120/T	CERFORM VIA MATTEOTTI, 82 41049 SASSUOLO ()

Titolo Proposta: informatica avanzata

Sedi di realizzazione
MODENA

Ore totali biennio: 40

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 600,00

Elenco delle Unità formative	Ore
INFORMATICA AVANZATA	40

PROPOSTA N. 124-2156/T	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA. VIA CARLO CADOPPI,10 42100 REGGIO EMILIA ()

Titolo Proposta: INFORMATICA II

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 40

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 400,00

Elenco delle Unità formative	Ore
INFORMATICA II	40

PROPOSTA N. 124-2164/T	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA. VIA CARLO CADOPPI,10 42100 REGGIO EMILIA ()

Titolo Proposta: Gestione della posta elettronica

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 20

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
GESTIONE DELLA POSTA ELETTRONICA	20

PROPOSTA N. 806-2137/T	SCUOLA EDILE DI REGGIO EMILIA VIA DEL CHIONSO, 22/A 42100 REGGIO EMILIA ()

Titolo Proposta: ITALIANO TECNICO DI SETTORE

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 24

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 250,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ITALIANO TECNICO DI SETTORE	24

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 ottobre 2007, n. 14100

Prat. MOPPA3358 (ex 3631/S) – Sigg. Baccolini Gabriella, Sandrolini Angela e Sandrolini Daniela – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) – R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare ai sigg. Baccolini Gabriella, Sandrolini Angela e Sandrolini Daniela *(omissis)*, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO) *(omissis)* per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

Le opere di presa consistono in un pozzo ubicato in comune di Castelfranco Emilia (MO), frazione Piumazzo Via Per San Cesario n. 31, su terreno di proprietà, distinto al foglio n. 107, mappale 421 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM * fuso 32 X = 1.663.516; Y = 4.934.989; *(omissis)*

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 3.370 mc/anno, con una portata di 4,00 litri/secondo.

2. *(omissis)*

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 novembre 2007, n. 14421

Prat. MOPPA3220 (ex 3391/S) – Sigg. Parmeggiani Ezio e Parmeggiani Maria Luisa – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di San Cesario sul Panaro (MO) – R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare ai sigg. Parmeggiani Ezio e Parmeggiani Maria Luisa *(omissis)*, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di San Cesario sul Panaro (MO) *(omissis)* per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

Le opere di presa consistono in un pozzo ubicato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), frazione Sant'Anna località Graziosa Via Modenese n. 5459, su terreno di proprietà, distinto al foglio n. 5, mappale 71 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche UTM * fuso 32 X = 1.660.925; Y = 4.940.595; *(omissis)*

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1. Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 1.000 mc/anno, con una portata di 1,00 litri/secondo.

2. *(omissis)*

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 novembre 2007, n. 15747

Albinea Casa Insieme – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Albinea (RE) – Pratica n. 7112

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, ad Albinea Casa Insieme con sede in Via Don L. Sturzo n. 2 del Comune di Albinea (RE) il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Albinea (RE) località Fola da destinarsi ad uso irriguo area verde già assentita con determinazione n. 005181 del 20/4/2004 con scadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 1,5 ed un volume complessivo annuo di mc. 350, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 5181/04;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 novembre 2007, n. 15750

ENI SpA – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Montecchio E. (RE) – Strada per Reggio (Pratica n. 7434)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta ENI SpA con sede in Piazzale E. Mattei n. 1 del comune di Roma il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montecchio Emilia (RE) Strada per Reggio da destinarsi ad uso igienico già assentita con determinazione n. 5189 del 20/4/2004 con scadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 1,2 ed un volume complessivo annuo di mc. 2.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 5189/04;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 novembre 2007, n. 15794

Prat. MOPPA3126 – (ex 3264/s) – sig. Donello Ido – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) R.R. 41/01 Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Donello Ido, *(omissis)*, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Castelfranco Emilia (MO) *(omissis)* per uso irrigazione agricola;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – *Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere*

Le opere di presa consistono in l pozzo ubicato in comune di Castelfranco Emilia (MO), fraz. Panzano località Pioppa, Via Pioppa n. 59, su terreno di proprietà , distinto al foglio n. 39, mapp.le 90 del NCT dello stesso comune, in un punto individuato dalle coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X = 1.662.334; Y = 4.942.419; *(omissis)*

Art. 2 – *Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d'uso dell'acqua*

1) il quantitativo massimo del prelievo sarà di 8.640 mc/anno, con una portata di 5,00 litri/secondo;

2) *(omissis)*

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse *(omissis)*.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 dicembre 2007, n. 16247

Coopsette – Rinnovo e cambio di titolarità concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Gattatico (RE) località Milanello (Pratica n. 7106)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Coopsette con sede in Via San Biagio n. 75 del comune di Castelnovo Sotto (RE) il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Gattatico (RE) località Milanello da destinarsi ad uso irriguo già assentita con determinazione n. 4341 del 1/4/2004 con sacadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 12 ed un volume complessivo annuo di mc. 2.592, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 4341/04;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 dicembre 2007, n. 16313

Residence Il Molino – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo

area verde pubblica in comune di Montecchio Emilia, località Braglia – Pratica n. 8246/a-b

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Residence Il Molino con sede in Via Molino della Civica del comune di Montecchio Emilia (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montecchio Emilia (RE) località Braglia da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 per un volume complessivo annuo di mc. 648, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi a condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che il rinnovo delle concessioni sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

2. *(omissis)*

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio vini di Romagna per la modifica dei disciplinari di produzione delle DOC Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Pagadebit di Romagna, Cagnina di Romagna

Ai sensi dell'articolo 8 della Legge 164/92, si comunica che il Presidente del Consorzio vini di Romagna, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Agricoltura – Servizio Produzioni vegetali – domanda di modifica dei disciplinari di produzione dei vini a DOC Sangiovese di Romagna, Trebbiano di Romagna, Pagadebit di Romagna, Cagnina di Romagna.

Di seguito si riassumono le principali modifiche proposte per i quattro disciplinari che vengono modificati.

Sangiovese di Romagna

– Articolo 1:
sono citate già in questo articolo le tipologie superiore, riserva e novello già previste nell'attuale disciplinare.
– Articolo 2:
viene adeguato alla normativa relativa alla classificazione delle varietà da uva idonee alla coltivazione, specificando che al 15% possono concorrere "altri vitigni a bacca rossa idonei alla coltivazione per la Regione Emilia-Romagna".
– Articolo 4:
é prevista l'irrigazione di soccorso e viene stabilito per i nuovi impianti la densità minima di 3300 ceppi/ettaro per il Sangiovese di Romagna e 3700 ceppi/ettaro per il Sangiovese di Romagna Superiore.
Sono aumentati titoli alcolometrici volumici naturali minimi che diventano 11,50% per il Sangiovese di Romagna, 12,50% per il Sangiovese di Romagna Superiore, 11% per il Novello.
– Articolo 5:
viene specificato che la resa massima del 65% delle uve è in vino finito. L'anno di produzione delle uve relativamente all'immissione in consumo delle diverse tipologie è ora modificato nell'anno di raccolta delle uve. Per la tipologia riserva è previsto che il periodo di invecchiamento non deve essere inferiore a 24 mesi dall'1 dicembre dell'anno di raccolta delle uve, di cui almeno 2 in bottiglia e l'idoneità chimico fisica ed organolettica non può essere valutata prima di 22 mesi di invecchiamento.
Per tutte le tipologie, ad eccezione del Novello, è consentito effettuare un appassimento parziale delle uve utilizzando anche attrezzature per la ventilazione e la deumidificazione. Per tutte le tipologie è ammesso l'arricchimento nella misura massima di 1% vol.
– Articolo 6:
le caratteristiche chimico fisiche, organolettiche e sensoriali delle tipologie di vini sono state riviste e aggiornate apportando alcune modifiche:
per il Sangiovese di Romagna per gli zuccheri riduttori viene introdotta la dicitura "come da regolamento CE n. 753/02, art. 16, punto 1, lettera a)"; il titolo alcolometrico volumico totale minimo è innalzato a 12% vol; l'estratto non riduttore minimo è innalzato a 20 g/1;
per il Sangiovese di Romagna Novello il titolo alcolometrico volumico totale minimo è innalzato a 11,50% vol.
Sono dettagliati i requisiti previsti per il Sangiovese di Romagna Superiore, in particolare il titolo alcolometrico volumico totale minimo è innalzato a 12,5% vol; e per il Sangiovese di Romagna riserva che ha un titolo alcolometrico volumico totale minimo 13% vol.
– Articolo 7:
viene regolamentato l'utilizzo della menzione vigna nella denominazione dei vini Sangiovese di Romagna.

Trebbiano di Romagna

– Articolo 1:
sono citate già in questo articolo le tipologie frizzante e spumante già previste nell'attuale disciplinare.
– Articolo 2:
viene adeguato alla normativa relativa alla classificazione delle varietà da uva idonee alla coltivazione, specificando che al 15% possono concorrere "altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la Regione Emilia-Romagna".
– Articolo 4:
è prevista l'irrigazione di soccorso e viene stabilito per i nuovi impianti la densità minima di 2500 ceppi/ettaro.
Il titolo alcolometrico volumico naturale minimo è innalzato a 11%; per le tipologie spumante e frizzante viene mantenuto il titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 10%.
– Articolo 5:
viene specificato che la resa massima del 70% delle uve è in vino finito.
– Articolo 6:
per il vino Trebbiano di Romagna per gli zuccheri riduttori viene introdotta la dicitura "come da regolamento CE n. 753/02, art. 16, punto 1, lettera a)"; il titolo alcolometrico volumico totale minimo è innalzato a 11,5% vol.
– Articolo 7:
viene regolamentato l'utilizzo della menzione vigna nella denominazione dei vini Trebbiano di Romagna.

Pagadebit di Romagna

– Articolo 1:

sono citate già in questo articolo le tipologie secco, amabile e frizzante già previste nell'attuale disciplinare.
– Articolo 2:
viene adeguato alla normativa relativa alla classificazione delle varietà da uva idonee alla coltivazione, specificando che al 15% possono concorrere "altri vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per la Regione Emilia-Romagna".
– Articolo 3:
viene modificata la descrizione dell'areale di produzione adeguandolo alla nuova divisione amministrativa dovuta all'istituzione della Provincia di Rimini e alla modifica della Provincia di Forlì in Forlì-Cesena.
– Articolo 4:
prevista l'irrigazione di soccorso, è vietata ogni pratica di forzatura; viene stabilito nei nuovi impianti la densità minima di 2500 ceppi/ettaro.
Non è più previsto che non possano essere iscritti all'albo relativo i vigneti situati sui terreni aventi una altitudine superiore ai 400 metri slm e impiantati in terreni umidi o male esposti.
Viene specificato che la resa massima del 70% delle uve è in vino finito.
– Articolo 5:
l'area prevista per le operazioni di vinificazione è adeguata alla nuova divisione amministrativa Il titolo alcolometrico volumico naturale minimo è innalzato a 10,5%.
– Articolo 6:
per la tipologia secco il titolo alcolometrico volumico totale minimo è previsto di 11,50% vol e gli zuccheri riduttori da svolgere sono previsti come da Reg. CE n. 753/02, art. 16, punto 1, lettera a), estratto non riduttore è di 17 g/l; per la tipologia amabile il titolo alcolometrico volumico totale minimo è previsto di 11,50% vol e l'estratto non riduttore è di 17 g/l.
È inserita la frase: «E in facoltà del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore».
– Articolo 7:
la specifica "Bertinoro" diventa menzione geografica, non più sottodenominazione, ed è prevista per le uve colà raccolte, che assicurano al vino un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11,50 gradi. Il vino Pagadebit di Romagna Bertinoro deve avere un titolo alcolometrico volumico totale minimo pari a 12% vol. Anche per questa menzione è previsto che «È in facoltà del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore».
– Articolo 8:
viene regolamentato l'utilizzo della menzione vigna, e di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive, nella denominazione dei vini Pagadebit di Romagna.
– Articolo 9:
é stralciato.

Cagnina di Romagna

– Articolo 2:
viene adeguato alla normativa relativa alla classificazione delle varietà da uva idonee alla coltivazione, specificando che al 15% possono concorrere "altri vitigni a bacca rossa idonei alla coltivazione per la Regione Emilia-Romagna".
– Articolo 3:
viene modificata la descrizione dell'areale di produzione adeguandolo alla nuova divisione amministrativa dovuta alla modifica della Provincia di Forlì in Forlì-Cesena.
– Articolo 4:
è prevista l'irrigazione di soccorso, è vietata ogni pratica di forzatura; viene stabilito nei nuovi impianti la densità minima di 3300 ceppi/ettaro; viene specificato che la resa massima del 65% delle uve è in vino finito.
– Articolo 5:
l'area prevista per le operazioni di vinificazione è adeguata alla nuova divisione amministrativa.
Il titolo alcolometrico volumico naturale minimo è innalzato a 10,5%. Il vino Cagnina di Romagna non può essere immesso al consumo in data anteriore al secondo giovedì del mese di ottobre dell'anno di raccolta delle uve.
– Articolo 6:
vengono introdotti il titolo alcolometrico effettivo minimo pari a 8,50% vol. e il titolo alcolometrico naturale minimo di 11,50% vol.; gli zuccheri riduttori da svolgere non devono essere inferiore a 50 g/l.
– Articolo 7:
viene regolamentato l'utilizzo della menzione vigna e di altre indicazioni nella denominazione dei vini Cagnina di Romagna.
– Articolo 8:
è stralciato.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso l'Assessorato regionale Agricoltura – Servizio Produzioni vegetali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Ditta Gazley Italia Srl – Domanda in data 31/3/2006 – Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per mezzo di n. 1 pozzo ad uso irrigazione aree verdi aziendali in San Nazzaro, in comune di Monticelli d'Ongina (PC). Regolamento regionale n. 41 del 20/11/2001, artt. 5 e 6 – concessione di derivazione

Il Responsabile del Servizio determina:

a) di assentire la ditta Gazley Italia Srl, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in località San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina (PC), da destinare ad uso irrigazione aree verdi aziendali, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 12 1/sec. d'acqua;
b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;
c) di fissare in Euro 143,00 l'importo del canone a carico della ditta Gazley Italia Srl, dovuti alla Regione Emilia-Romagna.

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 10982 in data 30/8/2007

(omissis)

Art. 14 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

– È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.
– È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po – sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.
– L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal di-

ritto di derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento regionale n. 41/01.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Rottofreno

Con domanda in data 7/8/2007 la ditta: Azienda agricola "Villanova" di Spinolo Luigino con sede in località Villanova in comune di Rottofreno (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irriguo in comune di Rottofreno (PC), località Villanova.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Pontenure

Con domanda in data 18/9/2007 la ditta: RDB HEBEL SpA – p. I. 00871010336 con sede in Via Cervellina, n. 11 Pontenure (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso industriale, igienico ed assimilati (anticendio) in località Fornaci RDB in comune di Pontenure (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Taro – Sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Palanzano località Palazzo

Richiedente: Società Parmense Elettricità, codice fiscale: 02402910349, sede: comune Parma (PR) Via Farini n. 34.

Data domanda: 31/10/2006.

Pratica n. 413.

Derivazione da: torrente Cedra.

Opere di presa: /.

Ubicazione: comune Palanzano (PR) – località Palazzo.

Portata richiesta: mod. massimi 60 (l/s 6.000) – mod. medi 27,21 (l/s 2.721) – Potenza nominale: Kw 218,75.

Uso: idroelettrico.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Bibbiano, località Barco

Richiedente: Cola Enrico Villiam, sede comune Bibbiano (RE).

Data domanda di concessione: 6/12/2007.

Pratica n. 8275 codice procedimento RE07A0055.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 1 pozzo.

Ubicazione: comune Bibbiano – località Barco.

Portata richiesta: mod. massimi 0,02 (l/s 2).

Volume di prelievo: mc. annui 10.000.

Uso: irriguo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di variante sostanziale di concessione di derivazione in comune di Vignola. Prat n. MO06A0031/07VR01

Richiedente: Pifferi Leonetto.

Comune: Vignola.

Data domanda di variazione: 5/7/2007.

Derivazione dal rio Pissarotta.

Portata richiesta: 1/s. 10.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Paolo Panciroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Spilamberto (MO). Prat n. MO07A0052

Richiedente: Ferri Ugo.

Comune: Vignola.

Data domanda di concessione: 25/7/2007.

Derivazione dal rio Pissarotta.

Portata richiesta: 1/s. 10.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Paolo Panciroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, 41100 Modena.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Zama Paolo

Richiedente: Zama Paolo, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione 4/1/2007.

Pratica n. RAPPA1110.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Pieve Cesato.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5) – mod. medi 0,0011 (l/s 0,11).

Volume di prelievo: mc annui 3.438.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Savorani Sirio

Richiedente: Savorani Sirio, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 7/5/2007.

Pratica n. RAPPA0905.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,052 (l/s 5,2) – mod. medi 0,013 (l/s 1,3).

Volume di prelievo: mc annui 2.712.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Martoni Dante

Richiedente: Martoni Dante, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione 7/5/2007.

Pratica n. RAPPA0940.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza – località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10) – mod. medi 0,04 (l/s 4).

Volume di prelievo: mc annui 16.806.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Cantoni Alberto

Richiedente: Cantoni Alberto, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 7/5/2007.

Pratica n. RAPPA1055.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella, località Strada Casale.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,024 (l/s 2,4) – mod. medi 0,0049 (l/s 0,49).

Volume di prelievo: mc annui 3.135.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Pederzoli Giandomenico

Richiedente: Pederzoli Giandomenico, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 7/5/2007.

Pratica n. RAPPA1058.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,025 (l/s 2,5) – mod. medi 0,011 (l/s 1,1).

Volume di prelievo: mc annui 4.356.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Tozzi Adelmo

Richiedente: Tozzi Adelmo, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 10/5/2007.

Pratica n. RAPPA0873.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località Ghiozzano.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0485 (l/s 4,85) – mod. medi 0,017 (l/s 1,7).

Volume di prelievo: mc annui 9.625.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Savorani Maurizio

Richiedente: Savorani Maurizio, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 10/5/2007.

Pratica n. RAPPA0874.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella, località Ponte Nono.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0485 (l/s 4,85) – mod. medi 0,012 (l/s 1,2).

Volume di prelievo: mc annui 13.790.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Scarpa Vittorio

Richiedente: Scarpa Vittorio, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 10/5/2007.

Pratica n. RAPPA0900.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località Campiume.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,033 (l/s 3,3) – mod. medi 0,007 (l/s 0,7).

Volume di prelievo: mc annui 5.664.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Mazzotti Alessio

Richiedente: Mazzotti Alessio, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 10/5/2007.

Pratica n. RAPPA1020.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella, località Fognano.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,03 (l/s 3) – mod. medi 0,004 (l/s 0,4).

Volume di prelievo: mc annui 748.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Dal Monte Edoardo

Richiedente: Dal Monte Edoardo, sede comune di Faenza.

Data domanda di concessione 10/5/2007.

Pratica n. RAPPA1046.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Errano.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,15 (l/s 15,00) – mod. medi 0,013 (l/s 1,3).

Volume di prelievo: mc annui 810.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Monti Stefano

Richiedente: Monti Stefano, sede comune di Brisighella.

Data domanda di concessione 30/5/2007.

Pratica n. RAPPA0889.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella – località Ghiozzano.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,035 (l/s 3,5) – mod. medi 0,0026 (l/s 0,26).

Volume di prelievo: mc annui 2.370.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Az. agr. Quadrifoglio

Richiedente: Az. agr. Quadrifoglio, c.f. 01155280397, sede comune di Bagnacavallo – Via Boncellino n. 35.

Data domanda di concessione 2/7/2007.

Pratica n. RA07A0047.

Derivazione da: fiume Lamone.

Opere di presa: mobili.

Ubicazione: comune Ravenna – località Bagnacavallo.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,189 (l/s 18,9) – mod. medi 0,082 (l/s 8,2).

Volume di prelievo: mc annui 53.568.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria – Richiedente: Dalla Valle Pietro

Richiedente: Dalla Valle Pietro, sede comune Faenza.

Data domanda 23/10/2007.

Pratica n. RA07A0052.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Faenza, località Reda Via Reda n. 261.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0167 (l/s 1,67) – mod. medi 0,0133 (l/s 1,33).

Volume di prelievo: mc annui 2.000.

Uso: consumo umano.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Richiesta di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo da perforare, in comune Cavezzo (MO), Via S. Pertini – Pratica n. MOPPA4127 (ex 5681/S). Variante sostanziale

Richiedente: Righi Giancarlo.

Data domanda di variante sostanziale di concessione: 31/8/2007.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: un pozzo esistente da approfondire.

Ubicazione derivazione: comune di Cavezzo (MO), Via S. Pertini, foglio n. 32 mappale n. 333 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore massimo 3,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 1.200 mc/anno.

Uso: irrigazione agricola del podere aziendale.

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza, Panaro e Secchia – sede di Modena, via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante tre pozzi esistenti, in comune di Formigine (MO), frazione Magreta, Via Mazzacavallo n. 47 – Pratica n. MOPPA1769 (ex 789/S)

Richiedente: Agricola Tre Valli Soc. coop. a r.l.

Data domanda concessione: 23/9/1996.

Tipo derivazione: da acque sotterranee.

Opere di presa: tre pozzi esistenti.

Ubicazione derivazione: comune di Formigine (MO), frazione Magreta, in via Mazzacavallo n. 47, foglio n. 10 – mappale n. 177 del NCT dello stesso Comune.

Portata richiesta: valore complessivo dai tre pozzi 41,0 litri/sec.

Volume del prelievo: 450.000 mc/anno.

Uso: uso industriale (attività di macellazione suini, lavorazione carni suine ed avicole con preparazioni alimentari, raffreddamento e sbrinamento celle frigorifere) e igienico ed assimilati (antincendio e servizi igienico-sanitari).

Responsabile del procedimento: ing. Pier Nicola Tartaglione.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po – sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Pratica n. MO07A0087 (ex 1416 /S) – Vignoli Luigi – Castelfranco Emilia (MO)

Con domanda in data 7/12/2007 il sig. Vignoli Luigi ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO), fraz. Piumazzo, Via Muzza Corona, mediante pozzo esistente.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata ad uso "irrigazione agricola".

La portata massima d'acqua richiesta è di 1,00 litri/sec. corrispondenti ad un quantitativo del prelievo pari a 1.200 mc/anno circa.

L'opera di presa consiste di un pozzo tubolare del diametro di 160 mm. e della profondità di 52,00 metri circa dal p.c. ed è ubicata sul fg. 101 mapp. 129 del NCT dello stesso Comune. Coordinate UTM X = 1.664.058; Y = 4.935.794.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Pier Nicola.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Pier Nicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione di concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee – II elenco – Comune di Ozzano dell'Emilia – Determinazione 16092/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Ozzaàòno dell'Emilia – II elenco – le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Ozzano dell'Emilia - 2° Elenco.

Titolare	Indirizzo, Sede legale	Codice fiscale, Partita IVA	Derivazione				Uso dichiarato, assimilato	Portata dichiarata		Deposito cauzionale	Canoni a favore della Regione				
			n° Pozzi	Ubicazione	Estremi catastali										
					Fg.	Mapp.		Lit./s.	Mc./a		2001	2002	2003	2004	2005
I.N.S.I.A. srl	Via Panzacchi n. 16, Ozzano dell'Emilia	00617510375	1	Via San Pietro 11	42	61	agricolo-irriguo	1,5	1296						
I.N.S.I.A. srl	Via Panzacchi n. 16, Ozzano dell'Emilia	00617510375	1	Via San Pietro 11	42	26	agricolo-irriguo	3	2592						
			tot. 2				agricolo-irriguo	4,5	3888	23,76	21,6	22,2	22,5	22,8	23,04

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione delle concessioni preferenziali di acqua pubblica in comune di Monzuno – I elenco – Determinazione 16110/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Monzuno – I elenco – le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Monzuno, I Elenco.

Titolare	Indirizzo, Sede legale	Codice fiscale, Partita IVA	Derivazione				Uso dichiarato, Assimilato	Portata dichiarata		Deposito cauzionale	Canoni a favore della Regione				
			n° Pozzi	Ubicazione	Estremi catastali			Lit./s.	Mc./a		2001	2002	2003	2004	2005
					Fg.	Mapp.									
Allevamento Seminoles di Gianni Pizzoli	Via S. Nicolò, 5 località Piane - Monzuno	04157441373	1	Via S. Nicolò, 5 località Piane - Monzuno	27	309	zootecnico	0,15	100	143	131,7	133,25	135	137	138,5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione di concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee – I elenco – Comune di Loiano – Determinazione 16142/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Loiano – I elenco – le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Loiano, I Elenco.

Titolare	Indirizzo, Sede legale	Codice fiscale, Partita IVA	Derivazione					Uso Dichiarato, Assimilato	Portata Dichiarata		Deposito Cauzionale	Canoni a favore della Regione				
			n° Pozzi	Ubicazione	Estremi Catastali				Lit./s.	Mc./a		2001	2002	2003	2004	2005
					Fg.	Mapp.										
Montalbani Duilio	Via C. Iussi, 18 - San Lazzaro di Savena	MNTDLU26R02F597K	1	Via Cernide - fraz. Barbarolo	15	25	agricolo		0,4	150	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione di concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche sotterranee – I elenco – Comune di Sasso Marconi – Determinazione 16143/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Sasso Marconi – I elenco – le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Sasso Marconi, I Elenco.

Titolare	Indirizzo, Sede legale	Codice fiscale, Partita IVA	Derivazione				Uso dichiarato, Assimilato	Portata dichiarata		Deposito cauzionale	Canoni a favore della Regione				
			n° Pozzi	Ubicazione	Estremi catastali										
					Fg.	Mapp.		Lit./s.	Mc./a		2001	2002	2003	2004	2005
Cesari Mauro	Via Mezzana, 3/4 - Sasso Marconi	CSRMRA51B07A665M	1	Via Mezzana, 3/4	46	146	AGRICOLO	1,5	3000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Pellizzer Franco	Via Collegio di Spagna, 15 - Bologna	PLLFNC56A17A944N	1	Via Maranina, 18	63	69	AGRICOLO	1,5	2250	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7
Microfusione Stellite SpA	Via G. Di Vittorio, 24 - Pieve Emanuele (MI)	12901720156	1	Via I Maggio, 1/4	33	41	INDUSTRIALE	5	25000	1839,5	1690,4	1711	1735	1757,5	1778,6

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione di concessione preferenziale al prelievo di acque pubbliche da sorgente – comune di Casola Valsenio – Determinazione 16600/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Casola Valsenio le derivazioni di acqua pubblica da sorgente riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Casola Valsenio.

Titolare	Indirizzo, sede legale	Codice fiscale, partita IVA	Derivazione				Uso dichiarato, assimilato	Portata dichiarata		Deposito cauzionale	Canoni a favore della Regione				
			n° sorg.	Località/comune	Estremi catastali			Lit./s.	Mc./a		2001	2002	2003	2004	2005
					Fg.	Mapp.									
Azienda Agricola Oriali di Sotto	Via del Senio n. 7/A, 48010 Casola Valsenio	00512830399	1	Loc. Valsenio, Via 1° Maggio	7	164	agricolo-irriguo	3	3240	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione delle concessioni preferenziali di acqua pubblica in comune di Sala Bolognese – III elenco – Determinazione 16602/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Sala Bolognese le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Sala Bolognese III elenco acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE					USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA		CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE					
			pozzo		DATI CATASTALI				L/S	MC/ANNO		2001	2002	2003	2004	2005	
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.											
Bassi Roberto	Via Don Minzoni, 14 40010 Sala Bolognese	00060941200	1	Fondo San Simone	18	71	agricolo-irriguo		5	1000	51,65	6,71	6,71	6,8	6,9	7	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – comune di Galliera – III elenco – Concessionario Cova Donata – Determinazione 16638/07

Il Dirigente Professional dell'Area Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacino Reno determina di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Galliera, III elenco le derivazioni di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di Galliera III elenco acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE				USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA		CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE				
			pozzo		DATI CATASTALI			L/S	MC/ANNO		2001	2002	2003	2004	2005
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.									
Cova Donata	Via E. Curiel, 12 0425 Occhiobello	01038820294	1	Via Trento, 3	31	20	ittiogenico	non indicato	1000	143	131,7	133,25	135	137	138,5

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del rio Massa in comune di Forlì (FC) (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

Richiedente: Azienda agricola Sabbatani Danilo, con sede in San Lorenzo in Noceto del Comune di Forlì (FC) Viale dell'Appennino n. 652, c.f. 00134010404.

Data di arrivo domanda di concessione: 30/11/2007.

Pratica n. FC07T0125.

Corso d'acqua: rio Massa.

Comune: Forlì (FC) località San Lorenzo in Noceto.

Foglio: 276, fronte mappale: 413.

Uso: collettore per acque piovane.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì – 47100 Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Benzoni Davide.

Data di arrivo della domanda: 27/11/2007.

Procedimento n. RA07T0081.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Gambellara.

Identificazione catastale: foglio RA-Savio 12 adiacente mappali 93 - 70.

Uso richiesto: rampa di accesso.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Marzeno nel comune di Modigliana, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data di arrivo della domanda: 3/12/2007.

Procedimento n. RA07T0082.

Corso d'acqua: torrente Marzeno.

Ubicazione: comune di Modigliana, località Le Merle e Stronchino.

Identificazione catastale: Modigliana foglio: 26, adiacente mappale 56 – Modigliana foglio 27 adicente mappale 10.

Uso richiesto: attraversamenti b.t.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del torrente Tramazzo nel comune di Modigliana, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA – Zona di Forlì, con sede in Forlì (FC), c.f. 05779711000.

Data di arrivo della domanda: 3/12/2007.

Procedimento n. RA07T0083.

Corso d'acqua: torrente Tramazzo.

Ubicazione: comune di Modigliana.

Identificazione catastale: foglio: 41, adiacente mappali: 64.

Uso richiesto: attraversamento fra le cabine "Tramazzo" e "Aurel".

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Lamone nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Circolo Nautico Marina Romea, con sede in Marina Romea (RA), c.f. 80006580395.

Data di arrivo della domanda: 10/12/2007.

Procedimento n. RA07T0084.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Marina Romea.

Identificazione catastale: foglio: 53, adiacente mappale: 418.

Uso richiesto: piazzale uso parcheggio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Procedura di VIA relativa al progetto: impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" posto sul fiume Secchia, e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35, nonché ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 e della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dei procedimenti espropriativi, relativi al:

- progetto: impianto idroelettrico denominato "Castellarano I" posto sul fiume Secchia, e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale;
- localizzato: in comune di Baiso (RE): località Lugo (opera di presa); località Muraglione (centrale) – in comune di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) (condotta) – in comune di Castellarano (RE), località Roteglia (elettrodotto);
- presentato da: Italbrevetti Srl, Via Giovanni XXIII n. 21 – 55026 Fornoli di Bagni di Lucca (LU).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.l 21) derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo; B.l. 8) – impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto è già stato sottoposto alla procedura di verifica di compatibilita ambientale.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna ha deciso la sua sottoposizione alla procedura di VIA con delibera di Giunta n. 233 del 27/2/2006.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Baiso (RE), Prignano sulla Secchia (MO), Castellarano (RE) e delle seguenti province: Reggio Emilia, Modena.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica ad acqua fluente ubicato sul fiume secchia, composto da:

- opera di presa attestata su una traversa esistente in loc. Lugo del comune di Baiso (RE);
- sghiaiatore;
- vasca di carico;
- condotta di adduzione;
- centrale turbina;
- canale di restituzione dell'acqua in alveo;
- elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale.

La portata massima d'acqua derivabile è 17,00 mq/sec; la portata media annua è 6,92 mq/sec con una producibilità media annua di kWh 17.000.000.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e delle procedure espropriative presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21, Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune Baiso sita in via: loc. Imovilla n. 1 – 42031 Baiso (RE); Comune Prignano sulla Secchia sita in Via M. Allegretti n. 216 – 41048 – Prignano sulla Secchia (MO); Comune Castellarano sita in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano (RE);

e presso la sede delle seguenti Province interessate: Provincia: Reggio Emilia – Assessorato Ambiente sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia (RE); Provincia Modena – Assessorato Ambiente sita in Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena (MO).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, e gli elaborati inerenti le procedure espropriative sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Si dà atto che l'approvazione del progetto in sede di conferenza di servizi comporterà variante agli strumenti urbanistici dei Comuni interessati con apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio, qualora l'assenso delle Amministrazioni comunali espresso in conferenza di servizi sia ratificato dai rispettivi consigli, entro 30 giorni dal ricevimento dell'atto conclusivo della procedura di VIA.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal T.U. 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

DLgs 152/2006 – L.R. 9/99 – Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare "Installazio-

ne di impianto fotovoltaico a terra – 49.88 Kw in località Pontecchio nel comune di Sasso Marconi"

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto preliminare "Installazione di impianto fotovoltaico a terra – 49.88 Kw in località Pontecchio nel comune di Sasso Marconi".

Il progetto appartiene alla seguente categoria:: B.2.5.

Il progetto è presentato da: BS di Beccaria Silvia con sede in Via Pontecchio n. 16 – 40037 – Sasso Marconi (BO).

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

– progetto preliminare "installazione di impianto fotovoltaico – 49.88 Kw in località Pontecchio comune di Sasso Marconi" con sede in Via Pontecchio n. 16 – 40037 – Sasso Marconi (BO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Sasso Marconi e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da cinque batterie di pannelli disposti in serie con lunghezza media di circa 25 metri ciascuna montate inclinati su supporti in legno.

L'Autorità competente è: Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA sita in: Stada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna e presso la sede del Comune di Sasso Marconi sita in Piazza dei Martiri della Liberazione n. 6 – 40037 – Sasso Marconi (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Tutela ambientale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40126 Bologna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening). Titolo II L.R. 9/99. Impianto di generazione fotovoltaico, potenza minore di 50 kW, in comune di Montefiorino

La Giunta provinciale, con deliberazione di n. 438 del 28/11/2007, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione 442/07 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta di delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto per la realizzazione di un impianto di generazione fotovoltaico – potenza minore di 50 kW, in comune di Montefiorino, presentato dal Sindaco di Montefiorino, sig. Maurizio Paladini, quale legale rappresentante del Comune di Montefiorino, con sede legale in Via Rocca n. 1, 41045 Montefiorino, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

– prima dell'inizio dei lavori dovranno essere concordate con l'Ufficio ARPA competente le misure di riduzione degli impatti derivanti dalle attività di cantiere, soprattutto in merito a: trasporto del calcestruzzo, piano di emergenza per gli sversamenti accidentali di sostanze pericolose, accantieramento del materiale, stoccaggio di sostanze pericolose e di rifiuti, fasi di scavo e ripristino;
– in fase di progettazione definitiva deve essere tecnicamente verificata la possibilità di ridurre l'altezza dei sostegni a quella strettamente necessaria a garantire la funzionalità dei gruppi inseguitori, al fine di tutelare gli aspetti paesistici del crinale;

2) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Comune di Montefiorino al Servizio Sistemi Ambientali di ARPA Sezione provinciale di Modena, al Servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia di Modena;

3) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

4) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale. Titolo III L.R. 9/99. Progetto di un impianto eolico, località Ca' Spelta, nei pressi di Madonna di Pietravolta in comune di Frassinoro

La Giunta provinciale, con deliberazione di n. 455 del 11/12/2007, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata la proposta di deliberazione 477/07 concernente l'oggetto e ritenuta meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta di delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di esprimere la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del "Progetto di un impianto eolico, località Ca' Spelta, nei pressi di Madonna di Pietravolta in comune di Frassinoro", presentato dalla Società Amarossi Energia di Amarossi Marco, in quanto ambientalmente compatibile;

2) di approvare la realizzazione del progetto di cui al precedente punto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel rapporto ambientale conclusivo, nonché nelle autorizzazioni, nei nulla osta e nei pareri rilasciati (parti integranti del rapporto ambientale), allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che la valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99:

– pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);
– permesso di costruire, ai sensi della L.R. 31/02 (Comune di Frassinoro);
– variante urbanistica, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99 (Comune di Frassinoro);

– autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi del DLgs 387/03 (Provincia di Modena);
– esenzione temporanea al vincolo idrogeologico per aree vincolate ai sensi del R.D. 3267/23 (Comunità Montana);
– valutazione di incidenza sul sito SIC-ZPS Alpesigola Sasso Tignoso, ai sensi della DGR 1191/2007 (Provincia di Modena);
– nulla osta per opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, ai sensi delle norme vigenti che regolano il traffico dell'aeronavigazione (Aeronautica Militare);
– parere preventivo per l'allacciamento alla rete di distribuzione elettrica (ENEL);
– nulla osta della Soprintendenza Archeologica;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente valutazione d'impatto ambientale è fissata in anni tre;

5) di trasmettere copia della presente deliberazione alla società proponente, Amarossi Energia di Amarossi Marco e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

6) di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di confermare le spese istruttorie della procedura di valutazione di impatto ambientale a carico del proponente nella misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di Euro 283,80, importo già accertato con lettera prot. n. 55596/8.1.5 del 9/5/2007;

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

9) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale (VIA) – Parte Seconda, Titolo III del DLgs 152/06 Progetto di "Impianto di selezione e recupero rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi"

La Provincia di Modena avvisa che la ditta AKRON SpA con sede legale in Via Molino Rosso n. 8 in Comune di Imola (BO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), di cui alla Parte Seconda, Titolo III del DLgs 152/06, per il progetto denominato "Impianto di selezione e recupero rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi", localizzato in Via Caruso n. 150, in Comune di Modena (MO).

Il progetto, ai sensi del suddetto decreto legislativo, appartiene alla categoria di cui all'Elenco A, 9.b) «Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del presente decreto, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 214 e 216 del presente decreto».

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale, Via J. Barozzi n. 340 – Modena, il Comune di Modena, Piazza Grande n. 5, la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Il SIA e il relativo progetto definitivo sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 29 della Parte Seconda, Titolo III del DLgs. 152/06.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 31 del DLgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi con giudizio motivato entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma Servizio Ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa
– all'impianto: ATLAS Srl – Impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi;
– localizzato: comune di Noceto, Via Ghisolfi e Guareschi n. 4;
– presentato da: ATLAS Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede del Comune di Noceto sita in Piazza Adami n. 1 – Noceto (PR).

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di riorganizzazione e potenziamento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 ton/giorno

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:
– progetto: riorganizzazione e potenziamento di un impianto di recupero di rifiuto non pericolosi con capacità superiore a 100 ton/giorno;

– localizzato: Parma – località Alberi di Vigatto Strada Martinella n. 76/A;
– presentato da: Ghirardi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: elenco A punto 9b), Allegato III Parte Seconda DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede:
– ottimizzazione attraverso migliori tecniche e tecnologie dell'attuale sistema di trattamento dei rifiuti;
– ottimizzazione degli spazi aziendali attraverso l'ampliamento e la riorganizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Assessorato Ambiente e Difesa del suolo sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma sita in Largo Torello De Strada n. 11/A – 43100 Parma e presso la sede della Provincia di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali, consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni scritte all'Autorità competente: Provincia di Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di riorganizzazione e potenziamento di un impianto di rifiuti pericolosi e non con capacità superiore a 100t/gg

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al
– progetto: riorganizzazione e potenziamento di un impianto di rifiuti pericolosi e non con capacità superiore a 100 t/gg;
– localizzato: Via Emilio Lepido n. 180/A – San Prospero (PR);
– presentato da: Carbognani Cesare Metalli SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato III alla Parte II del DLgs 152/06 – Elenco A, punti 9a e 9b.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: introduzione di nuove tipologie di rifiuti sottoposte a recupero (tra le quali, rifiuti classificati come "pericolosi") e organizzazione aree aziendali.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede del Comune di Parma – Ufficio Ambiente – sita in Largo Torello de Strada n. 11/A – Parma e presso la sede della Provincia di Parma sita in Piazzale della Pace n. 1 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque, ai sensi dell'art, 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43100 – Parma

---

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del DLgs 59/05 e della L.R. 21/04 – Ditta Endeka Ceramics SpA

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 Ravenna comunica che è stata rilasciata, con provvedimento n. 789 del 6/12/2007 del Dirigente del Settore ambiente e suolo della Provincia di Ravenna, l'autorizzazione integrata ambientale (di seguito denominata AIA), per l'impianto esistente di fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio (punto 4.2 lettera e) – All. I DLgs 59/05) della ditta Endeka Ceramics SpA, sito in comune di Conselice (RA) Via Selice, n. 301/E.

LA domanda di AIA è stata presentata, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04, dal legale rappresentante della ditta Endeka Ceramics SpA – avente sede legale e impianto in Comune di Conselice, Via Selice, n. 301/E, ai sensi dell'art. 7, della L.R. 21/04 intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per l'impianto esistente di fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio (punto 4.2 lettera e) – All. I DLgs 59/05).

L'impianto e localizzato: in comune di Conselice , Via Selice n. 301/E.

L'impianto interessa il territorio del comune di Conselice e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale, per la ditta Endeka Ceramics SpA è disponibile per la pubblica consultazione sul sito Internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore ambiente e suolo della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4 – Ravenna – e presso il Comune di Conselice – Sportello Unico.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) esito della procedura relativa al Piano di coltivazione e sistemazione della cava "La Gavia"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Baiso, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 9/8/2007 prot. 4289 al Comune di Baiso (RE) e trasmesso allo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Appennino Reggiano in data 14/8/2007 dalla ditta CEAG Srl avente sede legale in Comune di Villa Minozzo (RE) Via San Bartolomeo n. 8, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa al Piano di coltiva-

zione e sistemazione della cava "La Gavia" da realizzarsi in questo comune, località Gavia, categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Baiso n. 105 del 21/11/2007 che ha deliberato quanto segue:

di escludere, la procedura di screening relativa al Piano di coltivazione e sistemazione della cava "La Gavia" da realizzarsi in Comune di Baiso loc. Gavia, richiesta dalla ditta CEAG Srl avente sede legale in via San Bartolomeo n. 8, Comune di Villa Minozzo (RE), dalla ulteriore procedura di Valutazione d'impatto ambientale, di cui al Titolo III della L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni, non avendo l'Amministrazione comunale assunto una decisione nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino UIfficiale della Regione n. 138 Parte II del 12/9/2007.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Deliberazione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente la realizzazione di parcheggio pubblico multipiano in Via E. Levante n. 144

L'Autorità competente: Comune di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto:

– realizzazione di parcheggio pubblico multipiano in Via E. Levante n. 144;
– il progetto è presentato da: Pavirani Srl;
– il progetto è localizzato: in Via Emilia Levante n. 144 (Bologna).

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L:R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Bologna con determina p.g. n. 288194/2007 del 7/12/2007 ha assunto la seguente decisione:

verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di Permesso di Costruire:

1) poiché il progetto interessa ima zona a limitata sensibilità archeologica lungo la Via Emilia, prima della fase attuativa dell'intervento, deve essere effettuata una comunicazione preventiva alla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici;
2) nel caso in cui il primo piano del parcheggio venga utilizzato esclusivamente mediante forme di abbonamento (da definire tra il settore mobilità urbana e il gestore del parcheggio) a favore dei residenti, si prescrive l'installazione di un cancello di separazione tra i due piani a carico dell'attuatore;
3) Le modalità di rilascio e invio delle acque piovane nella rete fognaria dovranno essere definite in accordo con il gestore della stessa (Hera);
4 gli abbattimenti di alberature tutelate dal regolamento edilizio dovranno essere correttamente puntualizzati nella documentazione per il progetto di Piano particolareggiato, in quanto l'autorizzazione di abbattimento rientra nell'approvazione del Piano particolareggiato stesso. Si ricorda comunque che gli abbattimenti per la realizzazione di Piani Particolareggiati sono comunque consentiti dal Regolamento edilizio;
5) in merito all'illuminazione esterna e perimetrale, si prescrive di applicare le azioni di riduzione dell'inquinamento luminoso all'esterno secondo quanto previsto dalla L.R. 29 settembre 2003, n. 19 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e relativa delibera della Giunta regionale del 29/12/2005, n. 2263 "Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/03 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico", con particolare riferimento all'art. 5 – "Requisiti degli impianti di illuminazione per un uso razionale dell'energia elettrica";
6) inoltre, si prescrive di adottare per l'impianto di illuminazione interna, così come proposto dal proponente, quanto segue:
   – rilevatori di presenza persona per il comando di 2/3 dei corpi illuminanti del piano;
   – una sonda di luminosità che regoli il livello di illuminamento interno del piano in funzione dell'illuminazione esterna;
7) le fasi di cantierizzazione dovranno essere opportunamente verificate con il Settore Mobilità Urbana al fine di coordinarle con i lavori di realizzazione del Civis. Durante le lavorazioni dovrà essere garantita l'accessibilità a tutti gli utenti della strada riducendo al minimo le interferenze prodotte;
8) contestualmente alla presentazione della richiesta del permesso di costruire, dovrà essere specificata una stima del volume dei materiali che deriveranno dagli scavi previsti per la realizzazione dell'opera e dovranno essere indicati i siti di destinazione finale di tali materiali;
9) Si prescrive un approfondimento dell'impatto acustico associato alla fase di cantiere, che dovrà essere presentato per la valutazione da parte della scrivete unità prima dell'inizio lavori, finalizzato a contenere quanto più possibile la necessità di richiedere deroga ai limiti di rumorosità e fornire maggiori dettagli per il ricettore residenziale posto ad est del parcheggio (ricettore 43÷44); in tale documentazione dovrà essere valutata anche l'eventuale contemporaneità con gli altri cantieri relativi agli edifici residenziali rientranti all'interno del Piano particolareggiato ex-Euroaquarium;
10) per limitare l'impatto acustico in fase di cantiere, si prescrive:
   – la realizzazione della recinzione con pannelli in legno (con funzione schermante) nonché la messa in atto delle misure gestionali considerate dallo studio finalizzate a limitare le immissioni sonore indotte durante la fase di realizzazione dell'opera;
   – l'effettuazione di un monitoraggio acustico, le cui modalità saranno valutate a seguito delle valutazioni acustiche svolte nell'ambito dei permessi di costruire (vedi punto precedente);
11) le richieste di deroga per la fase di cantiere (che potranno essere richieste per un periodo di tempo limitato e temporalmente ben individuato) dovranno essere presentate, corredate da un'apposita documentazione tecnica redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, presso il Quartiere Savena e, per conoscenza, presso l'Ufficio VIA del Comune di Bologna;
12) per limitare la diffusione di polveri e inquinanti durante la fase di cantiere:
   – dovrà essere effettuato il lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere, e, se necessario, dei tratti di strada afferenti all'area di cantiere che dovessero risultare sporcati dal passaggio dei mezzi. I mezzi per il trasporto del materiale, specie nelle fasi più critiche individuate per la cantierizzazione, dovranno seguire il percorso proposto lungo Via Lenin e poi lungo la tangenziale, riducendo al minimo il percorso lungo la Via Emilia e la viabilità minore più strettamente compresa nel tessuto urbanizzato;
   – i mezzi di trasporto materiale dovranno essere tenuti a motore spento durante le fasi di carico e scarico del materiale, e dovranno essere adeguatamente coperti da teloni al di fuori dall'area di cantiere, in modo da evitare dispersione di polveri. Analogamente i mezzi operatori dovranno essere tenuti a motore spento quando non in attività operativa;
   – i mezzi di trasporto materiale dovranno procedere a velocità molto ridotta all'interno del cantiere;
   – non dovranno essere presenti cumuli di materiale polve-

rulento all'interno dell'area di cantiere. Qualora fosse necessario l'accumulo di tale materiale, i cumuli dovranno essere coperti e localizzati alla maggiore distanza possibile dai ricettori;
– dovrà essere prevista la bagnatura delle aree di scavo e delle piste di cantiere;
– i trasporti di materiale dovranno essere previsti evitando l'affluenza di mezzi al cantiere nelle ore di punta mattutina e serale, al fine di limitare il congestionamento del traffico nell'incrocio tra Via Po, Via Emilia Levante e Via Lenin;

13) così come previsto dall'art. 242 comma 1 del DLgs 152/06, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito oppure all'atto di individuazione di contaminazioni storiche, il responsabile deve dare comunicazione agli enti competenti delle misure di prevenzione attuate e deve avviare una procedura di bonifica;

14) il proponente dovrà corrispondere all'Autorità competente, Comune di Bologna – Unità Qualità ambientale, l'importo delle spese istruttorie, pari a Euro 220,00. Tale somma dovrà essere pagata come segue:
– riferimenti conto di tesoreria per le operazioni agli sportelli di Unicredit Banca:
n. filiale 3182: n.conto ente 8240000
Coordinate bancarie (IBAN) per i bonifici:
Paese: It
CIN EUR: 18
CIN: S
ABI: 02008
CAB: 02450
C/C: 000020067156

A tale scopo si allega copia della reversale di incasso n. 2007-14912 da consegnare alla banca per il pagamento.

Il pagamento dovrà avvenire entro 60 giorni dal ricevimento della presente, precisando nella causale l'oggetto e gli estremi della presente determinazione, e copia della ricevuta di pagamento dovrà essere inviata alla scrivente unità.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa all'area ex-ASAM – Progetto per il nuovo insediamento commerciale-logistico-direzionale

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso L'autorità competente Comune di Bologna – Ufficio Via – Unità qualità ambientale – Settore ambiente e verde urbano – Via Zamboni n. 8 per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- area ex-ASAM – progetto per il nuovo insediamento commerciale-logistico-direzionale;
- localizzato: in Via Santa Caterina di Quarto (Bologna);
- presentato da: Cogei Costruzioni SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B.3, punto B.3.7) "Progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi".

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro commerciale, di un centro per la logistica, di un centro direzionale.

L'Autorità competente è il Comune di Bologna – Ufficio VIA – Unità qualità ambientale – Settore ambiente e verde urbano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Bologna – Ufficio VIA – Unità qualità ambientale – Settore ambiente e verde urbano sita in Via Zamboni n. 8 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna – Ufficio VIA – Unità qualità ambientale – Settore ambiente e verde urbano al seguente indirizzo: Zamboni n. 8 Bologna.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: cava Corbara (Polo 4) Umi 2 – Giaggiolo-Corbara

L'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna – Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: procedura di verifica (screening) – cava Corbara (Polo 4) Umi 2;
- localizzato: Giaggiolo-Corbara;
- presentato da: ditta Sinerte Srl, Via Pio Turroni n. 235 – Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3 cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Civitella di Romagna e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: escavazione delle porzioni residue del banco conglomeratico (con uno spessore medio di mt. 8,00 circa; vergenza a reggipoggio con inclinazione di circa 20 gradi) in proseguimento delle escavazioni autorizzate in precedenza (previste nel Piano particolareggiato del polo Corbara approvato in data 8/6/1999). L'area di scavo ha una superficie di circa 17.000 mq. La sistemazione finale (identica a quella già in parte attuata nell'area limitrofa scavata) è rappresentata da un recupero morfologico identico a quello originario proposto ad una quota inferiore, riproponendo una superficie in parte sfruttabile dal punto di vista agricolo, con pendenze più attenuate rispetto alle preesistenti; in parte è prevista la ricostruzione del bosco come allo stato attuale, mediante la piantumazione di essenze tipiche della zona (in attuazione a quanto richiesto dalle NTA del PAE vigente).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna sita in Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna al seguente indirizzo: Viale Roma n. 19 – 47012 Civitella di Romagna (FC).

COMUNE DI COTIGNOLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto di

piano di coltivazione e sistemazione finale del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" (Area 3)

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Cotignola (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: piano di coltivazione e sistemazione finale del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" (Area 3);
- localizzato: comune di Cotignola – Via Peschiera e Via Canale, foglio di mappa n. 24 NCT, mappali nn. 279, 333 (parte);
- presentato da: IBL SpA, sede legale Cotignola (RA), Via Ponte Pietra n. 11.

Il progetto riguarda l'attività di escavazione per estrazione materiali per produzione laterizi ed appartiene alla categoria B.3.4.).

Il progetto interessa il territorio del comune di Cotignola e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede attività di escavazione.

L'Autorità competente è: Comune di Cotignola (Ravenna) – Settore Tecnico e Sviluppo economico, Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la seguente sede dell'Autorità competente: Sportello Unico Attività produttive, Corso Sforza n. 48, 48010 Cotignola (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati nel Bollettino Ufficiale della Regione del 2 gennaio 2008.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data del 2 gennaio 2008, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Cotignola – Settore Tecnico e Sviluppo economico, Sportello Unico per le Attività produttive – Corso Sforza n. 48 – 48010 Cotignola.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di conversione di complesso zootecnico esistente da allevamento di tacchini ad allevamento di galline ovaiole con installazione di corpi tecnici e di concimaia

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo III del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e la documentazione di autorizzazione integrata ambientale relativi al

- progetto di: conversione di complesso zootecnico esistente da allevamento di tacchini ad allevamento di galline ovaiole con installazione di corpi tecnici e di concimaia;
- localizzato: Via San Giovannino n. 20 foglio di mappa n. 155, particella 73 - 75 - 85;
- presentato da: Azienda agricola Cangialeoni Cristiano Via Pianetto Borgo n. 40 – 47010 Galeata (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria:

- A.17 Allegato III (Allegati alla Parte II) del DLgs 152/06;
- A.3-1 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la conversione di un allevamento avicolo esistente di tacchini per circa 20.000 posti in allevamento di galline ovaiole libere per 90.000 posti. Oltre all'installazione dei corpi tecnologici per la realizzazione dell'allevamento è prevista la costruzione di una concimaia con ciclo maggiore di 60 giorni prevista dal decreto Ministero Ambiente 7 aprile 2006.

L'Autorità competente è: Comune di Faenza – Settore territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Faenza – Settore territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio, Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e suolo, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/1/2008 chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Faenza – Settore territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio al seguente indirizzo: Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un invaso per uso irriguo presentato da Sansoni Giovanna

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di un invaso per uso irriguo;
- localizzato: Via Croce di Ferro n. 3, foglio di mappa n. 189, particelle 163 - 164 - 165;
- presentato da: Sansoni Giovanna Via Croce di Ferro n. 3 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.l – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: realizzazione di un invaso per uso irriguo senza sbarramento di ritenuta con capacità massima di invaso pari a mc. 26.000, atto a soddisfare il fabbisogno idrico per la nuova piantumazione di colture idroesigenti (kiwi) nell'azienda agricola in cui si colloca. L'invaso raccoglierà acque dal fosso di scolo privato tramite apposito pozzetto di derivazione. L'area interessata dall'intervento sarà di mq. 7.000 con altezza massima della scarpata interna di ml. 8.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Ser-

vizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Faenza sita in Via Zanelli n. 4 presso il Settore territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/1/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di un invaso per uso irriguo presentato da Livierani Claudio

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: realizzazione di invaso per uso irriguo;
- localizzato: Via Orto Fiori, foglio di mappa n. 217, particelle 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229;
- presentato da: Liverani Claudio Via Canal Grande n. 166 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: realizzazione di invaso per uso irriguo senza sbarramento di ritenuta con capacità massima di invaso pari a mc. 28.000, atto a soddisfare il fabbisogno idrico per la nuova piantumazione di colture idroesigenti (kiwi) nell'azienda agricola in cui si colloca. L'invaso raccoglierà acque meteoriche e preleverà acqua dal fiume Lamone tramite impianto di derivazione. L'area interessata dall'intervento sarà di mq. 7.000 con altezza massima della scarpata interna di ml. 8.

L'Autorità competente è: Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore territorio – Servizio Amministrativo per il controllo del territorio aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 2/1/2008 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 – Azienda agricola avicola emiliana – Corlo di Formigine

Il Dirigente Area III rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione 324/07 esecutiva il 31/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Azienda agricola avicola emiliana" per l'allevamento avicolo (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05), sito in Via Battezzate n. 74 a Corlo di Formigine (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 – Società agricola La Fortezza – Magreta di Formigine

Il Dirigente Area III rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione 334/07 esecutiva il 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Società agricola La Fortezza" per l'allevamento suino (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05, sito in Via Rodello n. 31 a Magreta di Formigine (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 – Azienda agricola Agririco di Ferri Marco & C. S.S. – Formigine

Il Dirigente Area III rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione 342/07 esecutiva il 30/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Azienda agricola Agririco di Ferri Marco &

C. S.S." per l'allevamento suino (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05), sito in Via Imperatora n. 18 a Formigine (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 – Azienda agricola Colombaro Due S.S. – Casinalbo di Formigine

Il Dirigente Area III rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità Competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione 348/07 esecutiva il 31/10/2007, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Azienda agricola Colombaro Due S.S." per l'allevamento suino (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05), sito in Via S. Onofrio n. 34 a Casinalbo di Formigine (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale L.R. 21/04 – Azienda agricola Colombaro Due S.S – Colombaro Due s.s. di Formigine

Il Dirigente Area III rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione 352/07 esecutiva il 6/11/2007, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Azienda Agricola Colombaro Due S.S." per l'allevamento suino (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05), sito in Via Viazza nn. 5 - 7 - 11 a Colombaro di Formigine (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta T.F.C. GALILEO SpA per l'impianto per la fusione e lega di metalli non ferrosi (alluminio) sito a Lagosanto (FE) in frazione Vaccolino in Via Provinciale n. 114 – L.R. 11/10/2004, n. 21

Lo Sportello Unico per le Attività produttive di Lagosanto (FE), per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. 11/10/2004, n. 21 è stata rilasciata dal Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 1033042/04 del 11/12/2007 dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio dell'impianto esistente di fusione e lega di metalli non ferrosi (attività IPPC in Allegato 1 al DLgs 59/05 punto 2.5b) di proprietà della ditta T.F.C. GALILEO SpA sito a Lagosanto (FE) in frazione Vaccolino, in Via Provinciale n. 114.

Il provvedimento è valido per 6 anni dalla data del rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idirche e Tutela ambientale, Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Lagosanto (FE) Piazza 1 Maggio n. 1 e sul sito Internet: http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp.

COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa alla modifica del ciclo produttivo per la realizzazione di capannone e tettoia per installazione di nuova linea di preparazione ed imbottigliamento del pomodoro lavorato in Ostellato

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ostellato avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ferrara Corso Isonzo n. 105/a, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa alla modifica del ciclo produttivo per la realizzazione di capannone e tettoia per installazione di nuova linea di preparazione ed imbottigliamento del pomodoro lavorato.

L'impianto è localizzato in Ostellato, Strada Argine Mezzano n. 34.

Presentato da: Le Due Valli Srl – con sede legale Ostellato (FE) – legale rappresentante Rocchi Nino.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato (FE) e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ferrara Corso Isonzo 105/a e presso il Comune di Ostellato – Sportello Unico, Piazza Repubblica n. 1, Ostellato.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione sono depositate per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, dal 2/1/2008.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Risorse idriche e Tutela ambientale – Ferrara Corso Isonzo 105/a.

COMUNE DI PALAGANO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 21/04 – all'Azienda agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Palagano rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Area Agricoltura, Industria e Servizi della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con determinazione n. 327 del 31/10/2007 l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Azien-

da agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto s.s" per allevamento suino (punto 6.6 lettera b – DLgs 59/05) denominato "Azienda agricola Ferrarini Giuseppe, Carlo e Alberto", avente sede legale in Via Aravecchia n. 6 a Palagano (MO) e allevamento in Via Campo di Paolo n. 2 a Palagano (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena – Area Agricoltura, Industria e Servizi, sita in Viale E. Rainusso n. 144 – 41100 Modena.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: "Realizzazione di parcheggi a servizio di un immobile destinato a commercio all'ingrosso"

L'Autorità competente: Comune di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: "Realizzazione di parcheggi a servizio di un immobile destinato a commercio all'ingrosso".

Il progetto é presentato da: Barbara Srl, Via A. Fortis n. 7 – 47100.

Il progetto é localizzato: in comune di Rimini, Via Tolemaide (inserito nel P.P. di iniziativa pubblica per il centro agro-alimentare).

Il progetto interessa il territorio del comune di Rimini e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Comune di Rimini, con atto delibera di Giunta comunale n. 391 del 4/12/2007 ha assunto la seguente decisione:

(omissis) delibera:

1) di approvare, quale decisione finale dell'autorità competente, la verifica positiva, escludendo la necessità così di un intervento ulteriore di VIA, inerente il progetto di "realizzazione di parcheggi a servizio di un immobile destinato a commercio all'ingrosso" (tipologia progettuale B.3.7), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Inquinamento atmosferico

1.1) Al fine di valutare l'effetto additivo che la realizzazione dell'opera determina sull'ambiente si prescrive, a carico del proponente, il monitoraggio ante e post-operam dell'inquinamento atmosferico. Tale monitoraggio dovrà essere finalizzato a consentire la valutazione della necessità di eventuali ulteriori opere di mitigazione atmosferica da realizzarsi a cura e spese del proponente.

Le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate, a seguito di specifica richiesta, con l'Ufficio verde, valutazioni e igiene ambientali del Comune di Rimini e l'ARPA – Sezione di Rimini.

1.2) In fase realizzativa dovrà essere previsto, per le aree impermeabili, l'utilizzo di asfalti/pavimentazioni con specifiche capacità di fissaggio degli inquinanti atmosferici, che sfruttano i processi di degradazione (principalmente di natura ossidativa) delle principali sostanze inquinanti e microbiche ad opera di speciali "fotocatalizzatori", tra cui il biossido di titanio.

Inquinamento acustico

1.3) Al fine di valutare l'effetto additivo che la realizzazione dell'opera determina sull'ambiente si prescrive, a carico del proponente, il monitoraggio acustico post-operam con le medesime modalità descritte nel Capitolo 2 (inquinamento acustico) del quadro di riferimento ambientale del "rapporto di screening", anche per valutare la correttezza della stima di previsione di clima acustico per il periodo estivo in funzione del previsto aumento di traffico del 20% rispetto a quello rilevato nel periodo invernale. Tale monitoraggio dovrà essere finalizzato a consentire la valutazione della necessità di eventuali ulteriori opere di mitigazione acustica da realizzarsi a cura e spese del proponente.

Mobilità

1.4) Al fine di valutare l'effetto additivo che la realizzazione dell'opera determina sulla mobilità del bacino di utenza del centro agro alimentare riminese e si prescrive, a carico del proponente, il monitoraggio post-operam dei flussi di traffico con le medesime modalità descritte nel Capitolo 1 (mobilità e traffico) del quadro di riferimento ambientale del "rapporto di screening". tale monitoraggio dovrà essere utilizzato per integrare le valutazioni derivanti dai monitoraggi atmosferico e acustico post-operam.

Vasca di laminazione

1.5) Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico, la vasca di laminazione dovrà essere realizzata utilizzando metodologie e tecnologie di ingegneria naturalistica e dovrà essere adeguatamente piantumata anche lungo le scarpate o gradonate perimetrali.

Verde

1.6) Considerato che l'opera viene realizzata su un'area precedentemente adibita ad attività agricola su cui insistono alberi da frutto (il cui numero, specie e dimensione non sono precisati nello stato di fatto – tav.4) e filari di viti, si prescrive di produrre una relazione esplicativa del numero, specie e dimensione delle alberature esistenti e valutativa dell'opportunità di riutilizzo in toto o in parte di tale patrimonio, redatta da tecnico esperto.

Rifiuti

1.7) Oltre alla normale predisposizione di cestini portarifiuti, si dovranno prevedere aree destinate allo stoccaggio e conferimento di rifiuti sia derivanti dall'attività del centro all'ingrosso sia derivanti dall'afflusso di clienti, la cui localizzazione dovrà essere concordata col gestore del servizio e che dovranno avere le caratteristiche di "isola ecologica" per la raccolta differenziata facilmente individuabili e raggiungibili dai fruitori.

Parcheggi e vasca di laminazione

1.8) La gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria e il contenzioso derivante da eventuali danni a terzi delle aree a parcheggio ai sensi della Legge 122/89 e dell'area destinata a bacino di laminazione dovranno essere poste a carico del proponente.

Cantieramento

1.9) Si prescrive l'applicazione delle indicazioni relative agli elementi di mitigazione acustica e atmosferica riportate ai paragrafi 2.5 e 3.4 del quadro di riferimento ambientale del "rapporto di screening".

1.10) Si dovrà presentare per l'approvazione da parte dell'Ufficio verde, valutazioni e igiene ambientali, un piano di cantieramento articolato per fasi di avanzamento lavori, concordato con la Polizia municipale e l'Ufficio mobilità del Comune di Rimini che preveda l'assetto viabilistico provvisorio, gli accessi ai cantieri i percorsi dei mezzi di trasporto, la destinazione e i quantitativi dei rifiuti e dei materiali di scavo.

2) Di dare atto che la documentazione allegata quali allegati a-b-c-d (così come descritti nella parte narrativa del presente atto e qui espressamente richiamati) costituiscono parti integranti del presente provvedimento, ed, in particolare l'allegato d, presentato dal proponente rispettivamente in data 3/12/2007, va ad integrare e/o a sostituire gli elaborati precedenti laddove presentino modificazioni del contenuto e della forma degli elaborati, annoverati quali parti integranti, Allegati a-b;

3) che, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 4 della L.R. 9/99, la verifica (screening) positiva obbliga il pro-

ponente a conformare il progetto alle prescrizioni in essa contenute, e che le stesse prescrizioni sono vincolanti per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

4) che i progetti definitivo, esecutivo e di cantieramento dovranno essere presentati all'Ufficio verde, valutazioni e igiene ambientali del Settore Ambiente per il controllo del rispetto delle prescrizioni suddette, come pure il rilievo dello stato finale dei lavori insieme agli esiti dei monitoraggi prescritti;

5) di dare mandato al dirigente del Settore Ambiente di comunicare al soggetto proponente la decisione di cui al punto 1) del presente dispositivo e di pubblicarla nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Emilia-Romagna secondo la normativa vigente;

6) di dare atto che le spese istruttorie per la presente procedura di screening sono a carico del soggetto proponente (Barbara Srl) ed ammontano ad Euro 1.000,00, così come precisato dal referto istruttorio finale, in conformità alla normativa vigente, e verranno introitate sul cap. E/10890/07 denominato "contributo forfettario utenti sulla valutazione impatto ambientale (L.R.9/99)" sul quale verrà effettuato apposito accertamento di entrata; (acc. 07/4350);

7) di dare mandato all'Ufficio verde, valutazioni e igiene ambientali di riscuotere la suddetta somma che il soggetto proponente dovrà versare entro giorni venti dalla comunicazione al medesimo della decisione di cui al punto 1) del presente dispositivo; e che tale adempimento è vincolante per il rilascio del permesso di costruire;

8) di dare atto che il responsabile del sub-procedimento è il dott. Domenico Bartolucci;

9) di dare altresì atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere di regolarità tecnica previsto dall'art. 49 comma 1 del DLgs 267/00.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale AIA – ditta La Cart Srl

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività produttive rende noto ai sensi del comma 9 dell'art. 10 della L.R. 21/04, che il Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, con provvedimento 225/07 del 30/10/2007, ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale AIA alla ditta La Cart Srl, avente sede legale in Via Alda Costa n. 5 – Rimini, per l'impianto localizzato in comune di Rimini in Via Lea Giaccaglia, n. 9, rientrante fra gli "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del 16 giugno 1975 del Consiglio, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno".

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale è a disposizione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Rimini, sito in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

PTRQA della Provincia di Ferrara – Attuazione Piano d'azione 2007-2008 per la qualità dell'aria. Accordo di programma – Atto n. 97919 del 21/11/2007

Il Presidente decreta di prendere atto:

- che in data 31 luglio 2006, è stato sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 finalizzato in particolare «alla gestione dell'emergenza da PM10 ed al progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DM 2/4/2002, n. 60», che ha definito gli impegni delle parti fino all'approvazione da parte delle Province, dei piani di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
- che in data 31 luglio 2007 è stato sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Province e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti l'aggiornamento 2007-2008 dell'Accordo di programma sulla qualità dell'aria per il triennio 2006-2009 di cui al punto precedente.

Si approva un Accordo di programma, tra Provincia, Comuni del territorio provinciale, per l'attuazione congiunta e condivisa del Piano di azione 2007-2008 del Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria, di cui all'art. 51, comma 3 delle norme tecniche di attuazione del piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara, nel testo unito al presente atto quale parte integrante sotto la voce Allegato "A".

Si dà atto dell'opportuna adesione di altri soggetti interessati, già coinvolti nell'iter di adozione del Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Ferrara, operanti sul territorio provinciale quali AMI – Ferrara, ACFT, HERA, ARPA – Ferrara, al programma contenuto nell'Accordo, adesione necessaria per il completo raggiungimento del programma medesimo ed una più efficace tutela della qualità dell'aria.

Si dà atto che dalla sottoscrizione del presente accordo non deriva a carico dell'Ente alcun impegno di spesa.

Si riferisce in merito, ai sensi dell'art. 47 del vigente Statuto della Provincia, al Consiglio provinciale.

Si invia il presente decreto alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00.

Si trasmette il presente atto ai Comuni della provincia di Ferrara ed agli altri Enti sottoscrittori.

IL DIRETTORE
Paola Magri

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco Tecnici abilitati – Determinazione n. 744 del 4/12/2007

Il Dirigente determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto; di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione e di tra-

smettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

Allegato A – Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale

– Bassi Gabriele
nato a Forlì (FC) il 17/5/1971. Residente in Via G. Mazzini n. 43/g – Meldola (FC)
– Nucci Davide
nato a Mercato Saraceno (FC) il 27/4/1966. Residente in Via Montepetra n. 73/a – Sogliano al Rubicone (FC).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Accordo di programma per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Bagno di Romagna quale parte del progetto di risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Savio in variante alla pianificazione urbanistica – Decreto di approvazione del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 107952 del 18/12/2007

Si rende noto che con decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena prot. n. 107952 del 18/12/2007 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Bagno di Romagna quale parte del progetto di risanamento ambientale del bacino idrografico del fiume Savio, in variante alla pianificazione urbanistica, sottoscritto in data 4 dicembre 2007 dai rappresentanti del Comune di Bagno di Romagna, della Provincia di Forlì-Cesena, dell'Ambito territoriale ottimale di Forlì-Cesena e della Società Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il suddetto decreto di approvazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 40, comma 6 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni, produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Bagno di Romagna, a condizione che il Consiglio comunale ratifichi, entro trenta giorni, l'assenso manifestato dal rappresentante del Comune in sede di sottoscrizione dell'accordo in oggetto.

Il suddetto decreto, inoltre, ha efficacia di apposizione di vincolo preordinato all'esproprio per le aree individuate nel "Piano particellare di esproprio" allegato al progetto e di dichiarazione di pubblica utilità dell'impianto di depurazione in oggetto e delle opere connesse e di urgenza e indifferibilità dei lavori.

IL PRESIDENTE
Massimo Bulbi

COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione di Piano particolareggiato PP35, in variante al Piano regolatore vigente, relativo ad area posta in località Capoluogo, Via Monterampino zona Ex Seminario

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 10/12/2007, immediatamente esecutiva, è stato adottato il Piano particolareggiato PP35, in variante al Piano regolatore vigente ex art. 15, L.R. 47/78, relativo ad area posta in località capoluogo, Via Monterampino zona Ex Seminario, ai sensi della L.R. 47/78 e dell'art. 41, L.R. 20/00.

La deliberazione e gli atti tecnici del Piano resteranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune per sessanta giorni interi e consecutivi, dal 17/12/2007 al 14/2/2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (giorni feriali – ore 8,30/13).

Eventuali osservazioni, indirizzate al "Comune di Albinea – Piazza Cavicchioni n. 8 – 42020 Albinea" dovranno essere presentate in duplice copia (una in bollo), entro e non oltre il termine ultimo del 14/2/2008 all'Ufficio Protocollo generale del Comune (giorni feriali ore 8,30-13).

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALSENO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale (art. 15, comma 4, L.R. 47/78 ed art. 42, L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione del C.C. n. 35 del 17/11/2007 è stato approvato il progetto di ampliamento del cimitero di Castelnuovo Fogliani che costituisce ai sensi del DPR 327/01 anche adozione di variante al PRG del Comune di Alseno ex art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 prevista dall'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli atti del progetto e della connessa variante sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il Servizio comunale Urbanistica e possono essere visionati liberamente negli orari d'ufficio: dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle 13.

Entro sessanta giorni dalla data del 2/1/2008 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Mauro Nicoli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Piano particolareggiato della Zona Urbana speciale R3.13 Area B – Fossolo comportante variante grafica e normativa al PRG vigente. Approvazione del Piano e della relativa convenzione attuativa

Con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 257 del 3/12/2007, esecutiva dal 15/12/2007 è stato approvato il provvedimento di cui all'oggetto: "Piano particolareggiato della Zona Urbana speciale R3.13 Area B – Fossolo comportante variante grafica e normativa al PRG vigente ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 46/88. Approvazione del Piano e della relativa convenzione attuativa".

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

LA DIRIGENTE
Nadia Cattoli

COMUNE DI CASALGRANDE (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione del Piano particolareggiato di iniziativa privata "Ex Ceramica Rondine" in variante al PRG vigente ricadente in zona omogenea D (località Dinazzano)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 78 del 29/11/2007, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Ex Ceramica Rondine" in variante al PRG vigente ai sensi degli artt. 15-25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, ricadente in zona omogenea D (località Dinazzano).

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, la deliberazione di adozione ed i relativi elaborati sono depositati presso il Settore Urbanistica ed Edilizia privata per trenta giorni interi e consecutivi a far data dal 2/1/2008 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, da produrre in duplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano operativo comunale – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Del. C.C. 35/07

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 13/12/2007 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) relativa all'ambito residenziale R1/A del Comune di Castell'Arquato.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza Municipio n. 3 – Castell'Arquato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano operativo comunale – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – Del. C.C. 36/07

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 13/12/2007 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) relativa all'ambito centro storico del Comune Castell'Arquato.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza Municipio n. 3 – Castell'Arquato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 13/12/2007 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune Castell'Arquato.

La modifica al RUE è depositata per sessanta giorni a decorrere dal 27/12/2007 presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza Municipio n. 3 – Castell'Arquato e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni (dal lunedì al sabato) dalle ore 10 alle 13,30.

Entro il 24/2/2008 chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere prodotte in duplice copia in carta semplice, da inoltrare direttamente al Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 – 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Francesca Gozzi

COMUNE DI CAVRIAGO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuattivo di iniziativa privata dell'ambito denominato "AR 1m – Via C. A. Dalla Chiesa – Via E. Arduini" (art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 del 28/11/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuattivo (PUA) di iniziativa privata dell'ambito denominato "AR 1m – Via C. A. Dalla Chiesa – Via E. Arduini".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borgatti

COMUNE DI CAVRIAGO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata dell'ambito denominato "Ambito specializzato per attività produttive comunali di nuovo insediamento – APC3*" – articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 28/11/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata dell'ambito denominto "Ambito specializzato per attività produttive comunali di nuovo insediamento – APC3*".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borgatti

COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito di variante al PRGC – Adozione

Si avvisa che in data 15/11/2007, con deliberazione del Consiglio comunale n. 122 del 15/11/2007, è stata approvata la "Variante al PRGC per la realizzazione di una piscina coperta comunale a forte concorso di pubblico. Adozione e apposizione del vincolo espropriativo. Località Portogaribaldi".

Il progetto contiene un elaborato in cui sono rappresentate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio.

Il progetto è depositato per sessanta giorni dalla data di

pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio di Piano del Settore IV – Assetto e Tutela del territorio e può essere visionato liberamente dalle ore 9 alle ore 12.

Chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, da redigersi in triplice copia di cui una bollata, dirette al Sindaco e presentate al Protocollo generale del Comune di Comacchio.

IL DIRIGENTE
Antonio Pini

COMUNE DI CONSELICE (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

Con delibera del Consiglio comunale n. 46 del 16/11/2007, esecutiva dal 9/12/2007, è stata approvata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47, la variante parziale n. 15 al PRG, già adottata con delibera del Consiglio comunale n. 26 del 28/6/2007.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Danilo Cesari

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata PZ1/S.14/S.15 "Espansione residenziale e infrastrutture viarie" a Coriano "Nuova residenza e infrastrutture viarie" a Coriano località Marano – Art. 25 della L.R. 47/78

Si avvisa che il 2/1/2008 è depositato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, in comune di Coriano, individuato alle schede del PUA: PZ1 – S14/S15 "Espansione residenziale e strutture viarie" a Coriano e "Nuova residenza e infrastrutture viarie" a Coriano – località Marano presentato con prot. n. 19765 del 5/12/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto con i relativi allegati, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche, è depositato per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, 2/1/2008, presso la Segreteria Tecnica comunale, Piazza Mazzini n. 15, Coriano (RN) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12,30 dal lunedì al venerdì compreso.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, e cioè 5/3/2008, si possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CRESPELLANO (Bologna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 7 (D4) a destinazione terziario produttiva sito in Via Provinciale, nel capoluogo, (PUT 6/L2006). Approvazione (art. 15, comma 4, L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, nonché ai sensi dell'articolo 41, comma 2, lett. a), L.R. 24 marzo 2000, n. 20 nei testi vigenti – Art. 9, comma 2, L.R. 31/02)

Si comunica che con delibera del Consiglio comunale n. 86 del 15/11/2007 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata, relativo al Comparto n. 7 (D4) a destinazione terziario produttiva sito in Via Provinciale nel Capoluogo di Crespellano.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per la trasformazione dell'area residenziale di cui alla scheda di PRG n. 107 "Area di Via Firenze" (Variante al PRG n. 42) – Approvazione

Con atto del C.C. n. 4862/348 del 29 novembre 2007 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78: "Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG per la trasformazione dell'area residenziale di cui alla scheda di PRG n. 107 "Area di Via Firenze" (Variante al PRG n. 42). Approvazione".

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Controdeduzioni e approvazione variante al PRG vigente "2007"

Il Responsabile del Settore Edilizia Urbanistica vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 6 del 30/12/1995 e successive modifiche ed integrazioni, la L.R. n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 92 del 29/11/2007, esecutiva ai sensi di legge, è stata controdedotta e approvata, la variante parziale al PRG vigente "2007" ai sensi dell'art. 41, L.R. 20/00 e art. 15, L.R. 47/78, adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Coppi

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG vigente

Si rende noto che con delibera consiliare n. 60 del 18/9/2007 è stata adottata la variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, chiarendo fin d'ora che in sede di approvazione della stessa verrà apposto il vincolo espropriativo in relazione al progetto di un elettrodotto in località Barbarolo.

Copia della suddetta deliberazione e tutti gli atti tecnici e amministrativi sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione per trenta giorni consecutivi decorrenti dal 2/1/2008.

Eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Protocollo generale del Comune in quattro copie di cui una in bollo, entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e pertanto entro il 2/3/2008.

IL RESPONSABILE
Eva Gamberini

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Classificazione a strada comunale di tratti stradali

Con delibera del Consiglio comunale n. 62 del 26/9/2007, divenuta esecutiva, è stato deliberato di approvare la classificazione a strada comunale dei seguenti tratti stradali:

– Strada comunale "Della Parrocchia" capisaldi: comunale di Diolo – comunale Diolo Magnano del comune di Carpaneto – lunghezza Km. 1,920;
– Strada comunale "Della Casa Nuova" capisaldi: provinciale Val Chero – provinciale di Veleia – lunghezza Km. 0,725;
– Strada comunale "Mulino Saiani" capisaldi: vicinale di uso pubblico della Lama – nucleo abitato Molino Spiani – lunghezza Km. 0,900.

Si pubblica il presente provvedimento all'Albo pretorio del Comune per un periodo di quindici giorni, incaricando il Responsabile del Servizio Amministrativo di espletare la procedura prevista dalla L.R. 35/94.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Anna Maria Perini

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di strade vicinali di uso pubblico nella frazione Veleia

Con delibera del Consiglio comunale n. 63 del 26/9/2007, divenuta esecutiva, è stato deliberato di sdemanializzare e declassificare le strade vicinali di uso pubblico nella frazione Veleia nei tratti situati a valle dell'abitato, nella zona sottesa alla provinciale di Veleia, compresa fra questa, il rio Freddo ed il torrente Chero, identificate come segue al catasto terreni del Comune:

– foglio 35; particelle 325 per mq. 1.320,00 e 313 per mq. 160,00;
– foglio 36; particelle 480 per mq. 1.300,00 e 479 per mq. 320,00.

Si pubblica la deliberazione all'Albo pretorio del Comune per un periodo di quindici giorni, incaricando il Responsabile del Servizio Amministrativo di espletare la procedura prevista dalla L.R. 35/94.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Anna Maria Perini

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 settembre 2007, n. 81

Classificazione della strada vicinale Dogheria – Fiordinano quale strada comunale e inserimento della stessa nell'elenco delle strade comunali

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di classificare comunale la strada ora vicinale di Dogheria – Fiordinano per i tratti ricadenti sul territorio di questa pubblica Amministrazione come evidenziati nell'allegata planimetria che si allega sotto la lettera "A";

2) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, a cui seguiranno 30 giorni per eventuali opposizioni;

3) di dare mandato all'UTC per trasmettere a termine dei 15 giorni l'atto alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale; la classificazione avrà efficacia dal secondo mese successivo a detta pubblicazione;

4) di dare mandato all'UTC di inviare l'atto, successivamente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione al Ministero dei Lavori pubblici Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994;

5) di dare mandato al termine dell'iter sopra esposto all'UTC per l'inserimento di detta strada nell'elenco delle strade di proprietà di questa pubblica Amministrazione.

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 25 settembre 2007, n. 105

Cancellazione tratto di strada vicinale "Delle Balbate"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, parere favorevole alla soppressione del relitto del tratto di strada vicinale "delle Balbate" non più utilizzato e in quanto la strada vicinale medesima ha cambiato tracciato, identificato al Catasto terreni al foglio n. 24 compreso nella part. n. 161 e al foglio n. 22 compreso nella particella n. 108, del Comune di Meldola;

2) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio, per quindici giorni consecutivi, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi trenta giorni ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19/8/1994, n. 35;

3) di trasmettere il seguente provvedimento divenuto esecutivo alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/94 che provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di autorizzare l'Agenzia del Territorio di Forlì ad apportare le conseguenti variazioni catastali per la regolarizzazione della situazione planimetrica esistente della strada interessata, mediante soppressione del tratto identificativo.

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 25 settembre 2007, n. 106

Cancellazione tratto di strada vicinale "Delle Selve"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, parere favorevole alla soppressione del relitto del tratto di strada vicinale "Delle Selve" non più utilizzato e in quanto la strada vicinale medesima ha cambiato tracciato, identificato al Catasto terreni al foglio n. 77 compreso nella part. n. 131, del Comune di Meldola;

2) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio, per quindici giorni consecutivi, al fine delle eventuali opposizioni che dovranno pervenire entro e non oltre i successivi trenta giorni ai sensi dell'art. 4, comma 2 della L.R. 19/8/1994, n. 35;

3) di trasmettere il seguente provvedimento divenuto esecutivo alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/94 che provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

4) di autorizzare l'Agenzia del Territorio di Forlì ad apportare le conseguenti variazioni catastali per la regolarizzazione della situazione planimetrica esistente della strada interessata, mediante soppressione del tratto identificativo.

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Approvazione con delibera del Consiglio comunale n. 125 del 30/11/2007 di Variante al PRG vigente ad oggetto "Variante al vigente PRG in località Croce di Zona di completamento: variazione cartografica – Approvazione"

Vista la delibera del Consiglio comunale n. 125 del 30/11/2007 con la quale è stata approvata la "Variante al vigente PRG in località Croce di Zona di completamento: variazione cartografica – Approvazione"; visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni; si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 125 del 30/11/2007 a titolo "Variante al vigente PRG in località Croce di Zona di completamento: variazione cartografica – Approvazione" è stata approvata la Variante specifica al PRG vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di verbale della Conferenza dei Servizi relativamente al procedimento unico richiesto da Rosanna Zilocchi per variante al PRG – località Borghetto (Piacenza)

Visto l'art. 5 del DPR 447/98, l'art. 14 e seguenti della Legge 241/90 (come modificato dal DPR 340/00) e la Legge n. 1150 del 17/8/1942; visto il verbale della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 18/10/2007 relativamente alla richiesta di procedimento unico da parte della signora Rosanna Zilocchi, si rende noto che ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 447/98 presso l'Albo pretorio del Comune di Piacenza dal 2/1/2008 e per trenta giorni interi e consecutivi è depositato il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/10/2007 relativamente a procedimento unico richiesto dalla signora Rosanna Zilocchi stessa la variante al PRG riguardante area sita in Piacenza – località Borghetto.

Tale verbale costituisce adozione di variante specifica al vigente PRG per la modifica della zonizzazione di un'area attualmente classificata come "Zona agricola normale" a "Tessuto produttivo".

Chiunque fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito può presentare osservazioni scritte depositando l'originale in bollo e n. 2 copie in carta semplice presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Piacenza.

IL RESPONSABILE
Gaetano Fedele

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito di verbale della Conferenza dei Servizi relativamente al procedimento unico richiesto dal sig. Giuseppe Parenti per variante al PRG – località Borghetto (Piacenza)

Visto l'art. 5 del DPR 447/98, l'art. 14 e seguenti della Legge 241/90 (come modificato dal DPR 340/00) e la Legge n. 1150 del 17/8/1942; visto il verbale della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 18/10/2007 relativamente alla richiesta di procedimento unico da parte del sig. Giuseppe Parenti, si rende noto che ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DPR 447/98 presso l'Albo pretorio del Comune di Piacenza dal 2/1/2008 e per trenta giorni interi e consecutivi è depositato il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 18/10/2007 relativamente a procedimento unico richiesto dal sig. Giuseppe Parenti stesso la variante al PRG riguardante area sita in Piacenza – località Borghetto.

Tale verbale costituisce adozione di variante specifica al vigente PRG per la modifica della zonizzazione di un'area attualmente classificata in parte come "Area di trasformazione produttiva AP10" e in parte classificata come "verde pubblico" a "Tessuto produttivo".

Chiunque fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito può presentare osservazioni scritte depositando l'originale in bollo e n. 2 copie in carta semplice presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Piacenza.

IL RESPONSABILE
Gaetano Fedele

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente relativa al prolungamento della Via Roma (Lotti 4 - 5 - 6) alla realizzazione di sottopasso ciclo/pedonale alla s.s. n. 16 e alla pianificazione di area a confine con il comune di Riccione

A norma del DLgs 267/00 e del vigente statuto del Comune vista la delibera di Consiglio comunale n. 132 del 29/11/2007 avente per oggetto l'approvazione della "Variante al PRG vigente relativa al prolungamento della Via Roma (lotti 4 - 5 - 6) alla realizzazione di sottopasso ciclo/pedonale alla s.s. n. 16 e alla pianificazione di area a confine con il comune di Riccione. controdeduzioni alle osservazioni e definitiva approvazione;

dato atto che la citata deliberazione di C.C. n. 132 del 29/11/2007 comporta, sulle aree già destinate dal PRG vigente a "viabilità di progetto" e a "zona G3.1: aree a verde pubblico", reiterazione di vincolo espropriativo e sulle restanti parti destinate con la presente variante a "viabilità di progetto", apposizione di vincolo espropriativo;

rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso la Direzione Affari generali di questo Comune (Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47900 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 2/1/2008 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI RUBIERA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. Contea 2"

Il Dirigente del Settore Pianificazione, Edilizia e Ambiente del Comune, rende noto, che con deliberazione consiliare n. 41 del 16/11/2007, esecutiva in termini di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "PP Contea 2" in zona C1 (art. 61, NTA) – B2 (art. 60, NTA).

Detta deliberazione, con i relativi atti amministrativi e tecnici, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, a li-

bera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano approvato.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Ettore Buccheri

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale – Art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20; art. 15, comma 4 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 69 del 27/11/2007 è stata approvata la variante specifica n. 3/2007 al Piano regolatore generale (Variante generale 2000) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Ubaldi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica 2007 al PAE del Comune di Savignano sul Panaro – Avviso di deposito

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che saranno depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni interi e consecutivi (dal 13/12/2007 all'11/1/2008 inclusi) gli atti e gli elaborati costituenti la variante specifica 2007 al PAE del Comune di Savignano sul Panaro.

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla scadenza del deposito (cioè a tutto l'11/2/2008) chiunque potrà presentare osservazioni.

Dette osservazioni e/o opposizioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in tre copie, di cui una in bollo, dirette al Responsabile dell'Area Servizi alla Città e presentate al Protocollo generale del Comune.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Giovanni Catenacci

COMUNE DI TERENZO (Parma)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e permuta strada vicinale di Pianazze in località Costa Treventi in Scanzo di Cassio. Provvedimenti conseguenti – Delibera del Consiglio comunale 27 agosto 2007, n. 24

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di acquisire, per le motivazioni in premessa citate, a titolo di permuta dalla sig.ra Magnani Giulia, *(omissis)* il sedime della nuova strada di variante, che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 67, mappali 46/b, 147/b, 234/b, 149/b della superficie di circa mq. 1.150, per una lunghezza di ml. 230, fatte salve le risultanze del frazionamento, evidenziato in colore rosso nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente atto;

2) di cedere, dopo la declassificazione del tratto, a titolo di permuta alla sig.ra Magnani Giulia, il sedime del tratto della strada vicinale di Pianazze, così come individuato nella planimetria allegata al presente atto, *(omissis)* il sedime del tratto della strada vicinale di Pianazze, così come individuato nella planimentria allegata al presente atto, (Allegato A) individuato al NCT del Comune di Terenzo al Foglio 67, mappale 206 1/2, della superficie di circa mq. 650,00 per una lunghezza di ml. 200, fatte salve le risultanze del frazionamento, evidenziato in colore giallo nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente atto;

3) di assoggettare ad uso pubblico il nuovo tracciato della strada vicinale di Pianazze, identificato catastalmente al foglio 67, mappali 46/b, 147/b, 234/b, 149/b della superficie di circa mq. 1.150, per una lunghezza di ml. 230, fatte salve le risultanze del frazionamento (di colore rosso nella planimetria allegata);

4) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi, dando atto che entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione avverso il presente provvedimento (art. 4, comma 2 della L.R. 35/94);

5) di provvedere successivamente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che i provvedimenti di declassificazione e classificazione hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sono stati pubblicati nel Bollettino Regionale;

(omissis)

COMUNE DI TERENZO (Parma)

COMUNICATO

Delibera del Consiglio comunale 27 agosto 2007, n. 25 – Acquisto, classificazione, sdemanializzazione e permuta strada vicinale in località Le Brune di Selva del Bocchetto. Provvedimenti conseguenti

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di acquisire, per le motivazioni in premessa citate, a titolo di acquisto dai signori:

- Malcotti Adelaide, *(omissis)* che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali nn. 298, 262, 300;
- eredi Bernazzoli Luigia e Pietro che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali nn. 266, 334, 338;
- Bevilacqua Romildo, *(omissis)* che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappale n. 299;
- Agitati Genoveffa, *(omissis)* e Bevilacqua Luigi, *(omissis)*, che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali 301, 307;
- Bevilacqua Ennio Erio, *(omissis)* che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappale 304;
- Frattini Luigia, *(omissis)* quali eredi di Malcotti Romano *(omissis)*, Malcotti Silvia (figlia) *(omissis)* e Barbara *(omissis)* che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali 330, 331;
- Stefani Franco *(omissis)* e Paolo *(omissis)*, che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappale 296;
- Sartori Lidia, *(omissis)* Stefani Franco, *(omissis)* Paolo, *(omissis)* e Stefania, *(omissis)* a titolo di permuta il sedime della nuova strada che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali 258, 261, 263, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 324, 326;
- De Vincenzi Maria Angela, *(omissis)* Stefani Elisabetta, *(omissis)* ed Eugenio, *(omissis)* a titolo di permuta il sedime della nuova strada che risulta individuato al NCT del Comu-

ne di Terenzo al foglio 45, mappali 302, 310, 311, 320, 323, 327, 328, 329, 335, 336;

il tutto evidenziato in colore giallo nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente atto;

2) di cedere, dopo la declassificazione dei residui di tratti stradali dismessi, a titolo di permuta ai signori:

– Sartori Lidia, Stefani Franco, Paolo e Stefania come sopra individuati, il sedime dei relitti stradali che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappale 376;
– De Vincenzi Maria Angela, Stefani Elisabetta ed Eugenio, come sopra individuati, il sedime dei relitti stradali che risulta individuato al NCT del Comune di Terenzo al foglio 45, mappali 340, 378;

evidenziato in colore rosso nella planimetria allegata e facente parte integrante del presente atto;

3) di assoggettare ad uso pubblico il nuovo tracciato della strada comunale delle Brune e Cà Don Giovanni, identificato catastalmente al foglio 45, mappali nn. 296, 298, 262, 300, 299, 266, 334, 338, 301, 307, 304, 330, 331, 258, 261, 263, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 324, 326, 302, 310, 311, 320, 323, 327, 328, 329, 335 e 336; fatte salve le risultanze dei frazionamenti e verifiche catastali (di colore giallo nella planimetria allegata);

4) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizioni avverso il presente provvedimento (art. 4, comma 2 della L.R. 35/94);

5) di provvedere successivamente alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dando atto che i provvedimenti di declassificazione e classificazione hanno effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sono stati pubblicati nel Bollettino Regionale;

6) di incaricare il Responsabile del Settore Tecnico, geom. Silvio Pesci a nome e per conto del Comune di Terenzo alla sottoscrizione dell'atto di permuta e all'esecuzione del presente atto;

7) di dare atto che il Responsabile del Settore Tecnico è autorizzato, nel caso in cui si riscontrino inesattezze o imprecisioni per quanto riguarda i beni oggetto del presente atto, ad apportare modifiche non sostanziali;

8) di dare atto che le spese notarili e conseguenti, sono a carico del Comune di Terenzo che saranno quantificate ed impegnate con successivo atto;

(omissis)

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI BOLOGNA – ATO 5 – BOLOGNA

COMUNICATO

Sostituzione membro del Comitato consultivo degli utenti (decreto n. 3 del 18/12/2007)

La Presidente dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna – ATO 5 considerato che il signor Giampaolo Mengoli (Rappresentante Confartigianato Federimprese) ha rassegnato le dimissioni da membro del Comitato consultivo degli utenti dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna rispettivamente in data 29 novembre 2007, mediante comunicazione scritta inviata al delegato al coordinamento del Comitato stesso;

L'articolo 12 del regolamento per la costituzione del Comitato consultivo degli utenti dell'Agenzia di ambito di Bologna prevede la possibilità di dimettersi dall'ufficio in qualunque tempo;

In base all'articolo 8, comma 1, del medesimo regolamento, nei casi in cui si deve procedere alla sostituzione di membri del Comitato consultivo degli utenti viene nominato il primo candidato non eletto indicato nella lista proposta dall'associazione o organizzazione di cui è espressione il soggetto da sostituire;

Nella lista di Confartigianato Federimprese il primo dei non eletti è la signora Fulvia Belletti;

In base all'articolo 12 del regolamento sopracitato le dimissioni hanno effetto dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Parte II – del 2 gennaio 2008 del decreto presidenziale di nomina del nuovo membro; nomina in sostituzione del membro dimissionario Giampaolo Mengoli quale nuovo membro del Comitato consultivo degli utenti la signora Fulvia Belletti.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI FERRARA – ATO 6 – FERRARA

COMUNICATO

Avviso di costituzione del Comitato consultivo degli utenti della Provincia di Ferrara

L'Agenzia per i Servizi pubblici di Ferrara, in ottemperanza ai disposti dell'art. 24, comma 1 della L.R. 25/99 ha provveduto alla costituzione del Comitato consultivo degli utenti sulla base delle norme del regolamento approvato con atto dell'Assemblea n. 7 del 15/12/2003 e modificato con atto dell'Assemblea n. 2 del 26 giugno.

Si comunica che il Comitato consultivo degli utenti è composto da 8 membri: i primi quattro sono rappresentanti delle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative e regolarmente iscritte al Registro regionale dell'Emilia-Romagna, istituito in esecuzione dell'art. 3 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45; i secondi quattro sono rappresentanti delle diverse categorie di associazioni o organizzazioni aventi sedi o articolazioni nel territorio provinciale di Ferrara.

I componenti del Comitato consultivo degli utenti sono i seguenti:

Associazioni Consumatori

– FEDERCONSUMATORI – Giorgio Chiericati
– ACU Associazione Consumatori Utenti – Alessandra Ridolfi
– ADICONSUM – Alessia Giuliano
– ADOC – Filippo Massari

Associazioni di categoria

– CGIL – CISL – UIL – P. Giorgio Baroni
– CNA – Confartigianato – Ughetta Ciatti
– Confindustria – API – Giuliano Tassinari
– ASCOM – Confesercenti – Giorgio Zavatti

IL PRESIDENTE
Paolo Panizza

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Istanza di concessione di area del demanio idrico di bonifica del canale consorziale "Macanno Secondo" in comune di Rimini antistante le part. 564 e 784 del foglio 109 del NCT del Comune medesimo

Il responsabile del procedimento vista l'istanza agli atti dell'Ente con prot. n. 3134/UT05 del 15/10/2007; richiamate le disposizioni di cui alla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004, Capo II –

Sezione I; avvisa in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 14/4/2004, n. 7, dell'avvio del procedimento relativo ad istanza per la richiesta del sedime del demanio idrico di bonifica del canale consorziale "Macanno Secondo" per realizzazione di impianto distributore di carburanti per una superficie complessiva pari a circa 65 mq. situata in località Nuovo Ipermercato "Le Befane" in comune di Rimini, antistante le particelle 564 e 784 p del foglio 109 del NCT del Comune medesimo.

Eventuali domande concorrenti, osservazioni e opposizioni alla richiesta di che trattasi da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, effettuata contestualmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo pretorio del Comune interessato dalle opere nonché sul sito Internet http://www.bonificarimini.it, alla competente Amministrazione: Consorzio di bonifica della Provincia di Rimini – Via G. Oberdan n. 23 – 47900 Rimini; tel. 0541/54667 – fax 0541/26716 – e-mail: consorzio@bonificarimini.it.

Trascorso tale termine, si procederà con l'istruttoria della pratica in oggetto.

Responsabile del procedimento è il Direttore Tecnico dell'Ente dott. ing. Andrea Cicchetti.

Tecnici istruttori sono i funzionari Flavio Galli e Claudio Bianchini.

Gli atti relativi all'istanza di che trattasi restano depositati presso l'Ufficio Tecnico consortile a disposizione per l'eventuale accesso, ai sensi della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo.

IL DIRETTORE GENERALE
Virgilio Buffoni

UNIONE DI SORBOLO E MEZZANI – PARMA

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Ambito di riqualificazione urbana ARU 5 – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 72 del 22/11/2007 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'ambito di riqualificazione urbana denominato "ARU 5".

L'entrata in vigore del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valter Bertozzi

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Pubblicazione modifiche allo statuto comunale (art. 6 – comma 5 – DLgs 267/00

Le seguenti modifiche sono state approvate con deliberazione consiliare n. 89 del 12 novembre 2007, divenuta esecutiva in data 3 dicembre 2007, ai sensi art. 134 – comma 3 – DLgs 267/00.

1) Art. 4, comma 7: al posto della menzione «Legge 10 aprile 1991, n. 125» si mette «ai sensi del DLgs 11 aprile 2006, n. 198: Codice dette pari opportunità tra uomo e donna».
2) Art. 7, comma 3: dopo le parole «Legge 7 agosto 1990, n. 241» si aggiunge «e ss.mm.ii.».
3) Art. 11, comma 3: si abroga in toto.
4) Art. 20, comma 1: dopo le parole «devono essere» si aggiunge «presentate personalmente ed». Al termine di tale periodo si aggiunge il seguente: «Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni.».
5) Art. 21, comma 8: al posto del riferimento normativo di cui all'art. 72, quarto comma, del Testo Unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 maggio 1960, n. 570 (norma che è stata abrogata), si mette «ai sensi dell'art. 73 del DLgs 18 agosto 2000, n. 26», si mantiene la frase «con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica stessa, proclamati Consiglieri» poi, al posto del riferimento normativo dell'art. 7, comma 7, della Legge 25 marzo 1993, n. 81, si mette «ai sensi del comma 11 del medesimo art. 73».
6) Art. 31, comma 6: si abroga il periodo «Qualora l'atto consiliare di cui si è operata la rettifica sia soggetto al controllo preventivo di legittimità, anche la deliberazione della Giunta dovrà essere sottoposta al medesimo controllo». Inoltre prima delle parole «dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio», si mette «Tali atti di rettifica».
7) Art. 38, comma 3: dopo le parole «I dirigenti dell'Ente» si aggiunge: «o i Responsabili dei servizi titolari di posizione organizzativa». Poi dopo le parole «patrocinatore dell'ente», si aggiunge «ed in materia di tributi comunali hanno rappresentanza processuale, con potere di conciliare e transigere le vertenze».
8) Art. 40, comma 3: al posto del riferimento normativo di cui all' art. 15, comma 4 bis, della Legge 19 marzo 1990, n.55, come modificato dall'art. 1 della Legge 18 gennaio 1992, n. 16, si mette: «ai sensi dell'art. 53, comma 2, del DLgs 18 agosto 2000, n. 26».
9) Art. 43, comma 4: le parole «Un'apposita Commissione consiliare permanente, dotata della struttura operativa necessaria, è preposta ad organizzare i rapporti fra gli organi del Comune e le associazioni presenti sul territorio. Essa provvede» si sostituiscono con le seguenti: «I servizi comunali competenti per materia provvedono».
10) Art. 49, comma 1: dopo le parole «Legge 7 agosto 1990, n. 241» si aggiunge «e ss.mm.ii.».
11) Art. 51, comma 6: al posto del riferimento normativo di cui all'art.6, comma 2, della Legge 81/93, si mette «ai sensi dell'art. 72, comma 2, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267».
12) Art. 52, comma 1: dopo le parole «ed in particolare» si aggiunge: «a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».
13) Art. 52, comma 2: dopo le parole «nei termini e con le modalità di cui», si mette: «al secondo comma dell'art. 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.». Nel periodo successivo, dopo le parole «secondo quanto previsto dal regolamento» si mette: «per assicurare una temporanea tutela agli interessi di cui all'art. 24, comma 6 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., o per salvaguardare specifiche esigenze dell'Amministrazione, specie nella fase preparatoria dei provvedimenti, in relazione a documenti la cui conoscenza possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa. L'atto che dispone il differimento dall'accesso ne indica la durata». La rimanente parte della frase è soppressa.

14) Art. 52, comma 6; la parola «rifiuto» si sostituisce con la parola «diniego».
15) Art. 52, comma 7: dopo le parole «dall'art. 25, quinto,» si mette «quinto-bis e sesto comma della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii».
16) Art. 55, comma 6: dopo le parole «indennità di funzione in misura pari» si sostituisce il resto con le seguenti: «al 50% di quella stabilita dalla legge per il Vice Sindaco».
17) Art. 56, comma 8: al posto del riferimento normativo di cui all'art. 15 della Legge 24 novembre 2000, n. 340, si mette «a norma dell'art. 25, comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii», poi la parola «rifiuto» si sostituisce con la parola «diniego».
18) Art. 58, comma 3: al secondo periodo, dopo le parole «I regolamenti fissano i criteri organizzativi», si inseriscono le seguenti: «i criteri per la determinazione dell'organigramma...».
19) Art. 61, comma 3: dopo le parole «Per l'assunzione» si tolgono le parole: «in ruolo».
20) Art. 63, comma 3, lettera b): al posto del riferimento normativo di cui alla Legge 4 gennaio 1968, n. 15 (norma che è stata abrogata), si mette «del DPR 28 dicembre 2000, n. 445».
21) Art. 63, comma 6: le parole «Dirigenti di settore» si sostituiscono con «Responsabili di Uffici e Servizi».
22) Art. 65, comma 1: il testo viene così modificato: «La Conferenza di direzione è composta dal Direttore generale (ove sia stato nominato), che la presiede, dal Segretario generale e dai Responsabili degli Uffici e Servizi titolari di Posizione Organizzativa.».
23) Art. 65, comma 3: si abroga in toto.
24) Art. 68, comma 1: nella formulazione «a prestare opera retribuita presso altri Enti pubblici locali» si toglie l'aggettivo «locali».
Inoltre, dopo le parole «per periodi determinati» si aggiunge: «al di fuori del normale orario di servizio».
25) Art. 74, comma 4: al posto del riferimento normativo di cui agli articoli 25 e 26 della Legge 25 marzo 1993, n. 81, si mette «ai sensi degli articoli 64 e 78, comma 5, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267».
26) Art. 85, comma 2, 3 e 4: al posto delle parole «conto consuntivo» si mette «rendiconto della gestione».
27) Art. 92, comma 1: al posto del riferimento normativo di cui all'art. 4 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, si mette «ai sensi dell'art. 6, commi 4 e 5, del DLgs 18 agosto 2000, n. 267».
28) Art. 93, comma 1: le parole «dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo regionale» sono soppresse.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela Restani

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA

COMUNICATO

Pubblicazione Bilancio di Esercizio 2006

Pubblicazione dei prospetti (n. 2) contenenti il Bilancio di Esercizio 2006, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 20 dicembre 1994, n. 50, così come aggiornata dalla L.R. 25 febbraio 2001, n. 11 – Delibera 07/74/DG del 27/4/2007.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Maurizio Pirazzoli

(segue allegato fotografato)

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Conto Economico 2006/2005

Cod	Voce di conto	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
01	Contributi in conto esercizio gestione sanitaria	22.039.647,43	21.842.024,25
06	Proventi e ricavi di esercizio	217.915.574,67	216.191.225,05
03	Rimborsi	16.742.185,40	20.865.444,99
04	Compartecipazione alla spesa	3.802.515,35	3.812.270,38
05	Incremento di immobilizzazioni	-	-
06	Sterilizzazione quote ammortamento	3.179.292,43	3.003.435,08
07	Variazione delle rimanenze	-	-
08	Altri ricavi	1.571.082,27	1.039.982,85
A	**VALORE DELLA PRODUZIONE**	**265.250.297,55**	**266.754.382,60**
09	Acquisto beni di consumo	72.747.257,47	76.279.202,76
10	Acquisto di servizi sanitari	24.667.214,05	15.358.157,00
11	Acquisti di servizi non sanitari	38.697.767,75	36.648.667,23
12	Godimento di beni di terzi	10.809.644,30	10.282.587,70
13	Costo del personale dipendente	108.027.770,32	109.105.629,91
14	Ammortamenti e svalutazioni	12.303.876,73	11.382.155,57
15	Variazione delle rimanenze di beni di consumo	- 1.637.968,44	- 1.827.958,80
16	Accantonamenti per rischi	756.016,14	752.500,00
17	Altri accantonamenti	1.591.554,73	8.271.890,71
18	Oneri diversi di gestione	1.925.835,28	1.750.297,23
B	**COSTI DELLA PRODUZIONE**	**269.888.968,33**	**268.003.129,31**
	Differenza tra costi e valore della produzione A-B	***- 4.638.670,78***	***- 1.248.746,71***
19	Proventi da partecipazioni	-	-
20	Altri proventi finanziari	1.254,71	991,15
21	Interessi e altri oneri finanziari	1.390.999,62	820.614,46
C	**PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	**- 1.389.744,91**	**- 819.623,31**
22	Rivalutazioni	-	23,22
23	Svalutazioni	-	-
D	**TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	**-**	**23,22**
24	Proventi straordinari	4.176.738,80	1.560.437,67
25	Oneri straordinari	509,84	136.374,44
E	**TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	**4.176.228,96**	**1.424.063,23**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**- 1.852.186,73**	**- 644.306,79**
26	*IMPOSTE*	8.036.750,00	7.541.015,99
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**- 9.888.936,73**	**- 8.185.322,78**

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI MODENA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al Bilancio di Esercizio 2006:

Stato Patrimoniale

Attivo			*Passivo*		
Voce di conto	**31 dicembre 2006**	**31 dicembre 2005**	**Voce di conto**	**31 dicembre 2006**	**31 dicembre 2005**
A) Totale Immobilizzazioni	194.625.068,37	180.009.934,93	A) Patrimonio Netto	68.675.544,00	79.455.312,50
B) Totale Attivo Circolante	118.475.619,00	130.899.275,20	B) Fondi per rischi e oneri	4.043.680,02	13.830.983,20
C) Totale Ratei e Risconti	1.433.925,59	1.239.854,37	C) Trattamento di fine rapporto subordinato	579.074,72	579.074,72
TOTALE ATTIVO	**314.534.612,96**	**312.149.064,50**	D) Debiti	238.415.879,38	215.032.653,48
			E) Ratei e risconti	2.820.434,62	3.232.964,61
			TOTALE PASSIVO E NETTO	**314.534,61**	**312.130.988,51**
D) Conti d'ordine	2.286.692,66	2.435.081,63	F) Conti d'ordine	2.286.692,66	2.453.157,18

Il Direttore Generale
(Dott. Stefano Cencetti)

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

COMUNICATO

Lavori urgenti di sopralzo dell'argine destro e sinistro del torrente Parma per ripristino del franco di sicurezza a valle del capoluogo città di Parma

Pagamento dell'acconto delle indennità accettate – ai sensi del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni – dalle ditte dei terreni interessati dal lavori urgenti (PR-E-1013) di sovralzo dell'argine destro e sinistro del torrente Parma per ripristino del franco di sicurezza a valle del capoluogo città di Parma.

Con determina dirigenziale n. 2283 in data 28 novembre 2007, è stato disposto il pagamento delle indennità accettate dalle ditte proprietarie dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco ditte

Comune censuario di Parma – Sez. Golese

- I.S.M.E.A.
  fg. 22, mapp.li 13, 50, 14
  importo acconto Euro 7.450,19;
- Ferrari Davide
  fg. 22, mapp.li 13, 50
  importo acconto Euro 2.302,19;
- Ferragutti Daniele
  fg. 22, mapp. 14
  importo acconto Euro 2.662,19;
- Spotti Giorgio
  fg. 41, mapp. 32
  importo acconto Euro 7.298,99
- Storci Rosanna – Rosati Maria
  fg. 34, mapp. 45
  importo acconto Euro 5.366,69;
- Ferrari Giuseppe e Davide
  fg. 34, mapp. 45
  importo acconto Euro 3.577,19;
- Istituto Diocesano per il sostentamento del clero
  fg. 22, mapp.li 18, 19, 20
  importo acconto Euro 31.210,19;
- Giuberti Amerio
  fg. 16, mapp. 28
  importo acconto Euro 8.206,19.

IL DIRIGENTE
Romano Rasio

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

COMUNICATO

(PC-E-795) – Lavori di rialzo e ringrosso dell'arginatura maestra in destra del fiume Po, nel II comprensorio del circondario idraulico della Provincia di Piacenza, nel territorio del comune di Rottofreno

Pagamento del saldo delle indennità accettate – ai sensi del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni – dalle ditte dei terreni interessati dai lavori di (PC-E-795) di rialzo e ringrosso dell'arginatura maestra in destra del fiume Po, nel II comprensorio del circondario idraulico della Provincia di Piacenza, nel territorio del comune di Rottofreno – Provincia di Piacenza (da autostrada A21 fino a località Barattiera).

Con determina dirigenziale n. 2424 in data 10 dicembre 2007, è stato disposto il pagamento delle indennità accettate dalle Ditte proprietarie dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco ditte

Comune di Rottofreno

- Bersani Maria – Gardella Marco – Rizzi Marinella
  fg. 10 mapp.li 447, 444, 442; importo indennità Euro 11.425,05;
- Gardella Marco
  fg. 10 mapp.li 447, 444, 442; importo indennità Euro 4.570,02;
- Bisi Filippo
  fg. 10 mapp. 440; importo indennità Euro 29.425,20;
- Botti Gianpaolo – Morganti Annamaria
  fg. 10 mapp. 438, fg. 9 mapp.li 161, 162; importo a indennità Euro 2.473,80;
- Maggi Franco e Guglielmo
  fg. 10 mapp. 436; importo indennità Euro 8.723,40;
- Fiorini Armando
  fg. 7 mapp.li 57, 58, 60; importo indennità Euro 28.709,10;
- AL.DE. s.s. Società agricola
  fg. 7 mapp.li 57, 58, 60; importo indennità Euro 19.139,40;
- Edilizia 92 di Fossati Gabriele e C. Snc
  fg. 4 mapp. 211; importo indennità Euro 16.170,00;
- Dadati Ottavio
  fg. 4 mapp. 209; importo indennità Euro 8.250,00;
- Pagri-Lat Società semplice
  fg. 4 mapp. 207, fg. 3 mapp. 36; importo indennità Euro 26.137,65;
- Lombardi Gianmario
  fg. 4 mapp. 207, fg. 3 mapp. 36; importo indennità Euro 17.425,10.

IL DIRIGENTE
Romano Rasio

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP 623 Progetto pilota per l'attuazione del Piano integrato di interventi per il miglioramento della sicurezza stradale. Adeguamento dell'intersezione a raso con la strada comunale Delle Medicine in località San Donnino in comune di Modena"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 845 del 21/9/2007, esecutiva in data 26/9/2007, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

- liquidazione dell'indennità provvisoria, comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le

modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Proprietari:

– Beltrami Emore – Bosi Maria
area soggetta ad esproprio Comune di Modena: foglio 266; mappali 394 (ex 157 parte) mq. 21 e 391 (ex 158 parte) mq. 732;
area soggetta ad occupazione temporanea Comune di Modena: foglio 266; mappale 158 mq. 2.500 (l'indennità per occupazione temporanea verrà successivamente quantificata, sulla base dell'art. 50 del DPR 327/01, dopo che saranno note le date di inizio e termine dell'occupazione, l'esatta dimensione dell'area occupata ed eventuali danni indotti);
indennità liquidabile: Euro 3.817,71;
– Andreotti Franca
area soggetta ad esproprio Comune di Modena: foglio 266; mappale 389 (ex 170 parte) mq. 10;
indennità liquidabile Euro 50,70.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

SP 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto "Casa Gigli" – Pietravolta. Proroga termini pubblica utilità e espropriazioni – Determinazione n. 981 del 2007

Nel periodo di tempo intercorso fra l'approvazione del progetto ed il completamento dell'opera in oggetto le espropriazioni non si sono potute completare nei termini indicati nel provvedimento di determinazione del Dirigente dei Lavori pubblici ing. Manni n. 532 dell'1/10/2002 e nella deliberazione della Giunta comunale di Montefiorino n. 108 del 30/11/2002.

Le procedure espropriative non si sono potute completare nei termini, per cause di forza maggiore.

Per potere completare le procedure espropriative, si rende necessario la proroga del termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, disponendo all'uopo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 della Legge 2359/1865 che i termini entro i quali le espropriazioni dovranno essere completate sono determinati in giorni seicento decorrenti dalla data della presente disposizione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alessandro Manni Direttore Area LL.PP. e Responsabile Ufficio espropri della Provincia di Modena;

visto l'art. 13 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e l'art. 1 della Legge 3/1/1978, n. 1;

per quanto precede, il Dirigente determina di prorogare, per il completamento della procedura espropriativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della Legge 3/1/1978, n. 1 e all'art. 13 della Legge 25/6/1865, n. 2359, i termini di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità, dei lavori e delle espropriazioni, disposti con determinazione del Dirigente dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena n. 532 dell'1/10/2002 e con deliberazione della Giunta comunale di Montefiorino n. 108 del 30/11/2002, per causa di forza maggiore per le motivazioni indicate in premessa e all'uopo decreta che il nuovo termine entro il quale i lavori e le relative espropriazioni dovranno completarsi sono determinati in giorni 600 decorrenti dalla data del presente provvedimento.

Si dà atto che la presente determinazione non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Si provvede alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e si trasmette la presente determinazione ai Comuni di Montefiorino e di Frassinoro per gli atti di competenza.

IL DIRETTORE DI AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato S.P. 33 di Frassineti. "Lavori di ammodernamento generale". Comune di Polinago – Decreto di esproprio n. 79/2007

Con decreto 79/2007, prot. 140662/7.5.33.2 f.2 del 12/12/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietario: Succi Giacomo, proprietario per 100%

NCEU Area soggetta ad esproprio in comune di Polinago, foglio 48; mapp. 360 (ex 144 parte) di mq. 4 come da frazionamento n. 50093 del 30/3/2006, denuncia di cambiamento prot. n. 54318 del 6/4/2006 e denuncia di costituzione di area urbana prot. n. MO0082859 del 26/5/2006. Indennità liquidata Euro 26,18.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato S.P. 33 di Frassineti. "Lavori di ammodernamento generale". Comune di Polinago – Decreto di esproprio n. 80/2007

Con decreto 80/2007, prot. 140667/7.5.33.2 f.2 del 12/12/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietari: Candeli Fernando, proprietario in ragione di 5/6 quale bene personale e di 1/12 in comunione di beni con Benassi Teresa; Benassi Teresa, proprietaria in ragione di 1/12 in ragione di comunione dei beni con Candeli Fernando

NCT Area soggetta ad esproprio in comune di Polinago, fogl. 45; mapp. 426 (ex 317 parte) ex 190 – ex 7419 di mq. 12; mapp. 427 (ex 317 parte) ex 190 – ex 7419 di mq. 78; mapp. 429 (ex 206 parte) ex 7418 di mq. 234; mapp. 433 (ex 212 parte) ex 4240 di mq. 1354; mapp. 442 (ex 220 parte) ex 7426 di mq. 138; mapp. 446 (ex 393 – ex 214 parte) ex 4239, di mq. 144; mapp. 447 (ex 393 – ex 214 parte) ex 4239 di mq. 111; come da frazionamento n. 6260 del 17/1/2006 e n. 362725 del 30/12/2005.

NCEU Area soggetta ad esproprio in comune di Polinago, fogl.

45; mapp. 434 (ex 239 parte) ente urbano di mq. 10; mapp. 435 (ex 213 parte) ente urbano di mq. 6; come da frazionamento n. 362425 del 30/12/2005 e n. 6260 del 17/1/2006.

Indennità complessiva liquidata Euro 5.073,32.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato S.P. 33 di Frassineti. "Lavori di ammodernamento generale". Comune di Pavullo nel Frignano – Decreto di esproprio n. 81/2007

Con decreto 81/2007, prot. 140669/7.5.33.2 f.2 del 12/12/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietario: Gianelli Fiorella, proprietaria 100/100

NCT Area soggetta ad esproprio in Comune di Pavullo nel Frignano, fogl. 51; mapp. 360 (ex 190 parte) di mq. 434; mapp. 344 (ex 156 parte) di mq. 1348; mapp. 346 (ex 157 parte) di mq. 98; mapp. 340 (ex 138 parte) di mq. 424; mapp. 342 (ex 139 parte) di mq. 125; mapp. 348 (ex 184 parte) di mq. 284; mapp. 350 (ex 185 parte) di mq. 133; mapp. 351 (ex 185 parte) di mq. 274 come da frazionamento n. 145548 del 28/9/2006.

Indennità complessiva liquidata Euro 6.708,79.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato S.P. 33 di Frassineti. "Lavori di ammodernamento generale". Comune di Pavullo nel Frignano – Decreto di esproprio n. 82/2007

Con decreto 82/2007, prot. 140672/7.5.33.2 f.2 del 12/12/2007 il Direttore dell'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena in qualità di Responsabile dell'Ufficio Espropri di cui al DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È sotto riportata anche la proprietà e l'indennità pagata.

Proprietari: Criscuolo Vincenza; Moscattini Elena, Moscattini Giacomo, proprietari in ragione di 1/3 ciascuno; Ricci Elena usufruttuaria per 1/2

NCT Area soggetta ad esproprio in comune di Pavullo nel Frignano, fogl. 63; mapp. 405 (ex 91 parte) di mq. 73; come da frazionamento n. 65541 del 2/5/2006.

Indennità complessiva liquidata Euro 199,03.

IL DIRETTORE D'AREA
Alessandro Manni

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio per i lavori di costruzione del "Ponte sul canale Tassone" all'incrocio con la SP 63R e la SP 81 in località Santa Vittoria di Gualtieri

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il dereto di esproprio n. 11/2007 in data 3/12/2007 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, ubicati nei comuni di Cadelbosco Sopra, Guastalla e Gualtieri, per i lavori di costruzione del "Ponte sul canale Tassone" all'incrocio con la SP 63R e la SP 81 in località Santa Vittoria di Gualtieri:

Ditta

3) terreno: foglio comune: Gualtieri 37; mapp. 678, sup. tot. mq. 40; mapp. 676, sup. tot. mq. 980;
intestato a Giacometti Natalina;
4) terreno: foglio comune: Gualtieri 37; mapp. 671, sup. tot. mq. 535; mapp. 673, sup. tot. mq. 88; mapp. 43, sup. tot. mq. 1.301; mapp. 47, sup. tot. mq. 256; mapp. 44, sup. tot. mq. 250; mapp. 45, sup. tot. mq. 100; mapp. 46, sup. tot. mq. 21;
intestato a Lorenzani Marietta, Carletti Chiara e Massimo;
5) terreno: foglio comune: Guastalla 63; mapp. 150, sup. tot. mq. 116;
intestato a Becchi Enrico e Autelitano Marilena;
6) terreno: foglio comune: Guastalla 63; mapp. 148, sup. tot. mq. 1.151; mapp. 151, sup. tot. mq. 8;
intestato a Corbino Marzia;
8) terreno: foglio comune: Cadelbosco Sopra 02; mapp. 15, sup. tot. mq. 52;
intestato a Corradini Elda;
9) terreno: foglio comune: Cadelbosco Sopra 02; mapp. 257, sup. tot. mq. 97;
intestato a Curini Donatella, Pecoraro Vincenzo;
11) terreno: foglio comune: Cadelbosco Sopra 02; mapp. 221, sup. tot. mq. 386;
intestato a Lanzi Marco.

IL DIRIGENTE
Ermenegildo Deolmi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Pronuncia definitiva d'esproprio delle aree relative ai lavori di messa in sicurezza di intersezioni stradali: realizzazione di rotatoria sulla S.P. 31 – Incrocio Flaminia Conca/Via Scaricalasino strada per S. Clemente in comune di Coriano – Faitanini Bianca Maria

Il Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio dell'Amministrazione provinciale di Rimini con provvedimento n. 17 del 10/12/2007 decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, c.f. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione definitiva dei diritti e dell'area identificata di seguito, necessaria per la realizzazione dei lavori in oggetto:
C.T. del Comune di Coriano: f. 39, mapp. 545 di mq. 350 di:
– Faitanini Bianca Maria proprietaria
– Indennità di esproprio pari a Euro 4.735,50;
b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 327/01, che:
– il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del DPR 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data dell'atto che ha dichiarato la pubblica utilità (1/6/2004);
– ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio l'opera pubblica in oggetto è conforme al PRG vigente nel Comune di Coriano, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 154 del 29/7/2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 del 3/9/2003,

in seguito a deliberazione del C.C. del Comune di Coriano n. 2 del 9/1/2004 "Controdeduzioni e approvazione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e successice modifiche con apposizione di vincolo espropriativo – Tav. S.2 e Tav. S.3 – Realizzazione rotatorie S.P. 31 – Via Scaricalasino e accesso PP/1-1/15 su Via Piane";
– la suddetta indennità d'esproprio di cui alla lett. a) del presente atto è state accettata dalla proprietà, che ha sottoscritto cessione volontaria dei beni immobili interessati dai lavori in oggetto, e conseguentemente corrisposta dall'Amministrazione provinciale;

c) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR 327/01, che il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
d) di non disporre, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) e h) del DPR 327/01, il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione sotto la condizione sospensiva dell'esecuzione mediante l'immissione in possesso con la redazione del verbale di cui all'art. 24 in quanto i terreni oggetto della procedura espropriativa sono stati ceduti volontariamente dalla proprietà acconsentendo contestualmente all'immissione in possesso degli stessi da parte dell'Amministrazione provinciale avvenuta in data 29/9/2005;
e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 4, competerà alla Provincia di Rimini, a propria cura e spese, la registrazione presso l'Agenzia delle entrate di Rimini, la trascrizione senza indugio presso la competente Conservatoria dei registri immobiliari e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio di Rimini del presente atto;
f) di trasmettere ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) – Regione Emilia-Romagna, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile innanzi alla Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma determinata;
g) di trasmettere al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, commi 1 e 3 lett. b), dell'art. 24, comma 6, del DPR 327/01 e dell'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna 37/01, copia del presente provvedimento con comunicazione in ordine alla data della sua esecuzione;
h) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento;
i) di dare atto che il presente decreto d'esproprio è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. B allegata al DPR n. 642 del 1972 ed esente dall'imposta ipotecaria per volturazione ai sensi della Legge 1149/67.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Pronuncia definitiva d'esproprio delle aree relative ai lavori di messa in sicurezza di intersezioni stradali: realizzazione di rotatoria sulla S.P. 31 – Incrocio Flaminia Conca/Via Scaricalasino strada per S. Clemente in comune di Coriano – Zannoni Nadia e Zannoni Laura

Il Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio dell'Amministrazione provinciale di Rimini con provvedimento n. 18 del 10/12/2007 decreta:

a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, c.f. 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione definitiva dei diritti e dell'area identificata di seguito, necessaria per la realizzazione dei lavori in oggetto:
C.T. del Comune di Coriano: f. 39 mapp. 547 di mq. 368 di:
– Zannoni Laura – proprietaria per 1/2;
– Zannoni Nadia – proprietaria per 1/2;
Indennità di esproprio pari a Euro 9.200,00;
b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del DPR 327/01, che:
– il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del DPR 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data dell'atto che ha dichiarato la pubblica utilità (1/6/2004);
– ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio l'opera pubblica in oggetto è conforme al PRG vigente nel Comune di Coriano, approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 154 del 29/7/2003, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 del 3/9/2003, in seguito a deliberazione del C.C. del Comune di Coriano n. 2 del 9/1/2004 "Controdeduzioni e approvazione di variante specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78 e successive modifiche con apposizione di vincolo espropriativo – Tav. S.2 e Tav. S.3 – Realizzazione rotatorie S.P. 31 – Via Scaricalasino e accesso PP/1-1/15 su Via Piane";
– la suddetta indennità d'esproprio di cui alla lett. a) del presente atto è state accettata dalla proprietà, che ha sottoscritto cessione volontaria dei beni immobili interessati dai lavori in oggetto, e conseguentemente corrisposta dall'Amministrazione provinciale;
e) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR 327/01, che il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato agli interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
d) di non disporre, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) e h) del DPR 327/01, il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione sotto la condizione sospensiva dell'esecuzione mediante l'immissione in possesso con la redazione del verbale di cui all'art. 24 in quanto i terreni oggetto della procedura espropriativa sono stati ceduti volontariamente dalla proprietà acconsentendo contestualmente all'immissione in possesso degli stessi da parte dell'Amministrazione provinciale avvenuta in data 29/9/2005;
e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 4, competerà alla Provincia di Rimini, a propria cura e spese, la registrazione presso l'Agenzia delle entrate di Rimini, la trascrizione senza indugio presso la competente Conservatoria dei registri immobiliari e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio di Rimini del presente atto;
f) di trasmettere ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) – Regione Emilia-Romagna, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile innanzi alla Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma determinata;
g) di trasmettere al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, commi 1 e 3 lett. b), dell'art. 24, comma 6, del DPR 327/01 e dell'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna 37/01, copia del presente provvedimento con comunicazione in ordine alla data della sua esecuzione;
h) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento;
i) di dare atto che il presente decreto d'esproprio è esente

dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. B allegata al DPR n. 642 del 1972 ed esente dall'imposta ipotecaria per volturazione ai sensi della Legge 1149/67.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Decreto n. 34885 del 7/11/2007 – Espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario della linea Milano-Bologna

Il Responsabile del procedimento decreta l'espropriazione a favore del Comune di Castelfranco Emilia c.f. 00172960361 degli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere di mitigazione connesse con il quadruplicamento ferroviario linea Milano-Bologna, e precisamente quelli intestati alla ditta proprietaria: Reggiani Roberto, censiti nel Catasto terreni di Modena in comune di Castelfranco Emilia al foglio 3, particella 102, area espropriata di 5458 mq., indennità già corrisposta Euro 70.000,00.

Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Nicola Rispoli

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa DD.PP. per esproprio occorrente per: "Variante Via Pacchioni Cimitero" Svincolo in favore della ditta: Burioli Dea – Giunchi Diano Mancini Maurizio – Mancini Stefano

Con proprio atto del 26/9/2007 progressivo decreti n. 1224 si è provveduto al deposito presso la Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità definitiva d'esproprio con quietanza n. 195 del 16/10/2007 di Euro 574,00.

Con tipo n. 135806 del 31/5/2007 è stato eseguito ed approvato il frazionamento delle aree interessate dalle opere in oggetto dall'Ufficio del territorio di Forlì e pertanto questa Amministrazione ha rivisto l'indennità d'esproprio della ditta Burioli Dea – Giunchi Diano – Mancini Maurizio – Mancini Stefano sulla base dei dati rilevati dal frazionamento.

Con nota del 8/10/2007 assunta al p.g. n. 40579/351 la ditta Burioli Dea – Giunchi Diano – Mancini Maurizio – Mancini Stefano ha provveduto a comunicare l'accettazione dell'indennità di esproprio pari ad Euro 574,00.

Con nota del 28/11/2007 assunta al p.g. n. 47815/351 la ditta Burioli Dea – Giunchi Diano – Mancini Maurizio – Mancini Stefano ha richiesto lo svincolo dell'indennità d'esproprio, pari ad Euro 574,00 depositata alla Cassa DD.PP. di Forlì.

Verificato, che non esistono opposizioni al nulla-osta dello svincolo dell'indennità d'esproprio si autorizza pertanto con proprio atto N.P. decreti 1235 del 29/11/2007 lo svincolo di tale somma depositata alla Cassa DD.PP. di Forlì in favore della ditta Burioli Dea – Giunchi Diano – Mancini Maurizio – Mancini Stefano.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per Variante di Via Pacchioni – Cimitero Urbano. Espropriato: Buran Gabriella

Con decreto d'esproprio del 10/12/2007, numero progressivo decreti 1238 del Dirigente del Settore contratti – espropri – patrimonio, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per la realizzazione della "Variante di Via Pacchioni – Cimitero urbano" l'espropriazione dell'area di proprietà della ditta Buran Gabriella, così catastalmente descritta:

– Catasto terreni, Comune censuario Cesena
  foglio 148; particelle nn. 731 di mq. 140, 2225 (ex 732/p) di mq. 370 e 2226 (ex 732/p) di mq. 50;
  per una superficie complessiva da espropriare di mq. 560.

L'indennità d'espropriazione determinata in complessivi Euro 6.674,00 è stata pagata con mandati n. 3837 del 29/4/2005 e n. 9134 – 9136 del 13/11/2007.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la Variante di Via Pacchioni – Cimitero urbano. Espropriato: Zangheri Clarice

Con decreto d'esproprio del 10/12/2007, numero progressivo decreti 1239 del Dirigente del Settore contratti – espropri – patrimonio, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per la realizzazione della: "Variante di Via Pacchioni – Cimitero urbano" l'espropriazione dell'area di proprietà della ditta Zangheri Clarice, così catastalmente descritta:

– Catasto terreni, Comune censuario Cesena
  foglio n. 148; particella n. 2224 (ex 301/p) di mq. 892 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 892.

L'indennità d'espropriazione determinata in complessivi Euro 5.845,00 è stata pagata con mandati n. 3835 del 29/4/2005 e n. 9105-9106 del 12/11/2007.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Pronuncia di espropriazione di aree occorrenti per la variante di Via Pacchioni – Cimitero urbano. Espropriati: Burioli Dea, Giunchi Diano, Mancini Maurizio, Mancini Stefano

Con decreto d'esproprio del 10/12/2007, numero progressivo decreti 1241 del Dirigente del Settore contratti – espropri – patrimonio, è stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per la realizzazione della: "Variante di Via Pacchioni – Cimitero urbano" l'espropriazione dell'area di proprietà della ditta Burioli Dea, Giunchi Diano, Mancini Maurizio, Mancini Stefano, così catastalmente descritta:

– Catasto terreni, Comune censuario Cesena
  foglio n. 148; particelle nn. 705 di mq. 110 e 733 di mq. 78 per una superficie complessiva da espropriare di mq. 188.

L'indennità d'espropriazione determinata in complessivi Euro 981,00 è stata pagata con mandati nn. 9137 – 9138 – 9139 – 9140 – 9141 del 31/11/2007 per l'importo di Euro 407,00

mentre si è proceduto con proprio atto NP Decreti 1235 del 29/11/2007 ad autorizzare lo svincolo alla Cassa depositi e prestiti di Forlì della somma di Euro 534,00.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Realizzazione opere di urbanizzazione primaria – Rete acque bianche e nere a servizio del Comparto C8 del capoluogo liquidazione indennità di asservimento

Per ogni effetto di legge si rende noto che deve essere disposto il pagamento delle seguenti indennità di asservimento relative ai lavori in oggetto accettate dai proprietari:

– Abbiatici Massimo Emilio e Maurizio Marcello
  Catasto terreni del Comune di Collecchio; foglio 13, mappale 673 per ml. 91 – sem. arb.
  Euro 443,92 compresa occupazione temporanea;
– Manfrini Immobiliare Srl, Franceschini Ruggero
  Catasto terreni del Comune di Collecchio; foglio 13; mappale 429 per ml. 54 – sem. arb.
  Euro 270,96 compresa occupazione temporanea.

Eventuali terzi che abbiano diritti, ragioni o pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del predetto estratto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandra Mellini

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per lavori di realizzazione nuovo Centro civico e sportivo in Gaiano

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Responsabile del Servizio espropriazioni del Comune di Collecchio dott.sa Alessandra Mellini con decreto n. 106 del 29/11/2007 ha pronunciato a favore del comune di Collecchio l'espropriazione del terreno sito nel comune di Collecchio frazione di Madregolo al Catasto terreni del Comune di Collecchio al foglio 53, mappali 97, esteso per mq. 5850 e 91 esteso per mq. 3000, di proprietà dei sig.ri Coperchini Gianfranco, Coperchini Francesca, Rancati Gina, necessario per la realizzazione del nuovo accesso del Parco Taro in località Madregolo di Collecchio.

L'immobile indicato diventa di proprietà del Comune di Collecchio libero da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi al medesimo possono essere fatti valere esclusivamente sulla indennità di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandra Mellini

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea delle aree poste in comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione del progetto denominato "Rete acquedottistica intercomunale della Pianura Parmense: progetto di ottimizzazione della rete idropotabile Legge 388/00"

Con determinazione del Responsabile del III Settore area tecnica n. 132 del 10/12/2007 è stata determinata la misura dell'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione del progetto denominato "Rete acquedottistica intercomunale della Pianura Parmense: progetto di ottimizzazione della rete idropotabile Legge 388/00", come segue:

Comune censuario: Fontanellato

Proprietari:

1) Arfini Armando, Volpi Anna, Consorzio dell'arginatura destra del Torrente Rovacchia
   foglio 23; mappale 15; totale indennità di esproprio Euro 16,27;
2) Arfini Armando, Volpi Anna
   foglio 23; mappale 20; totale indennità di esproprio Euro 1.427,40.

IL RESPONSABILE
Alessandra Storchi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio a favore del Comune di Modena di un'area necessaria per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dello svincolo a livelli sfalsati tra la tangenziale di Modena e la S.S. n. 255 – Via Nonantolana – Det. dir. 2281/07

II Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri avvisa che con determinazione dirigenziale n. 2281 del 3/12/2007 è stata disposta a favore del Comune di Modena, per i lavori in oggetto, l'espropriazione dell'area così identificata:

Ditta: Condominio Minutara 1, con sede in Modena

Catasto terreni, foglio n. 99 mappale 141 (ex 25p) di mq. 264.

Per il suddetto immobile è stata corrisposta, mediante pagamento diretto, a titolo di indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza, la somma complessiva di Euro 4.881,24.

Il presente avviso sarà consultabile all'indirizzo Internet www.comune.modena.it alla voce Espropri.

IL DIRIRGENTE RESPONSABILE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3291/07

Con determina dirigenziale n. 3291 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Condominio "S. Giuseppe" di Via Minghetti n. 1/3/5
  CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 26; mappale ex 1 parte esteso mq. 290;
  indennità di occupazione Euro 388,48.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3292/07

Con determina dirigenziale n. 3292 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Condominio "Girasole" di Via Mamiani della Rovere n. 1
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 26; mappale ex 215 parte esteso mq. 70;
indennità di occupazione Euro 93,77.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3293/07

Con determina dirigenziale n. 3293 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Patta e Selis
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 26; mappale ex 360 parte esteso mq. 75;
indennità di occupazione Euro 100,47.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3294/07

Con determina dirigenziale n. 3294 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Mangi e Bianchi Snc
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense; foglio 18; mappali ex 97 parte, ex 133 parte, ex 150 parte per una superficie complessiva pari a mq. 130; superficie espropriata mq. 229 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 229);
indennità di occupazione Euro 765,66.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3295/07

Con determina dirigenziale n. 3295 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Barbieri Anna e Tondelli Gian Carlo

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense

Foglio 15, mappale 299 esteso mq. 3. Indennità di esproprio Euro 30,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3296/07

Con determina dirigenziale n. 3296 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario: Condominio di Via Battibue n. 37

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense

Foglio 15, mappale 301 esteso mq. 15. Indennità di esproprio Euro 150,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3297/07

Con determina dirigenziale n. 3297 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Barbarini Gian Carlo e Borelli Bruna

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4

Foglio 18, mappale 543 area urbana estesa mq. 53. Dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense foglio 18, mappale 543 esteso mq. 53. Indennità di esproprio Euro 530,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Determina 3298/07

Con determina dirigenziale n. 3298 dell'11/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari: Calicchio Elvia e Malmassari Marina

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4

Foglio 18, mappale 545 area urbana estesa mq. 59. Dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense foglio 18, mappale 545 esteso mq. 59. Indennità di esproprio Euro 590,00.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. n. 3337/07

Con determina dirigenziale n. 3337 del 14/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Condominio "Margherita"
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense
foglio 26; mappale ex 284 parte esteso mq. 100; superficie espropriata mq. 115 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 115);
indennità di occupazione Euro 154,06.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. n. 3339/07

Con determina dirigenziale n. 3339 del 14/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Maccagnini Bruno, Maccagnini Mariaangela, Maccagnini Giancarlo – Erini Giuseppe,
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense
foglio 26; mappale ex 2 parte esteso mq. 120;
indennità di occupazione Euro 160,75.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. n. 3340/07

Con determina dirigenziale n. 3340 del 14/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Coppelli Mauro – Zecca Emilia – Coppelli Federica
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense
foglio 18; mappale ex 172 parte esteso mq. 10;
indennità di occupazione Euro 13,40.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. dir. n. 3341/07

Con determina dirigenziale n. 3341 del 14/12/2007, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietari:

– Manfredi Angela – Sbernini Vittorio
CT Comune censuario di San Pancrazio Parmense
foglio 18; mappale ex 143 parte esteso mq. 20;
indennità di occupazione Euro 26,78.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio per la realizzazione del nuovo accesso alla tangenziale Nord da Via dei Mercati in direzione Bologna – Prot. gen. 210009

Con "avviso" dirigenziale Prot. gen. 210009 del 6/12/2007 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione del nuovo accesso alla tangenziale Nord da Via dei Mercati in direzione Bologna la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale VAM come sottospecificato:

Proprietario:

– Consorzio agrario di Parma Soc. coop. a rl con sede in Strada dei Mercati n. 17 – Parma
area di mq. 14.839
stima definitiva di esproprio Euro 315.068,30.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata a favore dell'Azienda Ospedaliera di Parma per il risezionamento di strada Fontanini – Provv. Dir. 210915/07

Con Provvedimento dirigenziale Prot. n. 210915 del 7/12/2007 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata a favore dell'Azienda Ospedaliera di

Parma per l'area assoggettata ad esproprio per il risezionamento di strada Fontanini come sotto specificato:

– Azienda Ospedaliera di Parma con sede a Parma in Via Gramsci n. 14 – cf. 01874240342
polizza n. 0070911 del 14/6/2007 – Posizione n. 70911 somma da svincolare a titolo indennità di esproprio Euro 46,80.

IL DIRIGENTE
Dante Bertolini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Riqualificazione della S.P. 258 "Marecchiese" in comune di Rimini. Progetto denominato "Porta d'accesso a Rimini". (Indennità corrisposte) pronuncia di esproprio

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni del Comune di Rimini con decreto di esproprio Rep. n. 25 del 10/12/2007 decreta:

a) con il presente atto sono espropriati in favore del Comune di Rimini c.f. 00304260409 i sottoelencati beni occorsi per la riqualificazione della S.P. n. 258 Marecchiese in comune di Rimini. Progetto denominato "Porta di accesso a Rimini":

1) C.F. del Comune di Rimini:
f. 72 mapp. 396 – area urbana – mq. 797;
– C.T. del Comune di Rimini:
f. 72 mapp. 396 – ente urbano – Ha 00 a 07 ca 97 di Banca di Credito Cooperativo Valmarecchia nei Comuni di Rimini e Verucchio (RN) Soc. Coop. con sede legale a Corpolò di Rimini in via Marecchiese, 569 – c.f. 00125900407 – pieno proprietario;
2) C.T. del Comune di Rimini:
f. 72 mapp. 383 – seminativo erborato – Ha 00 a 00 ca 30 di Berti Nello – pieno proprietario;
3) C.F. del Comune di Rimini:
f. 72 mapp. 387 – area urbana – mq. 20
C.T. del Comune di Rimini: f. 72 mapp. 387 – Ente urbano – Ha 00 a 00 ca 20 di Gualandi Marino, proprietà per 1/2; Marfori Bruna, proprietà per 1/2;
4) C.T. del Comune di Rimini:
f. 72 mapp. 392 – seminativo erborato – Ha 00 a 03 ca 26; f. 72 mapp. 393 – seminativo erborato – Ha 00 a 00 ca 31; f. 72 mapp. 395 – fabbricato rurale – Ha 00 a 00 ca 04 di Amati Ada – proprietà per 3/9; Galli Elide – proprietà per 2/9; Galli Geltrude – proprietà per 2/9; Galli Monica – proprietà per 2/9;

b) il presente atto, a cura della Provincia di Rimini, è registrato, trascritto e volturato presso i pubblici registri, notificato agli interessati, trasmesso alla Regione e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

c) il presente decreto d'esproprio è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. B allegata al DPR 642/72 ed esente dall'imposta ipotecaria per volturazione ai sensi della Legge 1149/67.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Riqualificazione della S.P. 258 "Marecchiese" in comune di Rimini. Progetto denominato "Porta d'accesso a Rimini". (Indennità depositata) pronuncia di esproprio

Il Dirigente dell'Ufficio per le espropriazioni del Comune di Rimini con decreto di esproprio Rep. n. 26 del 10/12/2007 decreta:

a) con il presente atto sono espropriati in favore del Comune di Rimini c.f. 00304260409 i sottoelencati beni occorsi per la riqualificazione della S.P. n. 258 Marecchiese in comune di Rimini. Progetto denominato "Porta di accesso a Rimini":
1) C.T. del Comune di Rimini:
– f. 82 mapp. 2101 – seminativo arborato cl. 2 – Ha 00 a 04 ca 25 di Cesarini Alba, piena proprietaria;

b) il presente atto, a cura della Provincia di Rimini, è registrato, trascritto e volturato presso i pubblici registri, notificato agli interessati, trasmesso alla Regione e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

c) il presente decreto d'esproprio è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. B allegata al DPR 642/72 ed esente dall'imposta ipotecaria per volturazione ai sensi della Legge 1149/67.

IL DIRIGENTE
Anna Errico

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo per realizzazione di percorso ciclo-pedonale in Via Ghiarole – Zona cimitero comune di Spilamberto

A norma dell'art. 16, comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che sono depositati presso il Servizio Lavori pubblici, Ufficio delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori di cui all'oggetto, la cui approvazione comporterà variante al PRG, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 16 bis, L.R. 37/02;
b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, contenuti nel Piano particellare;

entro il 22/1/2008 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto all'approvazione dell'atto in oggetto, possono prendere visione degli elaborati e presentare osservazioni scritte presso il Servizio Lavori pubblici, Ufficio comunale delle espropriazioni, entro i successivi venti giorni dalla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento espropriativo e della realizzazione dell'opera è l'arch. Alessandro Mordini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessandro Mordini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo e della dichiarazione di pubblica utilità (L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, articoli 11 e 16) relativo all'intervento di completamento funzionale dell'asta del Canale Emiliano Romagnolo sino alla vasca terminale in destra Uso

Si rende noto l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo relativo all'intervento di completamento funzionale dell'asta del Canale Emiliano Romagnolo sino alla vasca terminale in destra Uso (Km. 133,062 - 136,259) dell'importo complessivo di 20.000.000 Euro.

Il progetto è accompagnato da:

– un allegato in cui sono indicate le aree da espropriare o asser-

vire ai fini della realizzazione delle opere e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
– una relazione indicante la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'intervento;
– un allegato recante l'indicazione del responsabile del procedimento;
– copia del provvedimento n. 192/06 in data 4 ottobre 2006 con il quale la Giunta provinciale di Rimini ha deliberato – in esito alla procedura di verifica/"screening" di cui alla legge regionale dell'Emilia-Romagna 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" – di escludere il progetto dall'ulteriore procedura di VIA in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi.

Il progetto è oggetto di intesa fra Stato e Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, e dell'articolo 2 del DPR 18 aprile 1994, n. 383 "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale".

Gli esiti finali della prevista intesa comporteranno l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dalla realizzazione dell'intervento, individuate nel suindicato apposito elaborato.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare, in riferimento alle medesime aree.

Presso l'Ufficio Espropri del Consorzio di bonifica della Provincia di Rimini (nella propria veste di associato, competente per territorio, all'ente attuatore: Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo) in Rimini, Via Guglielmo Oberdan n. 23 (cap 47900) sono depositati gli atti, elaborati e documenti di cui sopra, dei quali può essere presa visione nonché estratta copia nei seguenti giorni ed orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle 12 – martedì, giovedì: previo appuntamento (tel. 0541/54667).

Nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono formulare le proprie osservazioni all'Ente attuatore: Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Via Ernesto Masi n. 8 – 40137 Bologna anche per il tramite dell'associato Consorzio di bonifica della Provincia di Rimini, competente per territorio.

IL PRESIDENTE
Massimiliano Pederzoli

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero dell'economia e delle finanze – Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001) – art. 141 (Patrimonio idrico nazionale): interventi di adduzione e distribuzione ad usi plurimi di acque del Canale Emiliano Romagnolo" – Area Bevano-Savio II lotto (opere di distribuzione irrigua: distretto irriguo Ravennate) nei comuni di Cesena, Cervia e Bertinoro – Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del demanio dello Stato secondo accordi con le proprietà – Autorizzazione al pagamento diretto degli importi da liquidare alle ditte proprietarie – Adempimenti di cui all'art. 26, comma 7, del DPR 327/01

Con atto Prot. n. 6359 del 20 dicembre 2007, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto il pagamento diretto dopo le pubblicazioni previste dall'articolo 26, comma 7 del DPR 327/01 – degli importi quantificati per indennità di servitù, di occupazione d'urgenza e temporanea, a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate:

– Savini Egisto
Euro 905,15 Comune di Cervia (RA) foglio 76 mappale 82;
– Serra Amedeo e Maria
Euro 128,72 Comune di Cervia (RA) foglio 76 mappali 300 e 302;
– Turroni Guerrino
Euro 1.387,36 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappali 94, 303, 307;
– Rossi Guglielmo
Euro 141,02 Comune di Cervia (RA) foglio 76 mappale 177;
– Rossi Ennio e Francesco
Euro 135,44 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 176;
– Giorgini Maria Angela, Rossi Francesco
Euro 430,55 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 375;
– Giunchi Stefano
Euro 47,65 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 374;
– Aldini Italina, Amadori Giuseppa
Euro 42,49 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 253;
– Aldini Antonia, Amadori Giuseppina
Euro 42,38 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 174;
– Guardigni Guido
Euro 442,78 Comune di Cesena (FC) foglio 5, mappali 214, 216, 218, 219, 344, 345;
– Domenichini Carmen, Savini Sebastiano
Euro 380,93 Comune di Cervia (RA) foglio 76, mappale 493;
– Ridolfi Tonino, Suzzi Maria
Euro 2.526,27 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappali 18, 52, 166;
– Biguzzi Arnaldo
Euro 1.086,49 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappali 148, 149;
– Ridolfi Giovanni
Euro 344,18 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappali 12, 57, 58, 59;
– Barbieri Maria
Euro 54,13 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 117;
– Barbieri Maria e Pietro
Euro 53,09 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 140;
– Barbieri Pietro
Euro 78,93 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 141;
– Lucchi Antonella e Claudio, Meneghetti Ersilia
Euro 84,02 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 92;
– Valdinoci Giovanni, Marta e Secondo, Zani Teresina
Euro 497,73 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 179;
– Pezzi Aurelio e Valeriano
Euro 42,77 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappali 26 e 120;
– Manuzzi Armando
Euro 96,50 Comune di Cesena (FC) foglio 4 mappale 116;
– Brunelli Alba e Pezzi Dante
Euro 868,96 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 128;
– Palmieri Renato
Euro 53,13 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappali 32 e 33;
– Palmieri Manuela e Sergio
Euro 200,17 Comune di Cesena (FC) foglio 4, mappale 31;
– Azienda Unità sanitaria locale di Cesena
Euro 218,82 Comune di Cesena (FC) foglio 14, mappale 262.

Coloro che hanno diritto, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Settima graduatoria aperta per l'assegnazione di alloggi erp a Casalecchio di Reno

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del vigente Regolamento concernente l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Casalecchio di Reno, si informa che il Comune di Casalecchio di Reno ha pubblicato la settima graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tale graduatoria resterà affissa all'Albo pretorio del Comune stesso dal 29 novembre 2007 per 30 giorni consecutivi con esecutività dal primo giorno di pubblicazione.

COMUNE DI SAN CLEMENTE (Rimini)

COMUNICATO

Bando di concorso integrativo per l'aggiornamento della graduatoria per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione di un alloggio erp dovranno presentare domanda all'Ufficio Segreteria del Comune di San Clemente, a partire dal 15/12/2007 ed entro e non oltre le ore 12 del 31/1/2008, su apposito modulo già predisposto da ritirarsi presso il medesimo ufficio e secondo i criteri e le modalità contenute nel presente bando di concorso.

Il bando integrale è pubblicato sul sito Internet del Comune all'indirizzo: http://www.sanclemente.it.

Responsabile del procedimento geom. Mengozzi Marco – tel. 0541/862421.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Castel Maggiore

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Zona di Bologna – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna con domanda n. 3572/BO/1849 del 23/11/2007, pervenuta in data 26/11/2007 e protocollata con p.g. n. 389297/07 – fascicolo 8.4.2/151/2007 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto 10, con inserimento di n. 7 nuove cabine elettriche denominate Angelelli, Marconi 1, Galvani 1, Galvani 2, Marconi 2, Copernico e V.Galilei, in comune di Castel Maggiore.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 2/1/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro l'11/2/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 30/6/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Argelato e San Giorgio di Piano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che Enel Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Casella postale 1752 – succ. n. 1 – 40121 Bologna con domanda n. 3572/SR/1847 del 27/11/2007, pervenuta in data 4/12/2007 e protocollata con p.g. n. 399322/07 – fascicolo 8.4.2/155/2007 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto "B – D – E", con inserimento di n. 3 nuove cabine denominate "Giudei 1 – 2 – 3", nei comuni di Argelato e San Giorgio di Piano.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di San Giorgio di Piano, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 2/1/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro l'11/2/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 30/6/2008.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Bentivoglio e Minerbio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 409065/07 del 12/12/2007 – fasci-

colo 8.4.2/16/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 Bologna, per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV aerea per l'inserimento della nuova cabina tipo PTP denominata SCAPPINO1, nei comuni di Bentivoglio e Minerbio – Rif. 3572/BOW/1830.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Bentivoglio e di Minerbio, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 411369/07 del 13/12/2007 – fascicolo 8.4.2/53/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo interrato: Cabina Marzabotto Centro Leonardo – Cabina Marzabotto, in comune di Imola – Rif. HERA/491.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 415748/07 del 18/12/2007 – fascicolo 8.4.2/72/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica in cavo 15 kV "Cabina S. Prospero IV – Cabina S. Prospero II Pini" in comune di Imola – Rif. HERA/496.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Imola.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Imola e Massalombarda

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale p.g. n. 416774/07 del 18/12/2007 – fascicolo 8.4.2/171/2006, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche è stata autorizzata la società HERA SpA – Via Casalegno n. 1 40026 Imola (BO) per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica aerea a 132 kV denominata "Derivazione Stazione Selice" e nuova Stazione Selice nei comuni di Imola (Provincia di Bologna) e Massalombarda (Provincia di Ravenna) – Rif. HERA/488.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al PRG dei Comuni di Imola (BO) e di Massalombarda (RA), con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modifiche, e dichiarazione di inamovibilità ai sensi del DPR 327/01 e successive modifiche.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in comune di Castelfranco Emilia

Con determinazione n. 1120/07 del 7/12/2007 Enel Distribuzione SpA, con sede legale a Roma, Via Ombrone n. 2, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kV, di cui all'istanza prot. n. ERM/ZOMO/PLA/gb/3575/1339 del 29/5/2007, nel comune di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.

Tale autorizzazione non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Castelfranco Emilia.

IL DIRIGENTE
Alberto Pedrazzi

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Vignola

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Lottizzazione Vezzali" nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 120 m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Pavullo

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV. La linea è denominata "Spost. derivazione MT località Mediana" nel comune di Pavullo.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:
- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 325m;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE SPECIALE
Roberto Gasparetto

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento